



Bilancio Consolidato e Bilancio Separato al 31 Dicembre 2009



Indesit Company S.p.A.

Sede Legale: Viale A. Merloni, 47 - 60044 Fabriano

Sede secondaria: Via della Scrofa, 64 – 00186 Roma

Capitale Sociale: euro 102.727.769,40 i.v.

Codice Fiscale/Partita Iva 00693740425

Iscritta al Registro delle Imprese

di Ancona N.9677

Indice

Relazione sull'andamento della gestione	2
Bilancio Consolidato	29
Prospetti Contabili Consolidati	30
Conto Economico Consolidato	30
Conto Economico Complessivo Consolidato	30
Stato Patrimoniale Consolidato	31
Rendiconto Finanziario Consolidato	32
Prospetto dei Movimenti del Patrimonio Netto Consolidato	33
Note Esplicative	35
Allegati	100
Attestazione del Bilancio Consolidato	108
Relazione della Società di Revisione	109
Bilancio Separato	111
Prospetti Contabili	112
Conto Economico Separato	112
Conto Economico Separato Complessivo	112
Stato Patrimoniale Separato	113
Rendiconto Finanziario Separato	114
Prospetto dei Movimenti del Patrimonio Netto	115
Note Esplicative	117
Allegati	182
Attestazione del Bilancio Separato	190
Relazione della Società di Revisione	191

Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2009

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato dalla più grave recessione economica della storia recente. Nel corso del 2009 si è assistito allo svilupparsi della crisi finanziaria internazionale, iniziata nel 2008. Il rallentamento economico ha colpito prima i paesi dell'Europa Occidentale e quindi i paesi dell'Europa Orientale dove il declino è stato più marcato.

Le ripercussioni della crisi (stretta creditizia, contrazione del prodotto interno lordo, riduzione del reddito disponibile delle famiglie) hanno interessato tutte le economie in cui opera il Gruppo, sia pur con intensità e durata differenti nelle diverse aree. Solo nell'ultima parte dell'esercizio gli indicatori macroeconomici hanno evidenziato un rimbalzo dai minimi toccati nel corso dell'anno.

I settori ciclici, tra cui quello dei beni durevoli inclusi gli elettrodomestici, sono stati tra i più colpiti. L'andamento della domanda di elettrodomestici ha evidenziato un marcato andamento negativo nella prima parte dell'anno; il calo del mercato è andato quindi attenuandosi negli ultimi mesi del 2009, soprattutto nei paesi dell'Europa Occidentale.

L'andamento dei prezzi al dettaglio ha fatto registrare un lieve incremento nella maggior parte dei paesi dell'Europa Occidentale, mentre un aumento più significativo si è registrato in quelle aree dove la valuta locale si è più deprezzata nei confronti dell'Euro, come la UK, la Russia e alcuni paesi dell'Europa Orientale.

Per quanto riguarda l'andamento dei mercati valutari anche il 2009, come già il 2008 è stato caratterizzato dal perdurare della forza dell'Euro¹, che si è apprezzato del 11,9% nei confronti della Sterlina Inglese, del 21,2% nei confronti del Rublo, del 13,7% nei confronti della Lira Turca e del 23,2% nei confronti dello Zloty Polacco.

Principi contabili di riferimento

Indesit Company ha redatto il Bilancio Consolidato e il Bilancio Separato in applicazione dei principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards – IFRSs™ (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) così come interpretati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il Bilancio Consolidato e il Bilancio Separato al 31 dicembre 2009 sono stati predisposti in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art.9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio e sono redatti secondo il criterio del costo, (ad eccezione che per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente), nonché sul presupposto della continuità aziendale. In considerazione dei segnali di miglioramento della domanda e alla luce dei risultati raggiunti in termini di rafforzamento della solidità patrimoniale e finanziaria, il Gruppo ha valutato che non vi siano incertezze sulla continuità aziendale.

1. Andamenti calcolati sui cambi medi mensili dalla Banca Centrale Europea

Nota metodologica

Il Gruppo facente capo alla società Indesit Company S.p.A. è nel seguito indicato come Indesit Company o Indesit o semplicemente Gruppo; quando i commenti si riferiscono alla Capogruppo o a società controllate sono utilizzate le denominazioni sociali complete delle stesse. La presente Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni relative sia al Gruppo Indesit nel suo complesso, sia alla capogruppo Indesit Company S.p.A..

Nella presente Relazione sull'andamento della gestione e nel Bilancio Consolidato e nel Bilancio Separato corredati dalle relative Note Esplicative, tutti i valori sono espressi in milioni di euro e i confronti sono effettuati rispetto ai dati dell'esercizio precedente (indicati fra parentesi). I rapporti percentuali (margini e variazioni) sono calcolati con riferimento a valori espressi in migliaia di euro.

Gli indicatori intermedi di redditività EBIT² ed EBITDA³ utilizzati nella presente relazione non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi Contabili IFRS adottati dall'Unione Europea e la loro determinazione quantitativa potrebbe non essere univoca. Tali indicatori costituiscono una misura utilizzata dal management per monitorare e valutare l'andamento operativo. Il management ritiene che tali indicatori siano importanti parametri per la misurazione della performance operativa in quanto non influenzati dagli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e caratteristiche del capitale impiegato. Il criterio di determinazione di tali indicatori applicato dal Gruppo e dalla Capogruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato, ad esempio, nelle definizioni contrattuali dei *financial covenants* sui debiti finanziari, o con quello adottato da altri gruppi o società e, pertanto, il loro valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

2. EBIT: margine operativo esposto nel conto economico consolidato.

3. EBITDA: margine operativo rilevabile dal conto economico consolidato al lordo degli ammortamenti e delle perdite di valore (*impairment*).

Sintesi dei risultati economici consolidati

Highlights

Euro/milioni	Anno 2009	Anno 2008	Variazione	
			€m	%
Ricavi	2.613,0	3.154,9	(541,9)	-17,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	259,5	270,5	(11,0)	-4,1%
Margine operativo (EBIT)	118,6	140,6	(22,0)	-15,6%
Margine operativo %	4,5%	4,5%	—	0,0 p.p.
Risultato prima delle Imposte	66,8	94,9	(28,1)	-29,6%
Risultato netto totale	33,5	56,0	(22,5)	-40,1%
Risultato netto del Gruppo	34,5	55,5	(21,0)	-37,8%

Al lordo dei proventi e oneri non ricorrenti

Proventi e oneri non ricorrenti	(50,4)	(19,4)	(31,0)	159,8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	295,5	286,2	9,3	3,3%
Margine operativo (EBIT)	169,0	160,0	9,0	5,6%
Margine operativo %	6,5%	5,1%		1,4 p.p.

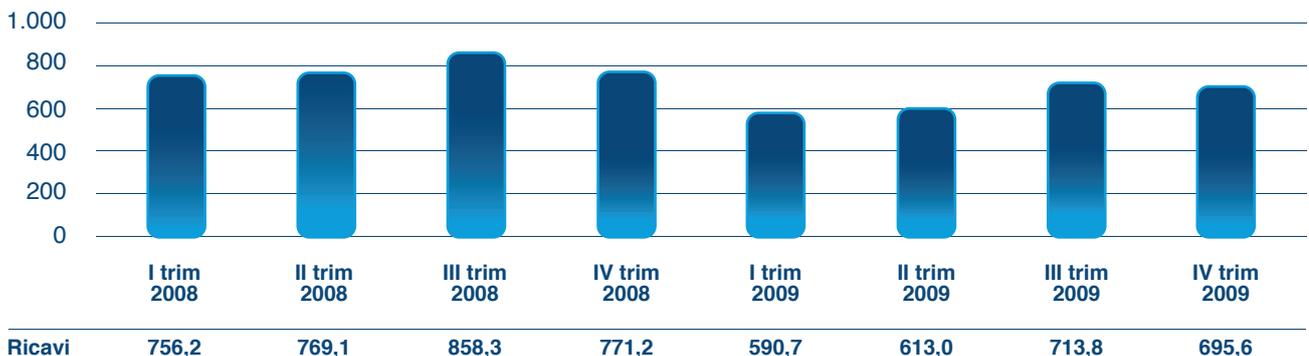
Ricavi

I **ricavi** del Gruppo sono pari a 2.613,0 milioni di euro (3.154,9 milioni di euro) in riduzione del 17,2%. L'andamento dei ricavi dell'esercizio è stato determinato principalmente dai seguenti fenomeni:

- contrazione dei volumi di vendita dei prodotti finiti di circa il 17,2% in conseguenza del calo della domanda;
- andamento sfavorevole dei tassi di cambio il cui effetto negativo è di circa il 5,5%, rispetto ai cambi medi del 2008; a cambi costanti⁴ il fatturato del 2009 sarebbe stato pari a 2.790,0 milioni di euro (in calo del 11,6% anziché del 17,2%).
- effetto positivo di *Price/Mix* sulle vendite di prodotti finiti per circa il 4,5%;
- andamento positivo dei ricavi delle attività di servizi in diminuzione di solo l'1,6%.

Il decremento dei ricavi ha colpito tutte le aree in cui opera il Gruppo; le contrazioni più significative si sono registrate in Russia e in Europa Orientale, dove al calo dei volumi si aggiunge l'effetto del deprezzamento delle valute locali, solo parzialmente recuperato tramite l'aumento dei prezzi; riduzioni meno marcate si sono invece registrate in Italia e in Francia.

Ricavi totali (milioni di euro)



4. I valori riferiti ai cambi costanti rispetto al 2008 riportati nella presente relazione sono derivanti da un procedimento di stima che ricomprende sia l'effetto transattivo che l'effetto traslativo verso l'euro delle operazioni economiche rivenienti dai bilanci in valuta estera.

Nel corso del 2009 il calo del fatturato, in confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, si è andato progressivamente attenuando passando dal 21,9% del primo trimestre al 9,8% del quarto trimestre.

Tutte le linee di prodotto hanno fatto registrare una riduzione dei ricavi, più rilevante nella cottura e nel freddo rispetto al lavaggio. La linea di prodotto della cottura, in particolare nel segmento *free standing*, ha risentito in misura maggiore dell'andamento negativo dei mercati della Russia e dell'Europa Orientale.

Il calo dei ricavi è stato più rilevante nel canale *free standing* (che rappresenta la quota prevalente dei volumi di vendita di prodotti finiti del Gruppo) rispetto al canale *built in*.

Il Gruppo ha proseguito anche nel 2009 la focalizzazione sui propri marchi principali: Indesit, Hotpoint-Ariston e Scholtès. In particolare, il fatturato dei due marchi Indesit e Hotpoint-Ariston rappresenta il 97% dei ricavi.

Per quanto riguarda il *Price/Mix*, per il terzo anno consecutivo il Gruppo ha fatto registrare un incremento dei ricavi unitari medi, grazie al miglioramento del mix di prodotti venduti e soprattutto agli aumenti dei prezzi realizzati in alcuni mercati.

La quota di mercato a volume del Gruppo ha fatto registrare complessivamente un lieve calo parzialmente dovuto alla maggiore contrazione dei mercati in cui Indesit detiene una quota rilevante (ad esempio in Russia) e, in alcuni casi, alle politiche di aumento dei prezzi (ad esempio in UK).

Costo del prodotto

Escludendo gli effetti delle valute, il costo del prodotto si è complessivamente ridotto di quasi l'1% rispetto al 2008.

Il costo di acquisto di materie prime e componenti, sempre a parità di tasso di cambio, si è ridotto di circa il 2,8%, soprattutto grazie alla riduzione dei costi di acquisto di materie plastiche (-9%) e in misura minore dell'acciaio e della componentistica.

Le maggiori efficienze nei processi industriali hanno consentito, anche in questo caso a parità di tasso di cambio, una riduzione del costo di produzione industriale di circa il 6,1%, compensando parzialmente l'effetto negativo sull'assorbimento dei costi fissi industriali (negativo per circa l'11,8%) derivante dai minori volumi di produzione (-22% circa). Un effetto positivo sui costi industriali è riconducibile infine alla svalutazione dello zloty polacco rispetto all'euro.

Altri costi operativi

L'ulteriore miglioramento della qualità dei prodotti e il miglioramento dell'efficienza della rete di assistenza hanno consentito di ridurre ulteriormente e significativamente i costi connessi alle attività di assistenza in garanzia.

I costi di distribuzione si riducono principalmente per effetto dei minori volumi; le efficienze nella gestione e un effetto positivo dell'andamento dei cambi hanno compensato i maggiori costi derivanti da un mix sfavorevole fra paesi di origine e paesi di destinazione.

Le spese generali ed amministrative, sia delle direzioni centrali (*corporate*) sia delle strutture dei mercati, sono state oggetto di incisive azioni di contenimento per fronteggiare l'anno di crisi e si sono ridotte del 12,7% rispetto al 2008. Infine sempre nell'ambito delle azioni straordinarie intraprese nel 2009 per fronteggiare la crisi attesa, si segnala la riduzione dei costi delle attività di *advertising* per circa 37 milioni di euro.

Riorganizzazione delle attività

Nel mese di febbraio 2009 Indesit Company ha comunicato alle parti coinvolte l'intenzione di procedere alla chiusura dello stabilimento di Kinmel Park, in UK. Le consultazioni con le organizzazioni sindacali si sono concluse nel mese di giugno 2009 con la definitiva decisione di procedere alla chiusura dello stabilimento alla fine del mese di luglio e con il relativo accordo con le parti sociali.

Nel mese di giugno 2009 Indesit Company ha raggiunto un accordo con le parti sociali e con le istituzioni relativamente alla riorganizzazione delle attività dello stabilimento di None, in Italia. L'accordo che prevede una riduzione della produzione è stato perfezionato presso il Ministero dello Sviluppo Economico nel mese di luglio 2009.

Nel mese di agosto 2009 è stata raggiunta l'intesa con il socio di minoranza ed è stata comunicata alle parti coinvolte l'intenzione di procedere alla chiusura dello stabilimento produttivo in Cina e di procedere conseguentemente alla liquidazione della società cinese Wuxi Indesit Home Appliances Co. Ltd.

Nel mese di settembre 2009 è stata infine comunicata alle parti coinvolte l'intenzione di chiudere il polo logistico di Basse Ham in Francia che ha cessato le attività a dicembre 2009.

Oneri non ricorrenti

Nel 2009 sono stati rilevati oneri non ricorrenti netti per 50,4 milioni di euro (19,4 milioni di euro). Gli oneri e proventi non ricorrenti netti sono rappresentati principalmente dai costi delle azioni di ristrutturazione legate al piano industriale, descritte nel paragrafo precedente, e da accantonamenti a fondi rischi per contenziosi al netto di proventi non ricorrenti derivanti dallo sgravio di contributi per le zone colpite da terremoto: informazioni di maggiore dettaglio sono fornite nelle Note esplicative al Bilancio consolidato.

Redditività operativa

Il **marginale operativo lordo (EBITDA)** è stato di 259,5 milioni di euro (270,5 milioni di euro), pari al 9,9% (8,6%) dei ricavi.

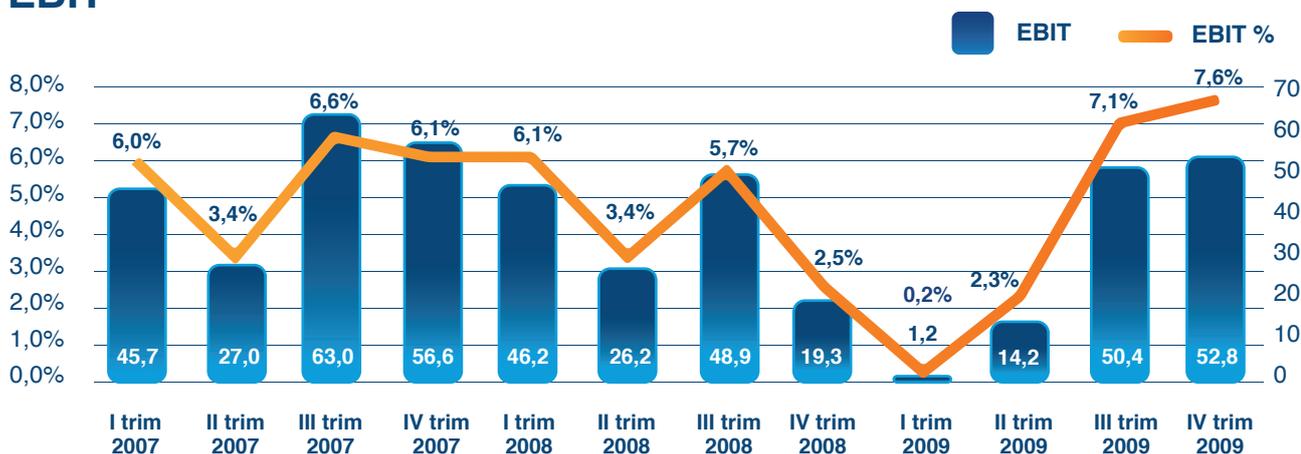
L'EBITDA al lordo degli oneri e proventi non ricorrenti ammonta a 295,5 milioni di euro (286,2 milioni di euro), con un'incidenza percentuale sui ricavi del 11,3% (9,1%).

Il **marginale operativo (EBIT)** ammonta a 118,6 milioni di euro (140,6 milioni di euro), con un'incidenza sui ricavi del 4,5% (4,5%). L'EBIT al lordo degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 169,0 milioni di euro (160,0 milioni di euro) con un'incidenza sui ricavi del 6,5% (5,1%).

L'incidenza degli ammortamenti è pari al 5,4% (4,1%).

L'andamento della redditività operativa è il risultato di quanto commentato precedentemente: miglioramento del *Price/Mix*, riduzione dei costi di acquisto, miglioramento della qualità dei prodotti e contenimento dei costi generali e delle spese commerciali hanno consentito di fare fronte alla riduzione dei volumi di vendita, all'andamento sfavorevole dei cambi, al minore assorbimento dei costi fissi industriali e alla rilevazione di maggiori oneri di ristrutturazione.

EBIT



Risultati per area geografica

I settori operativi in cui il Gruppo opera sono rappresentati dalle aree geografiche e sono stati determinati, in applicazione dell'IFRS 8, in base alla disponibilità di informazioni di bilancio separate e coerentemente con la modalità principale con cui i risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni strategiche.

I settori operativi del Gruppo sono i seguenti:

- **Italia**;
- **UK e Irlanda**;
- **Russia**, che include Russia e Repubbliche asiatiche;
- **Europa Occidentale**, che include Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Austria, Svizzera, Benelux, Scandinavia, Lituania, Estonia e Lettonia;
- **Europa Orientale**, che include Polonia, Ucraina, Moldova, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Grecia, Turchia, Bulgaria e paesi dell'area balcanica;
- **International**, che include tutti gli altri mercati non europei.

Anno 2009 (milioni di euro)	Totale Aree	Costi non allocati alle aree	Totale Gruppo
Ricavi	2.613,0		2.613,0
Costi operativi	(2.353,0)	(141,6)	(2.494,6)
Margine operativo	260,0	(141,6)	118,6

Anno 2008 (milioni di euro)	Totale Aree	Costi non allocati alle aree	Totale Gruppo
Ricavi	3.154,9		3.154,9
Costi operativi	(2.910,4)	(103,9)	(3.014,2)
Margine operativo	244,5	(103,9)	140,6

I costi non allocati alle Aree sono rappresentati principalmente dai costi delle direzioni centrali (*Corporate*) e dagli oneri netti di ristrutturazione.

Area Italia

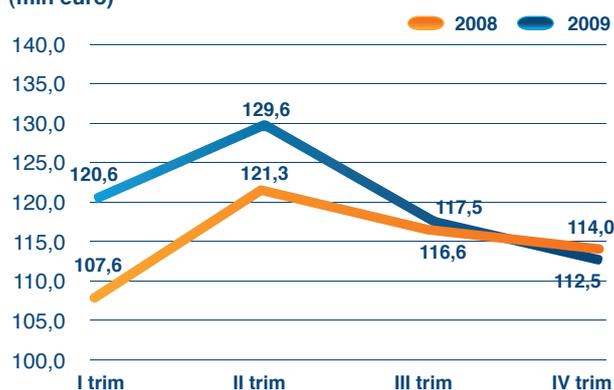
L'andamento negativo delle vendite alla distribuzione (*industry shipment*) nell'Area Italia è andato attenuandosi nel corso dell'anno.

Dopo aver toccato il picco negativo nel primo trimestre, nell'ultimo si è registrato un andamento sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Area Italia (in milioni di euro)	Anno 2009	Anno 2008	Var.
Ricavi	459,6	480,2	(20,6)
Margine operativo	57,1	42,2	14,9
Margine operativo %	12,4%	8,8%	3,6%

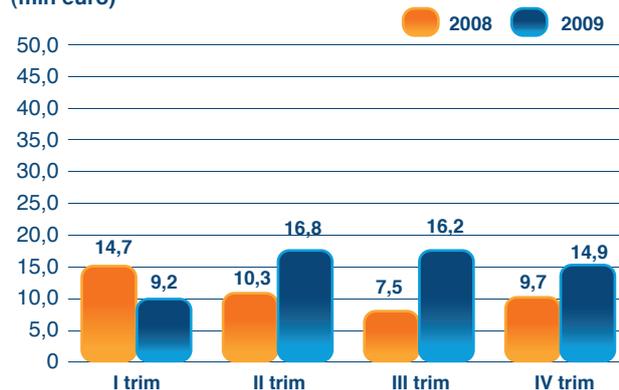
Ricavi

(mln euro)



Margine Operativo

(mln euro)



Il Gruppo, già leader di mercato nell'area, ha conseguito un miglioramento di quota, a volume e a valore.

Il calo dei volumi di vendita ha interessato tutte le linee di prodotto; contrazioni più contenute si sono registrate nei settori del freddo e del lavaggio.

I risultati dell'Area hanno beneficiato del contenimento dei costi generali, della buona *performance* del *Service* e della riduzione dei costi della produzione.

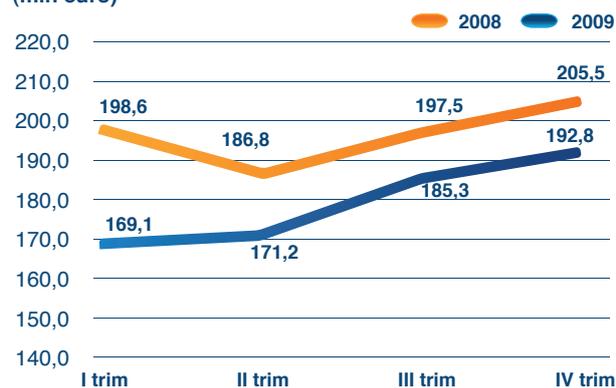
Area UK e Irlanda

Nell'area UK e Irlanda il calo della vendite alla distribuzione (*industry shipment*), decisamente marcato nella prima parte dell'anno, è andato progressivamente attenuandosi fino a registrare nel quarto trimestre solo un lieve decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Area UK e Irlanda (in milioni di euro)	Anno 2009	Anno 2008	Var.
Ricavi	718,4	788,4	(70,0)
Margine operativo	76,5	15,8	60,8
Margine operativo %	10,7%	2,0%	8,7%

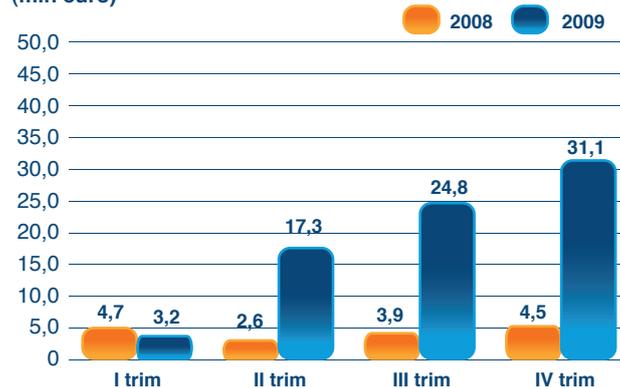
Ricavi

(mln euro)



Margine Operativo

(mln euro)



I risultati dell'Area UK e Irlanda si sono confermati particolarmente positivi. La riduzione dei ricavi è riconducibile alla riduzione dei volumi di vendita ed alla svalutazione della Sterlina inglese. Tali effetti negativi sono stati tuttavia significativamente controbilanciati dall'incremento dei prezzi, realizzato in fasi successive nel corso del 2009. La quota di mercato del Gruppo, leader nell'area, ha subito un lieve decremento anche in conseguenza della citata politica di aumento dei prezzi realizzata dal Gruppo per recuperare gli effetti della svalutazione.

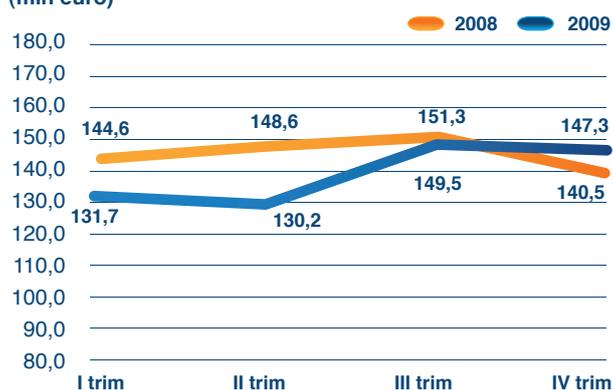
La redditività, favorita anche in quest'area dai minori costi di produzione, è stata inoltre positivamente influenzata dalla *performance* del *Service*, particolarmente rilevante in UK, grazie alla vendita di extra-garanzie e di servizi di *home-deliveries*.

Area Europa Occidentale

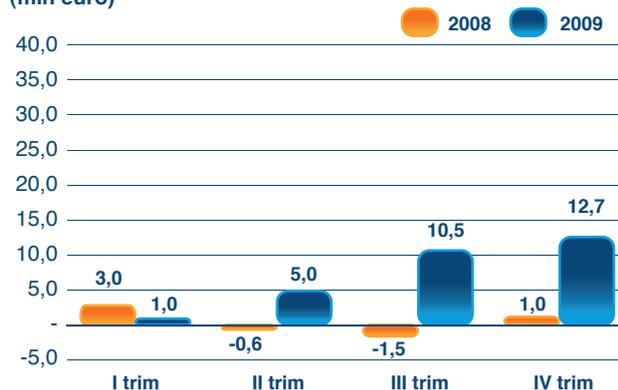
L'andamento negativo delle vendite alla distribuzione (*industry shipment*) evidenziato nel corso dei primi trimestri del 2009 si è progressivamente ridotto fino a registrare una lieve crescita nell'ultimo trimestre, nel quale si è registrata una forte crescita in Germania e Austria, un incremento moderato in Francia e in Portogallo, mentre in Spagna e in Olanda si continuano a registrare decrementi significativi.

Area Europa Occidentale (in milioni di euro)	Anno 2009	Anno 2008	Var.
Ricavi	558,7	585,0	(26,3)
Margine operativo	29,2	2,0	27,2
Margine operativo %	5,2%	0,3%	4,9%

Ricavi (mln euro)



Margine Operativo (mln euro)



L'andamento dei ricavi del Gruppo nell'Area Europa Occidentale riflette l'aumento dei ricavi unitari medi che ha parzialmente compensato la riduzione dei volumi di vendita. La quota di mercato del Gruppo nell'area è stata sostanzialmente stabile.

Particolarmente positiva la *performance* nel *free-standing* ed in particolare nei settori del freddo e del lavaggio. In Francia si è registrato un lieve calo del fatturato e un incremento della redditività. In Spagna e in Portogallo nonostante la riduzione del fatturato più significativa la redditività è in lieve miglioramento. Redditività in aumento anche in Olanda, paese di tradizionale debolezza per il Gruppo, nonostante la lieve riduzione del fatturato.

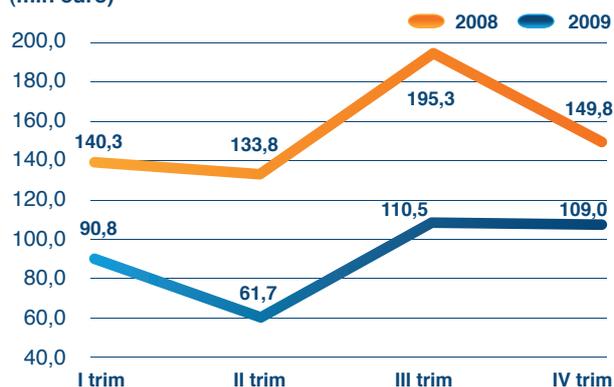
Area Russia

In Russia il crollo delle vendite alla distribuzione è stato intenso e repentino ed ha raggiunto il suo picco negativo nel secondo trimestre 2009 senza sensibili miglioramenti nei mesi successivi.

Area Russia (in milioni di euro)	Anno 2009	Anno 2008	Var.
Ricavi	372,1	619,2	(247,1)
Margine operativo	65,2	139,8	(74,5)
Margine operativo %	17,5%	22,6%	-5,0%

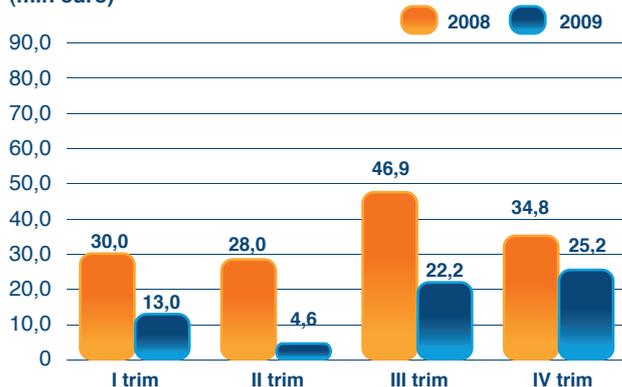
Ricavi

(mln euro)



Margine Operativo

(mln euro)



La debolezza della domanda, la svalutazione del Rublo e le forti pressioni competitive hanno fatto registrare nell'area Russia la più significativa riduzione di fatturato e di profittabilità, di tutto il Gruppo. Le azioni poste in essere per recuperare gli effetti della svalutazione (aumento dei prezzi in valuta locale di circa l'8%) hanno potuto compensare solo in piccola parte i fattori negativi citati ma, non seguite da pari azioni da parte di alcuni concorrenti, hanno determinato una contrazione della quota di mercato del Gruppo di circa un punto percentuale.

L'Area Russia ha tuttavia confermato una redditività operativa in termini percentuali che, sia pure in calo, rimane fra le migliori del Gruppo.

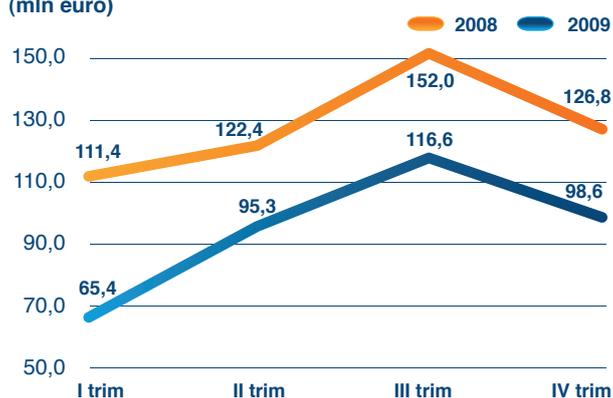
Nonostante la citata riduzione di quota, Indesit rimane largamente leader di mercato dell'area.

Area Europa Orientale

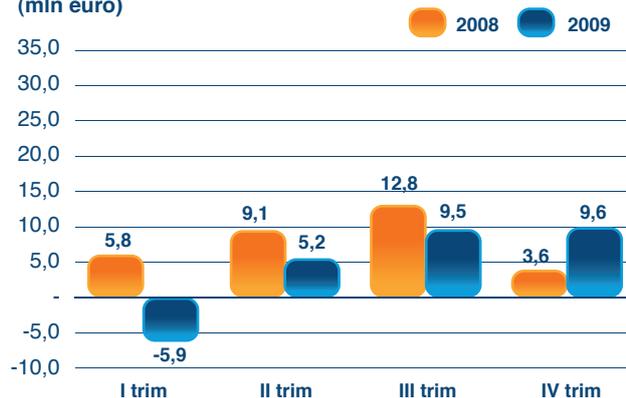
Nei paesi dell'Europa Orientale le vendite alla distribuzione hanno registrato la massima contrazione nel primo trimestre e un successivo, solo parziale recupero nella restante parte dell'anno rimanendo sempre comunque molto negative. Rappresentano eccezioni a questo scenario, la Turchia che ha avuto un buon secondo trimestre grazie agli incentivi governativi e l'Ucraina che dopo tre trimestri molto negativi ha registrato un quarto trimestre in ripresa.

Area Europa Orientale (in milioni di euro)	Anno 2009	Anno 2008	Var.
Ricavi	375,8	512,7	(136,8)
Margine operativo	18,3	31,3	(13,0)
Margine operativo %	4,9%	6,1%	-1,2%

Ricavi (mln euro)



Margine Operativo (mln euro)



I ricavi dell'Area Europa Orientale hanno subito una forte contrazione, principalmente a causa della forte riduzione dei volumi di vendita, più marcata nel *free-standing* rispetto al *built-in*, in conseguenza della citata debolezza della domanda.

La quota di mercato del Gruppo nell'Area ha subito nel complesso una lieve contrazione.

Gli effetti positivi di *Price/mix* ed il miglior costo del prodotto hanno consentito comunque di contenere gli impatti negativi sulla profittabilità complessiva.

Tutti i mercati dell'area hanno fatto registrare significative contrazioni dei volumi di vendita, con la sola eccezione della Turchia dove il calo è stato decisamente più contenuto. Ricavi unitari medi complessivamente in diminuzione; in aumento solo in alcuni paesi tra cui Turchia, Repubblica Ceca, e Grecia.

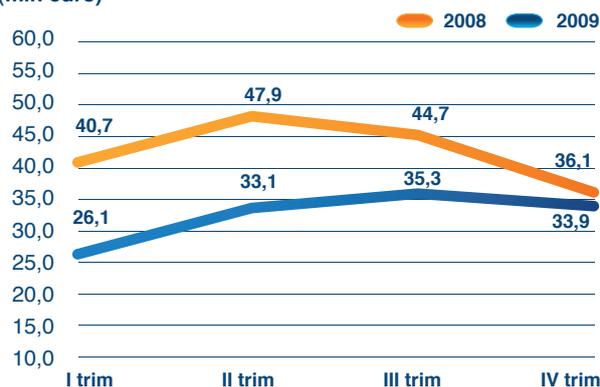
Area International

L'Area International include mercati eterogenei (Asia, Africa, Medio Oriente, Nord America, Sud America) per i quali dati aggregati sull'andamento delle vendite alla distribuzione non sono significativi.

Area International (in milioni di euro)	Anno 2009	Anno 2008	Var.
Ricavi	128,4	169,5	(41,0)
Margine operativo	13,6	13,3	0,4
Margine operativo %	10,6%	7,8%	2,8%

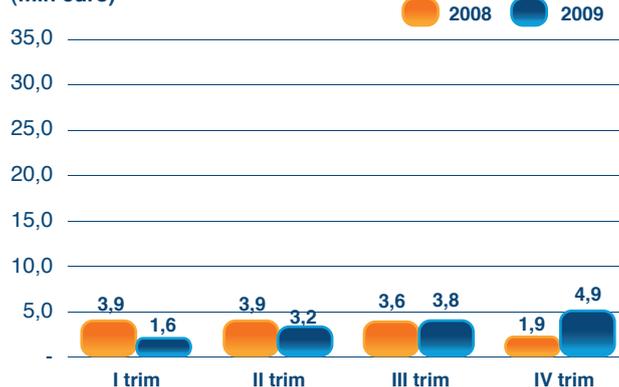
Ricavi

(mln euro)



Margine Operativo

(mln euro)



Nel 2009 le difficoltà del mercato immobiliare, importante canale di sbocco nell'Area, in particolare nei paesi dell'Asia e del Medio Oriente, hanno comportato una riduzione dei volumi di vendita e del fatturato.

La *performance* negativa è stata più significativa nel *free-standing* ed in particolare nel settore lavaggio.

La profittabilità percentuale dell'Area è tuttavia aumentata grazie all'azione di contenimento dei costi generali, al lieve incremento dei ricavi unitari medi ed alla riduzione del costo del prodotto.

Oneri finanziari e imposte

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a 51,8 milioni di euro (45,7 milioni di euro). La variazione rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile alla rilevazione di maggiori differenze cambio negative ed alla rilevazione di minori interessi attivi su fondi pensione UK, mentre gli interessi passivi si riducono principalmente per effetto della diminuzione dei tassi di interesse.

Il **risultato ante imposte (PBT)** ammonta a 66,8 milioni di euro (94,9 milioni di euro) con un'incidenza sui ricavi del 2,6% (3,0%).

Il **risultato netto del Gruppo** è pari a 34,5 milioni di euro (55,5 milioni di euro). Le imposte sono pari a 33,3 milioni di euro (38,9 milioni di euro) con un *tax rate* pari al 49,8% (41,0%). L'incremento del *tax rate* è riconducibile principalmente ad imposte non direttamente proporzionali al reddito (quali, ad esempio, l'IRAP in Italia) e alla rilevazione di perdite fiscali e quindi di imposte differite attive in alcuni paesi con aliquota fiscale inferiore all'aliquota media di Gruppo, e alla rilevazione di imposte correnti nei paesi con aliquota fiscale superiore all'aliquota media di Gruppo.

Flussi di cassa⁵

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
EBITDA	259,5	270,5
Variazione Capitale circolante netto	52,1	(62,7)
Altri flussi operativi	(67,6)	(162,0)
Flusso di cassa operativo	244,0	45,8
Investimenti netti	(60,5)	(136,1)
Flusso di cassa prima delle attività finanziarie	183,5	(90,3)
Pagamento dividendi e operazioni finanziarie	(0,0)	(52,4)
Free cash flow	183,5	(142,7)

Il flusso di cassa operativo è stato positivo per 244,0 milioni di Euro (positivo per 45,8 milioni di Euro). Rispetto al 2008 si registra un sostanziale miglioramento del flusso di cassa operativo grazie soprattutto alla efficiente gestione del capitale circolante netto.

L'EBITDA registra una contrazione moderata nonostante il forte calo del fatturato.

La rilevazione di maggiori oneri non monetari (accantonamenti a fondi di ristrutturazione) e il pagamento di minori *redundancies* hanno inoltre contribuito al sensibile miglioramento degli altri flussi operativi.

In coerenza con la politica annunciata dal Gruppo gli investimenti netti sono significativamente diminuiti a 60,5 milioni di Euro (136,1 milioni di Euro) e, infine, non sono stati distribuiti dividendi (ad esclusione delle azioni di risparmio).

Il **Free Cash Flow**⁶ è stato positivo per 183,5 milioni di euro (negativo per 142,7 milioni di euro), comportando un decremento dell'indebitamento finanziario netto per pari importo.

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo rispetta i parametri finanziari di garanzia (*covenant*) sui finanziamenti a medio lungo termine in essere.

Sintesi della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata⁷

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
Crediti commerciali	391,5	459,0
Rimanenze	281,4	374,1
Debiti commerciali	(659,9)	(767,9)
Capitale circolante netto	13,0	65,1
Attività non correnti	1.072,3	1.113,5
Altre attività e passività correnti e passività non correnti	(327,0)	(282,2)
Capitale investito netto	758,3	896,4
Indebitamento finanziario netto	290,2	473,8
Patrimonio del Gruppo	466,6	420,0
Patrimonio delle minoranze	1,5	2,5
Patrimonio netto e passività finanziarie	758,3	896,4

La percentuale di incidenza del **Capitale circolante netto** sul fatturato dei dodici mesi precedenti si riduce dal 2,1% allo 0,5% grazie al miglioramento di tutte le sue componenti.

5. Nel Prospetto dei flussi di cassa sopra riportato, la variazione del Capitale circolante netto include la variazione dei Debiti commerciali per investimenti, negativa per 14,6 milioni di euro (negativa per 0,6 milioni di euro), che è invece inclusa nei Flussi di cassa da attività di investimento nel Rendiconto finanziario consolidato, il quale pertanto riporta un diverso valore del flusso di cassa operativo e del flusso di cassa da attività di investimento.

6. *Free Cash Flow*: flusso di cassa da attività operative e da attività di investimento al netto del pagamento di dividendi e degli aumenti di capitale.

7. Nello stato patrimoniale riclassificato sopra riportato, i dati di crediti e debiti commerciali, delle rimanenze e del patrimonio netto coincidono con i dati esposti nello Stato Patrimoniale Consolidato; la composizione dell'indebitamento finanziario netto è esposta nella nota 8.21; le voci "Attività non correnti" e "Altre attività e passività correnti e passività non correnti" sono composte dalle altre voci dello Stato Patrimoniale Consolidato diverse da quelle sopra citate e da quelle che compongono l'indebitamento finanziario netto.

I crediti commerciali ed i debiti commerciali si riducono per effetto di minori volumi di vendita e di acquisto. Le cessioni pro-soluto di crediti commerciali al 31 dicembre 2009 sono pari a 17,2 milioni di euro (19,5 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

Le rimanenze di magazzino, infine, coerentemente con la politica annunciata dal Gruppo all'inizio dell'esercizio, si riducono grazie alla riduzione dei volumi di produzione in misura maggiore della riduzione dei volumi di vendita.

Il **Patrimonio netto** è aumentato rispetto al 31 dicembre 2008, oltre che per l'utile netto dell'esercizio 2009, per effetto della variazione positiva della riserva di conversione riconducibile principalmente alla rivalutazione della Sterlina Inglese nei confronti dell'Euro rispetto al cambio di fine 2008, che ha più che compensato la svalutazione di altre valute.

L'**indebitamento finanziario netto** è esposto nella tabella seguente. Per maggiori informazioni si rimanda alle Note esplicative al Bilancio Consolidato.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Attività finanziarie correnti	24,7	43,8
Cassa e mezzi equivalenti	191,0	193,2
Banche e altri debiti finanziari	(170,1)	(268,2)
Indebitamento finanziario corrente netto	45,5	(31,2)
Debiti finanziari a medio e lungo termine	(337,2)	(451,9)
Posizione finanziaria netta (*)	(291,7)	(483,1)
Altre attività finanziarie non correnti	1,4	9,3
Indebitamento finanziario netto	(290,2)	(473,8)

(*) Definizione di cui alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 in applicazione delle raccomandazioni CESR del 10 febbraio 2005.

Investimenti e attività di ricerca e sviluppo

Gli Investimenti netti dell'esercizio sono stati 61 milioni di euro (139 milioni di euro), di cui 39 milioni di euro in immobilizzazioni materiali (109 milioni di euro) e 22 milioni di euro in immobilizzazioni immateriali (30 milioni di euro). I principali investimenti dell'anno sono riferiti allo sviluppo di nuovi prodotti, tra i quali le linee Indesit *Prime* e Scholtès S³, all'ampliamento del magazzino di Kazinka in Russia, al completamento dei due nuovi stabilimenti di laundry e dishwashing dell'area industriale di Radomsko (Polonia), al completamento della piattaforma per frigoriferi 70 cm installata nello stabilimento di Manisa (Turchia) e, infine, alla realizzazione della piattaforma per la gamma Aqualtis Tumble Dryer, in UK.

Le capitalizzazioni di costi di sviluppo ammontano a 13 milioni di euro (10 milioni di euro) ed hanno riguardato principalmente la realizzazione della nuova linea di forni *Experience* di Hotpoint-Ariston, della nuova linea di lavabiancheria Indesit *Prime*, della *new platform* lavabiancheria nello stabilimento di Comunanza, la realizzazione della *new platform* lavastoviglie nello stabilimento di Radomsko, della nuova linea del freddo Indesit *Prime* e della *Big Cavity* 60x60 nel *built-in*.

Situazione economica e patrimoniale-finanziaria della capogruppo Indesit Company S.p.A.

I prospetti di seguito esposti e commentati sono stati predisposti sulla base del bilancio separato al 31 dicembre 2009 a cui si fa rinvio, redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Andamento Economico

Si segnala che Indesit Company S.p.A. riveste la duplice funzione di società operativa che fornisce beni e servizi sul mercato in cui opera (Italia) e ad altre società del Gruppo e di *holding* di controllo. Pertanto i risultati economici della Società non sono rappresentativi dell'andamento economico del Gruppo nel suo complesso e delle *performances* del mercato (Italia) in cui la Società opera.

Il Conto Economico dell'esercizio 2009 della Capogruppo presenta un Risultato netto pari a 37,4 milioni di euro (62,6 milioni di euro), in diminuzione di 25,2 milioni di euro.

Il Risultato in sintesi è così determinato:

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08	Variazione	
			€m	%
Ricavi	1.306,1	1.578,8	(272,7)	-17,3%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	72,8	68,2	4,6	6,7%
Margine operativo (EBIT)	5,4	5,0	0,4	8,7%
Margine operativo %	0,4%	0,3%		0,1 p.p.
Dividendi	56,4	122,0	(65,6)	-53,8%
Risultato prima delle Imposte	44,1	68,2	(24,1)	-35,3%
Risultato netto totale	37,4	62,6	(25,2)	-40,3%

Al lordo dei proventi e oneri non ricorrenti

Proventi e oneri non ricorrenti	(23,0)	(1,6)	(21,4)	1.337,5%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	95,8	69,8	26,0	37,3%
Margine operativo (EBIT)	28,4	6,6	21,8	331,3%
Margine operativo %	2,2%	0,4%		1,8 p.p.

- I **ricavi** del 2009 hanno registrato una riduzione del 17,3%. Da segnalare che la riduzione dei ricavi verso terzi è pari al 9,0%, mentre i ricavi infragruppo hanno subito una riduzione del 22,3%.
- Il **margine operativo lordo** (EBITDA⁸) nel 2009 ammonta a 72,8 milioni di euro (68,2 milioni di euro), pari al 5,6% (4,3%) del fatturato. Gli oneri e proventi non ricorrenti netti sono complessivamente negativi per 23,0 milioni di euro (negativi per 1,6 milioni di euro). Sono rappresentati principalmente da costi di ristrutturazione legati allo stabilimento di None in Italia, accantonamenti a fondi rischi per contenziosi al netto di proventi non ricorrenti derivanti dallo sgravio di contributi per le zone colpite da terremoto: informazioni di maggiore dettaglio sono fornite nelle Note esplicative. L'EBITDA al lordo degli oneri e proventi non ricorrenti ammonta a 95,8 milioni di euro (69,8 milioni di euro), con un'incidenza percentuale sui ricavi del 7,3% (4,4%). L'aumento dell'EBITDA è dovuto principalmente alla riduzione dei costi delle direzioni centrali (*corporate*), al contenimento dei costi di consulenza e di pubblicità ed alla riduzione dei costi delle materie prime in particolare materie plastiche e componentistica in riferimento agli stabilimenti italiani per circa il 3,5%.

8. EBITDA: margine operativo rilevabile dal conto economico al lordo degli ammortamenti e delle perdite di valore (impairment).

- Il **marginale operativo** (EBIT⁹) è positivo e si attesta a 5,4 milioni di euro (positivo per 5,0 milioni di euro), pari al 0,4% del fatturato (positivo per 0,3%).
- I **proventi e oneri finanziari netti** sono pari a 38,7 milioni di euro (63,2 milioni di euro). La variazione è riconducibile principalmente alla riduzione dei dividendi percepiti, pari a 56,4 milioni di euro (122,0 milioni di euro). Inoltre la voce include utili netti su cambi per 15,0 milioni di euro (perdite nette su cambi per 35,0 milioni di euro). Le svalutazioni di partecipazioni in società controllate ammontano a 2,0 milioni di euro (19,0 milioni di euro).
- Il **risultato prima delle imposte** (PBT) è pari a 44,1 milioni di euro (68,2 milioni di euro), con un'incidenza sui ricavi del 3,4% (4,3%); le imposte rilevate ammontano a 6,7 milioni di euro (5,6 milioni di euro), conseguentemente il **risultato netto** si attesta a 37,4 milioni di euro (62,6 milioni di euro).

Flussi di cassa¹⁰

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dicembre-09	31-dicembre-08
EBITDA	72,8	68,2
Variazione Capitale circolante netto	140,0	(152,3)
Altri flussi operativi	10,0	(69,6)
Flusso di cassa operativo	222,8	(153,6)
Esborsi per investimenti al netto degli incassi per disinvestimenti in imm. materiali ed immateriali	(34,5)	(61,1)
Esborsi per investimenti al netto degli incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	90,5	-
Incassi/(pagamento) dividendi e aumenti di capitale	59,4	60,3
Free Cash Flow	338,1	(154,4)

Il **flusso di cassa operativo**, in sensibile miglioramento rispetto all'esercizio 2008 è stato positivo per 222,8 milioni di euro (negativo per 153,6 milioni di euro).

Il miglioramento del Flusso di cassa operativo è riconducibile principalmente alla variazione del Capitale circolante netto e di tutte le sue componenti. I crediti commerciali ed i debiti commerciali si riducono per effetto di minori volumi di vendita e di acquisto.

Le rimanenze di magazzino coerentemente con la politica annunciata dal Gruppo si riducono anche grazie alla riduzione dei volumi di produzione maggiore della riduzione dei volumi di vendita.

In coerenza con la politica annunciata dal Gruppo gli investimenti sono significativamente diminuiti a 34,5 milioni di euro (61,1 milioni di euro).

Gli Esborsi per investimenti al netto degli incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie sono riconducibili principalmente al rimborso di capitale da parte di una società controllata.

La voce Incassi/pagamento dividendi e aumenti di capitale accoglie i dividendi incassati nell'esercizio.

Il **Free Cash Flow**¹¹ è stato positivo per 338,1 milioni di euro (negativo per 154,4 milioni di euro), comportando un decremento dell'indebitamento finanziario netto per pari importo.

9. EBIT: margine operativo esposto nel conto economico separato.

10. Nel Prospetto dei flussi di cassa sopra riportato, la variazione del Capitale circolante netto include la variazione dei Debiti commerciali per investimenti, negativa per 14,1 milioni di euro (negativa per 0,9 milioni di euro), che è invece inclusa nei Flussi di cassa da attività di investimento nel Rendiconto finanziario consolidato, il quale pertanto riporta un diverso valore del flusso di cassa operativo e del flusso di cassa da attività di investimento.

11. *Free Cash Flow*: flusso di cassa da attività operative e da attività di investimento al netto di dividendi incassati/pagati, riserva di *cash flow hedge* ed aumenti di capitale.

Situazione patrimoniale - finanziaria

La Situazione patrimoniale della Capogruppo può essere sintetizzata nella tabella che segue:

(in milioni di euro)	31-dicembre-09	31-dicembre-08
Crediti commerciali	542,7	688,6
Rimanenze	112,7	187,7
Debiti commerciali	(433,3)	(514,2)
Capitale circolante netto	222,1	362,1
Attività operative non correnti	688,2	838,8
Altre attività e passività correnti e passività non correnti	(153,0)	(145,7)
Capitale investito netto	757,3	1.055,2
Indebitamento finanziario netto	288,3	626,4
Patrimonio netto	469,0	428,7
Patrimonio netto e passività finanziarie	757,3	1.055,2
CCN / Fatturato (12 mesi)	17,0%	22,9%
Indebitamento finanziario netto/ patrimonio netto	0,6	1,5

L'**Indebitamento finanziario netto** è pari a 288,3 milioni di euro (626,4 milioni di euro) in diminuzione di 338,1 milioni di euro.

Il **Patrimonio netto** è pari a 469,0 milioni di euro (428,7 milioni di euro) in aumento di 40,3 milioni di euro. L'aumento è riconducibile principalmente alla destinazione del risultato dell'esercizio pari a 37,4 milioni di euro ed alla variazione positiva della riserva di *cash flow hedge* per 2,9 milioni di euro.

Prospetto di raccordo con il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo

In applicazione della normativa Consob¹² si espone di seguito il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio della Capogruppo con gli analoghi dati consolidati.

(in milioni di euro)	31-dic-09		31-dic-08	
	Risultato	Patrimonio Netto	Risultato	Patrimonio Netto
Dati della capogruppo	37,4	469,0	62,6	428,7
Rettifiche di consolidato				
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto contabile delle partecipate	54,4	4,1	123,0	(4,4)
Dividendi ricevuti da controllate	(56,5)	0,0	(132,7)	-
Effetto dell'allineamento ai principi contabili di Gruppo	(0,3)	1,8	2,7	2,4
Eliminazione utili infragruppo	0,8	(12,7)	(1,2)	(13,3)
Effetti fiscali	(0,8)	5,4	1,0	6,2
Altri effetti minori	(0,4)	(1,0)	0,1	0,2
Totale rettifiche di consolidato	(2,9)	(2,5)	(7,0)	(8,7)
Totale dati consolidati di Gruppo	34,5	466,6	55,5	420,0

Fonte: elaborazione consolidato (D.Cafiero)

12. Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Governo societario e assetti proprietari

Il sistema di *Corporate Governance* di Indesit Company S.p.A. è sostanzialmente conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito il Codice) e alla *best practice* internazionale. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 25 marzo 2010 la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa al 2009, che illustra il modello di *governance* adottato dalla Società, lo stato di attuazione del Codice e le informazioni richieste dall'art. 123 bis del D. Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza). Tale Relazione è pubblicata sul sito internet della Società nella sezione "Azienda", sottosezione "Corporate Governance"¹³ e ad essa si fa esplicito riferimento per quanto richiesto dalla legge.

Il modello di amministrazione e controllo di Indesit Company S.p.A. è quello tradizionale (previsto dalla legge italiana), che prevede la presenza dell'assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Gli organi societari sono nominati dall'Assemblea dei Soci e rimangono in carica un triennio. L'ampia rappresentanza di Amministratori Indipendenti, secondo la definizione del Codice, e il ruolo rilevante che essi esercitano sia all'interno del Consiglio sia nell'ambito dei Comitati di quest'ultimo (Comitato Risorse Umane, Comitato Controllo Interno e Comitato Innovazione e Tecnologia) costituiscono mezzi idonei ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato ed un elevato grado di confronto nelle discussioni del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni relative ai rapporti infragruppo, con parti correlate, su transazioni non ricorrenti, atipiche o inusuali

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a ordinarie condizioni di mercato, tenendo conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. Con riferimento ai rapporti della Capogruppo e delle Società partecipate con parti correlate si rimanda alla nota 10 al Bilancio Consolidato, dove sono descritti la natura dei principali rapporti con le parti menzionate e riportate le informazioni di dettaglio previste dalla normativa Consob e dallo IAS 24. In applicazione della normativa Consob¹⁴ si riportano, inoltre, in allegato al Bilancio Consolidato (Allegati 3 e 4) e al Bilancio Separato (Allegati 2 e 3), lo schema di Conto Economico con indicazione separata delle componenti non ricorrenti e delle operazioni con parti correlate ed il relativo peso percentuale e lo schema di Stato Patrimoniale con indicazione separata delle operazioni con parti correlate ed il relativo peso percentuale.

Si segnala che le operazioni con parti correlate hanno un peso non significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Nel corso del 2009 non sono intervenute operazioni atipiche o inusuali. Per maggiori dettagli sulle procedure adottate dal Gruppo per l'effettuazione di operazioni significative e con parti correlate, si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa al 2009 di Indesit Company S.p.A. approvata dal Consiglio di amministrazione il 25 marzo 2010.

Per le informazioni relative alle partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche, ai compensi corrisposti agli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia agli Allegati n. 5 e 6 al Bilancio Consolidato.

13. All'indirizzo http://www.indesitcompany.com/inst/it/vision/corporate_governance/cGHome.action.

14. Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Informazioni relative agli organi societari

Nel seguito è riportata la composizione degli organi societari:

Organi societari

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Vittorio Merloni
Vice Presidente	Andrea Merloni
Amministratore delegato	Marco Milani
Consiglieri	Bruno Busacca Innocenzo Cipolletta Adriano De Maio Luca Garavoglia Mario Greco Hugh Malim Emma Marcegaglia Antonella Merloni Maria Paola Merloni Paolo Monferino

Collegio sindacale

Presidente	Angelo Casò
Sindaci effettivi	Andrea Amaduzzi Luigi Biscozzi
Sindaci supplenti	Francesco Nobili Serenella Rossano

Comitato risorse umane

Mario Greco (Presidente)
Maria Paola Merloni
Paolo Monferino

Comitato per il controllo interno

Hugh Malim (Presidente)
Innocenzo Cipolletta
Antonella Merloni

Comitato Innovazione e Tecnologia

Componenti interni al Consiglio di Amministrazione	Adriano De Maio (Presidente) Andrea Merloni Marco Milani Luca Garavoglia Paolo Monferino
Componenti esterni al Consiglio di Amministrazione	Francesco Trovato Adriano Mencarini Massimo Rosini

Rappresentante comune degli azionisti di risparmio

Adriano Gandola

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Andrea Crenna

L'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2007 ha stabilito un compenso annuo complessivo di 920.000 euro per il Consiglio di Amministrazione di Indesit Company S.p.A. (oltre rimborso spese documentate e copertura assicurativa). Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ripartire detto compenso in gettoni di presenza di 10 mila euro per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione. Per quanto riguarda la partecipazione ai comitati Controllo Interno e Risorse Umane i componenti percepiscono un compenso di 20 mila euro annui, mentre il compenso dei presidenti dei comitati è 25 mila euro. Per la partecipazione ad ogni riunione del Comitato innovazione e tecnologia ciascun consigliere percepisce 5 mila euro.

Il Presidente, il Vice-Presidente e l'Amministratore Delegato beneficiano, inoltre, di un compenso per la carica ricoperta ai sensi dell'articolo 2389 terzo comma c.c.

Il compenso del Collegio Sindacale è fissato complessivamente in 140 mila euro (oltre al rimborso delle spese), di cui 60 mila euro come compenso per il Presidente e 40 mila euro per i membri effettivi.

Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia agli Allegati al Bilancio Consolidato ed alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa al 2009.

Piani di *stock options*

Nel corso del 2009 non sono stati deliberati nuovi piani e non sono avvenute nuove assegnazioni di *stock options*. In merito ai piani di *stock options* si rinvia a quanto descritto nelle Note esplicative al Bilancio Consolidato ove è riportata la descrizione dei piani e le informazioni richieste dalla Legge e dalle comunicazioni Consob a tal fine rilevanti.

Azioni proprie e azioni della società controllante

Si segnala che nel corso dell'esercizio Indesit Company S.p.A. non ha acquistato o venduto azioni proprie o azioni della società controllante, neanche per interposta persona. L'informativa sulle azioni proprie detenute dalla Capogruppo è esposta nelle Note Esplicative al Bilancio Separato.

Informazioni sulle Società Rilevanti extra UE

Indesit Company S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, 4 società costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea ("Società Rilevanti extra UE" come definite dalla normativa Consob¹⁵).

Con riferimento a tali società si segnala che:

- tutte le Società Rilevanti extra UE redigono una situazione contabile ai fini della redazione del Bilancio Consolidato; lo stato patrimoniale ed il conto economico di dette società sono resi disponibili agli azionisti di Indesit Company SpA nei tempi e nei modi previsti dalla regolamentazione in materia;
- Indesit ha acquisito lo statuto nonché la composizione ed i poteri degli organi sociali delle Società Rilevanti extra UE;
- le Società Rilevanti extra UE:
 1. forniscono al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per svolgere l'attività di revisione dei conti annuali e infrannuali della stessa società controllante;
 2. dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione ed al revisore della Indesit i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio Consolidato.

L'organo di controllo di Indesit Company S.p.A., al fine di adempiere ai propri obblighi normativi, ha verificato l'idoneità del sistema amministrativo-contabile a far pervenire regolarmente alla direzione ed al revisore di Indesit Company S.p.A., i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio Consolidato e l'effettività del flusso informativo sia attraverso incontri con il revisore, sia attraverso incontri con i manager e i revisori locali delle Società Rilevanti extra UE.

15. Delibera n.16191 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni, in tema di quotazione di società controllanti soggetti extraeuropei.

Ambiente, personale e normative di settore

L'esposizione del Gruppo ai rischi derivanti dalle norme in materia ambientale e del personale è monitorata ed eventuali situazioni che dovessero essere riscontrate nell'ambito dell'operatività sono trattate nel rispetto delle norme alle quali Indesit Company soggiace.

Con riferimento al personale, Indesit Company tutela la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori in conformità alla normativa in materia vigente in ogni paese e alle linee guida ILO (*International Labour Organization*) su salute e sicurezza sul lavoro. Allo scopo.

Nel corso del 2009, nell'ambito delle iniziative intraprese per fronteggiare la crisi internazionale, sono stati attuati piani rotativi di sospensione dell'attività e di Cassa integrazione sugli stabilimenti produttivi e un limitato piano rotativo di Cassa integrazione per gli impiegati.

Si segnala inoltre che, alla data della presente relazione, è stato aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali, in conformità alle previsioni del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice Privacy*).

In materia di politica ambientale Indesit Company promuove azioni e progetti che garantiscono il rispetto dell'ambiente e rispondono alle esigenze degli *stakeholder*, monitorando e valutando periodicamente l'adesione, il rispetto e la conformità alle normative ambientali e ai principi della propria politica ambientale ispirata al concetto di sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente come fattore strategico di competizione sul mercato.

In materia di normativa sulla responsabilità di prodotto trova applicazione la Direttiva WEEE (*Waste Electrical and Electronic Equipment*) che dispone a livello europeo la responsabilità dei produttori nel recupero e smaltimento dei prodotti dismessi. La Direttiva dispone il regime di responsabilità collettiva per i prodotti immessi sul mercato prima del 13 agosto 2005 e individuale per i prodotti immessi dopo tale data. Alla data odierna alcuni Paesi dell'Unione Europea hanno fissato periodi transitori di non applicazione della norma.

Andamento delle società controllate

Tutte le società controllate da Indesit Company S.p.A. operano nel settore della produzione e vendita di elettrodomestici o, comunque, conducono attività funzionale alla stessa. Indesit Company gestisce le proprie partecipate (riportate negli Allegati n. 1 e 2 alle Note Esplicative) avendo a riferimento l'area geografica di attività. Conseguentemente, per un'informazione più accurata relativamente alle aree geografiche, si fa rinvio all'informazione per settori operativi ricompresa nelle Note Esplicative al bilancio consolidato e, in generale, alle informazioni fornite nel bilancio consolidato per il commento ai principali eventi occorsi con riferimento alle società controllate.

Attività di direzione e coordinamento

Indesit Company S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti e definisce in piena autonomia i propri indirizzi strategici generali ed operativi. Ai sensi dell'art. 2497 bis del codice civile le società italiane controllate direttamente ed indirettamente, salvo casi particolari, hanno individuato Indesit Company S.p.A. quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo e si concretizza nella definizione ed adeguamento del sistema di controllo interno e del modello di governo societario e degli assetti societari, nell'emanazione di un Codice di Condotta adottato a livello di Gruppo e nell'elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, di approvvigionamento dei fattori

produttivi e di marketing e comunicazione. Quanto sopra consente alle società controllate, che rimangono pienamente depositarie della propria autonomia gestionale ed operativa, di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del *core business*.

Eventi significativi dell'esercizio e successivi alla chiusura dell'esercizio

Oltre a quanto precedentemente riportato nel paragrafo "Riorganizzazione delle attività" non si segnalano ulteriori eventi significativi o operazioni rilevanti nell'esercizio 2009 e successivi alla chiusura dello stesso.

Principali rischi ed incertezze cui è esposto il Gruppo e la Capogruppo

Il Gruppo Indesit nella sua attività è esposto ad una serie di rischi operativi e finanziari. I principali sono di seguito descritti.

Indesit Company S.p.A. nella sua posizione di Capogruppo è esposta nella sostanza, direttamente o indirettamente, ai medesimi rischi e incertezze descritti di seguito con riferimento al Gruppo.

Rischi operativi

- 1. Andamento della domanda:** Indesit monitora costantemente, anche attraverso le analisi di mercato e le previsioni dei principali istituti di ricerca, l'andamento della domanda di elettrodomestici. Il deterioramento del quadro macro-economico può determinare una significativa riduzione della domanda. Contrazioni della domanda determinano spesso, oltre alla naturale contrazione di fatturato e conseguentemente margine, una riduzione del livello di saturazione della capacità produttiva che, almeno nel breve termine, può generare ulteriori ripercussioni negative sulla profittabilità, sul livello delle scorte di prodotti finiti e sull'indebitamento.
- 2. Competizione sui prezzi:** il settore degli elettrodomestici bianchi, ancora molto frammentato in Europa, può essere caratterizzato in particolari fasi congiunturali da una forte concorrenza sul prezzo, finalizzata alla conquista di quote di mercato ovvero, nel breve termine, al recupero di volumi di vendita e quindi di produzione. Pressioni sui prezzi determinano una contrazione dei margini di profitto.
- 3. Esposizione al prezzo di materie prime e componenti:** il Gruppo è esposto direttamente o indirettamente (attraverso l'acquisto di componenti) al rischio di aumento dei prezzi delle materie prime: principalmente acciaio, plastiche, rame, nickel e alluminio. L'elevato livello di concorrenza e di frammentazione all'interno del settore rende spesso difficile poter riversare interamente sui prezzi di vendita aumenti repentini e/o significativi dei costi delle materie prime. Nel 2009 il Gruppo ha registrato costi per consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo per 1.367 milioni di euro, di cui 179 milioni di euro relativi all'acciaio, 164 milioni di euro relativi alle plastiche, 920 milioni di euro relativi a componentistica e trasformazioni presso terzi e 104 milioni di euro relativi ad altri materiali. Con riferimento agli acquisti di acciaio è prassi del Gruppo concludere contratti annuali a prezzi definiti per il fabbisogno previsto nel budget. I contratti per acquisto di acciaio relativi al 2010 sono stati conclusi per oltre il 90% del fabbisogno previsto; anche i contratti per gli acquisti di motori, compressori, componentistica, plastiche e trasformazioni sono stati conclusi per oltre l'80% del fabbisogno complessivo. Con riferimento alle materie plastiche, il cui prezzo è correlato all'andamento del petrolio, il Gruppo conclude contratti per circa il 50% del fabbisogno a prezzi definiti e per il restante 50% a prezzi indicizzati a parametri di settore.
- 4. Altri rischi operativi:** rientrano in questa categoria i rischi tipici del settore dei beni durevoli: rischio di obsolescenza dei prodotti, rischi connessi alla garanzia fornita sui prodotti venduti, rischi connessi allo smaltimento dei rifiuti dei prodotti elettrici ed elettronici. Tali rischi sono gestiti e misurati dal Gruppo e trovano riflesso nel Bilancio Consolidato nelle voci relative alle Rimanenze, per quanto riguarda i fondi obsolescenza, e ai Fondi per rischi ed oneri, per quanto riguarda i fondi garanzia e i fondi per lo smaltimento prodotti. Si rimanda alle relative Note al Bilancio Consolidato per maggiori informazioni sugli accantonamenti e sulle svalutazioni effettuate nel 2009. Il peggioramento della situazione economica generale può aumentare gli impatti di alcuni di questi rischi (quale ad esempio l'obsolescenza dei prodotti).

5. Presenza in mercati internazionali, in paesi emergenti ed esposizione a condizioni mutevoli: una parte significativa delle attività produttive e delle vendite del Gruppo hanno luogo al di fuori dell'Italia ed il Gruppo si attende che una parte sempre più significativa dei propri ricavi verrà generata da vendite in paesi al di fuori dell'Italia e, più in generale, al di fuori dell'Unione Europea. Il Gruppo è esposto ai rischi inerenti l'operare su scala globale, inclusi quelli relativi:

- a. all'esposizione a condizioni economiche e politiche locali;
- b. all'attuazione di politiche restrittive delle importazioni e/o esportazioni;
- c. alla sottoposizione a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di transfer pricing e di applicazione di ritenute o altre imposte su rimesse e altri pagamenti a favore di, o da parte di, società controllate;
- d. all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri e/o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali;
- e. all'introduzione di leggi o regolamenti più restrittivi.

Il verificarsi di sviluppi sfavorevoli in tali aree (che potrebbero anche essere differenti a seconda dei paesi in cui il Gruppo opera) potrebbero incidere in maniera negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Inoltre, il Gruppo opera in diversi paesi emergenti (come in Argentina, Turchia, Cina e Russia). Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree, ivi incluse una crisi economica o un'instabilità politica, potrebbero incidere in maniera negativa sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Rischi finanziari

I principali rischi finanziari cui il Gruppo è esposto sono: rischio di liquidità; rischi di mercato (tassi di cambio, tassi di interesse, prezzi *commodities*); rischio di credito. I rischi finanziari, escluso il rischio di credito, sono gestiti nell'ambito della *Treasury Policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

- 1. Rischio liquidità:** il Gruppo identifica il rischio liquidità come l'eventualità che una società del Gruppo, o il Gruppo stesso, non siano in grado di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni. Il contenimento di tale rischio è perseguito mediante azioni volte a garantire una struttura bilanciata del capitale, la diversificazione delle fonti finanziarie, la ripartizione delle scadenze del debito finanziario su un ampio orizzonte temporale, il mantenimento di linee di credito *committed* inutilizzate, limiti definiti, di *maturity* e controparte creditizia, nella gestione della liquidità. Il Gruppo ritiene che le linee di credito e gli impieghi esistenti al 31 dicembre 2009 siano sufficienti a coprire i fabbisogni derivanti dall'attività operativa, d'investimento e di rimborso del debito a scadenza.
- 2. Rischio di cambio:** i risultati economico-finanziari e il patrimonio netto del Gruppo sono influenzati dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le valute estere (in particolare Sterlina Inglese, Rublo Russo, Zloty Polacco e Lira Turca). Il Gruppo identifica tre tipi di rischio: rischio economico, rischio transattivo e rischio traslativo; la gestione del rischio di cambio è effettuata secondo le linee guida della *Treasury policy*, che prevede, fra l'altro, il divieto di assumere posizioni di rischio non strettamente correlate alle attività operative del Gruppo;
- 3. Rischio di tasso di interesse:** è il rischio che movimenti avversi nella curva dei tassi di interesse influenzino negativamente il costo dell'indebitamento. La gestione di tale rischio è effettuata secondo le linee guida della *Treasury policy*. Il Gruppo privilegia, per *policy*, l'indebitamento finanziario a tasso variabile, limitando la conversione da tasso variabile a tasso fisso entro limiti relativi a nozionale, scadenze e situazioni di mercato definiti dalla *policy*.
- 4. Rischio di credito:** è relativo all'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte sia dalle controparti finanziarie, sia dalle controparti commerciali. Le linee guida della gestione del rischio controparte sugli impieghi finanziari sono definite nella *Treasury policy*. Con riferimento alle controparti commerciali, oltre alle procedure di valutazione ed affidamento effettuate dei Credit Controller, il rischio è mitigato attraverso l'uso di strumenti quali lettere di credito e polizze assicurative. È comunque *policy* del Gruppo svalutare integralmente i crediti scaduti da oltre 180 giorni, salvo se assistiti da garanzie reali.

Per ulteriori informazioni e dettagli sulla gestione dei rischi finanziari, si rimanda all'informativa fornita nel Bilancio Consolidato alla nota 9.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni di crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL) per il 2010 nelle principali aree geografiche in cui opera il Gruppo evidenziano le aspettative di una sia pur debole inversione del ciclo economico: Area Euro (+1,3%), UK (+1,3%) e Russia (+3,6%)¹⁶.

La domanda di mercato di elettrodomestici bianchi è complessivamente attesa stabile. In assenza di riduzione delle scorte da parte della distribuzione, dopo l'intensa attività avutasi nel corso del 2009, riteniamo probabile che, anche in assenza di crescita della domanda a livello di vendite al dettaglio, la domanda dai distributori ai produttori ("Industry Shipment") potrebbe registrare una moderata crescita (2%-3%).

I prezzi, in assenza di ulteriori forti svalutazioni e/o di tassi di crescita del mercato più sostenuti, sono anch'essi attesi stabili.

È quindi probabile che il mercato possa complessivamente registrare, dopo un anno di contrazione, un anno di crescita del fatturato.

Con riferimento ai costi di produzione segnaliamo che le politiche di acquisto e copertura effettuate dal Gruppo già in chiusura di esercizio 2009 e valide per tutto il corso del 2010 consentono di ritenere che una pur crescente volatilità dei prezzi delle principali materie prime non produrrà effetti significativi sui risultati dell'esercizio. Risultati positivi sono attesi dai costi di produzione che dovrebbero beneficiare di maggiori volumi di produzione, delle efficienze normalmente ottenute dalle nostre attività di prodotto/processo, dai trasferimenti realizzati nel corso del 2009 i cui benefici saranno realizzati pienamente solo a partire dal prossimo esercizio.

Attendiamo inoltre un ulteriore esercizio di risultati positivi relativi alla qualità dei nostri prodotti e, quindi, ai risultati del Service.

Le linee guida dell'attività del Gruppo per il 2010 saranno maggiormente indirizzate allo sviluppo e ad un ulteriore consolidamento della solidità patrimoniale e finanziaria.

In particolare sono previste:

- la focalizzazione sul segmento *built in* e sul marchio Hotpoint-Ariston quali aree nelle quali si ritiene siano possibili significativi miglioramenti in termini di quote di mercato, fatturato e redditività;
- una nuova strategia nei mercati dell'Est Europa finalizzata ad incrementare quota di mercato in alcuni paesi e ad un recupero di redditività, anche ridefinendo il modello di presenza, in altri mercati minori;
- un ritorno a livelli di investimento, soprattutto in nuovi prodotti, allineati a quelli precedenti la crisi;
- un rilancio degli investimenti pubblicitari nei principali mercati.

Permangono tuttavia elementi di incertezza e di rischio, esposti di seguito, in grado di influenzare la performance del Gruppo nel prossimo esercizio.

1. L'andamento della domanda di mercato e le pressioni competitive in Russia. Pur in assenza di dati ufficiali relativi ai primi mesi del 2010, si ritiene che la domanda di mercato di elettrodomestici da parte della distribuzione non si sia ancora ripresa rispetto all'anno precedente conclusosi con una contrazione del 32%. Le pressioni competitive nel mercato domestico sono elevate: la capacità produttiva esistente nel paese è stimata essere in grado di soddisfare una domanda ai livelli precedenti la crisi ed è quindi sovradimensionata. Esistono conseguentemente pressioni sui prezzi, quale strategia di breve termine volta al recupero di volumi, da parte dei maggiori concorrenti di Indesit che ha subito, nella parte finale dell'anno, una riduzione della propria quota di mercato. In assenza di una ripresa significativa della domanda è possibile che le citate pressioni continuino. È obiettivo prioritario di Indesit il mantenimento della leadership del mercato in Russia ed è quindi intenzione del Gruppo reagire alle pressioni competitive attraverso tutte le leve disponibili. Verranno quindi potenziate, nel mercato, le produzioni locali; verrà resa operativa – a partire dal mese di Maggio – la nuova società di trading che renderà disponibile, localmente, il 100% dell'assortimento della gamma Indesit; verranno incrementati gli investimenti pubblicitari ed infine, se necessario, verranno riposizionati alcuni prodotti.

16. Previsioni Fondo Monetario Internazionale *World Economic Outlook Update* Gennaio 2010.

2. L'andamento della domanda di mercato in alcuni paesi dell' Europa dell' Est. Considerazioni sostanzialmente analoghe a quelle appena descritte per la Russia valgono per molti paesi dell' Europa dell' Est fra cui Romania, Polonia, Bulgaria e Ucraina che hanno registrato contrazioni della domanda superiori al 30%. Alcuni di questi mercati hanno avuto un quarto trimestre migliore dei precedenti ma ancora profondamente negativo e, come per la Russia, la ripresa sembra essere ancora lontana.
3. Il tasso di cambio della Sterlina Inglese ("GBP") e dello Zloty Polacco ("PLN"). Le operazioni di bilanciamento produttivo (riduzione della produzione in Europa Occidentale ed aumento della produzione in Polonia) hanno inevitabilmente aumentato l'esposizione al rischio cambio del Gruppo. In particolare è aumentata la posizione "lunga" in GBP e si è ulteriormente "accorciata" la posizione sul PLN. Il Gruppo è quindi penalizzato, a parità di ogni e qualunque altra condizione, da ogni svalutazione del GBP e da ogni rivalutazione del PLN. Alla data del 31 Dicembre 2009 sono in essere coperture sia sulla GBP che sul PLN. Rimangono in ogni caso non coperti parte degli effetti transattivi e la conversione degli eventuali utili rilevati in valute diverse dall' Euro (effetti traslativi). Particolarmente preoccupante sembrerebbe essere l'andamento del PLN che, già a partire dai primi mesi del 2010, ha registrato un significativo apprezzamento nei confronti dell' Euro destinato, sembra, a stabilizzarsi.

In considerazione di quanto sopra è oggi difficile formulare stime attendibili di fatturato e redditività per l'esercizio 2010 che, in ogni caso e nonostante i fattori di rischio evidenziati, siamo fiduciosi potrà concludersi con risultati soddisfacenti.

Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

il bilancio separato al 31 dicembre 2009 della Società chiude con un utile di euro 37.369.163,60.

Il Consiglio di amministrazione propone quindi di attribuire a ciascuna azione ordinaria in circolazione un dividendo di euro 0,13553 e, a ciascuna azione di risparmio in circolazione un dividendo di euro 0,15353.

Alla data della presente relazione le azioni ordinarie in circolazione sono 113.640.684. Si precisa che, tale numero:

- a) diverge dal numero delle azioni al 31/12/2009 in quanto nel marzo 2010 sono state esercitate, ai sensi del piano di stock options a favore di dirigenti e quadri del gruppo in essere, n. 10.000 opzioni che hanno comportato l'emissione di altrettante azioni ordinarie;
- b) potrebbe aumentare prima dell'assemblea sempre ai sensi del medesimo piano di stock options per l'effetto dell'esercizio di n. 294.500 opzioni attribuite a dirigenti e quadri del gruppo che danno diritto all'emissione di altrettante azioni ordinarie.

La società alla data della presente relazione detiene n. 11.039.750 azioni ordinarie. Considerato che, ai sensi dell'art. 2357-ter comma 2 cod. civ., finché le azioni restano di proprietà della Società il diritto agli utili è attribuito proporzionalmente alle altre azioni, proponiamo di ripartire tra le azioni ordinarie e le azioni di risparmio non convertibili in circolazione il dividendo di competenza di dette azioni proprie e, conseguentemente, di aumentare il dividendo unitario delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio non convertibili in circolazione di euro 0,014471.

Il Consiglio quindi propone di distribuire un dividendo complessivo unitario di euro 0,15 per ciascuna azione ordinaria in circolazione (diversa da quelle proprie) e di euro 0,168 per ciascuna azione di risparmio non convertibile in circolazione.

L'importo esatto del residuo utile che si propone di accantonare a Riserva straordinaria sarà comunicato in Assemblea.

I dividendi saranno posti in pagamento a partire dal 20 maggio 2010 con data di stacco della cedola il 17 maggio 2010.

Si precisa che la società non ha più l'obbligo di versamento dell'utile di esercizio a riserva legale in quanto essa ha già superato 1/5 del capitale sociale.

Si fa rimando alla Relazione degli Amministratori sul punto 1 all'ordine del giorno di parte ordinaria predisposta dal Consiglio di Amministrazione per l'Assemblea degli Azionisti (prima convocazione 28 aprile 2010 - seconda convocazione 29 aprile 2010)

per visionare il testo completo della delibera proposta.

Milano, 25 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente
Andrea Merloni

Bilancio Consolidato

Prospetti Contabili Consolidati

Indesit Company

Conto Economico Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009¹

<i>(in milioni di euro)</i>	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Ricavi	8.1	2.613,0	3.154,9
Costo del venduto	8.2	(1.981,5)	(2.399,4)
Spese commerciali e di distribuzione	8.3	(415,7)	(503,5)
Spese generali e amministrative	8.4	(97,2)	(111,4)
Margine operativo	8.5	118,6	140,6
Interessi passivi	8.6	(30,3)	(41,5)
Interessi attivi	8.6	1,6	12,5
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti	8.6	(23,1)	(16,7)
Proventi e oneri da società collegate		-	-
Risultato prima delle imposte		66,8	94,9
Imposte sul reddito	8.7	(33,3)	(38,9)
Risultato netto totale		33,5	56,0
Risultato di pertinenza delle minoranze	8.8	1,0	(0,5)
Risultato netto del Gruppo		34,5	55,5
Utile base per azione	8.19	0,33	0,54
Utile diluito per azione	8.19	0,33	0,54

Conto Economico Complessivo Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

<i>(in milioni di euro)</i>		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Risultato netto totale (A)		33,5	56,0
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	8.19	(2,1)	(1,3)
Utile/(perdita) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere	8.19	14,1	(159,3)
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)		12,0	(160,6)
Totale utile/(perdita) complessivo (A+B)		45,5	(104,7)
Totale utile/(perdita) complessivo delle minoranze	8.20	(1,1)	0,8
Totale utile/(perdita) complessivo del Gruppo		46,6	(105,4)

1. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto Economico Consolidato sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 3 e, rispettivamente, nella nota 10.3 e nella nota 8.5.

Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2009²

<i>(in milioni di Euro)</i>	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	8.9	630,4	692,8
Avviamento ed altre attività immateriali a vita indefinita	8.10	222,5	207,7
Altre attività immateriali a vita definita	8.11	109,0	123,9
Partecipazioni in società collegate	8.12	0,5	0,5
Altre attività non correnti	8.13	39,2	33,9
Imposte differite attive	8.14	70,8	54,6
Altre attività finanziarie non correnti	8.21	1,4	9,3
Totale attività non correnti		1.073,8	1.122,8
Rimanenze	8.15	281,4	374,1
Crediti commerciali	8.16	391,5	459,0
Attività finanziarie correnti	8.21	24,7	43,8
Crediti tributari	8.17	22,8	44,1
Altri crediti e altre attività correnti	8.18	64,4	63,6
Cassa e mezzi equivalenti	8.21	191,0	193,2
Totale attività correnti		975,9	1.177,7
Totale attività		2.049,6	2.300,5
Patrimonio netto			
	8.19		
Capitale sociale		92,8	92,8
Riserve		192,8	176,0
Riserve per utili indivisi		146,6	95,8
Risultato netto del Gruppo		34,5	55,5
Patrimonio del Gruppo		466,6	420,0
Patrimonio delle minoranze	8.20	1,5	2,5
Totale patrimonio netto		468,1	422,6
Passività			
Debiti finanziari a medio e lungo termine	8.21.5	337,2	451,9
Passività per benefici ai dipendenti	8.22	62,2	66,3
Fondi rischi e oneri	8.23	15,0	43,3
Imposte differite passive	8.24	39,8	46,0
Altre passività non correnti	8.25	37,9	42,3
Totale passività non correnti		492,2	649,8
Banche e altri debiti finanziari	8.21.3	170,1	268,2
Fondi rischi e oneri correnti	8.23	112,8	51,9
Debiti commerciali	8.26	659,9	767,9
Debiti tributari	8.27	36,5	34,6
Altri debiti	8.28	110,0	105,5
Totale passività correnti		1.089,4	1.228,1
Totale passività		1.581,5	1.878,0
Totale patrimonio netto e passività		2.049,6	2.300,5

2. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Separato sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 4 e nella nota 10.3. Inoltre, gli effetti patrimoniali e finanziari riconducibili alle operazioni non ricorrenti sono commentati nella nota 8.5.

Rendiconto Finanziario Consolidato

al 31 dicembre 2009³

<i>(in milioni di Euro)</i>	Note	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Risultato netto totale	8.30	33,5	56,0
Imposte sul reddito	8.30	33,3	38,9
Ammortamenti	8.30	140,9	129,9
Altri oneri/(proventi) non monetari, netti	8.31	64,7	30,7
Variazione crediti commerciali	8.32	67,5	63,7
Variazione rimanenze	8.32	92,6	(39,9)
Variazione debiti commerciali	8.32	(93,4)	(86,0)
Variazione altre attività e passività	8.33	(2,9)	(65,8)
Pagamento imposte sul reddito	8.30	(45,7)	(50,9)
Interessi pagati	8.31	(35,1)	(42,1)
Interessi incassati	8.31	3,2	11,7
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operative		258,6	46,4
Esborsi per investimenti in Immobili, impianti e macchinari	8.34	(60,1)	(114,4)
Incassi per disinvestimenti in Immobili, impianti e macchinari	8.34	7,3	7,6
Esborsi per investimenti in attività immateriali	8.35	(22,4)	(30,6)
Incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie		-	0,7
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento		(75,1)	(136,6)
Pagamento di dividendi	8.36	(0,0)	(52,5)
Accensioni debiti finanziari a medio e lungo termine	8.37	-	200,2
Rimborso debito per acquisizione GDAH		-	(40,9)
Altri rimborsi debiti finanziari a m/l termine e prestito obbligazionario	8.38	(58,5)	(30,0)
Variazione debiti finanziari a breve termine	8.39	(127,2)	20,0
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di finanziamento		(185,8)	96,8
Flusso di cassa netto generato / (assorbito)		(2,2)	6,6
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	8.21.2	193,2	186,5
Cassa e mezzi equivalenti alla fine del periodo	8.21.2	191,0	193,2
Totale variazione cassa e mezzi equivalenti		(2,2)	6,6

3. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti finanziari delle transazioni con parti correlate sono evidenziati nella nota 8.5. Inoltre alla nota 8.5 sono indicati gli effetti finanziari riconducibili alle operazioni non ricorrenti.

Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto al 31 Dicembre 2009

(in milioni di euro)

	Saldi iniziali	Altri utili/perdite al netto dell'effetto fiscale	Risultato netto dell'esercizio	Totale utile/perdita complessivo	Dividendi distribuiti	Destinazione del risultato dell'esercizio	Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	Saldi finali
--	----------------	---------------------------------------------------	--------------------------------	----------------------------------	-----------------------	-------------------------------------------	----------------------------------------------------------	--------------

Nota 8.19

Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto Consolidato 31 dicembre 2009

Capitale sociale	92,8	-	-	-	-	-	-	92,8
Riserva da sovrapprezzo azioni	35,8	-	-	-	-	-	-	35,8
Riserva Legale	22,7	-	-	-	-	-	-	22,7
Riserva per differenze nette di cambio da traduzione	(139,8)	14,1	-	14,1	-	-	-	(125,6)
Altre riserve	257,2	(2,1)	-	(2,1)	-	-	-	255,2
Riserve per utili indivisi	95,8	-	-	-	(0,0)	55,5	55,5	151,2
Risultato netto del Gruppo	55,5	-	34,5	34,5	-	(55,5)	(55,5)	34,5
Patrimonio del Gruppo	420,0	12,1	34,5	46,6	(0,0)	0,0	(0,0)	466,6
Patrimonio delle minoranze	2,5	(0,1)	(1,0)	(1,1)	-	-	-	1,5
Totale patrimonio netto	422,6	12,0	33,5	45,5	(0,0)	0,0	(0,0)	468,1

Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto Consolidato 31 dicembre 2008

Capitale sociale	92,8	-	-	-	-	-	-	92,8
Riserva da sovrapprezzo azioni	35,8	-	-	-	-	-	-	35,8
Riserva Legale	22,7	-	-	-	-	-	-	22,7
Riserva per differenze nette di cambio da traduzione	19,8	(159,6)	-	(159,6)	-	-	-	(139,8)
Altre riserve	258,5	(1,3)	-	(1,3)	-	-	-	257,2
Riserve per utili indivisi	42,9	-	-	-	(52,5)	105,4	52,9	95,8
Risultato netto del Gruppo	105,4	-	55,5	55,5	-	(105,4)	(105,4)	55,5
Patrimonio del Gruppo	577,9	(160,9)	55,5	(105,4)	(52,5)	(0,0)	(52,5)	420,0
Patrimonio delle minoranze	1,8	0,3	0,5	0,8	-	-	-	2,5
Totale patrimonio netto	579,6	(160,6)	56,0	(104,7)	(52,5)	(0,0)	(52,5)	422,6

Bilancio Consolidato

Note Esplicative

1. Struttura e attività del Gruppo

Indesit Company è il Gruppo facente capo alla controllante Indesit Company S.p.A., società di diritto italiano con sede a Fabriano (Ancona, Italia), ed è attivo nella produzione e vendita di elettrodomestici bianchi, ovvero gli elettrodomestici appartenenti ai settori della cottura (cucine, forni e piani cottura), del freddo (frigoriferi e congelatori), del lavaggio (lavabiancheria, lavasciuga, asciugatori e lavastoviglie).

Il Gruppo opera principalmente in Europa attraverso 16 stabilimenti.

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segment* sono identificati nelle aree geografiche che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse, e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Si segnala che il settore degli elettrodomestici bianchi è caratterizzato da elevata stagionalità relativamente all'andamento di tutte le principali variabili patrimoniali, economiche e finanziarie.

L'informativa per settori operativi ai sensi dell'IFRS 8 è presentata nella nota 7.

2. Approvazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 marzo 2010, è sottoposto a revisione contabile e sarà presentato all'Assemblea degli Azionisti.

3. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

4. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e base di presentazione

Indesit Company ha redatto il Bilancio Consolidato in applicazione dei principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards – IFRSs™ (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) così come interpretati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Inoltre il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art.9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009 è comparato con il Bilancio Consolidato dell'esercizio precedente, ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo (*Comprehensive income*), dal Rendiconto Finanziario e dal Prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato nonché dalle presenti Note Esplicative.

Il Gruppo adotta una struttura di Conto Economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per destinazione, struttura ritenuta più rappresentativa rispetto alla struttura per natura, in quanto conforme alle modalità di reporting interno ed in linea con la prassi internazionale del settore degli elettrodomestici. È inoltre presentato per la prima volta, per effetto della nuova versione dello IAS1 – *Presentazione del bilancio*, il prospetto separato del Conto economico complessivo consolidato che ricomprende le componenti che costituiscono il risultato del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci. Le transazioni poste in essere con i soci insieme a quelle del Risultato netto complessivo sono presentate nel Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

Lo Stato Patrimoniale è presentato con ripartizione fra attività e passività correnti e non correnti.

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Con riferimento al Bilancio Separato della Capogruppo, si segnala che, anche in applicazione della normativa Consob¹, Indesit Company S.p.A. predispone il Conto Economico adottando lo schema di classificazione per natura poiché si ritiene che tale schema fornisca una migliore rappresentazione, considerando la duplice funzione svolta dalla Capogruppo, ovvero la funzione di società operativa che fornisce beni e servizi ad altre società del Gruppo e la funzione di *holding* di controllo delle stesse società del Gruppo. Peraltro, al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione per gli utilizzatori del bilancio, in allegato al bilancio separato della Capogruppo è riportato il Conto Economico classificato per destinazione sulla base dello schema e dei criteri adottati per il Conto Economico del Bilancio Consolidato.

5. Principi contabili

5.1 Criteri di redazione e di valutazione adottati

Criteri di redazione

La valuta di presentazione del Bilancio Consolidato è l'euro e i saldi di bilancio sono espressi in milioni di euro (salvo ove diversamente indicato). Il Bilancio Consolidato è redatto secondo il criterio del costo storico, ad eccezione che per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (*fair value*), nonché sul presupposto della continuità aziendale. In considerazione dei segnali di miglioramento della domanda e alla luce dei risultati raggiunti in termini di rafforzamento della solidità patrimoniale e finanziaria, il Gruppo ha valutato che non vi siano incertezze sulla continuità aziendale.

I principi contabili sono applicati omogeneamente in tutte le società del Gruppo. Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza (*held to maturity*). Le transazioni finanziarie sono contabilizzate in funzione della data di negoziazione.

I principi contabili adottati nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

Formulazione di stime

La predisposizione del Bilancio Consolidato richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività e sull'informativa ad esse relative, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte ad *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stesse stime.

La difficile situazione economica generale ha accentuato l'incertezza nelle assunzioni sull'andamento futuro utilizzate per alcune stime. Le voci di bilancio maggiormente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti, i fondi obsolescenza magazzino e il valore recuperabile delle attività non correnti. Riguardo tali voci il protrarsi dell'attuale situazione economica e finanziaria potrebbe comportare un deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori, o un rischio maggiore di obsolescenza prodotti o la riduzione dei flussi di cassa attesi utilizzati per gli *impairment test* delle attività non correnti, rispetto alle valutazioni effettuate nel presente Bilancio Consolidato.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e, ove i valori risultanti a posteriori dovessero differire dalle stime iniziali, gli effetti ad oggi, ovviamente, né stimabili, né prevedibili, sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui la stima viene modificata. Se la modifica della stima riguarda sia periodi correnti sia periodi futuri, gli effetti della variazione di stima sono rilevati nei conti economici dei periodi di riferimento.

Di seguito sono riepilogati i principali processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

1. Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato. L'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali, e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali.

Nel difficile contesto economico-finanziario attuale ai fini della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, e più in particolare nell'effettuazione dei test di impairment di attività materiali e immateriali, il Gruppo ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2010. Inoltre, per gli anni successivi, ha formulato specifiche previsioni dell'andamento dei propri business in senso cautelativo, tenendo pertanto conto del contesto economico-finanziario e di mercato profondamente mutato dall'attuale crisi. Sulla base di tali previsioni, non sono emerse necessità di impairment significativi.

Inoltre, qualora si dovessero ulteriormente peggiorare le assunzioni alla base delle previsioni, si segnala che con riferimento alle attività materiali e a quelle immateriali a vita utile definita (essenzialmente marchi e costi di sviluppo) del Gruppo, le stesse si riferiscono a beni ritenuti comunque competitivi nell'attuale contesto economico. Pertanto, si ritiene altamente probabile che la vita utile di tali beni possa prolungarsi, permettendo così al Gruppo di conseguire adeguati flussi reddituali per coprirne gli investimenti, nell'orizzonte temporale identificato.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo riconosce al personale dipendente piani a benefici definiti. Il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri, delle passività e delle attività relative a tale piano. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento dei costi per assistenza medica. Inoltre, anche gli attuari consulenti del Gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Con riferimento ai tassi di sconto, si precisa che nel corso del 2009 le curve dei tassi dei titoli corporate high quality non hanno presentato l'elevata volatilità manifestata nel corso del 2008. Non si esclude, peraltro, che futuri significativi cambiamenti nei rendimenti dei titoli corporate possano comportare effetti sulla passività e sugli utili/perdite attuariali non riconosciuti, tenuto peraltro anche conto di eventuali contestuali modifiche al rendimento delle attività a servizio dei piani, laddove esistenti.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2009, il Gruppo ha attività per imposte anticipate e benefici fiscali teorici per perdite fiscali riportabili a nuovo per 62,3 milioni di euro, di cui non riconosciute in bilancio per 46,1 milioni di euro. I corrispondenti valori al 31 dicembre 2008 erano pari a 49,8 milioni di euro e 44,2 milioni di euro, rispettivamente. Il management ha rilevato tali poste rettificative al fine di ridurre il valore delle imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste rettificative sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti. Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un ulteriore peggioramento delle assunzioni insite in tali previsioni, tenuto conto del fatto che le imposte anticipate nette così stanziare si riferiscono a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco di tempo lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni sopra citate.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile prevedere con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Principi di consolidamento

Società controllate

Sono società controllate quelle su cui Indesit Company S.p.A. esercita il controllo, avendo il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie e operative ed ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. In generale, sono considerate controllate le società di cui Indesit Company detiene oltre il 50% dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i potenziali diritti di voto che al momento sono esercitabili. I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente dal momento dell'assunzione del controllo fino alla data della sua cessazione. Le operazioni significative fra le società del Gruppo sono eliminate integralmente. Gli utili e le perdite non realizzati relativi a transazioni con società controllate sono eliminati integralmente. Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono determinati in considerazione dei diritti di voto detenuti escludendo a tal fine i diritti di voto potenziali. Le differenze positive risultanti dalla elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputati ai maggiori valori attribuibili ad attività, passività e passività potenziali e, per la parte residua, ad avviamento. Tutte le società del Gruppo chiudono l'esercizio al 31 dicembre.

Non sono incluse nel consolidamento con il metodo integrale le controllate inattive o con un volume d'affari non significativo, la cui influenza sulla situazione patrimoniale, sulla posizione finanziaria e sul risultato economico del Gruppo non è rilevante.

L'elenco delle società incluse nel consolidamento con il metodo integrale è riportato nell'Allegato 1 alle Note Esplicative al Bilancio Consolidato.

Società collegate

Sono società collegate quelle società nelle quali Indesit Company ha un'influenza notevole, ma non il controllo sulla gestione o il potere di determinare le politiche finanziarie e operative ed ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. Generalmente le società collegate sono quelle nelle quali Indesit Company detiene direttamente o indirettamente una quota del capitale o diritti di voto dal 20% al 50%, per la cui determinazione si tengono in considerazione anche i potenziali diritti di voto che sono esercitabili o convertibili.

Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto dalla data nella quale si è manifestata l'influenza notevole sulla gestione fino alla sua cessazione. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, il valore della partecipazione è annullato e la quota delle ulteriori perdite è rilevata in apposito fondo nella misura in cui Indesit Company abbia l'obbligazione nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad adempiere obbligazioni per suo conto. Gli utili e le perdite non realizzate relative a transazioni con società collegate sono eliminate in funzione della quota di partecipazione detenuta.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, di cui generalmente si detiene una quota del capitale o diritti di voto in misura inferiore al 20%, sono iscritte inizialmente al costo ed adeguate al *fair value* con imputazione a Conto Economico della differenza di valutazione. Qualora non sia agevolmente determinabile il *fair value* in maniera attendibile, tali partecipazioni sono valutate al costo eventualmente rettificato in presenza di perdite di valore. I relativi dividendi sono iscritti tra i proventi finanziari al momento della determinazione del diritto all'ottenimento degli stessi, generalmente coincidente con la delibera assembleare.

Trattamento delle operazioni in valuta estera

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate nella valuta funzionale del principale ambiente economico in cui opera ciascuna società del Gruppo. Le transazioni effettuate con valuta diversa dalla valuta funzionale delle società del Gruppo sono convertite nella stessa sulla base del cambio alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento dello Stato Patrimoniale e le differenze cambio sono

imputate al Conto Economico. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute estere, sono convertite al cambio storico della data della transazione. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al *fair value* in valuta estera, sono convertite al cambio in vigore alla data di determinazione del *fair value*.

Conversione dei bilanci in valuta estera

I bilanci delle società con valuta funzionale diversa dalla valuta di presentazione del Bilancio Consolidato (euro) e che non operano in paesi con economie iperinflazionate, sono convertiti secondo le seguenti modalità:

- a) le attività e le passività, compresi gli avviamenti e gli adeguamenti al *fair value* che emergono dal processo di consolidamento, sono convertiti ai cambi della data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio del periodo (ponderato in base al fatturato), considerato come cambio che approssima quello rilevabile alle date nelle quali sono avvenute le singole transazioni;
- c) le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Al momento della dismissione della entità economica da cui sono emerse le differenze di conversione, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva sono riversate a Conto Economico. In sede di prima applicazione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione sono state riclassificate fra le altre riserve, quindi le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla futura vendita comprenderanno solo le differenze di conversione sorte a partire dal 1° gennaio 2004.

Investimenti netti in gestioni estere

Le differenze cambio emergenti dalla conversione di investimenti netti in valuta funzionale diversa dall'euro, generalmente rappresentati da finanziamenti infragruppo, sono imputate alla riserva di conversione. Tali differenze sono riconosciute a Conto Economico al momento dell'alienazione dell'investimento netto.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, nei casi in cui siano rispettate le condizioni previste dallo IAS 39 relativamente alla designazione formale della relazione di copertura che, in base alla verifica dell'efficacia iniziale (al momento dell'accensione dell'operazione – ex ante) e successiva (durante i diversi periodi contabili – ex post), si dimostra essere altamente efficace, sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, descritte nel seguito.

Fair Value Hedge (copertura di attività e passività)

Se uno strumento finanziario derivato è designato a copertura del rischio di variazione del fair value di un'attività o di una passività iscritta nello Stato Patrimoniale (sottostante coperto), l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a Conto Economico, così come gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del sottostante coperto.

Cash Flow Hedge (copertura di flussi finanziari)

Se uno strumento finanziario è designato a copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa associati ad un'attività o una passività iscritta in bilancio o ad una operazione prevista ed altamente probabile, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione dello strumento finanziario sono rilevati nel patrimonio netto in apposita riserva denominata di *cash flow hedging* per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al Conto Economico. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto Economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto Economico. Negli altri casi la riserva di *cash flow hedging* è riversata a Conto Economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici. Se uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene ceduto o viene chiuso anticipatamente rispetto al momento in cui si realizza l'operazione coperta e l'operazione oggetto di copertura prevista non è più ritenuta altamente probabile, la relativa riserva di *cash flow hedging* è contestualmente imputata a Conto Economico, qualora invece ci si attenda che l'operazione oggetto di copertura si verifichi, l'utile o la perdita cumulati sono mantenuti nel patrimonio netto fino al realizzarsi dell'operazione.

Copertura di un investimento netto in una gestione estera

Se uno strumento finanziario derivato è effettuato a copertura di un investimento netto in una gestione estera, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte considerata efficace, mentre l'eventuale quota non efficace è attribuita al Conto Economico.

Strumenti finanziari non in hedge accounting

Se gli strumenti finanziari non posseggono le caratteristiche per la applicazione della metodologia dell'hedge accounting gli stessi strumenti finanziari sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti sono imputati direttamente a Conto Economico.

Immobili, impianti e macchinari

Investimenti in beni strumentali di proprietà

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono iscritti al costo di acquisto o, se realizzati internamente, al costo di produzione rappresentato dal costo dei materiali, della manodopera e della quota ragionevolmente attribuibile di costi indiretti e degli oneri accessori, ed esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. Il costo delle immobilizzazioni include la stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione dell'attività, se necessari e significativi. I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a Conto Economico, mentre i costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni ed i costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati quando è probabile che da questi derivino futuri benefici economici misurabili.

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita, sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono.

Immobilizzazioni in leasing finanziario

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari posseduti mediante contratti di *leasing* finanziario, per i quali Indesit Company ha assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici che deriverebbero dal titolo di proprietà, sono riconosciuti alla data di inizio del contratto, come immobilizzazioni al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale delle rate del contratto di *leasing*, ammortizzati secondo la vita utile stimata e rettificati delle eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità indicate nel seguito. Il debito verso il locatore è rappresentato in bilancio tra i debiti finanziari.

Ammortamenti

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile stimata e, qualora parti significative di impianti e macchinari abbiano differenti vite utili, queste sono ammortizzate separatamente. La vita utile è costantemente verificata, tenendo in considerazione eventuali cambiamenti nell'intensità di utilizzo dei beni ed eventuali cambiamenti ai piani d'ammortamento sono apportati con applicazione prospettica.

Qualora si verificano eventi che forniscono indicazioni di una possibile perdita di valore di immobili, impianti e macchinari, ovvero quando vi siano sensibili riduzioni del valore di mercato degli stessi, significativi cambiamenti tecnologici o significativa obsolescenza, il valore residuo è soggetto a verifica in base alla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati ed eventualmente rettificato. Tale riduzione di valore è successivamente eliminata qualora cessino le condizioni che ne hanno prodotto la rilevazione. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto considerati a vita utile indefinita.

Le classi di vita utile delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Categoria	Vita utile
Fabbricati e costruzioni leggere	da 10 a 33 anni
Impianti e macchinari	da 5 a 20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	da 3 a 20 anni
Altri beni:	
- automezzi e mezzi di trasporto interno	da 3 a 6 anni
- mobili e macchine d'ufficio ed EDP	da 3 a 10 anni

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per gli immobili, gli impianti e i macchinari quando è probabile che l'uso di tali attività produrrà benefici economici ed il costo è determinabile in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici, e al netto delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, rappresentate da taluni marchi e dall'avviamento, non sono ammortizzate e sono sottoposte almeno annualmente alla verifica di recuperabilità del valore contabile (*impairment test*). Tutti i costi sostenuti successivamente all'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a Conto Economico quando sostenuti.

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita, sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono.

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita, che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto (metodologia applicata a tutte le acquisizioni effettuate successivamente al 31 dicembre 2002) ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro *fair value*, attribuibili sia al Gruppo sia ai terzi (metodo del *full fair value*) alla data di acquisizione.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units*) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile, ed è imputata prioritariamente all'avviamento.

Al momento della cessione dell'azienda o di un ramo d'azienda dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate tenendo conto del valore residuo dell'avviamento. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a Conto Economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca sostenute per l'acquisizione di nuove conoscenze sono imputate a Conto Economico nel momento in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo sostenute per la realizzazione di nuovi prodotti o il miglioramento dei prodotti esistenti, per lo sviluppo o il miglioramento dei processi produttivi, sono capitalizzate se dalle innovazioni introdotte derivano processi tecnicamente realizzabili e/o prodotti commercialmente vendibili, a condizione che sussistano l'intenzione di completare il progetto di sviluppo, le risorse necessarie al completamento e i costi e benefici economici rivenienti da tali innovazioni siano misurabili in maniera attendibile. Le spese che sono capitalizzate includono i costi di progettazione interna ed esterna (inclusivi delle spese per il personale ed i materiali utilizzati) ed una quota delle spese generali di produzione ragionevolmente imputabile ai progetti. Le spese di sviluppo capitalizzate sono considerate immobilizzazioni immateriali a vita definita e sono ammortizzate in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che da queste derivano, generalmente individuato in 5 anni e sono rettificate per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Le altre spese di sviluppo sono rilevate nel Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, per la cui iscrizione sono individuati benefici economici futuri misurabili, sono iscritte al costo e considerate a vita definita, quindi ammortizzate a quote costanti in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che ne derivano individuato in 10 anni per il marchio Cannon e tra 5 e 10 anni per gli altri beni. Tali immobilizzazioni sono rettificate per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, generalmente con scadenza inferiore ad un anno, sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato per riflettere eventuali perdite per riduzione di valore determinate come differenza fra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati. Se in un esercizio successivo la perdita per riduzione di valore diminuisce, la perdita precedentemente rilevata viene parzialmente o totalmente stornata e il valore del credito ripristinato per un valore che non superi il valore del costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita non fosse stata rilevata.

I crediti commerciali ceduti pro-solvendo o pro-soluto per i quali non sono verificate tutte le condizioni richieste dallo IAS 39 per il disconoscimento delle attività finanziarie, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale, mentre i crediti ceduti pro-soluto, per i quali la cessione rispetta tutte le condizioni dello IAS 39 relative al disconoscimento delle attività finanziarie, sono eliminati dal bilancio al momento della cessione.

Altre attività finanziarie correnti e non correnti

I titoli detenuti per essere mantenuti sino alla scadenza sono iscritti in sede di prima rilevazione al costo, incrementato dei costi di transazione sostenuti per l'acquisizione dell'attività finanziaria. Successivamente alla prima rilevazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo al netto delle perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute per negoziazione sono classificate tra le attività correnti e misurate al *fair value* con riconoscimento a Conto Economico dell'eventuale utile o perdita.

I titoli e le altre attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, ad eccezione delle perdite di valore e delle perdite su cambi che sono rilevate nel Conto Economico. Tali utili e perdite sospesi nel patrimonio netto sono imputati nel Conto Economico al momento della vendita.

I crediti infruttiferi o per i quali maturano interessi a tassi inferiori a quelli di mercato, con scadenza superiore ad un anno, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Nel caso di attività finanziarie fruttifere l'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo viene rilevato a Conto Economico. Il *fair value* delle attività finanziarie detenute per negoziazione e di quelle disponibili per la vendita corrisponde al prezzo corrente alla data di riferimento del bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include i costi sostenuti per l'acquisto, inclusi gli oneri indiretti, e i costi per la trasformazione dei prodotti alle condizioni e nel luogo in cui si trovano. Il valore netto di realizzo è determinato in base al prezzo di mercato dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita. I materiali e prodotti finiti considerati obsoleti e a lenta rotazione sono svalutati tenendo conto del loro presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori contanti in cassa, i depositi bancari e postali ed i mezzi equivalenti liquidabili entro brevissimo termine (tre mesi) iscritti al valore nominale e non soggetti a significative variazioni di valore.

Riduzione di valore delle attività

Ad ogni data di riferimento del bilancio il Gruppo sottopone a verifica (*impairment test*) i valori contabili delle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita e dell'avviamento, nonché delle attività immateriali in corso di realizzazione, secondo le modalità descritte nei relativi paragrafi, mentre le altre attività, ad eccezione delle rimanenze e delle imposte differite attive ed oltre a quanto già esposto nel paragrafo su Immobili, impianti e macchinari, sono sottoposte ad *impairment test* nel caso si verificano eventi che forniscano indicazioni di una possibile perdita di valore. Se dalla verifica emerge che le attività iscritte, o una *cash generating unit* (CGU), hanno subito una perdita di valore, viene stimato il valore recuperabile e l'eccedenza del valore contabile rispetto a questo viene imputata al Conto Economico. La perdita di valore di una CGU viene prima imputata all'avviamento, se esistente, quindi a riduzione del valore delle altre attività.

Il valore recuperabile delle cash-generating unit (CGU), cui l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita sono stati attribuiti, è verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa attesi utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole cash-generating unit alla data di valutazione. Nell'applicare tale metodo il management utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici della attività o della CGU. I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono determinati durante i

processi di budget e pianificazione del Gruppo e rappresentano la miglior stima degli ammontari e delle tempistiche in cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base del piano a lungo termine del Gruppo, che è aggiornato annualmente e rivisto dal management strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La crescita attesa delle vendite è basata sulle previsioni del management. I costi operativi considerati nei flussi di cassa attesi sono anch'essi determinati in funzione delle stime del management per i prossimi cinque anni e sono supportati dai piani di produzione e dallo sviluppo prodotti del Gruppo. Il valore degli investimenti e il capitale di funzionamento considerato nei flussi di cassa attesi sono determinati in funzione di diversi fattori, ivi incluse le informazioni necessarie a supportare i livelli di crescita futuri previsti e il piano di sviluppo dei prodotti. Il valore di carico attribuito alle CGU è determinato facendo riferimento allo Stato patrimoniale consolidato mediante criteri di ripartizione diretti, ove applicabili, o indiretti.

Il valore recuperabile degli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti iscritti al costo ammortizzato corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale. Il valore recuperabile delle altre attività è il maggiore tra il prezzo di vendita e il valore d'uso, determinato attualizzando flussi finanziari futuri stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato.

Eventuali perdite di valore dei titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti valutati al costo ammortizzato sono ripristinate se il successivo incremento nel valore recuperabile è oggettivamente determinabile.

Quando non è possibile determinare la perdita di valore di un singolo bene il Gruppo determina la perdita di valore della CGU a cui appartiene.

Capitale sociale

Il capitale sociale, inclusivo della quota rappresentata dalle azioni di risparmio, è iscritto al valore nominale. Il riacquisto di azioni proprie, valutate al costo inclusivo degli oneri accessori, è contabilizzato come variazione di patrimonio netto e le azioni proprie sono esposte a riduzione del capitale sociale per il valore nominale e a riduzione delle riserve per la differenza fra il costo e il valore nominale. I dividendi riconosciuti agli azionisti sono rilevati fra le passività nel periodo in cui sono deliberati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono registrate inizialmente al *fair value* al netto degli oneri accessori e, successivamente alla prima iscrizione, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. La differenza fra il costo ammortizzato ed il valore di rimborso è imputata a Conto Economico in relazione alla durata delle passività in base agli interessi maturati. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati, ove applicabile l'*hedge accounting*, sono valutate coerentemente con lo strumento di copertura.

Debiti commerciali ed altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, usualmente inferiori ad un anno, sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato rilevando le eventuali differenze nel Conto Economico lungo la durata della passività in conformità al metodo del tasso effettivo. I debiti commerciali e gli altri debiti, che hanno generalmente durata inferiore a un anno, non sono attualizzati.

Passività per benefici ai dipendenti

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (*defined contribution plans*) sono imputate a Conto Economico per competenza. Le obbligazioni nette a favore dei dipendenti relative a piani a prestazione definita (*defined benefit plans*), principalmente rappresentati dal trattamento di fine rapporto in Italia e dai fondi pensione in UK, sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato nell'esercizio ed in quelli precedenti. I benefici sono attualizzati e la passività è esposta al netto del *fair value* delle eventuali attività a servizio dei piani pensionistici. Tali obbligazioni nette sono determinate separatamente per ciascun piano sulla base di ipotesi attuariali e la loro valutazione è effettuata, almeno annualmente, con il supporto di un attuario indipendente usando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit*). L'attualizzazione è effettuata con il tasso di interesse di un'obbligazione avente un credit rating AA ed avente una scadenza analoga a quella dell'obbligazione a favore dei dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali successive al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IFRS, sono imputati a Conto Economico, a quote costanti sulla base della vita residua lavorativa dei dipendenti, quando il loro valore netto cumulato supera di oltre il 10% il valore più elevato tra le obbligazioni totali riferite ai piani a benefici definiti e il *fair value* delle attività a servizio degli stessi piani (*corridor method*) alla chiusura del precedente esercizio.

Con riferimento al TFR delle società italiane si segnala che, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita, mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

In presenza di operazioni di ristrutturazione aziendale, i piani a benefici definiti vengono rideterminati con imputazione a conto economico delle eccedenze eventualmente risultanti.

Stock options

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di *stock options* sono riconosciute a Conto Economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto e valutate in base al *fair value* delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione delle *stock options* ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni del Gruppo, di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuare una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Le principali passività per le quali sono effettuati gli accantonamenti sono quelle esposte nel seguito.

Fondo garanzia prodotti

Gli oneri per interventi in garanzia, sia legale sia volontaria, sono accantonati in apposito fondo al momento della vendita dei prodotti. Il fondo è calcolato in funzione della percentuale di interventi attesi sui prodotti in garanzia (*call rate*), del periodo temporale di differimento dell'inizio della garanzia (*sell in - sell out*) e del costo unitario medio degli interventi.

Fondo ristrutturazione

Gli oneri per un piano di ristrutturazione sono rilevati quando sussistono le condizioni affinché sorga un'obbligazione implicita, ovvero quando il Gruppo rende noto alle parti interessate il piano di ristrutturazione o quando il Gruppo effettua annunci sufficientemente specifici che facciano sorgere nelle parti interessate l'aspettativa all'adempimento dell'obbligazione stessa.

Fondo contratti onerosi

Gli oneri derivanti da contratti onerosi, ovvero da contratti da cui rivengono benefici futuri inferiori ai costi, sono accantonati in apposito fondo nell'esercizio in cui questi sono noti e misurabili.

Fondo smaltimento prodotti (WEEE)

Nel dicembre del 2002, l'Unione Europea ha introdotto la normativa sullo smaltimento dei prodotti elettrici ed elettronici (nota come Direttiva WEEE - *Waste Electrical and Electronic Equipment*), che dispone, a livello europeo, la responsabilità dei produttori nel recupero e smaltimento dei prodotti dismessi.

La direttiva dispone i seguenti regimi di responsabilità:

- a) rifiuti storici (*old waste*, relativi ai prodotti immessi nel mercato fino al 13 agosto 2005): i costi di smaltimento sono sostenuti collettivamente dai produttori che contribuiscono proporzionalmente in funzione della quota di mercato;
- b) rifiuti attuali e futuri (*new waste*, relativi a prodotti immessi nel mercato dopo il 13 agosto 2005): ciascun produttore è responsabile dello smaltimento dei propri prodotti immessi nel mercato.

Il Gruppo effettua accantonamenti solo nella misura in cui le normative locali abbiano recepito la direttiva in oggetto e queste sanciscano il principio di responsabilità individuale fissato dalla norma comunitaria. Taluni paesi dell'Unione Europea non sanciscono il principio di responsabilità individuale, e pertanto gli oneri relativi allo smaltimento sono sostenuti dai produttori in relazione alla quota di mercato dell'anno; altri paesi, tra i quali l'Italia, hanno disposto un periodo di non applicazione della direttiva. Con riferimento a questi ultimi paesi il Gruppo effettuerà i necessari accantonamenti al momento di effettiva applicazione della direttiva.

Gli oneri derivanti dalla applicazione della normativa WEEE sono pertanto accantonati con riferimento al *new waste* per i paesi nei quali è avvenuta la trasposizione della direttiva. L'accantonamento è effettuato prendendo a riferimento le *visible fee* fissate nei singoli paesi, ridotte per tenere conto sia di un incremento costante dell'efficienza nei processi di smaltimento dei prodotti sia di una maggiore smaltibilità dei prodotti stessi. La passività viene

attualizzata su un arco temporale pari al ciclo vita dei prodotti. Con riferimento all'*old waste*, gli oneri sono imputati a Conto Economico nell'esercizio nel quale si manifestano. Peraltro la direttiva attribuisce al produttore il diritto di applicare la cosiddetta *visibile fee* a maggiorazione del prezzo di vendita dei beni per un periodo di circa 8 anni, destinata a coprire tali oneri di smaltimento. Gli importi incassati a tale titolo sono successivamente versati ai consorzi costituiti in gran parte dei paesi in cui la direttiva è applicata, deputati allo smaltimento dei prodotti stessi.

Altri fondi

Altri oneri futuri derivanti da cause, contenziosi o altre obbligazioni sono accantonati in apposito fondo quando sussistono i requisiti per il riconoscimento della passività, ovvero nell'esercizio in cui tali oneri sono noti e attendibilmente misurabili.

Proventi

Ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo.

I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali, e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a Conto Economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Dividendi

I dividendi incassabili sono riconosciuti come proventi a Conto Economico alla data di approvazione dell'assemblea degli azionisti della società erogante.

Contributi

I contributi dello Stato o di altri Enti, riconosciuti sia come contributi diretti sia come benefici fiscali, sono registrati fra i proventi differiti nelle altre passività al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno ottenuti, ovvero quando si ha la certezza del rispetto di tutti gli adempimenti necessari per l'ottenimento. Il riversamento a Conto Economico come proventi avviene in via sistematica in funzione della competenza economica, ovvero nel momento in cui si manifestano i costi a fronte dei quali i contributi sono stati concessi (contributi in conto capitale).

I contributi in conto esercizio sono imputati a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Costo del venduto

Il costo del venduto comprende tutti i costi di produzione dei prodotti venduti, ovvero l'acquisto di materie prime, l'acquisto di componenti, i costi di lavorazione diretti e indiretti sia interni che esterni, gli ammortamenti industriali e tutti gli oneri accessori alla produzione e include inoltre gli accantonamenti per oneri futuri da sostenere sui beni venduti, nonché le spese di ricerca e i costi di sviluppo non capitalizzati.

Spese commerciali, di distribuzione, generali e amministrative

Le spese commerciali, di distribuzione, generali e amministrative comprendono tutti i costi sostenuti per la commercializzazione dei prodotti e la prestazione dei servizi (salvo le spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali, esposte a riduzione dei Ricavi), i costi per la distribuzione dei prodotti, sia nei magazzini del Gruppo sia per la consegna ai clienti, le spese generali ed amministrative ed i relativi oneri accessori, nonché tutti gli altri oneri di natura non finanziaria non rientranti nella gestione caratteristica dell'impresa.

Canoni di affitto e di leasing

I canoni di affitti e i canoni di leasing operativi sono rilevati nel Conto Economico in base al principio della competenza economica, ovvero nel momento in cui sono rilevati i benefici economici dei beni affittati o locati. Nell'ipotesi in cui i benefici economici siano inferiori agli oneri, rientrando nella fattispecie dei contratti onerosi, i costi sono rilevati immediatamente a Conto Economico in misura pari alla differenza fra gli oneri e i benefici attualizzati.

I leasing finanziari danno luogo all'addebito di ammortamenti per gli assets iscritti, e ad oneri finanziari per la quota interessi rilevabile sul debito finanziario per il contratto di leasing.

Gli oneri finanziari per la quota interessi dei leasing finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto, in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

Interessi passivi, interessi attivi e differenze cambio e altri oneri finanziari netti

Le voci includono gli interessi passivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, i proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili, i dividendi, gli utili e le perdite su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a Conto Economico.

Proventi e oneri da società collegate

I proventi e oneri da società collegate includono gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Indesit Company si attende debba essere pagato applicando ai redditi imponibili di ciascuna società del Gruppo l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio in ciascun paese di riferimento.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (*liability method*), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel Bilancio Consolidato. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi. La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a Conto Economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei rispettivi paesi di riferimento nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Ai fini della iscrivibilità delle imposte differite attive viene effettuata una stima della probabilità che in futuro sia disponibile un reddito imponibile sufficiente al recupero delle stesse imposte. Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, sono compensate ove dovute alla stessa autorità fiscale, se il periodo di riversamento è il medesimo e se esiste il diritto legale di compensazione.

Le imposte differite passive a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate nel caso in cui vi sia l'intenzione di distribuire tali utili.

Attività non correnti destinate ad essere vendute (*held for sale*) e attività operative cessate

Le attività destinate ad essere vendute sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della decisione della vendita ed il loro *fair value*, al netto degli oneri di vendita stimati. Tutti i costi, i proventi e le eventuali svalutazioni sono iscritte a Conto Economico e ne viene fornita indicazione separata.

Un'attività operativa che costituisce un significativo ramo autonomo di attività o area geografica di attività viene classificata separatamente nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale al momento della cessione o quando soddisfa le condizioni per la classificazione come posseduta per la vendita.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato prendendo a riferimento il risultato economico del Gruppo e la media ponderata delle azioni della Indesit Company S.p.A. in circolazione durante il periodo di riferimento. Dal calcolo sono escluse le azioni proprie. L'utile diluito per azione è pari all'utile base per azione rettificato per tenere conto della teorica conversione di tutte le potenziali azioni, ovvero di tutti gli strumenti finanziari potenzialmente convertibili in azioni ordinarie aventi effetto dilutivo. Il Gruppo ha una categoria di potenziali strumenti ad effetto dilutivo rappresentata dai piani di stock options.

5.2 Cambiamenti di principi contabili, di stima e di riclassifiche

Dal 1° gennaio 2009, ai fini di una migliore presentazione, alcuni costi (principalmente relativi alle direzioni tecniche centrali), precedentemente esposti nella voce Spese generali ed amministrative sono esposti nella voce Costo del venduto. I dati comparativi relativi al 2008 sono stati conseguentemente riclassificati. Tale riclassifica non ha comportato effetti sul Margine Operativo (EBIT), sul risultato netto e sul patrimonio netto del Gruppo. Gli importi riclassificati tra le diverse voci dei costi operativi non sono significativi.

Inoltre, dal 1° gennaio 2009 al fine di fornire una migliore rappresentazione delle componenti finanziarie, nello schema del Conto economico sono esposti separatamente gli interessi passivi, gli interessi attivi e le differenze cambio e altri oneri finanziari netti, in precedenza esposti cumulativamente nella voce Oneri finanziari netti. I dati comparativi relativi al 2008 sono stati conseguentemente riclassificati.

5.3 Emendamenti e principi contabili rivisti applicati per la prima volta

IAS 1 Rivisto – Presentazione del bilancio

La versione rivista dello IAS 1 non consente più la presentazione delle componenti di reddito quali proventi ed oneri (definite “variazioni generate da transazioni con i non-soci”) nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, richiedendone, invece, separata indicazione rispetto alle variazioni generate da transazioni con i soci. Secondo la nuova versione del principio, infatti, tutte le variazioni generate da transazioni con i non-soci devono essere evidenziate in un unico prospetto separato che mostri l’andamento del periodo (prospetto degli utili e delle perdite complessivi rilevati) oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto degli utili o perdite complessivi rilevati). Tali variazioni devono essere evidenziate separatamente anche nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

Il Gruppo ha applicato la versione rivista del principio a partire dal 1° gennaio 2009 in modo retrospettivo, scegliendo di evidenziare tutte le variazioni generate da transazioni con i non-soci in due prospetti di misurazione dell’andamento del periodo, intitolati rispettivamente “Conto economico consolidato” e “Conto economico complessivo consolidato”. Il Gruppo ha conseguentemente modificato la presentazione del Prospetto delle variazioni di patrimonio netto.

IFRS 8 – Settori operativi

Dal 1° gennaio 2009 è entrato in vigore l’IFRS 8 in sostituzione dello IAS 14 Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede alla società di basare le informazioni riportate nell’informativa di settore sugli elementi che il più alto livello decisionale utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l’identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal più alto livello decisionale al fine dell’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. L’adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio. Ulteriori informazioni sono fornite nella nota 7.

IAS 23 Rivisto – Oneri finanziari

Nella versione rivista del principio è stata rimossa l’opzione per cui era possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l’attività pronta per l’uso o per la vendita (*qualifying assets*). Inoltre, tale versione del principio è stata emendata nell’ambito del processo di *Improvement* condotto dallo IASB, al fine di rivedere la definizione di oneri finanziari da considerare per la capitalizzazione. L’adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Emendamento all’IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: condizioni di maturazione e cancellazione

Ai fini della valutazione degli strumenti di remunerazione basati su azioni, solo le condizioni di servizio e di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani (*vesting conditions*). Eventuali

altre clausole devono essere considerate *non vesting conditions* e sono incorporate nella determinazione del *fair value* alla data di concessione del piano. L'emendamento chiarisce inoltre che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che l'annullamento derivi dalla società, sia che esso derivi dalla controparte. L'adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Improvement allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Viene chiarita la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e viene stabilito che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legate a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate.

L'adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Improvement allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate

Nel caso di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale avviamento) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente.

L'adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Improvement allo IAS 38 – Attività immateriali

Nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Il principio è stato modificato inoltre per consentire alle imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita. L'adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Emendamento all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

Viene incrementato il livello di informativa richiesta nel caso di valutazione al *fair value* e rafforzati i principi esistenti in tema di informativa sui rischi di liquidità degli strumenti finanziari. In particolare, l'emendamento richiede che sia fornita informativa circa la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari per livelli gerarchici di valutazione. L'adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione e rilevazione delle poste di bilancio, ma solo sul tipo di informativa presentato nelle note.

5.4 Emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2009 non rilevanti per il Gruppo

I seguenti emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2009, disciplinano fattispecie e casistiche non rilevanti per il Gruppo:

- Emendamento allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: Presentazione* e allo IAS 1 – *Presentazione del Bilancio – Strumenti finanziari puttable e obbligazioni derivanti dalla liquidazione.*
- *Improvement* allo IAS 20 – *Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici.*
- *Improvement* allo IAS 29 – *Informazioni contabili in economie iperinflazionate.*
- *Improvement* allo IAS 36 – *Perdite di valore di attività.*
- *Improvement* allo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.*
- *Improvement* allo IAS 40 – *Investimenti immobiliari.*
- IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione dei clienti.*
- IFRIC 15 – *Contratti per la costruzione di beni immobili.*
- IFRIC 16 – *Copertura di una partecipazione in un'impresa estera.*
- *Improvement* allo IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari.*

5.5 Nuovi principi contabili non applicabili e non adottati in via anticipata

Nell'ambito del processo di *Improvement* 2008 lo IASB ha:

- emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 nel quale le principali modifiche apportate riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al *fair value* in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per fasi di società controllate. Pertanto l'avviamento sarà unicamente determinato nella fase di acquisizione e sarà pari al differenziale tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione ed il valore delle attività nette acquisite, inoltre i costi connessi all'aggregazione aziendale verranno imputati a conto economico;
- emendato lo IAS 27, stabilendo che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre è stato stabilito che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di interessenza di pertinenza dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata;
- modificato l'IFRS 5 – *Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate* stabilendo che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata;
- emendato lo IAS 39 chiarendo l'applicazione del principio per la definizione del sottostante oggetto di copertura in situazioni particolari;
- emesso l'Interpretazione IFRIC 17 con lo scopo di uniformare il trattamento contabile delle distribuzioni di attività non liquide ai soci, chiarendo che un debito per dividendi deve essere riconosciuto quando i dividendi sono stati appropriatamente autorizzati e che tale debito deve essere valutato al *fair value* delle attività nette che saranno utilizzate per il suo pagamento, inoltre deve essere riconosciuto a conto economico la differenza tra il dividendo pagato ed il valore netto contabile delle attività utilizzate per il pagamento;
- emesso l'Interpretazione IFRIC 18 chiarendo il trattamento contabile da adottare se l'impresa stipula un contratto in cui riceve da un proprio cliente un'attività materiale che dovrà utilizzare per collegare il cliente ad una rete o per fornirgli un determinato accesso alla fornitura di beni e servizi;
- emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("*improvement*") intese come variazioni che comporteranno sia un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, sia terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili;
- emendato l'IFRS 2 chiarendo l'ambito di applicazione dell'IFRS 2 e le relazioni esistenti tra questo ed altri principi contabili. Chiarendo, in particolare, che la società che riceve beni o servizi nell'ambito di piani di pagamento basati su azioni deve contabilizzare tali beni e servizi indipendentemente da quale società del gruppo regoli la transazione, ed indipendentemente dal fatto che il regolamento avvenga mediante cassa o in azioni;
- emendato lo IAS 32 al fine di disciplinare la contabilizzazione per l'emissione di diritti (diritti, opzioni o *warrant*) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Si richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato;

- emesso una versione rivista dello IAS 24 semplificando il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarendo la definizione di parti correlate;
- pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari* sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione e un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie;
- emesso un emendamento minore all'IFRIC 14 consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un'attività.
- emesso l'interpretazione IFRIC 19 fornendo le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale;

6. Variazioni nell'area di consolidamento

A partire dal presente Bilancio consolidato sono incluse nel consolidamento con il metodo integrale:

- la società Indesit Middle East FZE, che opera negli Emirati Arabi Uniti in qualità di agente;
- la società Indesit Company Ireland Ltd, che svolge attività di commercializzazione in Irlanda;
- la Indesit Company Rus Ltd che svolge attività di commercializzazione sul mercato russo;
- la società Aeradriatica S.p.A. costituita dalla scissione della società Aermarche S.p.A. la quale, a seguito della contestuale cessione a terzi, esce dal perimetro di consolidamento.

Infine, nel mese di dicembre, la Indesit Company UK Finance Llp, a seguito di cessione a terzi, è uscita dal perimetro di consolidamento.

Tali variazioni dell'area di consolidamento non hanno determinato variazioni significative dei valori ai fini della loro comparabilità con i periodi precedenti.

7. Informativa per settori operativi

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Settori operativi*, sono identificati nelle aree geografiche organizzative che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse, e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate. I settori operativi del Gruppo sono i seguenti:

- **Italia**;
- **UK e Irlanda**;
- **Russia**, che include Russia e Repubbliche asiatiche;
- **Europa Occidentale**, che include Francia, Spagna, Portogallo, Germania, Austria, Benelux, Scandinavia, Svizzera, Estonia, Lituania, Lettonia;
- **Europa Orientale**, che include Polonia, Ucraina, Moldova, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Grecia, Bulgaria, Turchia e Paesi dell'area balcanica;
- **International**, che include tutti gli altri mercati non europei.

I ricavi di settore sono determinati in funzione della destinazione finale dei prodotti e il risultato di settore è determinato tenendo conto di tutti gli oneri direttamente allocabili alle aree geografiche. Fra gli oneri non allocati alle aree geografiche sono inclusi gli oneri non ricorrenti principalmente connessi alla ristrutturazione di impianti produttivi ed i costi delle direzioni centrali (*corporate*). Gli oneri e proventi finanziari e le imposte non sono allocati alle aree geografiche. Ad eccezione dei crediti commerciali, le attività, le passività e gli investimenti non sono allocati alle Aree geografiche e sono esaminati dal top management a livello di Gruppo. I crediti commerciali allocati alle Aree rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance includono i soli crediti derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti. Non sono allocati alle Aree i crediti derivanti dalle attività di servizi, i crediti derivanti da anticipi a fornitori e gli effetti di eventuali cessioni pro-soluto di crediti. Nelle tabelle che seguono sono esposti i dati relativi alla ripartizione per area geografica sulla base della destinazione finale del prodotto.

Ripartizione per settore operativo Anno 2009

(in milioni di euro)	Area Italia	Area UK e Irlanda	Area Russia	Area Europa Occidentale	Area Europa Orientale	Area International	Costi non allocati alle aree	Totale
Totale Ricavi	459,6	718,4	372,1	558,7	375,8	128,4	0,0	2.613,0
Costo del venduto	(339,1)	(524,1)	(264,1)	(412,2)	(294,3)	(94,0)	(53,9)	(1.981,5)
Spese di vendita e di distribuzione	(59,0)	(101,3)	(31,9)	(106,7)	(57,7)	(19,7)	(39,4)	(415,7)
Spese generali ed amministrative	(4,4)	(16,5)	(10,8)	(10,6)	(5,5)	(1,2)	(48,3)	(97,2)
Risultato per Settore	57,1	76,5	65,2	29,2	18,3	13,6	(141,6)	118,6
Interessi passivi								(30,3)
Interessi attivi								1,6
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti								(23,1)
Proventi e oneri da società collegate								0,0
Imposte sul reddito								(33,3)
Risultato netto totale								33,5

Ripartizione per settore operativo Anno 2008

<i>(in milioni di euro)</i>	Area Italia	Area UK e Irlanda	Area Russia	Area Europa Occidentale	Area Europa Orientale	Area International	Costi non allocati alle aree	Totale
Totale Ricavi	480,2	788,4	619,2	585,0	512,7	169,5	0,0	3.154,9
Costo del venduto	(365,7)	(632,4)	(419,1)	452,5	(403,5)	(129,6)	3,3	(2.399,4)
Spese di vendita e di distribuzione	(68,1)	(122,8)	(47,9)	(117,6)	(71,9)	(25,4)	(49,8)	(503,5)
Spese generali ed amministrative	(4,2)	(17,4)	(12,6)	(12,7)	(5,9)	(1,3)	(57,3)	(111,4)
Risultato per Settore	42,2	15,8	139,8	2,0	31,3	13,3	(103,9)	140,6
Interessi passivi								(41,5)
Interessi attivi								12,5
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti								(16,7)
Proventi e oneri da società collegate								0,0
Imposte sul reddito								(38,9)
Risultato netto totale								56,0

Crediti commerciali per settore operativo

<i>(in milioni di euro)</i>	31 dicembre 2009	% sul fatturato	31 dicembre 2008	% sul fatturato
Area Italia	87,7	19,1%	91,6	19,1%
Area UK e Irlanda	51,2	7,1%	52,7	6,7%
Area Russia	23,5	6,3%	36,3	5,9%
Area Europa Occidentale	54,8	9,8%	72,4	12,4%
Area Europa Orientale	85,0	22,6%	109,1	21,3%
Area International	26,6	20,7%	32,7	19,3%
Crediti non allocati alle aree	62,6	-	64,0	-
Totale	391,5	15,0%	459,0	14,5%

8. Note sui Prospetti contabili consolidati

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

8.1. Ricavi

La composizione dei ricavi è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Ricavi per vendita prodotti finiti	2.403,5	2.942,0
Ricavi per prestazioni di servizi	209,5	212,9
Totale Ricavi	2.613,0	3.154,9

I ricavi per prestazioni di servizi sono relativi a servizi prestati ai clienti (trasporti) ed ai consumatori finali (servizi di assistenza tecnica post vendita) ed alla vendita di periodi di garanzia sui prodotti eccedenti il termine minimo di legge (extragaranzie).

La riduzione dei ricavi di vendita prodotti finiti rispetto all'esercizio precedente è stata determinata principalmente dalla contrazione dei volumi di vendita (-17,2%) in conseguenza del generale rallentamento della domanda e per il 5,5% per l'andamento sfavorevole dei tassi di cambio, solo parzialmente compensati da un effetto positivo di *Price/Mix* per il 4,5%.

Oltre alla ripartizione dei ricavi per area geografica, riportate alla nota 7 nell'informativa per settori operativi, si espone di seguito la ripartizione dei ricavi di vendita di prodotti finiti per marchio, linea di prodotto e tra *free standing* e *built-in*.

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Indesit	1.155,4	1.438,6
Hotpoint Ariston	1.171,9	1.403,3
Scholtes	41,0	53,0
Altri marchi	35,2	47,1
Totale Ricavi	2.403,5	2.942,0

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Free Standing	1.853,2	2.297,7
Built In	550,4	644,3
Totale Ricavi	2.403,5	2.942,0

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Cottura	550,9	700,6
Freddo	755,6	944,6
Lavaggio	1.097,0	1.296,6
Totale Ricavi	2.403,5	2.942,0

8.2. Costo del venduto

Il costo del venduto è comprensivo dei costi delle materie prime e dei componenti, delle lavorazioni esterne, della manodopera diretta e indiretta, degli ammortamenti dei fabbricati, impianti e macchinari, dei costi di logistica di movimentazione interna, delle svalutazioni di magazzino e degli accantonamenti ai fondi garanzia e ai fondi rischi nonché delle spese di ricerca e delle spese di sviluppo non capitalizzate e di tutte le spese generali associate alla produzione.

Nella seguente tabella si espone la composizione per natura del costo del venduto.

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(74,2)	62,5
Consumi di materie prime, componenti e mat. di consumo	(1.357,0)	(1.865,1)
Costi per servizi	(125,8)	(160,0)
Costi del personale	(261,5)	(329,9)
Ammortamenti	(113,3)	(105,1)
Altri costi	(82,5)	(38,1)
Altri ricavi	32,7	36,4
Costo del venduto	(1.981,5)	(2.399,4)

La riduzione delle principali componenti del costo del venduto è in linea con la diminuzione dei volumi di produzione.

La riduzione dei costi di consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo ridotti è più che proporzionale rispetto alla riduzione dei volumi di produzione grazie ai risparmi conseguiti nei costi di acquisto (-2,8%).

La riduzione delle rimanenze di prodotti finiti è funzione della politica di destocking che ha portato ad una riduzione dei volumi di rimanenze di prodotti finiti di circa il 33%.

Gli oneri non ricorrenti netti inclusi nel costo del venduto (specificamente nella classificazione per natura nelle voci Altri costi e Altri ricavi) ammontano complessivamente a 42,4 milioni di euro (10,1 milioni di euro). Per il dettaglio si rinvia alla nota 8.5.

I costi di ricerca addebitati a Conto Economico ammontano a 8,8 milioni di euro (8,3 milioni di euro).

8.3. Spese commerciali e di distribuzione

La voce spese commerciali e di distribuzione comprende tutti i costi sostenuti per la commercializzazione dei prodotti e la prestazione dei servizi, nonché i costi per la distribuzione dei prodotti, sia verso i magazzini del Gruppo sia per la consegna ai clienti. Nella seguente tabella si espone la composizione per natura delle spese commerciali e di distribuzione.

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Consumi di materie prime, componenti e mat. di consumo	(8,0)	(14,8)
Costi per servizi	(268,3)	(343,1)
Costi del personale	(95,6)	(102,6)
Ammortamenti	(13,0)	(8,6)
Altri costi	(38,5)	(48,1)
Altri ricavi	7,6	13,7
Spese commerciali e di distribuzione	(415,7)	(503,5)

Le principali voci di spesa tra i costi per servizi sono rappresentate dalle spese di distribuzione pari a 158,2 milioni di euro (186,8 milioni di euro).

La riduzione dei costi di distribuzione è riconducibile principalmente alla diminuzione dei volumi di vendita.

La contrazione di tutti i costi relativi alle attività di *advertising*, ridottisi di circa 37 milioni di euro, rientra nell'ambito dell'insieme di azioni, decise all'inizio dell'esercizio, di contenimento di costi ed investimenti per fronteggiare le aspettative di crisi.

Gli Altri costi e Altri ricavi sono costituiti principalmente da accantonamenti, svalutazioni di crediti e tasse non classificabili quali imposte sul reddito.

Gli oneri non ricorrenti netti inclusi nella voce Spese commerciali e di distribuzione (specificamente nella classificazione per natura nella voce altri costi e ricavi) ammontano a 8,2 milioni di euro (10,6 milioni di euro). Per il dettaglio si rinvia alla nota 8.5.

8.4. Spese generali e amministrative

La voce Spese generali e amministrative contiene tutte le spese di carattere amministrativo e tutte le spese non direttamente attribuibili alle unità produttive o commerciali o di ricerca e sviluppo. Nella seguente tabella si espone la composizione per natura delle spese generali e amministrative.

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Consumi di materie prime, componenti e mat. di consumo	(2,0)	1,4
Costi per servizi	(47,7)	(61,1)
Costi del personale	(45,4)	(44,6)
Ammortamenti	(14,7)	(16,2)
Altri costi	(8,7)	(11,6)
Altri ricavi	21,2	20,6
Spese generali ad amministrative	(97,2)	(111,4)

I proventi non ricorrenti netti inclusi nella voce spese generali ed amministrative ammontano complessivamente a 0,2 milioni di euro (proventi per 1,3 milioni di euro). Per il dettaglio si rinvia alla nota 8.5.

8.5. Margine operativo

In applicazione di quanto disposto dallo IAS 1, si riporta nel seguito l'analisi dei costi per natura fino al margine operativo.

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Ricavi	2.613,0	3.154,9
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(74,2)	62,5
Consumi di materie prime, componenti e mat. di consumo	(1.366,9)	(1.878,4)
Costi per servizi	(441,8)	(564,3)
Costi del personale	(402,5)	(477,1)
Ammortamenti	(140,9)	(129,9)
Altri costi e ricavi	(68,1)	(27,1)
Margine Operativo	118,6	140,6

La voce Consumi di materie prime, componenti e materiali di consumo include costi per acquisti di acciaio e alluminio per 179,5 milioni di euro (284,0 milioni di euro), materie plastiche per 163,5 milioni di euro (250,0 milioni di euro), componenti e costi di trasformazione presso terzi per 920,0 milioni di euro (1.245,0 milioni di euro) e altri materiali per 103,9 milioni di euro (113,2 milioni di euro).

Il costo del personale ha registrato un decremento percentuale del 15,6 % rispetto all'anno precedente. La prosecuzione delle attività di ribilanciamento industriale e le azioni di sospensione temporanea dell'attività produttiva nonché altre azioni di contenimento dei costi che hanno interessato tutto il personale, hanno consentito di contenere l'aumento dell'incidenza del costo del personale in termini percentuali sul fatturato pari al 15,4% (15,1%) pur in presenza di una significativa riduzione dei ricavi.

Il numero di dipendenti è pari a 16.294 (17.339 unità). La composizione dell'organico è la seguente:

	2009	2008
Dirigenti	129	128
Impiegati	5.062	5.257
Operai	11.103	11.954
Totale	16.294	17.339

Di seguito si riepiloga la variazione delle rimanenze per natura:

(in milioni di euro)	2009	2008
Materie prime e semilavorati	(17,8)	12,4
Prodotti Finiti	(74,2)	62,5
Totale Variazione Rimanenze	(92,0)	74,9

Nelle tabelle seguenti, ai sensi della normativa Consob², si forniscono i dettagli sulla composizione dei proventi e degli oneri significativi non ricorrenti, rappresentati principalmente da oneri di ristrutturazione.

(in milioni di euro)	2009	2008
Costi per <i>redundancies</i>	(38,2)	(16,7)
Costi per dismissione attività in aree industriali oggetto di piani di ristrutturazione	(17,3)	(7,1)
Costi per avvio attività in nuove aree industriali	-	(1,0)
Plusvalenze da cessione di assets non strategici	0,2	1,7
Sgravio contributi e tributi zone colpite da terremoto	6,5	13,0
Accantonamento per cause legali	(1,7)	(10,8)
Altri proventi e oneri non ricorrenti	0,1	1,5
Totale Proventi e oneri non ricorrenti netti	(50,4)	(19,4)

I costi per *redundancies* includono principalmente oneri relativi alle operazioni di ristrutturazione industriale e riorganizzazione delle attività ed in particolare alla chiusura dello stabilimento di Kinmel Park, in UK, al riassetto della produzione dello stabilimento di None, in Italia, alla chiusura dello stabilimento di Wuxi, in Cina, e alla chiusura del magazzino di Basse Ham, in Francia.

I costi per dismissione attività in alcune aree industriali si riferiscono principalmente alle perdite di valore (*impairment*) di immobilizzazioni materiali e ad altri costi connessi alla chiusura degli stabilimenti.

Lo sgravio contributi e tributi per le zone colpite da terremoto del 1997 è relativo alla contabilizzazione di proventi a fronte del parziale storno dei debiti relativi (il cui pagamento era sospeso) a seguito delle norme emanate dallo Stato italiano.

L'accantonamento per cause legali è relativo a diversi contenziosi in essere.

1. Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Di seguito si espone il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti inclusi nel costo del venduto, nelle spese commerciali e di distribuzione e nelle spese generali ed amministrative.

<i>(in milioni di euro)</i>	Costo del venduto	Spese commerciali e di distribuzione	Spese generali ed amministrative	2009
Costi per redundancies	(31,5)	(6,1)	(0,6)	(38,2)
Costi per dismissione attività in aree industriali oggetto di piani di ristrutturazione	(17,2)	(0,1)	-	(17,3)
Plusvalenze da cessione di assets non strategici	0,2	-	-	0,2
Sgravio contributi e tributi zone colpite da terremoto	5,3	0,4	0,8	6,5
Accantonamento per causa con distributore	-	(1,7)	-	(1,7)
Altri proventi e oneri non ricorrenti	0,8	(0,7)	-	0,1
Totale Proventi e oneri non ricorrenti netti	(42,4)	(8,2)	0,2	(50,4)

Nell'Allegato 3 (Prospetto di Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2009 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) si riepiloga l'effetto complessivo degli oneri non ricorrenti nel Conto Economico consolidato. Si segnala che la manifestazione finanziaria degli oneri non ricorrenti è immediata, ad eccezione che per le *redundancies*, stanziata in base alle indicazioni fornite dallo IAS 37 e mediamente erogate nel corso dei dodici mesi successivi alla rilevazione del costo, degli accantonamenti a fondi rischi per i quali non è spesso possibile determinare la data di effettiva manifestazione e delle perdite di valore rilevate su immobilizzazioni (*impairment losses*) che non hanno manifestazione finanziaria.

Il totale debiti e fondi per operazioni non ricorrenti al 31 dicembre 2009 ammonta a 37,9 milioni di euro (16,0 milioni di euro) ed il flusso di cassa relativo alle stesse è negativo per 28,5 milioni di euro (25,1 milioni di euro).

I flussi di cassa relativi alle operazioni con parti correlate sono negativi per 32,7 milioni di euro (negativi per 30,1 milioni di euro).

8.6. Interessi attivi, interessi passivi, differenze cambio e altri oneri finanziari netti

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi attivi:

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Interessi attivi da gestione liquidità	1,2	5,9
Interessi attivi su attività relative Fondo pensione UK	0,4	6,7
Mark to market derivati su impieghi	0,0	(0,1)
Interessi attivi	1,6	12,5

La riduzione degli interessi attivi riflette complessivamente la generalizzata riduzione dei tassi di interesse.

La voce interessi attivi su fondi pensione si riduce principalmente per effetto della diminuzione del rendimento netto atteso sulle attività a servizio dei piani pensionistici a benefici definiti; per maggiori informazioni sui fondi pensione si rimanda alla nota 8.22.

Il dettaglio degli interessi passivi è il seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Interessi per prestito obbligazionario	(7,6)	(13,5)
Interessi per debiti verso banche a medio e lungo termine	(0,7)	(2,0)
Interessi per debito per acquisizione GDAH	0,0	(2,5)
Interessi per indebitamento verso banche di breve termine	(12,1)	(20,1)
Altri interessi passivi	(1,7)	(3,2)
Mark to market derivati sul debito	(6,0)	2,2
Interessi passivi su TFR e Fondo pensione UK	(2,3)	(2,5)
Interessi passivi	(30,3)	(41,5)

La riduzione complessiva degli interessi passivi è sostanzialmente dovuta alla riduzione dei tassi di interesse. La variazione di *Mark to market* dei derivati sul debito è relativa alla variazione negativa di *fair value* del periodo dell'IRS *floating to fix*. Tale strumento, come meglio descritto alla nota 9, è gestito in *hedge accounting*.

La composizione della voce differenze cambio e altri oneri finanziari netti è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Oscillazioni cambio nette realizzate	(19,4)	19,9
Oscillazioni cambio nette non realizzate	(0,4)	(34,2)
Commissioni	(3,3)	(2,9)
Altri proventi finanziari	0,0	0,6
Differenze cambio e altri oneri finanziari netti	(23,1)	(16,7)

Le oscillazioni cambio nette negative non realizzate sono registrate in relazione all'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle esposizioni in valuta diversa da quella funzionale delle società.

8.7. Imposte sul reddito

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Imposte correnti	(58,3)	(53,9)
Imposte differite nette attive (passive)	25,0	15,1
Totale	(33,3)	(38,9)

Le imposte correnti includono l'IRAP per 5,0 milioni di euro (5,1 milioni di euro). L'incidenza percentuale delle imposte sul Risultato prima delle imposte è del 49,8% (41,0%). L'incremento del *tax rate* è riconducibile principalmente ad imposte non direttamente proporzionali al reddito (quali, ad esempio, l'IRAP in Italia) e alla rilevazione di perdite fiscali e di imposte differite attive in alcuni paesi con aliquota fiscale inferiore all'aliquota media di Gruppo, mentre imponibili fiscali e imposte correnti e differite passive sono state rilevate nei paesi con aliquota fiscale superiore all'aliquota media di Gruppo.

Le imposte differite attive su perdite pregresse iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale sono pari a 16,2 milioni di euro (5,6 milioni di euro) come evidenziato anche alla nota 8.14.

Nel prospetto seguente è presentata la riconciliazione tra le imposte teoriche calcolabili all'aliquota fiscale vigente in Italia e le imposte rilevate nel Bilancio Consolidato.

<i>(in milioni di euro)</i>	2009	2008
Risultato ante imposte	66,8	94,9
Aliquota	27,5%	27,5%
Imposta teorica	(18,4)	(26,1)
Imposta effettiva	(33,3)	(38,9)
Differenza	(15,0)	(12,8)
Effetti riferibili alla capogruppo ed alle società con sedi in Italia		
IRAP	(5,0)	(5,1)
Effetto imposte su dividendi da distribuire di società controllate	(6,6)	(5,8)
Effetto sopravvenienze e altri costi indeducibili	-	(2,7)
Altri effetti	2,0	(1,0)
Totale effetti riferibili alla capogruppo ed alle società con sedi in Italia	(9,6)	(14,6)
Effetti riferibili alle società operanti in altri paesi e differenziale d'imposta rispetto all'aliquota fiscale applicabile in Italia		
	(5,3)	1,7
Totale differenza	(15,0)	(12,8)

8.8. Risultato di pertinenza delle minoranze

Il risultato di pertinenza delle minoranze è relativo alle società Indesit Portugal Sa e Wuxi Indesit Home Appliance Co.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

8.9. Immobili, impianti e macchinari

Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati posti in essere investimenti per un totale di 45,4 milioni di euro (113,8 milioni di euro). La riduzione rispetto all'esercizio precedente rientra nell'insieme delle azioni poste in essere per fronteggiare la crisi.

Il valore netto contabile della voce Fabbricati industriali include 6,7 milioni di euro (importo definito a cambi storici) relativi al riconoscimento del *fair value* di tali beni in sede di acquisizione della società GDAH avvenuta nel 2002.

Il valore di carico delle immobilizzazioni tecniche della società operante in Turchia, in passato oggetto di rivalutazione per iperinflazione, come previsto dallo IAS 29, e di rettifica di valore a seguito di *impairment test*, è stato oggetto di nuova verifica di recuperabilità tramite l'uso e non si sono ravvisate le condizioni per procedere al ripristino del valore rettificato o a ulteriori rettifiche.

Gli ammortamenti dell'anno ammontano a 100,7 milioni di euro (99,5 milioni di euro).

L'importo degli ordini effettuati a fornitori relativi a immobilizzazioni materiali non ancora evasi è pari a 27,8 milioni di euro (40,2 milioni di euro) ed è relativo principalmente al completamento degli stabilimenti in Polonia.

Non vi sono anticipi verso fornitori per immobilizzazioni ancora non consegnate o non realizzate (6,6 milioni di euro nell'anno precedente).

Le alienazioni e dismissioni nette, pari a 6,5 milioni di euro (4,9 milioni di euro), sono relative principalmente alla dismissione di cespiti degli stabilimenti oggetto di ristrutturazione e alla cessione di assets non strategici.

Le immobilizzazioni in corso pari a 27,1 milioni di euro (41,4 milioni di euro) sono riferite principalmente al summenzionato completamento degli stabilimenti produttivi nell'area di Radomsko (Polonia), ai lavori di costruzione del summenzionato magazzino di Kazinka, in Russia e si riferiscono, inoltre, a nuovi investimenti in Italia in impianti e macchinari non ancora produttivi.

Si segnala che non vi sono gravami sulla titolarità degli immobili.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Terreni e Fabbricati	264,5	270,8
Impianti e Macchinari	236,7	261,9
Attrezzature Industriali e Commerciali	77,3	86,2
Immobilizzazioni in corso	27,1	41,4
Altre Immobilizzazioni	24,9	32,4
Totale Immobili, impianti e macchinari	630,4	692,8

Le variazioni nel costo storico sono di seguito rappresentate:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-08	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-09
Terreni e fabbricati	398,7	4,5	(1,6)	1,8	1,4	404,7
Impianti e macchinari	722,9	16,4	(35,9)	6,8	(4,5)	705,7
Attrezzature industriali e commerciali	423,2	7,2	(34,4)	(2,9)	13,1	406,2
Immobilizzazioni in corso	41,4	16,5	(0,4)	(3,6)	(26,9)	27,1
Altri beni	122,0	0,9	(6,4)	1,5	(5,4)	112,6
Totale	1.708,3	45,4	(78,7)	3,6	(22,4)	1.656,3

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-07	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-08
Terreni e fabbricati	398,2	5,2	(3,0)	(44,3)	42,5	398,7
Impianti e macchinari	779,5	17,9	(23,1)	(78,3)	26,9	722,9
Attrezzature industriali e commerciali	406,2	15,9	(5,3)	(27,5)	33,9	423,2
Immobilizzazioni in corso	85,9	72,6	(0,1)	(9,1)	(108,1)	41,4
Altri beni	164,7	2,2	(13,8)	(13,3)	(17,8)	122,0
Totale	1.834,6	113,8	(45,3)	(172,5)	(22,5)	1.708,3

La variazione del fondo ammortamento è di seguito rappresentata:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-08	Ammortamenti e Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-09
Terreni e fabbricati	(127,9)	(13,1)	1,5	(0,7)	0,0	(140,2)
Impianti e macchinari	(461,0)	(51,4)	35,3	(1,3)	9,3	(469,0)
Attrezzature industriali e commerciali	(337,0)	(31,4)	33,8	(0,1)	5,8	(329,0)
Altri beni	(89,6)	(4,8)	1,6	(1,5)	6,6	(87,7)
Totale	(1.015,5)	(100,7)	72,2	(3,7)	21,7	(1.026,0)

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-07	Ammortamenti e Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-08
Terreni e fabbricati	(126,3)	(13,5)	0,1	16,8	(4,9)	(127,9)
Impianti e macchinari	(494,7)	(47,3)	22,1	46,3	12,6	(461,0)
Attrezzature industriali e commerciali	(326,7)	(30,7)	4,9	18,3	(2,8)	(337,0)
Altri beni	(123,8)	(8,0)	13,3	12,1	16,7	(89,6)
Totale	(1.071,6)	(99,5)	40,4	93,5	21,7	(1.015,5)

La variazione nel valore netto contabile è di seguito rappresentata:

(in milioni di euro)	31-dic-08	Investimenti	Ammortamenti e Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-09
Terreni e fabbricati	270,8	4,5	(13,1)	(0,1)	1,0	1,4	264,5
Impianti e macchinari	261,9	16,4	(51,4)	(0,6)	5,5	4,8	236,7
Attrezzature industriali e commerciali	86,2	7,2	(31,4)	(0,6)	(3,0)	18,8	77,3
Immobilitazioni in corso	41,4	16,5	-	(0,4)	(3,6)	(26,9)	27,1
Altri beni	32,4	0,9	(4,8)	(4,8)	0,0	1,2	24,9
Totale	692,8	45,4	(100,7)	(6,5)	(0,1)	(0,7)	630,4

(in milioni di euro)	31-dic-07	Investimenti	Ammortamenti e Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-08
Terreni e fabbricati	271,9	5,2	(13,5)	(2,9)	(27,5)	37,6	270,8
Impianti e macchinari	284,8	17,9	(47,3)	(1,1)	(31,9)	39,5	261,9
Attrezzature industriali e commerciali	79,5	15,9	(30,7)	(0,4)	(9,1)	31,1	86,2
Immobilitazioni in corso	85,9	72,6	-	(0,1)	(9,1)	(108,1)	41,4
Altri beni	41,0	2,2	(8,0)	(0,5)	(1,3)	(1,1)	32,4
Totale	763,0	113,8	(99,5)	(4,9)	(78,9)	(0,9)	692,8

Beni in leasing finanziario

Il valore netto contabile dei beni in leasing finanziario ammonta a 1,7 milioni di euro ed è principalmente relativo alla categoria Fabbricati industriali e commerciali ed alla categoria Terreni.

Il leasing finanziario in essere nelle categorie *Fabbricati industriali e commerciali* e *Terreni* è relativo all'immobile di Croissy in Francia e al terreno su cui insiste lo stesso. La durata del contratto è di 15 anni, con termine nel 2011. Per tale immobile è previsto un diritto di riscatto a fronte del pagamento dell'importo concordato. Sull'immobile grava un'ipoteca pari al valore del debito residuo del leasing finanziario.

Di seguito si riportano i pagamenti minimi futuri per scadenza:

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
entro 1 anno	0,7	0,5
da 1 a 5 anni	0,6	0,9
oltre 5 anni	-	-
Totale pagamenti minimi futuri	1,3	1,4

Beni in leasing operativi non revocabili

Di seguito si riportano i pagamenti minimi futuri di leasing operativi non revocabili in essere per scadenza.

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
entro 1 anno	10,8	9,0
da 1 a 5 anni	31,6	26,0
oltre 5 anni	54,9	38,4
Totale pagamenti minimi futuri	97,4	73,4

I principali beni in leasing operativo non revocabile sono principalmente relativi a un impianto industriale e ad un magazzino in UK. Il primo prevede pagamenti minimi futuri per 30,3 milioni di euro, durata complessiva di 50 anni con termine nel 2059. Il contratto prevede un aggiornamento del canone di affitto ogni 25 anni. Il prossimo aggiornamento sarà nel 2010. Il contratto non prevede la possibilità di rinnovo o di acquisto del bene. Il secondo prevede pagamenti minimi futuri per 24,1 milioni di euro. Il contratto ha termine fra il 2020 ed il 2021 e prevede un aggiornamento del canone ogni cinque anni. Il contratto non prevede la possibilità di rinnovo o di acquisto del bene.

L'ammontare dei canoni di locazione per leasing operativi riconosciuti a Conto Economico è pari a 3,3 milioni di euro (2,8 milioni di euro).

8.10. Avviamento ed altre attività immateriali a vita indefinita

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
Avviamento	124,5	116,4
Marchi a vita indefinita	98,0	91,4
Totale avviamento ed altre attività immateriali a vita indefinita	222,5	207,7

La variazione del valore netto contabile è la seguente:

(in milioni di euro)	31-dic-08	Perdite di Valore	Differenze Cambio	31-dic-09
Avviamento	116,4	(0,3)	8,4	124,5
Marchi a vita indefinita	91,4	-	6,6	98,0
Totale	207,7	(0,3)	15,1	222,5

(in milioni di euro)	31-dic-07	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-08
Avviamento	151,1	(34,7)	-	116,4
Marchi a vita indefinita	146,4	(33,7)	(21,3)	91,4
Totale	297,5	(68,4)	(21,3)	207,7

La perdita di valore rilevata sull'avviamento è relativa all'avviamento iscritto all'atto dell'acquisizione della società Wuxi, che nel 2009 ha cessato l'attività produttiva.

Il marchio a vita indefinita e l'avviamento sono relativi all'acquisizione della società inglese General Domestic Appliances Holdings Ltd (GDAH), avvenuta nel 2002. In sede di *Purchase Price Allocation*, parte del valore di acquisizione di GDAH è stato allocato per 87,0 milioni di Sterline Inglesi a marchi a vita indefinita e per 110,5 milioni di Sterline Inglesi all'avviamento. Tali valori, denominati in Sterline inglesi, sono conseguentemente soggetti a oscillazione cambio per effetto della conversione in euro.

Il marchio a vita indefinita Hotpoint è allocato alla CGU UK in quanto marchio *leader* nel mercato inglese degli elettrodomestici bianchi, nonostante sia considerato strategico per il Gruppo e utilizzato in abbinamento con Ariston (Hotpoint-Ariston) per i prodotti del Gruppo di fascia medio-alta commercializzati in molti mercati europei ed extraeuropei.

L'avviamento rilevato al momento dell'acquisizione ed espresso a cambi correnti è stato allocato per 30,5 milioni di euro alla *Cash Generating Unit* (CGU) rappresentata dal mercato inglese (GCU UK) e per 93,9 milioni di euro al Gruppo nel suo complesso (CGU Gruppo) in virtù delle sinergie derivanti dall'acquisizione e genericamente attribuibili alle economie di scala su acquisti, produzione, gestione dei marchi e rapporti con la grande distribuzione, non allocabili a specifiche CGU.

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
Aviamento CGU UK	30,5	28,5
Aviamento altre CGU Gruppo	93,9	87,9
Marchio Hotpoint	98,0	91,4
Totale attività immateriali a vita indefinita	222,5	207,7

Il valore di tali attività immateriali a vita indefinita è, almeno annualmente, assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*). La verifica è stata condotta al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 senza ravvisare la necessità di procedere alla rettifica del valore di carico di tali attività.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul calcolo del valore d'uso ottenuto attraverso il metodo dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*) stimati su un arco temporale di 3 anni (2010-2012) oltre al valore terminale (*terminal value*) sulla base delle previsioni (*business plan*) elaborate dal management e approvate dagli amministratori nel consiglio di amministrazione del 25 marzo 2010.

La durata di 3 anni del periodo di previsione esplicita del piano coincide con l'orizzonte temporale normalmente utilizzato dal Gruppo per la Pianificazione a Medio Termine (PMT), aggiornata annualmente a metà del periodo contabile. Il PMT rappresenta la base del piano predisposto ai fini dell'*impairment test*, le cui stime sono solitamente rivedute e aggiornate sulla base degli ultimi dati consuntivi disponibili.

Le principali ipotesi formulate relativamente ai piani della CGU Gruppo sono le seguenti :

- le quantità vendute sono previste nel triennio coperto dal piano in aumento ad un tasso annuo di crescita composto (CAGR) pari al 4,9%;
- l'andamento dei ricavi unitari medi in euro è stato ipotizzato in leggero aumento nel 2010, per poi rimanere stabile fino al 2012;
- gli investimenti sono previsti sostanzialmente stabili nel triennio a circa 120 milioni di euro;
- il costo del prodotto incorpora le efficienze industriali che deriveranno da operazioni già pianificate alla data attuale;
- i prezzi delle materie prime e dei componenti sono previsti sostanzialmente stabili per i tre anni del piano;
- i risultati dell'attività del Service sono previsti in ulteriore miglioramento;
- la spesa per pubblicità e promozione è prevista in crescita costante fino a raggiungere, nel 2012, circa il 2,5% del fatturato;
- i cambi sono stati ipotizzati stabili nel triennio 2010-2012 ai seguenti livelli: GBP/€ a 0,88, RUB/€ a 46,50, PLN/€ a 4,0;
- il capitale circolante netto è previsto nel periodo 2010-2012 in crescita, determinando un assorbimento di cassa cumulato pari a circa 22 milioni di euro.

Le principali ipotesi formulate relativamente ai piani della CGU UK sono le seguenti:

- le quantità vendute sono state previste in aumento nel 2010 e stabili successivamente;
- l'andamento dei ricavi unitari medi è stato ipotizzato in aumento nel 2010, stabile successivamente;
- tutte le altre ipotesi, incluso il cambio GBP/€ a 0,88, riflettono per la relativa parte di competenza della CGU UK quanto già previsto a livello di Gruppo per le principali poste economiche e patrimoniali.

L'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici è stata effettuata ad un costo medio del capitale (WACC) del 9,33% (8,61%) per la CGU Gruppo e 8,82% (8,92 %) per la CGU UK. Il valore terminale delle CGU (*terminal value*) è stato determinato ipotizzando un flusso di cassa di lungo termine normalizzato che si basa sul flusso dell'ultimo anno di pianificazione esplicita (il 2012) e utilizzando prudenzialmente un fattore di crescita nominale di lungo termine (g) pari a 0% (immutato rispetto all'anno scorso).

Il maggior WACC utilizzato ai fini del Gruppo rispetto a quello della CGU UK riflette il maggior *country risk*, rispetto alla UK, di alcune aree geografiche in cui il Gruppo opera.

È stata effettuata una *sensitivity analysis* per simulare il valore della CGU Gruppo e della CGU UK al variare di alcuni parametri fondamentali del modello di valutazione: costo medio del capitale (WACC), fattore di crescita nominale di lungo termine (g), andamento dei volumi di vendita, andamento dei prezzi di vendita, andamento del costo del prodotto. Le risultanze di tale analisi hanno evidenziato un rischio di *impairment* remoto e limitato a combinazioni di valori per i parametri prescelti ritenute, allo stato attuale, a bassa probabilità.

L'*impairment test* della CGU UK e della CGU Gruppo è stato effettuato internamente ed approvato dagli amministratori il 25 marzo 2010. Un perito terzo e indipendente ha emesso apposita Relazione sull'adeguatezza dei metodi di valutazione e dei parametri utilizzati nel processo di *impairment test*.

Infine si precisa che la capitalizzazione di Borsa di Indesit Company SpA alla data di redazione del presente Bilancio è significativamente superiore al valore netto contabile delle attività del Gruppo e assolutamente in linea con il valore recuperabile determinato tramite i test di *impairment* al 31 dicembre 2009.

8.11. Altre attività immateriali a vita definita

La composizione e la movimentazione della voce Altre attività immateriali a vita definita è presentata nella tabella seguente.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Costi di sviluppo	40,4	37,8
Licenze e software	35,6	42,0
Marchi a vita definita	20,0	26,6
Attività immateriali in corso	7,9	12,3
Altre attività immateriali a vita definita	5,1	5,3
Totale	109,0	123,9

La variazione del costo storico è di seguito riportata:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-08	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-09
Costi di sviluppo	81,8	12,8	(0,0)	3,1	(6,6)	91,1
Licenze e software	76,1	3,8	(2,3)	0,9	(7,7)	70,8
Marchi a vita definita	18,3	-	-	3,3	(2,3)	19,4
Attività Immateriali in corso	12,3	5,7	(0,0)	(2,2)	(8,1)	7,9
Altre attività immateriali	4,1	0,0	(0,1)	0,1	5,7	9,8
Totale	192,6	22,4	(2,4)	5,2	(19,0)	198,9

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-07	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-08
Costi di sviluppo	86,6	10,2	(12,2)	(3,1)	0,4	81,8
Licenze e software	111,7	11,4	(41,1)	(3,9)	(2,0)	76,1
Marchi a vita definita	18,8	0,0	(14,9)	(6,9)	21,3	18,3
Attività Immateriali in corso	-	8,8	-	(0,6)	4,1	12,3
Altre attività immateriali	8,9	0,2	(0,1)	(1,6)	(3,4)	4,1
Totale	225,9	30,6	(68,3)	(16,1)	20,5	192,6

La variazione nel fondo ammortamento è di seguito riportata:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-08	Ammortamenti e Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-09
Costi di sviluppo	(44,1)	(19,4)	0,0	(0,8)	13,6	(50,7)
Licenze e software	(34,0)	(11,4)	2,2	(0,5)	8,5	(35,2)
Marchi a vita definita	8,2	(8,4)	-	(1,4)	2,3	0,7
Altre attività immateriali	1,2	(0,7)	0,1	(0,0)	(5,3)	(4,7)
Totale	(68,7)	(40,0)	2,3	(2,7)	19,1	(89,9)

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-07	Ammortamenti e Perdite di valore	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-08
Costi di sviluppo	(42,0)	(15,0)	12,2	2,1	(1,3)	(44,1)
Licenze e software	(66,2)	(11,3)	41,0	2,6	(0,1)	(34,0)
Marchi a vita definita	(8,5)	(3,6)	14,9	5,4	0,0	8,2
Altre attività immateriali	(1,0)	(0,6)	0,1	0,3	2,4	1,2
Totale	(117,7)	(30,5)	68,2	10,3	1,0	(68,7)

La variazione nel valore netto contabile è di seguito riportata:

(in milioni di euro)	31-dic-08	Investimenti	Ammortamenti e Perdite di Valore	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-09
Costi di sviluppo	37,8	12,8	(19,4)	0,0	2,4	7,0	40,4
Licenze e software	42,0	3,8	(11,4)	(0,0)	0,3	0,8	35,6
Marchi a vita definita	26,6	-	(8,4)	-	1,9	(0,0)	20,0
Immobilizzazioni in corso	12,3	5,7	-	(0,0)	(2,2)	(8,1)	7,9
Altre attività immateriali	5,3	0,0	(0,7)	-	0,1	0,4	5,1
Totale	123,9	22,4	(40,0)	(0,0)	2,5	0,2	109,0

(in milioni di euro)	31-dic-07	Investimenti	Ammortamenti e Perdite di Valore	Disinvestimenti	Differenze Cambio	Riclassifiche	31-dic-08
Costi di sviluppo	44,6	10,2	(15,0)	(0,0)	(1,1)	(0,9)	37,8
Licenze e software	45,5	11,4	(11,3)	(0,1)	(1,4)	(2,1)	42,0
Marchi a vita definita	10,4	0,0	(3,6)	-	(1,5)	21,3	26,6
Immobilizzazioni in corso	-	8,8	-	-	(0,6)	4,1	12,3
Altre attività immateriali	7,8	0,2	(0,6)	(0,0)	(1,2)	(1,0)	5,3
Totale	108,3	30,6	(30,5)	(0,1)	(5,8)	21,5	123,9

Nel corso del 2009 sono stati capitalizzati costi di sviluppo ad utilità pluriennale per 12,8 milioni di euro (10,2 milioni di euro).

La voce licenze e costi di sviluppo di software contiene i costi capitalizzati, sia interni sia esterni, relativi ai progetti di informatizzazione effettuati dal Gruppo e i costi delle relative licenze di utilizzo dei software con utilità pluriennale. La vita media residua di tali immobilizzazioni immateriali è pari a 3 anni.

La voce marchi a vita definita include il marchio Cannon, iscritto in sede di acquisizione della società inglese GDAH. L'ammortamento dell'esercizio 2009 relativo al suddetto marchio è pari a 2,3 milioni di euro. Il marchio Creda è stato oggetto di *impairment* ed è stato completamente ammortizzato durante il 2009 per il suo valore residuo pari a 6,1 milioni di euro.

La voce Altre attività immateriali è principalmente costituita da brevetti industriali, con una vita residua media di 5 anni.

8.12. Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni in società collegate iscritte in bilancio riguardano principalmente le partecipazioni che il Gruppo possiede in TradePlace BV per un importo pari a 0,5 milioni di euro (0,5 milioni di euro).

8.13. Altre attività non correnti

La composizione delle Altre attività non correnti è di seguito riportata:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Altre partecipazioni	0,4	0,5
Altre attività non correnti	38,3	32,9
Beni disponibili per la vendita	0,5	0,5
Totale Altre attività non correnti	39,2	33,9

La voce Altre attività non correnti contiene la quota non corrente dei crediti tributari (concessi quali contributi per la realizzazione di impianti produttivi ed utilizzabili fino al 2018) relativi alla *Special Economic Zone* Polonia, pari a 38,3 milioni di euro (32,9 milioni di euro) determinata sulla base della stima degli imponibili fiscali degli esercizi futuri. Tali crediti trovano contropartita nelle altre passività non correnti ove sono contabilizzati i contributi differiti dello Stato, per la cui analisi si rinvia alla nota 8.25.

La voce include inoltre il valore di carico delle partecipazioni in altre imprese di cui si detiene generalmente una quota del capitale o diritti di voto in misura inferiore al 20% per 0,4 milioni di euro (0,5 milioni di euro) e beni disponibili per la vendita per 0,5 milioni di euro (0,5 milioni di euro).

Le partecipazioni detenute da Indesit Company sono in società non quotate, i cui titoli non sono negoziati in un mercato regolamentato. Pertanto, non è possibile determinarne attendibilmente il *fair value*, non essendo state effettuate nell'ultimo esercizio transazioni aventi ad oggetto i titoli in questione.

8.14. Imposte differite attive

La composizione e i movimenti delle imposte differite attive sono indicati nella tabella seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	Saldo iniziale 31.12.2008	Accrediti / addebiti Conto Economico	Accrediti / addebiti Patrimonio netto	Effetto cambio	Altri movimenti	Saldo finale 31.12.2009
Immobilizzazioni materiali	0,7	2,0		0,1	(2,6)	0,3
Immobilizzazioni immateriali	1,9	0,6		0,0	(3,4)	(0,9)
Magazzino	4,5	0,4		0,0	0,1	5,0
Debiti finanziari	(0,0)	-		-	-	(0,0)
Emolumenti a dipendenti	5,6	(0,5)		0,3	-	5,4
Fondi rischi	15,2	7,4		(0,1)	(0,1)	22,4
Altro	43,8	(4,7)	(1,1)	0,1	(5,9)	32,2
Perdite fiscali riportabili a nuovo	5,6	14,0	(2,0)	0,1	(1,5)	16,2
Totale	77,3	19,1	(3,1)	0,6	(13,3)	80,6
Compensazioni	(22,7)	1,2			11,7	(9,8)
Totale netto	54,6	20,3	(3,1)	0,6	(1,6)	70,8

Le compensazioni si riferiscono alle imposte differite passive a riduzione delle imposte differite attive in quanto dovute alle stesse autorità fiscali, giuridicamente compensabili e con il medesimo periodo di riversamento.

La voce Effetto cambio si incrementa principalmente in relazione alle imposte differite attive iscritte sugli adeguamenti ai cambi di fine esercizio delle attività e passività finanziarie in valuta diversa dalla valuta funzionale delle società.

Le imposte differite attive iscritte su perdite pregresse sono pari a 16,2 milioni di euro (5,6 milioni di euro), mentre quelle non iscritte ammontano a 46,1 milioni di euro (44,2 milioni di euro). Il dettaglio è esposto nella tabella seguente:

Società	Perdite fiscali	Durata perdite	Aliquota	Imposte differite attive iscritte	Imposte differite attive non iscritte	Totale
Indesit Company France Sa	0,8	illimitate	33,3%	0,3	-	0,3
Indesit company Luxembourg s.a.	131,2	illimitate	28,6%	3,6	23,8	27,4
Argentron	0,7		35,0%	0,2	-	0,2
Indesit Electrodomesticos SA	36,6	15 anni	30,0%	-	11,0	11,0
Indesit Company Portugal Electrodomésticos, AS	30,9	6 anni	26,5%	-	8,2	8,2
Fabriaca Portugal AS	7,8	6 anni	26,5%	-	2,1	2,1
Indesit Company Beyaz ESYA San.ve Tic.A.S.	1,6	5 anni	20,0%	0,3	-	0,3
Indesit Company Österreich Ges. m.b.h.	-		25,0%	0,0	-	0,0
Indesit Company Belgium SA	0,4	illimitate	34,0%	0,1	-	0,1
Wuxi Indesit Home Appliance Co. Ltd	-		25,0%	0,1	-	0,1
Indesit Company Polska Sp.z o.o.	13,7	5 anni	19,0%	0,6	1,1	1,7
Indesit Company spa	25,7	5 anni	27,5%	7,1	-	7,1
Indesit Company International Business	19,4	7 anni	20,0%	3,9	-	3,9
Totale	243,1			16,2	46,1	62,3

8.15. Rimanenze

La composizione della voce rimanenze è la seguente:

	31-dic-09	31-dic-08
Materie prime	97,3	114,5
Fondo Svalutazione	(5,0)	(2,2)
Totale Materie Prime	92,4	112,2
Prodotti Finiti e semilavorati	169,4	246,0
Fondo Svalutazione	(8,9)	(11,3)
Totale Prodotti Finiti e Semilavorati	160,5	234,7
Ricambi	30,8	28,8
Fondo Svalutazione	(2,2)	(1,7)
Totale Ricambi	28,5	27,1
Totale Rimanenze	281,4	374,1

Il decremento delle rimanenze di prodotti finiti è riconducibile alla maggiore riduzione dei volumi di produzione (-22%) rispetto alla di riduzione dei volumi di vendita (-17,2%).

I fondi obsolescenza sono determinati svalutando le rimanenze obsolete e a lenta rotazione, classificate in base a cicli vita e a fasce di rotazione.

Per quanto riguarda i prodotti finiti tali classificazioni sono determinate anche sulla base delle previsioni di vendita; pertanto, in considerazione del rallentamento della domanda l'incidenza percentuale del fondo è incrementata.

Per quanto riguarda le materie prime tali classificazioni sono determinate anche sulla base delle previsioni di produzione, che sono state ridotte determinando l'aumento del rischio obsolescenza delle materie prime in giacenza e l'incremento del fondo.

Ulteriore effetto è relativo alla integrale svalutazione delle materie prime in giacenza presso la Wuxi, a seguito della cessazione dell'operatività dello stabilimento.

8.16. Crediti Commerciali

Di seguito si espone la composizione dei crediti commerciali:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Crediti commerciali	438,5	508,5
Fonso svalutazione crediti	47,0	49,5
Crediti netti	391,5	459,0
<i>Fondo in % sui Crediti commerciali</i>	<i>10,7%</i>	<i>9,7%</i>

La voce crediti commerciali contiene i crediti verso clienti per transazioni commerciali e prestazioni di servizi, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 47,0 milioni di euro (49,5 milioni di euro).

Il fondo svalutazione crediti è determinato svalutando i crediti classificati in base a fasce di scadenza, oltre alle svalutazioni specifiche apportate alle posizioni in contenzioso. Tutti i crediti scaduti da oltre 180 giorni sono integralmente svalutati, al netto delle eventuali garanzie reali ottenute. Informazioni di dettaglio sulle politiche di gestione del credito sono fornite nella Nota 9.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevati nell'esercizio ammontano a 15,8 milioni di euro (19,5 milioni di euro).

Gli anticipi a fornitori al 31 dicembre 2009 risultano pari a 4,6 milioni di euro (3,8 milioni di euro).

La cessione pro-soluto dei crediti commerciali è pari a 17,2 milioni di euro (19,5 milioni di euro).

Si segnala, inoltre, che il programma di cartolarizzazione dei crediti commerciali, già in fase di ammortamento a dicembre 2008, è stato definitivamente chiuso nel mese di marzo 2009.

Il rischio concentrazione inerente ai primi 10 maggiori clienti è pari al 20,8 % dei crediti netti.

Di seguito si espone l'analisi per scadenze dei crediti commerciali:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Crediti non scaduti	374,2	416,2
Scaduti a 1 mese	6,8	14,3
Scaduti da 1 a 3 mesi	7,7	23,0
Scaduti da 3 a 6 mesi	2,8	5,5
Totale crediti scaduti non svalutati	17,3	42,8
Crediti svalutati	47,0	49,5
Totale crediti	438,5	508,5

8.17. Crediti tributari

I crediti tributari sono rappresentati dai crediti vantati verso le amministrazioni finanziarie dei paesi in cui opera il Gruppo e ad imposte versate in anticipo. Nel seguito si riporta la composizione di tali crediti:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Crediti per imposte versate in anticipo	20,1	37,5
Crediti di imposta per Special Economic Zone	2,7	6,6
Totale Crediti tributari	22,8	44,1

La riduzione della quota corrente dei crediti di imposta per Special Economic Zone, connessi agli investimenti in Polonia, è riconducibile alla revisione delle previsioni di imponibili fiscali futuri che determinano l'arco temporale di utilizzo di tali crediti come già commentato alla nota 8.13. Tali crediti, unitamente alla quota non corrente, trovano

contropartita nelle altre passività non correnti ove sono contabilizzati i contributi differiti dello Stato, per la cui analisi si rinvia alla nota 8.25.

8.18. Altri crediti e altre attività correnti

La composizione della voce altri crediti e altre attività correnti è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Crediti verso il personale	2,1	2,2
Crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4,0	3,0
Crediti verso enti pubblici per contributi	5,2	5,6
Crediti per rimborsi assicurativi	-	0,2
Crediti IVA	45,3	46,3
Altri crediti	7,8	6,3
Totale Altri crediti e altre attività correnti	64,4	63,6

8.19. Patrimonio del Gruppo

Per l'analisi dei movimenti di patrimonio netto si rinvia al relativo Prospetto.

Nella tabella seguente si riporta la composizione del capitale sociale in azioni ordinarie e di risparmio.

Descrizione	31-dic-09		31-dic-08	
	Numero	euro	Numero	euro
Azioni ordinarie	113.630.684	102.267.616	113.630.684	102.267.616
Azioni di risparmio	511.282	460.154	511.282	460.154
Totale	114.141.966	102.727.770	114.141.966	102.727.770

Nel corso dell'esercizio non sono state esercitate *stock options* nè sono avvenute nuove assegnazioni di *stock options*.

Si segnala che il numero di azioni esposto nella tabella è al lordo delle azioni proprie. Al netto delle azioni proprie direttamente detenute da Indesit Company S.p.A., pari a 11.039.750, le azioni ordinarie sono pari a 102.590.934.

L'importo delle azioni proprie presentato a riduzione del patrimonio netto, e segnatamente del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo azioni, è pari a 33,0 milioni di euro.

Il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio è pari a 0,90 euro.

Ai titolari di azioni ordinarie e di azioni di risparmio spettano i diritti di natura patrimoniale e di partecipazione alla vita sociale previsti dalla legge italiana e dallo statuto di Indesit Company S.p.A. In particolare alle azioni ordinarie, oltre ai diritti patrimoniali di partecipazione alla distribuzione degli utili ed alla liquidazione del capitale della società, spetta il diritto di voto in assemblea sia ordinaria sia straordinaria. Alle azioni di risparmio, invece, competono maggiori diritti patrimoniali a scapito di quelli amministrativi. I maggiori diritti patrimoniali sono i seguenti:

- 1) diritto alla ripartizione dell'utile netto di esercizio (una volta accantonato il 5% a riserva legale) fino alla concorrenza del 5% del loro valore nominale alle azioni di risparmio;
- 2) diritto, nel caso in cui in un esercizio sia stato assegnato un dividendo inferiore al 5%, a percepire tale dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- 3) diritto, nel caso in cui l'assemblea deliberi il pagamento di un dividendo, ad un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie del 2% del valore nominale delle azioni stesse.

Inoltre, in caso di riduzione del capitale sociale per perdite, le azioni di risparmio non subiscono riduzione del valore nominale se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

I minori diritti amministrativi rispetto alle azioni ordinarie sono rappresentati dalla assenza di diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

Nella tabella seguente si espone la struttura del capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2009, con indicazione delle *stock options* esercitabili e delle azioni proprie (importi in euro). I dati riportati includono le azioni ordinarie e di risparmio.

	Capitale sociale deliberato	N. Azioni deliberate	Capitale sociale sottoscritto e versato	N. Azioni sottoscritte e versate
Capitale sociale post conversione azioni di risparmio in ordinarie del 2001	98.832.569	109.813.966	98.832.569	109.813.966
1° e 2° piano di stock options per dipendenti varati rispettivamente il 19 settembre 1998 e il 23 ottobre 2001	5.400.000	6.000.000	2.455.200	2.728.000
1° piano di stock options per amministratori varato il 23 ottobre 2001	1.260.000	1.400.000	1.260.000	1.400.000
2° piano di stock options per amministratori varato il 6 maggio 2002	180.000	200.000	180.000	200.000
	105.672.569	117.413.966	102.727.769	114.141.966

Si segnala che con riferimento al 1° e 2° piano per i dipendenti, le residue 3.272.000 *stock options* deliberate sono così ripartite: 304.500 assegnate e 2.967.500 non assegnate.

La descrizione, i movimenti ed i vincoli delle principali riserve di patrimonio netto sono elencati di seguito. Ai fini della analisi dettagliata dei movimenti si rimanda al relativo Prospetto.

Riserve

- Riserva da sovrapprezzo azioni pari a 35,8 milioni di euro.
- Riserva legale: tale riserva, pari a 22,7 milioni di euro, accoglie gli accantonamenti di utili della Capogruppo nella misura del 5% per ogni esercizio. Per l'esercizio 2009 non è stato previsto alcun incremento in quanto la riserva ha superato il limite di legge pari ad un quinto del capitale sociale.
- Riserva per differenze nette di cambio da traduzione o riserva di conversione: presenta un saldo negativo pari a 125,6 milioni di euro ed include le differenze cambio derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta estera. La variazione dell'esercizio positiva per 14,1 milioni di euro è riconducibile principalmente all'apprezzamento della Sterlina Inglese per 21,2 milioni di euro, all'apprezzamento dello Zloty polacco per 0,8 milioni di Euro, al deprezzamento del Rublo Russo per 6,7 milioni di euro e al deprezzamento di altre valute per 1,2 milioni di euro.
- Altre riserve, pari a 255,2 milioni di euro. Le Altre riserve includono la riserva straordinaria, la riserva per contributi in conto capitale, la riserva per valutazione derivati, la riserva per valutazione *stock options* e altre riserve. La riserva per valutazione derivati si è ridotta di 2,1 milioni di euro per la valutazione di strumenti finanziari derivati qualificati come operazioni di *cash flow hedge*.
- Riserve per utili indivisi: ammontano a 151,2 milioni di euro ed hanno subito un incremento di 55,5 milioni di euro per destinazione del risultato della capogruppo dell'esercizio 2008.

Il Consiglio di Amministrazione il 25 marzo 2010 ha approvato il presente Bilancio Consolidato e ha proposto all'Assemblea dei Soci di distribuire, conformemente alle previsioni dello statuto, un dividendo complessivo unitario di euro 0,15 per ciascuna azione ordinaria in circolazione (diversa da quelle proprie) e di euro 0,168 per ciascuna azione di risparmio non convertibile in circolazione.

Nella seguente tabella si riporta il calcolo dell'utile netto per azione base (*Basic EPS*) e dell'utile netto per azione diluito (*Diluted EPS*) riportati nel prospetto del Conto Economico consolidato.

Calcolo dell'EPS base	31-dicembre-09	31-dicembre-08
Utile assegnabile base (euro milioni)	34,5	55,5
Numero medio azioni ordinarie base (migliaia)	102.590,9	102.590,9
EPS ordinario (senza effetto azioni risparmio)	0,34	0,54
Utile unitario assegnato a Azioni di Risparmio (euro)	0,34	0,54
Numero Azioni di Risparmio (migliaia)	511,3	511,3
Utile assegnato azioni di risparmio (euro milioni)	(0,17)	(0,28)
Utile assegnabile base (euro milioni)	34,4	55,2
Numero medio azioni ordinarie base (migliaia)	102.590,9	102.590,9
EPS base (euro)	0,33	0,54

Diluted EPS

Utile assegnabile base (euro milioni)	34,4	55,2
Numero medio azioni ordinarie base (migliaia)	102.590,9	102.590,9
Numero medio azioni assegnate ad amministratori senza corrispettivo (migliaia)	-	-
Numero medio azioni assegnate a dipendenti senza corrispettivo (migliaia)	1,5	21,9
Totale	102.592,4	102.612,8
EPS diluito (euro)	0,33	0,54

8.20. Patrimonio delle minoranze

Il patrimonio netto delle minoranze ha subito un decremento di 1,0 milioni di euro riconducibile al risultato di periodo negativo della società WUXI (Cina) controllata al 70% dal Gruppo.

Nel seguito si riporta il dettaglio del patrimonio netto delle minoranze.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09		31-dic-08	
	Patrimonio Netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto	Risultato dell'esercizio
Wuxi Indesit Home Appliances Co. Ltd	1,6	(1,0)	2,7	0,5
Fabrica Portugal S.A.	(0,2)	(0,0)	(0,2)	-
Totale	1,5	(1,0)	2,5	0,5

8.21. Posizione finanziaria netta

Nel seguito si espone la composizione della posizione finanziaria netta e l'indebitamento finanziario netto del Gruppo. L'inclusione delle attività finanziarie non correnti nel calcolo dell'indebitamento finanziario netto è effettuato al fine di fornire una corretta rappresentazione dell'esposizione debitoria del Gruppo, poiché le principali componenti delle attività finanziarie non correnti sono relative a depositi vincolati a garanzia di finanziamenti e al *fair value* dei derivati a copertura di finanziamenti.

		31-dic-09	31-dic-08
Attività finanziarie correnti	8.21.1	24,7	43,8
Cassa e mezzi equivalenti	8.21.2	191,0	193,2
Banche e altri debiti finanziari	8.21.3	(170,1)	(268,2)
Indebitamento finanziario corrente netto		45,5	(31,2)
Debiti finanziari a medio e lungo termine	8.21.5	(337,2)	(451,9)
Posizione finanziaria netta ¹		(291,7)	(483,1)
Altre attività finanziarie non correnti	8.21.4	1,4	9,3
Totale Indebitamento finanziario netto		(290,2)	(473,8)

1. Definizione di cui alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28.07.06 in applicazione delle raccomandazioni CESR 10.02.05.

Per l'analisi relativa alle maggiori determinanti del Free Cash Flow³ di 183,5 milioni di euro e, quindi, della corrispondente riduzione dell'indebitamento finanziario netto si rimanda alla relazione sull'andamento della gestione.

8.21.1 Attività finanziarie correnti

La voce attività finanziarie correnti include le attività per valutazione al *fair value* degli strumenti derivati per 12,7 milioni di euro (33,0 milioni di euro) ed altri crediti finanziari a breve per 12,0 milioni di euro (10,8 milioni di euro). Il decremento delle attività finanziarie correnti è riconducibile alla realizzazione dei derivati scaduti durante l'anno.

Il deposito vincolato a fronte del finanziamento ottenuto dalla controllata turca di 5,1 milioni di euro, classificato nel 2008 come attività finanziaria non corrente, viene classificato nel 2009 come attività finanziaria corrente.

8.21.2 Cassa e mezzi equivalenti

La voce cassa e mezzi equivalenti include, per la maggior parte, i depositi bancari e postali nonché gli assegni ed altri valori presenti in cassa. Per l'analisi della variazione di liquidità registrata nel periodo si rinvia a quanto rappresentato nel Rendiconto Finanziario consolidato.

8.21.3 Banche ed altri debiti finanziari

La voce banche ed altri debiti finanziari contiene principalmente debiti per i quali il rimborso è previsto entro i 12 mesi successivi alla data di chiusura del presente Bilancio Consolidato.

Nel seguito si riporta il dettaglio della voce.

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
Debiti a breve vs banche	114,8	172,4
Anticipazioni a breve termine per cessione crediti	24,7	3,8
Passività per valutazione strumenti derivati	7,3	18,4
Quota corrente prestito obbligazionario	9,5	58,5
Quota corrente debiti a medio lungo termine verso banche	13,0	14,3
Quota corrente altri debiti di medio lungo termine	0,8	0,8
Totale Banche ed altri debiti finanziari	170,1	268,2

Nella voce Debiti a breve verso banche sono esposti gli scoperti di conto corrente, le quote a breve degli utilizzi delle linee di credito *revolving*, gli insoluti e le anticipazioni bancarie a breve termine.

La diminuzione della quota corrente del prestito obbligazionario è dovuta al rimborso della prima *tranche* avvenuta a settembre 2009 per 65 milioni di dollari.

3. *Free Cash Flow*: flusso di cassa da attività operative e da attività di investimento al netto di dividendi incassati/pagati, riserva di *cash flow hedge* ed aumenti di capitale.

8.21.4 Altre attività finanziarie non correnti

La composizione della voce altre attività finanziarie non correnti è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Depositi vincolati	0,2	5,1
Attività per valutazione di strumenti finanziari derivati	1,3	4,2
Totale altre attività finanziarie non correnti	1,4	9,3

Il deposito vincolato a fronte del finanziamento ottenuto dalla controllata turca di importo pari a 5,1 milioni, classificato nel 2008, come attività finanziaria non corrente, viene classificato nel 2009 come attività finanziaria corrente.

Le attività per valutazione di strumenti finanziari derivati includono la valutazione al *fair value* della quota non corrente degli strumenti finanziari derivati in applicazione dello IAS 39. Per le analisi di dettaglio si rinvia a quanto riportato nella nota 9.

Nella tabella seguente si riepilogano le altre attività finanziarie non correnti per scadenza.

<i>(in milioni di euro)</i>	Totale a lungo	Scadenza entro 1 anno	Scadenza tra 1 e 5 anni	Scadenza oltre i 5 anni
Depositi vincolati	0,2	-	0,2	-
Attività per valutazione di strumenti finanziari derivati	1,3	-	1,3	-
Totale	1,4	-	1,4	-

8.21.5 Debiti finanziari a medio e lungo termine

La composizione della voce debiti finanziari a medio e lungo termine è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Prestito obbligazionario	197,0	212,0
Debiti verso banche e altri finanziatori	140,2	239,9
Totale	337,2	451,9

La scomposizione dei debiti finanziari a medio e lungo termine per scadenza è riportata nella tabella sottostante:

<i>(in milioni di euro)</i>	Debiti finanziari a medio e lungo termine	scadenti tra 1 e 5 anni	scadenti oltre i 5 anni
Prestito obbligazionario	197,0	182,3	14,6
Debiti verso banche	140,2	136,7	3,5
Totale	337,2	319,0	18,2

Il prestito obbligazionario è rappresentato dal debito sottoscritto da investitori istituzionali (*U.S. Private Placement*) nel settembre 2004. Di seguito si riporta il dettaglio:

	Valore nominale milioni di Usd	Valore nominale milioni di euro	Fair value milioni di euro	Scadenza	Tasso	Operazioni di copertura
Notes - Series B	70,0		49,7	17/09/2011	Fisso	CCS
Notes - Series C	148,0		109,5	17/09/2014	Fisso	CCS
Notes - Series E	25,0		18,7	17/09/2016	Fisso	CCS
Totale Notes emesse in USD	243,0		177,8			
Notes - Series D		18,3	19,1	17/09/2014	Fisso	IRS
Totale Notes emesse in euro		18,3	19,1			
Totale fair value			197,0			

Nel mese di settembre 2009 il Gruppo ha rimborsato la prima *tranche* del Prestito obbligazionario pari a 65 milioni di USD. La seconda *tranche* del prestito obbligazionario scadrà nel mese di settembre 2011.

I rischi di tasso e di cambio del summenzionato *U.S. Private Placement* sono stati coperti con un'operazione di *Cross Currency Swap* per i cui dettagli di rinvia alla nota 9 sugli Strumenti finanziari.

La variazione di *fair value* del prestito obbligazionario, avvenuta per effetto della variazione del tasso di cambio con il Dollaro, va considerata congiuntamente alla variazione di *fair value* del menzionato *Cross Currency Swap*.

I debiti a medio e lungo termine verso banche sono costituiti principalmente dall'utilizzo parziale della linea *revolving* per 100,0 milioni di euro a fronte di una disponibilità complessiva di 350,0 milioni di euro e da mutui denominati in euro verso MCC S.p.A. per finanziamenti sugli stabilimenti in Russia e Polonia per 14,0 milioni di euro, le cui ultime rate sono scadenti nel 2013.

Gli utilizzi della linea *revolving*, pur se con scadenza formale inferiore all'anno, sono classificati nei debiti a medio e lungo termine in quanto il Gruppo detiene l'opzione unilaterale di rinnovo fino alla data di scadenza della linea complessiva (2012).

Nella tabella seguente si riporta la composizione per anno di scadenza.

	Debiti Finanziari a medio lungo	ANNO DI SCADENZA							
		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Prestito obbligazionario	197,0	56,9	6,8	6,6	112,0	0,8	13,9	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	140,2	20,0	98,1	0,1	18,6	0,1	3,3	0,1	0,1
TOTALE	337,2	76,8	104,9	6,7	130,6	0,9	17,2	0,1	0,1

Sul prestito obbligazionario, sui mutui verso MCC S.p.A. e sulla linea di credito *revolving* sindacata *multicurrency*, il Gruppo è soggetto al rispetto di determinati obblighi fra cui il rispetto di parametri finanziari (*financial covenants*). Tali parametri finanziari sono verificati al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno e sono i seguenti:

Covenants	Limite del covenant 31 dicembre	Limite del covenant 30 giugno
EBITDA / Oneri finanziari netti	≥ 3,5	≥ 3,5
Indebitamento finanziario netto / EBITDA	≤ 3,0	≤ 3,5
Patrimonio netto	≥ 320 milioni di euro	≥ 320 milioni di euro

Oltre ai *financial covenants* il prestito obbligazionario e le linee di finanziamento *committed* prevedono il rispetto da parte di Indesit Company S.p.A. e, in alcuni casi, da parte di determinate società del Gruppo, di ulteriori obblighi (*affirmative and negative covenants*) allineati agli *standard* di mercato per operazioni di equivalente natura, importo, scadenza e profilo di rischio.

Il mancato rispetto dei *financial covenants* comporta, decorso un determinato periodo di tempo durante il quale l'inadempimento non sia stato sanato, il diritto della controparte al rimborso anticipato del debito.

Il livello dei parametri sopra descritti è costantemente monitorato dal Gruppo ed al 31 dicembre 2009 tutti i *covenants* sono rispettati.

8.22. Passività per benefici ai dipendenti

La voce Passività per benefici ai dipendenti contiene gli stanziamenti per benefici successivi al rapporto di lavoro quali il trattamento di fine rapporto ed i fondi pensionistici. Nella seguente tabella è esposto il relativo dettaglio.

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
Piani a benefici definiti	62,2	66,3
Totale Passività per benefici ai dipendenti	62,2	66,3

La voce è composta esclusivamente da passività per piani a benefici definiti ed in particolare da Piani pensionistici UK e Irlanda per 16,7 milioni di euro (15,7 milioni di euro) e dal Fondo TFR delle società italiane per 42,9 milioni di euro (46,6 milioni di euro), nonché da piani pensionistici minori relativi ad altri paesi (Francia ed Olanda) e da piani per premi differiti (cosiddetti *retirement awards* considerati piani a benefici definiti) per complessivi 2,6 milioni di euro (4,0 milioni di euro).

I piani pensionistici UK sono relativi a due piani a prestazione definita, l'iscrizione ai quali è stata chiusa nel 2006. Per i nuovi iscritti è previsto un piano a contribuzione definita.

Nel seguito si riporta la riconciliazione delle attività e passività iscritte in bilancio e gli oneri iscritti a Conto Economico nonché le principali assunzioni attuariali formulate con riferimento al trattamento di fine rapporto e ai piani pensionistici UK.

Conformemente alle previsioni dello IAS 19 il Gruppo applica il metodo del *corridor*. Con riferimento ai Piani pensionistici UK e Irlanda si segnala che il deficit del piano, inclusivo di utili e perdite attuariali non rilevate, è pari a 82,3 milioni di euro (33,0 milioni di euro) e le perdite attuariali non rilevate sono pari a 65,5 milioni di euro (17,3 milioni di euro). L'incremento, rispetto al 31 dicembre 2008, è riconducibile principalmente all'aumento del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti determinata dalla diminuzione dei tassi di interesse (e quindi di sconto) e dall'incremento del tasso di inflazione (e quindi degli aumenti retributivi) atteso, oltre che dalla revisione in senso più prudentiale, di alcune ipotesi demografiche. Agli incrementi suddetti concorre inoltre la diminuzione del tasso di rendimento atteso delle attività del piano in relazione alla mutata ripartizione dell'attivo del fondo, parzialmente riallocato nel corso dell'anno da strumenti azionari a fondi che investono in attività diversificate incluso l'obbligazionario.

Le perdite attuariali non rilevate (65,5 milioni di euro) eccedono il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è pari a 35,2 milioni di euro e conformemente alle previsioni dello IAS19, verrà imputata a Conto economico negli esercizi futuri, a partire dal 2010, in funzione della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti che partecipano al piano. L'importo stimato è di circa 2 milioni di euro all'anno per i prossimi 15 anni.

	Trattamento di fine rapporto		Piani pensionistici UK	
	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	43,4	46,5	220,3	347,2
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	2,4	5,8
Oneri finanziari	2,3	2,5	14,8	17,7
Contributi da parte dei partecipanti al piano	-	-	2,2	3,3
(Utili)/Perdite attuariali	1,6	0,9	75,0	(70,0)
Benefici erogati dal piano/società	(6,4)	(6,5)	(13,1)	(14,7)
<i>Curtailment</i> del piano	0,6	-	(0,7)	(1,8)
Variazioni del tasso di cambio	-	-	1,9	(67,2)
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno	41,5	43,4	302,8	220,3
Fair value delle attività a servizio del piano all'inizio dell'anno	-	-	187,2	344,4
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-	15,3	24,4
Utili/(perdite) attuariali	-	-	23,2	(114,2)
Contributi da parte del datore di lavoro	-	-	3,4	5,2
Contributi da parte del lavoratore	-	-	2,2	3,3
Benefici pagati	6,4	6,5	(13,1)	(14,7)
Spese	(6,5)	(6,5)	-	-
Variazioni del tasso di cambio	-	-	2,4	(61,2)
Fair value delle attività a servizio del piano alla fine dell'anno	(0,0)	-	220,5	187,2
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani finanziati	-	-	302,8	220,3
Fair value delle attività al servizio del piano	-	-	(220,5)	(187,2)
Deficit (surplus) di piani finanziati	-	-	82,3	33,0
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani non finanziati	41,5	43,4	-	-
Utili/(perdite) attuariali non rilevate	1,4	3,2	(65,5)	(17,3)
(Costo) previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate	-	-	-	-
Ammontare non rilevato come attività (limite di cui allo IAS 19 paragrafo 58b)	-	-	-	-
Passività/(attività) netta a bilancio	42,9	46,6	16,7	15,7
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-	2,4	5,8
Totale oneri operativi	-	-	2,4	5,8
Interessi passivi	2,3	2,5	14,8	17,7
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-	(15,3)	(24,4)
Totale oneri (proventi) finanziari	2,3	2,5	(0,4)	(6,7)
(Utili)/Perdite da <i>curtailment</i>	0,4	-	(0,7)	(1,8)
Costo totale rilevato a conto economico	2,7	2,5	1,3	(2,8)
<i>Ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti</i>				
Tassi di sconto	5,20%	5,75%	5,70%	6,55%
Aumenti retributivi	0,00%	0,00%	3,95%	3,30%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	3,45%	2,80%
<i>Ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale</i>				
Tassi di sconto	5,75%	5,50%	6,55%	5,65%
Tasso atteso di rendimento delle attività del piano	0,00%	0,00%	7,04%	7,90%
Tasso di incremento retributivo atteso	0,00%	0,00%	3,30%	3,65%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,80%	2,80%

8.23. Fondi rischi e oneri

La voce Fondi rischi e oneri accoglie accantonamenti per la stima di passività correnti e non correnti di cui non è certo l'ammontare o il periodo di manifestazione. La composizione ed i movimenti della voce con riferimento al 2009 ed al 2008 sono riportati nelle seguenti tabelle.

Movimenti 2009	Saldo iniziale 1/1/2009	Incrementi	Utilizzi	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2009	di cui entro 12 mesi	di cui oltre 12 mesi
Fondo garanzia prodotti	57,2	25,4	(24,6)	0,6	58,6	49,5	9,1
Fondo Indennità Suppletiva di clientela	1,4	0,2	(0,1)	0,0	1,5	1,5	-
Fondi ristrutturazione	0,3	18,8	(0,2)	(0,0)	18,9	18,9	-
Fondo WEEE	8,0	1,6	(0,6)	(0,0)	9,0	3,6	5,4
Fondo per contratti onerosi	5,0	13,1	(4,2)	0,4	14,3	14,3	-
Fondi rischi per contenziosi e altri rischi	23,3	23,9	(17,8)	(3,9)	25,4	25,0	0,5
Totale	95,2	83,0	(47,6)	(2,8)	127,8	112,8	15,0

Movimenti 2008	Saldo iniziale 1/1/2008	Incrementi	Utilizzi	Altri movimenti	Saldo al 31/12/2008	di cui entro 12 mesi	di cui oltre 12 mesi
Fondo garanzia prodotti	61,6	9,2	(10,4)	(3,2)	57,2	27,7	29,5
Fondo Indennità Suppletiva di clientela	1,3	0,2	(0,1)	0,0	1,4	0,0	1,4
Fondi ristrutturazione	1,4	0,2	(1,3)	-	0,3	0,0	0,3
Fondo WEEE	10,2	1,9	(3,7)	(0,4)	8,0	0,1	7,9
Fondo per contratti onerosi	3,5	2,7	-	(1,3)	5,0	5,0	0,0
Fondi rischi per contenziosi e altri rischi	14,1	13,2	(3,8)	(0,1)	23,3	19,1	4,2
Totale	92,0	27,5	(19,3)	(4,9)	95,2	51,9	43,3

Il fondo garanzia prodotti rappresenta la stima dei costi da sostenere per gli interventi in garanzia su prodotti venduti, stimato sulla base del *call-rate* e del costo unitario degli interventi in garanzia.

Il fondo indennità suppletiva di clientela rappresenta la stima della passività per indennità di clientela da corrispondere agli agenti in ipotesi di interruzione del rapporto di agenzia per la società Indesit Company S.p.A.

Il fondo per ristrutturazione si riferisce agli oneri legati ai piani di riorganizzazione posti in essere in alcune società del Gruppo ed accoglie, nel 2009, gli stanziamenti per la riorganizzazione produttiva della stabilimento di None.

Il fondo WEEE contiene gli accantonamenti per gli oneri derivanti dall'applicazione della normativa sullo smaltimento dei prodotti, con esclusivo riferimento al *new waste* in quei paesi laddove la normativa locale di recepimento della direttiva comunitaria ha previsto la responsabilità individuale dei produttori.

I fondi per contratti onerosi si riferiscono ad affitti, noleggi e leasing operativi che per effetto dell'interruzione dell'utilizzo dei beni oggetto dei contratti a seguito di operazioni di ristrutturazione aziendale, hanno comportato la rilevazione della passività attualizzata relativa ai futuri canoni.

Il fondo rischi per contenziosi accoglie gli stanziamenti a fronte di contenziosi o rischi futuri secondo la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Oltre a quanto sopra riportato, al 31 dicembre 2009 rispetto al 31 dicembre 2008 non sono cambiate le stime relativamente alle passività in essere.

La colonna Altri movimenti include principalmente l'effetto cambio derivante dalla conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro, valuta nella quale il Gruppo espone i dati.

8.24. Imposte differite passive

La composizione e i movimenti delle imposte differite passive sono indicati nella tabella seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	Saldo iniziale 31.12.2008	Accreditati / addebiti Conto Economico	Accreditati / addebiti Patrimonio netto	Effetto cambio	Altri movimenti	Saldo finale 31.12.2009
Immobili, impianti e macchinari	14,2	(2,9)		3,5	(5,9)	8,9
Immobilizzazioni immateriali	39,3	(1,6)		0,0	(5,9)	31,9
Rimanenze	0,9	(0,1)		-	-	0,8
Debiti finanziari	4,8	0,3	(5,4)	0,4	-	0,1
Passività per benefici ai dipendenti	3,2	(0,6)		-	-	2,7
Contributi governativi	0,0	0,0		-	-	0,1
Fondi rischi e oneri	0,6	(0,5)	-	(0,0)	-	0,1
Altro	(0,0)	(1,4)		(0,0)	-	(1,4)
Riserve per utili distribuibili	5,7	0,9		-	-	6,6
Totale	68,7	(5,9)	(5,4)	3,9	(11,7)	49,6
Compensazioni	(22,8)	1,2			11,7	(9,8)
Totale netto	46,0	(4,7)	(5,4)	3,9	-	39,8

Le compensazioni si riferiscono alle imposte differite passive a riduzione delle imposte differite attive in quanto dovute alle stesse autorità fiscali, giuridicamente compensabili e con il medesimo periodo di riversamento.

8.25. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono esclusivamente rappresentate da contributi differiti statali e di altri enti. Nel seguito si espone il dettaglio per paese di tali contributi:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Italia	6,1	7,6
Polonia	31,8	34,7
Totale Altre passività non correnti	37,9	42,3

Il decremento della voce è riconducibile principalmente alla rilevazione dei contributi differiti relativi alla *Special Economic Zone* Polonia, connessi agli investimenti effettuati nell'area di Radomsko.

Nel corso dell'esercizio la quota accreditata al Conto Economico dei contributi dello Stato differiti è stata pari a 1,4 milioni di euro in Italia (1,5 milioni di euro) e 8,7 milioni di euro (4,0 milioni di euro) in Polonia.

I contributi ricevuti in Polonia sono principalmente relativi a crediti d'imposta per investimenti relativi alla realizzazione degli stabilimenti nella *special economic zone* di Lodz e Radomsko. L'ottenimento di questi contributi è subordinato al rispetto di alcuni vincoli ad oggi rispettati. Il trattamento contabile adottato per tali crediti d'imposta ha comportato, in applicazione dello IAS 20, la rilevazione di passività non correnti che vengono accreditate nel Conto Economico proporzionalmente al riconoscimento dell'onere per gli ammortamenti dei summenzionati investimenti.

8.26. Debiti commerciali

I debiti commerciali sono tutti i debiti relativi agli acquisti di beni e servizi da fornitori del Gruppo. I debiti sono iscritti al valore nominale. Tutti i debiti sono scadenti entro l'esercizio successivo e non sono quindi attualizzati. Si segnala che i debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di componenti e materie prime sia ai fornitori di impianti.

Di seguito si espongono i debiti commerciali per investimenti e i debiti commerciali per acquisti:

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
Debiti Commerciali per investimenti	17,1	31,7
Debiti Commerciali per acquisti	642,8	736,2
Totale Debiti commerciali	659,9	767,9

8.27. Debiti tributari

I debiti tributari sono rappresentati dai debiti per lo stanziamento delle imposte correnti dell'esercizio e da altri debiti di natura fiscale.

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
Debiti per imposte correnti	23,9	14,4
Debiti per ritenute a lavoratori dipendenti e autonomi	11,3	20,1
Altri debiti	1,3	0,1
Totale Debiti tributari	36,5	34,6

8.28. Altri debiti

La composizione della voce altri debiti è la seguente:

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
Debiti verso enti di previdenza e sicurezza sociale	28,4	24,5
Debiti verso il personale	48,5	48,0
Debiti IVA	28,0	27,0
Altri debiti	5,1	6,0
Totale Altri debiti	110,0	105,5

8.29. Pagamenti basati su azioni (stock options)

Le assemblee straordinarie del 19 settembre 1998 e del 23 ottobre 2001 hanno deliberato, ai sensi dell'art. 2441 c.c., due aumenti di capitale sociale di massimo 2.700.000 euro ciascuno, con emissione di complessive 6.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,90, a servizio del piano di *stock options* in favore dei dirigenti e dei quadri del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente, stabilisce annualmente l'ammontare delle opzioni da attribuire e individua - su indicazione dell'Amministratore Delegato - i beneficiari. Le opzioni distribuite il 24 luglio 2003 (ultima assegnazione) prevedono un *vesting period* di 3 anni per il primo 50% e di 4 anni per il residuo 50%, mentre le opzioni assegnate in precedenza prevedevano un *vesting period* rispettivamente di 2 e 3 anni.

Nel corso dell'esercizio non sono state esercitate *stock options* né sono avvenute nuove assegnazioni di *stock options*.

Nella tabella seguente si riportano le variabili di determinazione del *fair value* delle *stock options*, calcolato alla data di assegnazione.

Variabili	
Prezzo di esercizio	12,65
Volatilità attesa	31,39%
Data assegnazione	24-lug-03
N. opzioni	169.500
Durata opzione (anni)	3,50
Dividendi attesi	2,97%
Tasso di interesse privo di rischio	4,00%
Fair value stock option (milioni di euro)	0,1

I dati di dettaglio relativi ai piani di *stock options* sono riportati negli Allegati al presente Bilancio Consolidato.

RENDICONTO FINANZIARIO

8.30. Risultato netto totale, Imposte sul reddito, Ammortamenti, Pagamento imposte

Il risultato netto totale, le imposte sul reddito e gli ammortamenti, componenti economiche non monetarie, sono rilevabili dalla nota 8.5 a cui si rinvia.

A fronte dello stanziamento delle imposte sul reddito per 33,3 milioni di euro, nel corso del 2009 sono stati effettuati pagamenti di imposte per 45,7 milioni di euro, relativi sia al saldo delle imposte dell'esercizio precedente, sia al versamento degli acconti di imposta, il cui importo è determinato in funzione delle normative fiscali vigenti nei diversi paesi in cui il Gruppo opera.

8.31. Altri oneri/(proventi) non monetari netti, interessi pagati e incassati

Gli altri oneri e proventi non monetari netti includono tutte le voci non monetarie del Conto Economico diverse dalle imposte sul reddito, dagli ammortamenti e dagli accantonamenti a fondi portati a diretta riduzione delle voci dell'attivo (fondo svalutazione crediti e fondi obsolescenza). Si riferiscono quindi agli incrementi/decrementi della riserva di *cash flow hedge*, agli accantonamenti ai fondi garanzia, i fondi rischi e oneri, alle plusvalenze e alle minusvalenze, alle oscillazioni cambio non realizzate e agli interessi attivi e passivi stanziati. A fronte di questi ultimi sono esposti separatamente gli interessi incassati e gli interessi pagati.

8.32. Variazione crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali

In tale voce è riportato l'assorbimento di cassa o la generazione di cassa relativa al capitale circolante netto, quindi le variazioni dei crediti commerciali, delle rimanenze e dei debiti commerciali. Si segnala che le variazioni dei debiti commerciali fanno esclusivamente riferimento alle forniture di materie prime, beni e servizi ed escludono la variazione dei debiti verso fornitori di investimenti, riportata nella sezione del Rendiconto Finanziario Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento.

8.33. Variazione altre attività e passività

In tale voce è riportata la variazione di tutte le altre attività e passività sia correnti sia non correnti, al netto degli effetti prodotti nelle stesse dagli stanziamenti di oneri o proventi non monetari, ovvero la variazione dei saldi che ha prodotto un effetto diretto sull'assorbimento o la generazione di cassa.

8.34. Esborsi per investimenti in immobili, impianti e macchinari e incassi per disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari

Il flusso finanziario per investimenti in immobili, impianti e macchinari è dovuto agli investimenti per la sostituzione di impianti e agli investimenti in nuovi impianti ed è riferito principalmente alle società operanti in Turchia, Polonia, e CSI. Il flusso include inoltre la variazione dei debiti per investimenti.

8.35. Esborsi per investimenti in altre attività immateriali

Il flusso finanziario per investimenti in altre attività immateriali è relativo agli investimenti effettuati in licenze e software e alla capitalizzazione di costi di sviluppo, per la cui analisi si rinvia alla nota 8.11. Si segnala che le capitalizzazioni sono presentate nel Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento perché comportano uscite di cassa per i costi interni (principalmente costo del personale) sostenuti. Tali uscite di cassa sono sostanzialmente allineate ai costi capitalizzati nel corso dell'esercizio.

8.36. Pagamento di dividendi

Nel corso del 2009 non sono stati pagati dividendi per le azioni ordinarie (52,5 milioni di euro nel 2008) sono comunque stati pagati dividendi per le azioni di risparmio come da previsione statutaria per un importo non significativo.

8.37. Accensione debiti finanziari a medio e lungo termine

Si rilevano gli utilizzi al 31 dicembre 2009 sulla linea *revolving* scadente nel 2011, si rinvia alla nota 8.21.

8.38. Altri rimborsi debiti finanziari a medio e lungo termine e prestito obbligazionario

I rimborsi degli altri debiti finanziari a medio e lungo termine sono relativi a mutui verso banche ed altri finanziatori.

8.39. Variazione debiti finanziari a breve termine

Si segnala che la variazione dell'esposizione bancaria di breve termine è inclusa nella variazione dei debiti finanziari a breve termine in quanto riconducibili a forme tecniche di indebitamento corrente.

9. Gestione dei rischi finanziari

I principali rischi finanziari cui il Gruppo è esposto, in relazione alla sua operatività sono:

- rischio di liquidità (disponibilità e accesso alle risorse finanziarie);
- rischi di mercato (tassi di cambio, tassi di interesse, prezzi delle *commodities*);
- rischio di credito (con controparti di natura commerciale e finanziaria).

La gestione dei rischi di liquidità, di mercato e di credito verso controparti finanziarie è regolata dalla Treasury Policy di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ed è demandata alla Tesoreria Centralizzata. La strategia del Gruppo è volta alla minimizzazione dell'esposizione ai rischi ed è pertanto vietata l'assunzione di posizioni che possano generare rischi non strettamente correlati all'attività operativa caratteristica (ad esempio operazioni su cambi in valute diverse da quelle funzionali).

In quest'ambito, nell'ottica di un'adeguata segregazione delle funzioni, il Gruppo ha provveduto a ripartire le competenze e le responsabilità tra il Front Office della Tesoreria, e il Back Office della Tesoreria, funzionalmente e gerarchicamente separato dal Front Office.

Il Front Office è principalmente incaricato della gestione della liquidità, dell'individuazione delle esposizioni ai rischi e della negoziazione con controparti finanziarie delle operazioni di copertura.

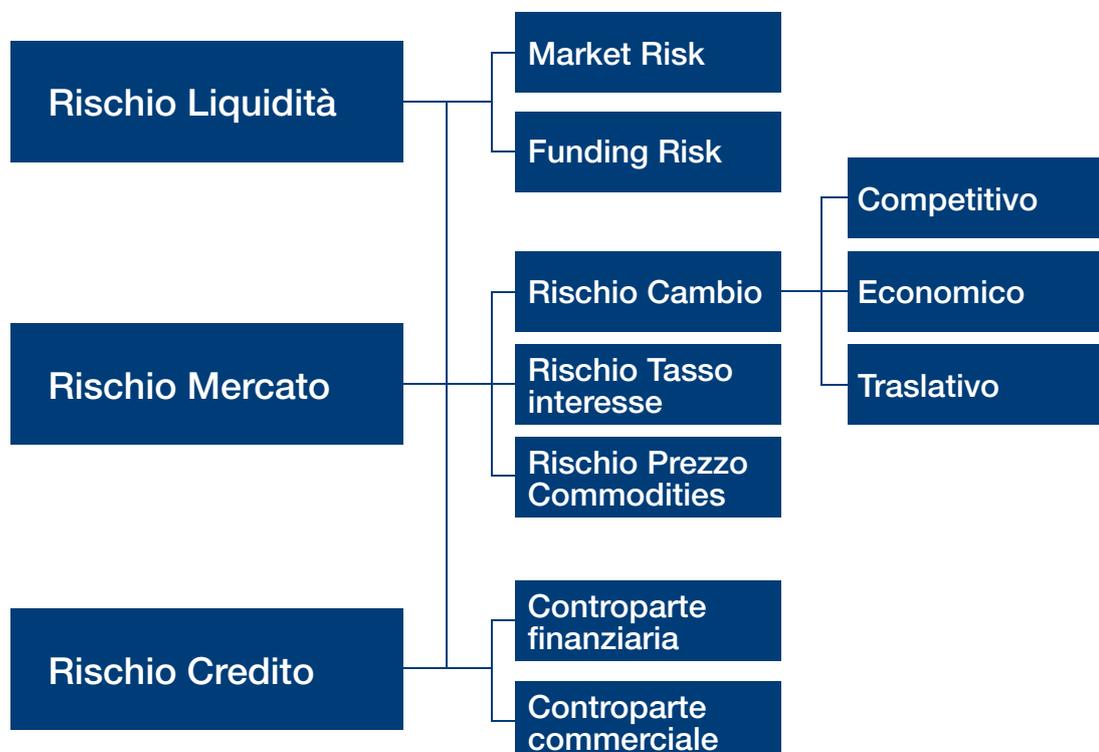
Il Back Office verifica il rispetto della Treasury Policy ed è responsabile della valutazione e della contabilizzazione degli strumenti finanziari di copertura.

La gestione del rischio di credito verso controparti commerciali è affidata alla responsabilità dei Controller di mercato sulla base di procedure di valutazione e affidamento specifiche per ogni area geografica o paese in cui il Gruppo opera.

Di seguito, conformemente alle previsioni dell'IFRS 7, sono fornite informazioni qualitative e quantitative in merito all'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

Relativamente ai rischi di mercato si segnala che i dati quantitativi delle sensitivity analysis non hanno valenza previsionale e non possono riflettere la complessità delle reazioni correlate dei mercati derivanti da ogni cambiamento di scenario ipotizzato.

Si espone di seguito in forma schematica la matrice dei rischi rilevanti per il Gruppo:



Rischio di liquidità

Il Gruppo identifica il rischio liquidità come l'eventualità che una società del Gruppo, o il Gruppo stesso, non siano in grado di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni. In particolare sono identificate due componenti principali:

- **Funding Risk:** il rischio di non riuscire a far fronte alle obbligazioni finanziarie alle scadenze fissate e/o all'incapacità di procurarsi tempestivamente la necessaria liquidità a condizioni di mercato;
- **Market Risk:** il rischio di non essere in grado di liquidare gli investimenti finanziari in modo puntuale e/o a condizioni di mercato.

Il contenimento del rischio di liquidità è perseguito attraverso:

- una struttura del capitale bilanciata tra mezzi propri e debito finanziario;
- la diversificazione delle fonti finanziarie;
- la ripartizione delle scadenze del debito finanziario su un ampio orizzonte temporale;
- limiti definiti, di *maturity* e controparte creditizia, nella gestione della liquidità;
- il mantenimento di linee di credito *committed* ed *uncommitted* inutilizzate.

Nella tabella seguente si indicano le principali caratteristiche delle linee di credito *committed* di cui il Gruppo dispone, presso primarie banche nazionali ed internazionali, al 31 dicembre 2009.

<i>(in milioni di euro)</i>		31/12/2009		31/12/2008	
		Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Linea di credito multicurrency	06/07/2011 per 22,5 mio/eur	350	100	350	200
	06/07/2012 per 327,5 mio/eur				
Linea di credito in zloty polacchi	30/06/2010	19,5	19,5	19,3	19,3
Linea di credito in euro	30/06/2010	35,0	35,0	-	-
Linea di credito in euro	05/05/2010	50,0	-	50,0	-
Linea di credito in euro	15/10/2010	40,0	-	40,0	-
Totale		494,5	154,5	459,3	219,3

Il Gruppo dispone inoltre di significative linee *uncommitted* non utilizzate.

Nel corso del 2009, il Gruppo ha proseguito le attività, già avviate nel 2008, volte a rafforzare il proprio profilo di liquidità tra cui si segnalano:

- incontri con tutte le principali banche di relazione finalizzati a condividere lo scenario atteso e le esigenze di finanziamento del Gruppo;
- la conversione di una linea di credito *uncommitted* in linea di credito *committed* a 16 mesi;
- le cessioni pro-soluto di parte del portafoglio crediti in UK, Italia e Francia;
- lo studio di operazioni alternative di finanziamento che verranno probabilmente finalizzate nel 2010.

Non si sono verificate significative revoche alle linee di crediti disponibili al 31 dicembre 2009.

La tabella sottostante espone un'analisi per scadenza dei flussi finanziari contrattuali non attualizzati relativi alle passività finanziarie, ivi compresi i debiti di natura commerciale e gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo al 31 dicembre 2009. Si segnala che i finanziamenti sono stati inclusi sulla base della prima scadenza in cui può essere richiesto il rimborso e i finanziamenti a revoca sono stati considerati esigibili a vista.

Passività finanziarie	Valore contabile 31.12.2009	Flussi finanziari contrattuali non attualizzati	entro 1 mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
<i>(in milioni di euro)</i>							
Debiti commerciali	(659,9)	(659,9)	(160,6)	(341,1)	(158,3)	0,0	0,0
Prestiti obbligazionari	(206,5)	(236,1)	0,0	(5,5)	(5,5)	(205,6)	(19,5)
Debiti verso banche	(241,9)	(243,6)	(60,6)	0,0	(68,3)	(114,6)	0,0
Altri debiti finanziari	(27,0)	(27,1)	(24,3)	(0,5)	(0,6)	(1,2)	(0,3)
Strumenti derivati	(32,0)	(34,9)	(2,8)	(2,6)	(2,3)	(23,7)	(3,5)
Totale	(1.167,3)	(1.201,6)	(248,3)	(349,7)	(235,1)	(345,2)	(23,3)

Rischi di mercato

Il Gruppo, in base alla definizione dell'IFRS 7, identifica come rischio di mercato la probabilità che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario, il valore delle attività o passività patrimoniali o dei risultati economici fluttuino a seguito dei cambiamenti:

- dei cambi valutari;
- dei tassi di interesse;
- dei prezzi delle *commodities*;

Rischio di cambio

Il Gruppo identifica tre tipi di esposizione al rischio di cambio:

Competitivo

Variazioni dei tassi di cambio possono influenzare le decisioni strategiche e la posizione competitiva del Gruppo nei suoi mercati di riferimento.

Economico

Variazioni dei tassi di cambio intercorrenti tra la data in cui un impegno finanziario tra controparti, in valuta diversa da quella funzionale, viene considerato altamente probabile e la data effettiva di regolamento dell'impegno generano una differenza tra i flussi di cassa attesi e quelli consuntivati. Il rischio economico viene dal Gruppo ulteriormente suddiviso in:

- rischio pre-transazionale, rappresentato dal rischio di variazioni tra tasso di cambio utilizzato per la previsione e tasso di cambio esistente al momento in cui l'impegno finanziario viene rilevato in bilancio;
- rischio transazionale, rappresentato dal rischio di variazione nei tassi di cambio intercorrenti tra la data in cui l'impegno finanziario viene rilevato in bilancio e la data di regolamento dell'impegno.

Traslativo

Variazioni del tasso di cambio determinano una variazione del valore delle poste patrimoniali in divisa, a seguito del consolidamento dei dati ai fini di bilancio e della loro traduzione nella moneta di conto della Capogruppo. Tali variazioni non determinano uno scostamento immediato tra flussi di cassa attesi e flussi di cassa effettivi ma solo un effetto contabile sul patrimonio consolidato del Gruppo. L'effetto sui flussi di cassa si manifesta solo qualora siano effettuate operazioni sul patrimonio della società del Gruppo che redige il bilancio in divisa (ad esempio riduzione del capitale sociale, distribuzione dei dividendi, liquidazione della società ...).

Il rischio di cambio viene gestito centralmente dalla Tesoreria Centralizzata, che sistematicamente rileva le esposizioni in essere e quelle derivanti da transazioni future altamente probabili, ponendo in essere le relative operazioni di copertura nel rispetto della Treasury Policy.

Le principali linee guida della Policy prevedono:

- la copertura del rischio economico;
- la copertura del rischio traslativo solo in presenza di rischi materiali di possibile mancato rispetto dei covenants finanziari e comunque previa approvazione dell'Amministratore Delegato;
- la copertura del rischio economico secondo una percentuale minima dell'esposizione totale approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- l'individuazione degli strumenti finanziari derivati utilizzabili;

Gli strumenti consentiti dalla Treasury Policy per la copertura del rischio di cambio sono finanziamenti e investimenti in valuta, forwards, options e collars sia over the counter, che negoziati in mercati regolamentati.

I derivati di copertura relativi al rischio pre-transazionale vengono negoziati con riferimento ad un orizzonte temporale non superiore all'anno e sono gestiti secondo le regole del cash flow hedge. Il valore della riserva di cash flow esistente a fine anno a fronte di tali derivati verrà, quindi, rilevato nel conto economico interamente nell'esercizio successivo.

I derivati di copertura del rischio di cambio sulle esposizioni transazionali hanno generalmente una durata non superiore ad un mese e vengono sistematicamente rinnovati coerentemente con i livelli dell'esposizione sottostante. In linea generale tali strumenti finanziari realizzano una copertura naturale e non vengono gestiti secondo le regole dell'hedge accounting per cui, ai sensi dello IAS 39, le variazioni di fair value vengono direttamente rilevate nel conto economico.

Il principale metodo utilizzato per la misurazione del rischio di cambio sulle esposizioni in essere è il Value at Risk (VaR).

Il VaR è un metodo statistico di misurazione del rischio in grado di sintetizzare la stima del rischio dell'intero portafoglio in un solo numero. Esso sintetizza la massima perdita attesa, su un dato orizzonte temporale e nei limiti di un determinato intervallo di confidenza.

Rischio di cambio: informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2009 il Gruppo presenta un'esposizione al rischio di cambio relativa alle seguenti principali valute: Sterlina Inglese, Zloty Polacco, Rublo Russo, Lira Turca, Dollaro Americano.

Con riferimento ai contratti derivati in essere al 31 dicembre 2009, sono stati stimati gli effetti che si manifesterebbero sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo a seguito di ipotetiche variazioni positive e negative del 10% dei principali rapporti di cambio cui il Gruppo è esposto.

Le variazioni di cambio applicate hanno effetti di natura patrimoniale in caso di operazioni di cash flow hedge e di natura economica in caso di strumenti finanziari valutati al fair value.

Per le opzioni valutarie il modello di valutazione ipotizza invariata la volatilità di mercato a fine esercizio e determina l'effetto sul patrimonio netto mediante la valutazione dell'*intrinsic value*.

Nell'analisi non sono considerate le variazioni di fair value sulle esposizioni coperte, in quanto è ragionevole ritenere che siano speculari alle variazioni di fair value sui derivati.

Situazione al 31.12.2009

(in milioni di euro)	Variazione %	Variazione del Conto Economico	Variazione del Patrimonio Netto	Variazione %	Variazione del Conto Economico	Variazione del Patrimonio Netto
Valuta						
EUR/GBP	+10%	(9,9)	(4,4)	-10%	12,1	3,5
EUR/PLN	+10%	12,6	0,0	-10%	(15,9)	(1,3)
GBP/PLN	+10%	1,5	(1,4)	-10%	(1,5)	(5,5)
EUR/TRY	+10%	1,4	0,0	-10%	(1,8)	0,0
EUR/USD	+10%	0,0	(1,5)	-10%	0,0	1,7
EUR/RUR	+10%	0,0	(1,2)	-10%	0,0	0,0
Totale		5,7	(8,5)		(7,1)	(1,6)

Situazione al 31.12.2008

(in milioni di euro)	Variazione %	Variazione del Conto Economico	Variazione del Patrimonio Netto	Variazione %	Variazione del Conto Economico	Variazione del Patrimonio Netto
Valuta						
EUR/GBP	+10%	0,1	7,8	-10%	(0,1)	(12,2)
EUR/PLN	+10%	8,6	(1,1)	-10%	(10,5)	5,1
GBP/PLN	+10%	(2,0)	(2,7)	-10%	2,4	8,1
EUR/TRY	+10%	3,1	0,0	-10%	(3,9)	3,9
EUR/CNY	+10%	(0,0)	(1,6)	-10%	(0,4)	3,1
EUR/HUF	+10%	0,6	0,0	-10%	(0,7)	0,0
Totale		10,4	2,4		(13,2)	7,9

Gli effetti sulla posizione monetaria netta non coperta al 31 dicembre 2009, sarebbero negativi per circa 2,3 milioni di Euro (negativi per 0,6 milioni di Euro), in caso di apprezzamento dell'Euro verso le valute su esposte, e positivi per circa 1,7 milioni di Euro (positivi per 0,6 milioni di Euro), in caso di deprezzamento.

Il Gruppo verifica costantemente l'esposizione al rischio traslativo. Al 31 dicembre 2009 non sono state poste in essere operazioni a copertura di tale rischio.

Nella tabella sottostante si riporta una stima dei flussi commerciali attesi per il 2010 relativi esclusivamente all'esposizione al rischio di cambio economico, con le relative coperture in essere al 31 dicembre 2009. A fine 2009 non sono presenti coperture con durata maggiore ai 12 mesi.

Flussi commerciali stimati e coperture

	GBP	PLN	USD	RUB
Posizione lunga	489,0	386,0	4,6	212,0
Posizione corta	(60,0)	(524,0)	(54,6)	(76,0)
Posizione netta	429,0	(138,0)	(50,0)	136,0
Coperture	(83,0)	31,0	16,5	(22,2)
Posizione netta dopo coperture	346,0	(107,0)	(33,5)	113,8

Si segnala che i flussi riportati nella precedente tabella possono essere soggetti a variazioni, anche significative, dovute alla variazione della domanda, alla diversa allocazione dei fattori di produzione, alla revisione delle previsioni di vendita e di acquisto e, in misura più generale, ai rischi operativi e finanziari evidenziati nella relazione sull'andamento della gestione.

Rischio di prezzo su *commodities*

Il Gruppo è soggetto al rischio che fluttuazioni dei prezzi delle *commodities* impiegate nel processo produttivo si ripercuotano negativamente sul risultato economico.

Tale rischio è gestito principalmente nell'ambito delle politiche di fornitura del Gruppo dalla Direzione Supply Chain, che valuta regolarmente le esposizioni presenti e future.

Nella tabella che segue sono indicati i costi sostenuti nel 2009 dal Gruppo per consumi di materie prime, componenti e altri materiali.

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
Costi su acquisti di <i>commodities</i>		
Acciaio	179,5	284,0
Materie plastiche	163,5	243,0
Componentistica e trasformazioni presso terzi	920,0	1.238,2
Altri materiali	103,9	113,2
Totale	1.366,9	1.878,4

Con riferimento agli acquisti di acciaio è prassi del Gruppo concludere normalmente nel quarto trimestre contratti annuali a prezzi definiti per il fabbisogno stimato in sede di budget. In previsione dei consumi per il 2010 sono stati stipulati contratti relativi anche a rame, nickel e alluminio. Per quanto riguarda le materie plastiche, il cui prezzo è correlato all'andamento del petrolio, il Gruppo conclude contratti per circa il 50% del fabbisogno a prezzi definiti e per il restante 50% a prezzi indicizzati a parametri di settore.

La Tesoreria interviene in via residuale e nel rispetto dei limiti fissati nella Treasury Policy, che autorizza l'uso di strumenti derivati solo per le esposizioni non coperte dai contratti di fornitura e nei limiti di regole definite, quali l'esistenza di un'alta correlazione tra lo strumento di copertura e la *commodity* coperta e l'elenco tassativo delle *commodities* sulle quali si può operare tramite strumenti derivati.

La copertura del rischio viene generalmente effettuata attraverso contratti forward con scadenza non superiore all'esercizio successivo, rilevati secondo le regole del cash flow hedge, per i cui dettagli si rimanda alla sezione "Operazioni in essere alla fine dell'esercizio".

Rischio di prezzo: informazioni di natura quantitativa

I derivati in essere al 31 dicembre 2009 sono riferiti al prezzo dell'alluminio, del rame e delle componenti elettroniche.

Una variazione ipotetica in diminuzione del 10% del prezzo delle *commodities* indicate comporterebbe un decremento di 0,8 milioni di euro del fair value dei derivati mentre una variazione ipotetica in aumento del 10% del prezzo delle *commodities* indicate comporterebbe un incremento di 0,5 milioni di euro del fair value dei derivati.

Le variazioni in aumento/diminuzione verrebbero interamente riflesse nella riserva di cash flow hedge.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo identifica il rischio di tasso di interesse nella possibilità che movimenti avversi nella curva dei tassi di interesse influenzino negativamente il costo delle passività o il rendimento delle attività finanziarie e, in ultima analisi, gli oneri finanziari netti del Gruppo.

Il rischio di tasso d'interesse viene gestito centralmente dalla Tesoreria del gruppo nel rispetto della Treasury Policy.

In particolare è *policy* del Gruppo:

- mantenere l'indebitamento finanziario a tasso variabile;
- limitare la conversione da tasso variabile a tasso fisso entro limiti relativi a nozionale, scadenze e situazioni di mercato definiti dalla *policy*.

La *policy* disciplina inoltre gli strumenti di copertura utilizzabili (tipicamente interest rate swap, forward rate agreement, cross currency swap, cap, floor, collar). Non è previsto l'utilizzo di derivati strutturati, se non espressamente autorizzati dal CFO.

Rischio di tasso di interesse: informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2009 un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse in aumento o in diminuzione di 100 basis points (in parallelo su tutta la curva) comporterebbe gli effetti di seguito riportati.

(in milioni di euro)	Variazione +100bps		Variazione -100bps	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Situazione al 31 dicembre 2009				
Indebitamento netto a tasso variabile	(3,7)	0,0	3,7	0,0
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso fisso	(7,1)	0,0	7,5	0,0
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso variabile	2,2	5,1	(2,2)	(5,1)
Totale	(8,6)	5,1	8,9	(5,1)

(in milioni di euro)	Variazione +100bps		Variazione -100bps	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Situazione al 31 dicembre 2009				
Indebitamento netto a tasso variabile	(3,6)	0,0	3,6	0,0
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso fisso	(9,5)	0,0	10,2	0,0
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso variabile	4,4	4,9	(4,6)	(4,7)
Totale	(8,7)	4,9	9,2	(4,7)

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Tutti gli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rappresentati da strumenti derivati che rientrano nel Livello 2 (identica situazione nel 2008).

Nel corso dell'esercizio 2009 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa.

Nel corso dell'esercizio 2009 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

Si segnala che gli effetti a Conto Economico sarebbero compensati da variazioni di segno opposto sul *fair value* del sottostante nel caso di copertura di finanziamenti a tasso fisso.

Gli strumenti finanziari a tasso fisso, al 31 dicembre 2009 includono il prestito obbligazionario USPP espresso nelle divise Euro (18,3 milioni di Euro) e dollari (243,0 milioni di dollari USA).

Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2009, includono tipicamente le disponibilità liquide e le altre attività e passività finanziarie.

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti finanziarie e commerciali.

Rischio di Credito verso controparti finanziarie

Il Gruppo investe la propria liquidità e conclude contratti in cambi e/o altre operazioni derivate con varie istituzioni finanziarie, da cui possono sorgere rischi di credito.

La Treasury policy del Gruppo definisce le linee guida ed i limiti che il Front Office della Tesoreria deve rispettare nella gestione degli impieghi finanziari per limitare il rischio di credito verso controparti finanziarie.

Il Back Office della Tesoreria controlla il rispetto di tali regole.

In particolar modo la policy del Gruppo disciplina:

- i requisiti di rating minimo della controparte;
- i limiti massimi di rischio controparte, che il Gruppo può assumere, in funzione del profilo di rischio (rating) della controparte stessa;
- le regole entro le quali le posizioni di rischio devono essere modificate in funzione del cambiamento di rating;
- le regole ed i limiti nel caso di esposizione verso controparti senza rating;

Le operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie, nazionali ed internazionali.

Rischio di Credito verso controparti commerciali

La gestione dei crediti derivanti dall'attività commerciale, che costituiscono la principale esposizione al rischio di credito all'interno del Gruppo, è affidata alla responsabilità dei singoli *Credit Controller* di mercato sulla base di procedure di valutazione e di affidamento.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso ad eventuali posizioni incagliate, per le quali è stata avviata un'attività di recupero legale, o in ritardo nel pagamento, è quotidiano ed è effettuato anche centralmente, sulla base di *reports* mensili prodotti dalle singole società del Gruppo.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata a livello specifico, mediante attribuzione di una classe di rischio al cliente, attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

La classe di rischio viene attribuita dal Credit Manager, in sede di esame della domanda di affidamento, al seguito di una valutazione del merito creditizio basata sia su elementi oggettivi che soggettivi.

Tra gli elementi oggettivi valutati rientrano:

- analisi di bilancio;
- posizionamento competitivo dell'azienda;
- informazioni sul potenziale cliente ottenute tramite uso di banche dati.

Tra gli elementi soggettivi valutati rientrano:

- esperienza sviluppata;
- network di relazioni;
- valutazioni delle capacità di crescita del cliente;

Il merito creditizio di una controparte viene rivisto periodicamente.

Il rischio di credito derivante da operazioni commerciali è mitigato attraverso l'uso di strumenti quali lettere di credito, polizze assicurative e altri.

È policy del Gruppo svalutare del 50% i crediti scaduti da oltre 60 giorni, del 75% i crediti scaduti da oltre 120 giorni e svalutare integralmente i crediti commerciali scaduti da oltre 180 giorni non assistiti da assicurazione, fidejussione bancaria o altra garanzia reale.

Rischio di credito: informazioni di natura quantitativa

La massima esposizione teorica del Gruppo al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio.

Con riferimento ai soli crediti commerciali, al 31 dicembre 2009 il Gruppo presenta un'esposizione pari al 20,8% (18,1%) del totale crediti lordi in bonis, verso i primi dieci clienti, tutti rappresentati da grandi catene commerciali.

Hedge Accounting

Per gli strumenti finanziari derivati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting il Gruppo effettua test di efficacia prospettici e retrospettivi.

La verifica dell'efficacia prospettica della relazione di hedging è effettuata attraverso l'utilizzo di stress testing mediante confronto delle variazioni di fair value dello strumento di copertura e dell'attività o passività sottostante coperta. In particolare sono simulati due distinti scenari di variazione, positiva e negativa, delle curve di mercato.

La verifica dell'efficacia retrospettiva della relazione di hedging è effettuata attraverso un confronto delle variazioni cumulate di fair value dello strumento di copertura e dell'attività o passività sottostante coperta, ottenute rispetto al fair value calcolato alla data di designazione della relazione di hedging.

L'efficacia risulta garantita qualora il rapporto tra la variazione del fair value dello strumento di copertura e la variazione del fair value dello strumento coperto rientri nell'intervallo tra 80% e 125%.

Il Gruppo ha posto in essere nel 2009 sia coperture di fair value hedge, sia coperture di flussi finanziari; con riferimento a quest'ultima tipologia Indesit Company copre l'esposizione della variabilità di flussi finanziari che è attribuibile sia ad un particolare rischio associato ad un'attività o passività rilevata, sia ad una programmata operazione altamente probabile.

Il Gruppo verifica regolarmente che le transazioni future oggetto di copertura continuino ad essere ritenute altamente probabili. Nel corso del 2009 non sono stati rilevati effetti significativi dovuti a coperture i cui nozionali si sono rivelati eccedenti rispetto ai flussi sottostanti (overhedge).

Per quanto riguarda le operazioni di cash flow hedge nel 2009 si è rilevata una inefficacia che ha determinato la contabilizzazione di costi per 3,2 milioni di Euro (costi per 3,7 milioni di Euro nel 2008). Le variazioni del fair value degli strumenti derivati e dei relativi sottostanti, per le operazioni di fair value hedge sono riportate nella tabella di riepilogo delle operazioni in essere a fine esercizio.

Fair Value

Il Gruppo si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato e di un software riconosciuto a livello internazionale per determinare il fair value dei derivati per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento. Tali tecniche consentono di determinare il valore che gli strumenti avrebbero alla data di valutazione in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Le metodologie valutative adottate fanno esclusivo ricorso a fattori di mercato senza alcun riferimento a fattori specifici del Gruppo, consentendo una ragionevole stima del valore di mercato degli strumenti finanziari.

Per la determinazione del fair value i fattori di mercato considerati e rilevati alla data di valutazione sono: i tassi di cambio delle valute estere, la curva dei rendimenti dei titoli di stato, i prezzi dei beni e la loro volatilità.

Il valore di mercato ottenuto attraverso tali tecniche valutative viene periodicamente confrontato con i mark to market forniti dalle controparti bancarie.

In particolare il Fair Value dei singoli strumenti è calcolato nel seguente modo:

- il fair value dei Forward su valute è calcolato considerando il tasso di cambio ed i tassi di interesse nelle due valute alla data di bilancio;
- il fair value delle Currency Option è calcolato utilizzando il modello di valutazione Black- Scholes ed i parametri di mercato alla data di bilancio (tassi di cambio, tassi di interesse e volatilità delle valute);
- il fair value degli Interest Rate Swap e dei Forward Rate Agreement è calcolato considerando i tassi di interesse alla data di bilancio e utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- il fair value dei Cross Currency Swap è calcolato considerando il tasso di cambio ed i tassi di interesse alla data di bilancio ed utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;

- il fair value dei Forward su commodities è determinato considerando il prezzo a termine della commodity ed i tassi di interesse alla data di bilancio (e, se la copertura riguarda anche il tasso di cambio, anche il tasso di cambio esistente alla data di bilancio).

Categorie di attività e passività finanziarie

Nelle tabelle seguenti viene presentato il valore contabile delle attività e passività finanziarie esposte nello stato patrimoniale, per ognuna delle categorie previste dallo IAS 39, confrontato con il corrispondente *fair value*.

(in milioni di euro)	Finanziamenti e Crediti	Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
		Attività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
31.12.2009								
Attività finanziarie non correnti	0,2	-	-	-	-	1,3	1,4	1,4
Crediti commerciali	391,5	-	-	-	-	-	391,5	391,5
Attività finanziarie correnti	12,0	-	-	-	-	12,7	24,7	24,7
Cassa e mezzi equivalenti	191,0	-	-	-	-	-	191,0	191,0

(in milioni di euro)	Finanziamenti e Crediti	Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
		Attività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
31.12.2008								
Attività finanziarie non correnti	5,1	-	-	-	-	4,2	9,3	9,3
Crediti commerciali	459,0	-	-	-	-	-	459,0	459,0
Attività finanziarie correnti	10,8	-	-	-	-	33,0	43,8	43,8
Cassa e mezzi equivalenti	193,2	-	-	-	-	-	193,2	193,2

<i>(in milioni di euro)</i>	Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
	Passività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
31.12.2009						
Debiti finanziari a medio e lungo termine	-	-	312,5	24,7	337,2	337,2
Debiti commerciali	-	-	659,9	-	659,9	659,9
Banche ed altri debiti finanziari	-	-	162,8	7,3	170,1	170,1

<i>(in milioni di euro)</i>	Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
	Passività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
31.12.2008						
Debiti finanziari a medio e lungo termine	-	-	440,8	11,1	451,9	451,9
Debiti commerciali	-	-	767,9	-	767,9	767,9
Banche ed altri debiti finanziari	-	-	249,8	18,4	268,2	268,2

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono valutati al costo ammortizzato: i crediti e debiti commerciali, i depositi vincolati, i finanziamenti passivi, i mutui, i prestiti obbligazionari ed altre passività e attività valutate al costo ammortizzato (ad esempio crediti ceduti pro-soluto e debiti per leasing finanziario).

Il fair value delle voci in esame, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 7, è stato rideterminato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il fair value delle passività finanziarie a medio lungo termine è determinato utilizzando la curva risk free rettificata per tenere conto del merito di credito del Gruppo.

Il prestito obbligazionario US Private Placement, pur rientrando nella classe delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, è iscritto al fair value calcolato con riferimento alle sole componenti di rischio oggetto di copertura, in applicazione delle regole dell'hedge accounting per le coperture di fair value hedge. I rischi di tasso e di cambio derivanti dal prestito obbligazionario sono stati infatti coperti dal Gruppo con appositi strumenti derivati per i cui dettagli si rinvia al paragrafo sugli strumenti finanziari.

Per i crediti e debiti commerciali il valore contabile rappresenta un'approssimazione ragionevole del loro fair value.

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Sono valutati al fair value gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione (copertura gestionale). Per le informazioni sulla determinazione del fair value si rimanda al paragrafo "Strumenti finanziari derivati in essere a fine esercizio".

Strumenti finanziari derivati in essere alla fine dell'esercizio

		Valore nozionale		Fair value dei derivati		
		31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	
<i>(in milioni di euro)</i>						
	Natura del rischio coperto					
Operazioni di cash flow hedging						
a	Opzioni su valute	Valuta	222,0	301,3	2,6	19,2
b	IRS su mutui	Tasso di interesse	-	3,9	-	0,0
c	Irs su indebitamento a breve	Tasso di interesse	370,9	274,8	(6,0)	(1,0)
d	Forward	Prezzo/valuta	43,1	114,4	1,5	(6,3)
	Totale		636,0	694,4	(1,9)	11,9
Operazioni di fair value hedging						
e	CCS su obbligazioni	Valuta/tasso di interesse	202,7	256,9	(17,0)	(11,3)
f	IRS su obbligazioni	Tasso di interesse	18,3	18,3	1,7	1,2
	Totale		221,0	275,2	(15,3)	(10,1)
Altre operazioni di copertura						
g	Opzioni su valute	Valuta	-	176,9	-	0,1
h	Forward	Valuta	74,1	236,1	(0,8)	5,8
	Totale		74,1	413,0	(0,8)	5,9
	Totale generale		931,1	1.382,6	(18,0)	7,7

Le operazioni in essere al 31 dicembre 2009 ed i relativi fair value sono riportati nella tabella seguente, in cui è indicata anche la variazione di valore del sottostante (ove applicabile).

- (a) Le Opzioni su valute in *cash flow hedge* sono state acquistate principalmente a copertura del rischio di apprezzamento dell'Euro nei confronti della Sterlina Inglese e del Rublo, dello Zloty Polacco nei confronti dell'Euro e della Sterlina Inglese. I rischi di cambio oggetto di copertura sono relativi prevalentemente a future transazioni altamente probabili, il cui verificarsi è previsto entro il successivo esercizio, con conseguente riversamento della riserva di cash flow hedge a conto economico.
- (b) L'*Interest Rate Swap* è un IRS float to fix relativo ad un finanziamento a tasso variabile scaduto nel primo semestre 2009.
- (c) Gli Interest Rate Swap float to fix, sono stati designati come strumenti di copertura in regime di *cash flow hedge* del rischio di tasso d'interesse esistente su parte dei finanziamenti a breve termine, il cui utilizzo è prevedibile per valori nominali e scadenze equivalenti a tali Interest Rate Swap.

	Variazione di Fair value dei sottostanti al 31.12.2009 rispetto al 31.12.2008	Variazione di Fair value dei derivati al 31.12.2009 rispetto al 31.12.2008	Variazione di Fair value dei sottostanti al 31.12.2009 rispetto alla inception date	Variazione di Fair value dei derivati al 31.12.2009 rispetto alla inception date	Classificazione al 31 dicembre 2009				Totale
					Altre attività finanziarie non correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti finanziari a medio e lungo termine	Banche e altri debiti finanziari	
	na	(16,6)	na	na	-	2,9	-	(0,3)	2,6
	na	(0,0)	na	na	-	-	-	-	-
	na	(4,9)	na	na	0,2	-	(1,5)	(4,7)	(6,0)
	na	7,8	na	na	-	1,6	-	(0,1)	1,5
	na	(13,8)	-	-	0,2	4,5	(1,5)	(5,0)	(1,9)
	9,8	(5,7)	14,8	(17,2)	-	6,2	(23,2)	-	(17,0)
	0,2	0,5	(1,3)	1,5	1,1	0,6	-	-	1,7
	10,0	(5,2)	13,5	(15,7)	1,1	6,8	(23,2)	-	(15,3)
	na	(0,1)	na	na	-	-	-	-	-
	na	(6,7)	na	na	-	1,5	-	(2,3)	(0,8)
	na	(6,7)	-	-	-	1,5	-	(2,3)	(0,8)
	10,0	(25,7)	13,5	(15,7)	1,3	12,8	(24,7)	(7,4)	(18,0)

- (d) I *Forward*, qualificati come operazioni di *cash flow hedging*, sono stati stipulati a copertura del rischio cambio su transazioni future altamente probabili e, del rischio prezzo su *future* operazioni di acquisto di *commodities* e semilavorati altamente probabili.
- (e) L'operazione di Cross Currency Swap è stata sottoscritta a copertura dei rischi di tasso e di cambio derivanti dagli impegni assunti con l'operazione di US Private Placement. Con tale operazione l'esposizione del prestito obbligazionario in Dollari a tasso fisso è stata convertita in Euro a tasso variabile.
- (f) L'*Interest Rate Swap* su obbligazioni è relativo alla tranche in Euro del *US Private Placement*, sottoscritto a copertura del rischio del tasso di interesse, trasformato al momento della sottoscrizione del prestito da fisso a variabile.
- (g)-(h) Le *Opzioni* su valute e i *forward* non gestiti in regime di *cash flow hedge* sono stati stipulati a copertura del rischio cambio.

10. Informativa sulla retribuzione del management e sulle parti correlate

10.1 Retribuzione del management

I dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo sono individuati, oltre che negli amministratori esecutivi e non esecutivi e nei sindaci, nelle figure del Direttore Marketing, del Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, del Direttore Tecnico Industriale e del Direttore della *Supply Chain*.

I compensi lordi annui dei summenzionati soggetti, comprensivi di tutte le componenti retributive (retribuzione lorda, premi, *fringe benefits*, etc.) e compensi accantonati ma non erogati, subordinati al raggiungimento di obiettivi pluriennali, sono riportati nella seguente tabella.

Retribuzioni e compensi annui per l'esercizio 2009 spettanti ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

<i>(in milioni di euro)</i>	Benefici a breve termine	Benefici a lungo termine	Stock Options
Amministratori	6,9	1,5	-
Sindaci	0,1	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	2,8	2,3	-
Totale	9,9	3,8	-

Retribuzioni e compensi annui per l'esercizio 2008 spettanti ad amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche

<i>(in milioni di euro)</i>	Benefici a breve termine	Benefici a lungo termine	Stock Options
Amministratori	4,0	1,7	-
Sindaci	0,1	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	3,0	2,1	-
Totale	7,1	3,8	-

10.2 Elenco parti correlate

Nel seguito si riporta l'elenco delle società considerate parti correlate (diverse dalle società controllate), così come definite dallo IAS 24, con le quali sono intercorse transazioni di carattere commerciale o finanziario. Si precisa che le transazioni, sia commerciali sia finanziarie, avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato e che tutte le operazioni sono state concluse nell'interesse del Gruppo.

Elenco parti correlate	Tipologia e rapporto di correlazione
Faber Factor Spa	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Fines	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
Fineldo Spa	Società controllante - Facente capo a Vittorio Merloni
Imat S.p.A.	Altra correlata - Società correlata a un amministratore di Indesit Company S.p.A.
LTT Life Tool Technologies Spa	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
Marcegaglia Spa	Altra correlata - Società correlata a un amministratore di Indesit Company S.p.A.
Marcegaglia Buildech Srl	Altra correlata - Società correlata a un amministratore di Indesit Company S.p.A.
MCP eventi Srl	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
Merloni Vittorio	Altra correlata - Componente della famiglia Merloni
Merloni Progetti Spa	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
M P & S Srl	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
MPE Energia Spa	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Protecno Sa	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
Tradeplace BV	Società collegata
Indesit Company UK Ltd Group	
Personal Pension Plan	Fondo pensione
Merloni Ireland Pension Plan	Fondo pensione

Oltre alle società sopra riportate sono considerate parti correlate anche le persone fisiche rappresentate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, i dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo, gli stretti familiari di uno di tali soggetti così come individuati dallo IAS 24.

Natura dei rapporti con le principali parti collegate e correlate

Indesit Company UK Ltd Group Personal Pension Plan e Merloni Ireland Pension Plan

I fondi Indesit Company UK Ltd Group Personal Pension Plan e Merloni Ireland Pension Plan sono fondi pensione a cui la società Indesit Company UK Ltd ed i relativi dipendenti effettuano i versamenti di contributi dedicati alla costituzione delle forme di previdenza previste in UK. L'*underfunding* di tali fondi è iscritto nella voce Passività per benefici ai dipendenti. Per informazioni di dettaglio si rinvia alla nota 8.22.

Gruppo Merloni Progetti

Il Gruppo Merloni Progetti (ed in particolare la Merloni Progetti S.p.A. e la Protecno Sa) riceve appalti per la realizzazione di impianti ed affitta immobili a Indesit Company.

10.3 Tabelle riepilogative delle transazioni con parti correlate

Nella tabella di cui alla seguente pagina si riportano i saldi patrimoniali ed economici relativi ai rapporti con parti correlate sopra individuate, classificate in operazioni con Controllante, Collegate e Altre correlate. Si segnala inoltre che, in adempimento delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, negli Allegati 3 e 4 sono riportati i prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale consolidati con separata indicazione delle operazioni con parti correlate e indicazione del peso percentuale delle stesse sui singoli saldi di bilancio.

Si segnala che tra le operazioni con parti correlate non ci sono operazioni significative (oltre a quanto riferito ai rapporti con i fondi pensione sopra descritti), atipiche e/o inusuali.

I costi di acquisto da parti correlate esposti nel Costo del Venduto sono costituiti principalmente dai costi di acquisto di acciaio dal Gruppo Marcegaglia.

Tabella di riepilogo delle operazioni con parti correlate - Conto Economico

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Ricavi		
Altre correlate	0,1	0,1
Collegate	0	0
Controllante	0,4	0,5
Totale	0,4	0,6
Costo del Venduto		
Collegate	0	0
Altre correlate	(8,6)	(28,3)
Totale	(8,6)	(28,3)
Spese commerciali e di distribuzione		
Altre correlate	(0,2)	(0,7)
Collegate	-	-
Totale	(0,2)	(0,7)
Spese generali e amministrative		
Collegate	-	(0,3)
Altre correlate	(13,7)	(11,0)
Controllante	(0,2)	-
Totale	(13,9)	(11,3)
Oneri finanziari		
Altre correlate	-	-
Controllante	(0,0)	(0,1)
Totale	(0,0)	(0,1)
Partecipazioni in società collegate		
Altra correlata	-	-
Totale	-	-

Tabella di riepilogo delle operazioni con parti correlate - Stato Patrimoniale

(in milioni di euro)

	31-dic-09	31-dic-08
Immobili, impianti e macchinari		
Collegate	-	-
Altra correlata	5,9	3,7
Totale	5,9	3,7
Altre immobilizzazioni immateriali a vita definita		
Collegate	-	-
Altre correlate	-	-
Totale	-	-
Attività Finanziarie Correnti		
Altre correlate	-	-
Controllante	-	-
Collegate	-	-
Totale	-	-
Crediti commerciali		
Collegate	-	-
Altre correlate	0,1	0,2
Controllante	0,3	0,2
Totale	0,4	0,4
Debiti commerciali		
Collegate	-	-
Altre correlate	(4,5)	(12,8)
Controllante	0,0	0,0
Totale	(4,5)	(12,8)
Altri debiti		
Controllante	-	(0,0)
Altre correlate	0,0	0,0
Totale	0,0	(0,0)

Nella voce Immobili, impianti e macchinari gli importi verso le Altre correlate sono relativi all'ampliamento del magazzino di Lipetzki per 3,6 milioni di euro nei confronti di Merloni Progetti e all'acquisto di un immobile ad uso residenza e foresteria per dirigenti e quadri del Gruppo per 2,3 milioni di euro nei confronti del Presidente Vittorio Merloni.

Nella voce Debiti commerciali gli importi verso Altre correlate sono relativi principalmente verso il Gruppo Marcegaglia per 3,9 milioni di euro. La riduzione dei debiti commerciali è riconducibile ai minori volumi di acquisto.

Allegato 1

Elenco delle società incluse nel consolidamento con il metodo integrale

Denominazione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Quota del Gruppo	
			diretta	indiretta
Indesit Company Luxembourg Sa	Lussemburgo	EUR 117.977.729	100,00	-
Indesit Electrodomeesticos Sa	Spagna	EUR 1.000.000	78,95	21,05
Merloni Domestic Appliances Ltd	Gran Bretagna	GBP 90.175.500	19,60	80,40
Indesit Company Portugal Electrodomésticos Sa	Portogallo	EUR 1.144.100	-	99,44
Indesit Company International Bv	Olanda	EUR 272.270	-	100,00
Indesit Pts Ltd	Gran Bretagna	GBP 1.000	-	100,00
Indesit Company France Sas	Francia	EUR 17.000.000	-	100,00
Fabrica Portugal Sa	Portogallo	EUR 11.250.000	-	96,40
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	Turchia	TRY 102.341.573	47,36	52,64
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	Turchia	TRY 5.167.994	99,99	-
Indesit IP Srl	Italia	EUR 10.000	100,00	-
Indesit Company Deutschland GmbH	Germania	EUR 550.000	-	99,75
Indesit Company Ireland Reinsurance Ltd	Irlanda	USD 750.000	-	100,00
Closed Joint Stock Company Indesit International	Russia	RUB 1.664.165.000	100,00	-
Indesit Company Polska Sp.z o.o.	Polonia	PLN 540.876.500	100,00	-
Indesit Company Magyarország Kft	Ungheria	HUF 2.116.400.000	-	100,00
Indesit Company Česká s.r.o	Rep. Ceca	CZK 1.000.000	100,00	-
Indesit Company International Business Sa	Svizzera	SFR 250.000	-	100,00
Indesit Company Uk Holdings Ltd	Gran Bretagna	EUR 163.000.000	-	100,00
General Domestic Appliances Holdings Ltd	Gran Bretagna	GBP 26.000.000	-	100,00
Aer Adriatica SpA	Italia	EUR 23.068.545	100,00	-
Airdum Ltd	Gran Bretagna	GBP 15.000	-	100,00
Cannon Industries Ltd	Gran Bretagna	GBP 1.500.000	-	100,00
Credea Domestic Appliances Service Ltd	Gran Bretagna	GBP 1.000	-	100,00
Credea Ltd	Gran Bretagna	GBP 5.850.000	-	100,00
Fixt Ltd	Gran Bretagna	GBP 2	-	100,00
General Domestic Appliances International Ltd	Gran Bretagna	GBP 100.000	-	100,00
Hotpoint Sales Ltd	Gran Bretagna	GBP 775.000	-	100,00
Hotpoint UK Ltd	Gran Bretagna	GBP 50	-	100,00
Jackson Appliances Ltd	Gran Bretagna	GBP 750.000	-	100,00
Indesit Company UK Ltd	Gran Bretagna	GBP 76.195.645	-	100,00
Xpelair Ltd	Gran Bretagna	GBP 825.000	-	100,00
Ariston Group Services Ltd	Gran Bretagna	GBP 100	-	100,00
RTC International Ltd	Gran Bretagna	GBP 50.000	-	100,00
Wuxi Indesit Home Appliance Co. Ltd	Cina	USD 13.6000.000	-	70,00
Indesit Company Belgium SA	Belgio	EUR 150.000	-	100,00
Argentron SA	Argentina	ARS 22.000.000	-	100,00
Indesit Middle East FZE	Dubai	AED 1.000.000	-	100,00
Indesit Company Rus Ltd	Russia	RUB 4.340.000	1,00	99,00
Indesit Company Österreich Ges. m.b.h.	Austria	EUR 18.168,21	-	100,00
Indesit Ireland Ltd.	Irlanda	EUR 100.000	-	100,00

Allegato 2

Elenco delle altre partecipazioni in società controllate e collegate

Denominazione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Quota del Gruppo	
			diretta	indiretta
Indesit Company Bulgaria Ltd	Bulgaria	BGL 7.805.000	100,00	-
Indesit Company Domestic Appliances Hellas Mepe	Grecia	EUR 18.000	-	100,00
Indesit Company Norge Ltd	Norvegia	NOK 100.000	-	100,00
Indesit Company Singapore Pte. Ltd.	Singapore	SGD 100.000	-	100,00
Tradeplace B.V.	Olanda	EUR 30.000	20,00	-

Allegato 3

Prospetto di conto economico consolidato al 31 dicembre 2009 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

(in milioni di euro)	31-dic-09			31-dic-08		
	Saldi di bilancio	di cui non ricorrenti	di cui con parti correlate	Saldi di bilancio	di cui non ricorrenti	di cui con parti correlate
Ricavi	2.613,0	-	0,4	3.154,9		0,6
Costo del venduto	(1.981,5)	(42,4)	(8,6)	(2.397,3)	(10,1)	(28,3)
Spese commerciali e di distribuzione	(415,7)	(8,2)	(0,2)	(502,9)	(10,6)	(0,7)
Spese generali e amministrative	(97,2)	0,2	(13,9)	(114,1)	1,3	(11,3)
Margine operativo	(118,6)	-		140,6		
Oneri finanziari netti	(51,8)	-	(0,0)	(45,7)	-	(0,1)
Proventi e oneri da società collegate	-	-	0,0	-	-	0
Risultato prima delle imposte	66,8			94,9		
Imposte sul reddito ¹	(33,3)	25,1	na	(38,9)	8,0	na
Risultato netto totale	33,5			56,0		

Peso percentuale sulle singole voci di bilancio	31-dic-09			31-dic-08		
	Saldi di bilancio	di cui non ricorrenti	di cui con parti correlate	Saldi di bilancio	di cui non ricorrenti	di cui con parti correlate
Ricavi	100,0%	-	0,0%	100,0%	-	0,0%
Costo del venduto	100,0%	2,1%	0,4%	100,0%	0,4%	0,0%
Spese commerciali e di distribuzione	100,0%	2,0%	0,0%	100,0%	2,1%	0,0%
Spese generali e amministrative	100,0%	(0,2%)	14,3%	100,0%	(1,1%)	0,0%
Margine operativo	100,0%			100,0%		
Oneri finanziari netti	100,0%	-	0,0%	100,0%	-	0,2%
Proventi e oneri da società collegate	-			-		
Risultato prima delle imposte	100,0%			100,0%		
Imposte sul reddito ¹	100,0%	(75,4%)	na	100,0%	(20,4%)	na
Risultato netto totale	100,0%			100,0%		

1. Effetto fiscale calcolato sulla base dell'aliquota vigente nel paese in cui è rilevata l'operazione.

Allegato 4

Prospetto di Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2009 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Dati in milioni di euro e peso percentuale sulle singole voci di bilancio	31-dic-09			31-dic-08		
	Saldi di bilancio	di cui con parti correlate	Peso %	Saldi di bilancio	di cui con parti correlate	Peso %
Attività						
Immobili, impianti e macchinari	630,4	5,9	0,9%	692,8	3,7	0,5%
Avviamento ed altre attività immateriali a vita indefinita	222,5	-	-	207,7	-	-
Altre attività immateriali a vita definita	109,0	-	-	123,9	-	-
Partecipazioni in società collegate	0,5	-	-	0,5	-	-
Altri investimenti	39,2	-	-	33,9	-	-
Imposte differite attive	70,8	-	-	54,6	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	1,4	-	-	9,3	-	-
Totale attività non correnti	1.073,8	-	-	1.122,8	-	-
Rimanenze	281,4	-	-	374,1	-	-
Crediti commerciali	391,5	0,4	0,1%	459,0	0,4	0,1%
Attività finanziarie correnti	24,7	-	0,0%	43,8	-	-
Crediti tributari	22,8	-	-	44,1	-	-
Altri crediti e altre attività correnti	64,4	-	-	63,6	-	-
Cassa e mezzi equivalenti	191,0	-	-	193,2	-	-
Totale attività correnti	975,9	-	-	1.177,7	-	-
Totale attività	2.049,6	-	-	2.300,5	-	-
Patrimonio netto						
Capitale sociale	92,8	-	-	92,8	-	-
Riserve	192,8	-	-	176,0	-	-
Riserve per utili indivisi	146,6	-	-	95,8	-	-
Risultato netto del gruppo	34,5	-	-	55,5	-	-
Patrimonio del gruppo	466,6	-	-	420,0	-	-
Patrimonio delle minoranze	1,5	-	-	2,5	-	-
Totale patrimonio netto	468,1	-	-	422,6	-	-
Passività						
Debiti finanziari a medio e lungo termine	337,2	-	-	451,9	-	-
Passività per benefici ai dipendenti	62,2	-	-	66,3	-	-
Fondi rischi e oneri	15,0	-	-	43,3	-	-
Imposte differite passive	39,8	-	-	46,0	-	-
Altre passività non correnti	37,9	-	-	42,3	-	-
Totale passività non correnti	492,2	-	-	649,8	-	-
Banche e altri debiti finanziari	170,1	-	-	268,2	-	-
Fondi rischi e oneri correnti	112,8	-	-	51,9	-	-
Debiti commerciali	659,9	4,5	0,7%	767,9	12,8	1,7%
Debiti tributari	36,5	-	-	34,6	-	-
Altri debiti	110,0	-	-	105,5	0,0	0,0%
Totale passività correnti	1.089,4	-	-	1.228,1	-	-
Totale passività	1.581,5	-	-	1.878,0	-	-
Totale patrimonio netto e passività	2.049,6	-	-	2.300,5	-	-

Allegato 5

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, dei direttori generali - componenti e dei dirigenti con responsabilità strategica al 31 dicembre 2009

Nome e cognome	Società partecipata	Modalità di possesso ¹	Numero di azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero di azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Vittorio Merloni	Indesit Company SpA - azioni ordinarie	diretto	1.338.300	0	0	1.338.300
		indiretto tramite Fineldo Spa	44.552.029	630.000	0	45.182.029
		indiretto tramite Merloni Progetti Spa	97.061	0	0	97.061
		indiretto tramite Merloni Progetti Int.Sa	934.995	0	0	934.995
		indiretto tramite Indesit Company SpA, azioni proprie senza diritto di voto in assemblea tramite Franca Carloni, coniuge	11.039.750	0	0	11.039.750
Marco Milani	Indesit Company SpA - azioni ordinarie Indesit Company Beyaz Esya ve Ticaret AS	diretto	100.000			100.000
		diretto	2		2	0
Ester Merloni	Indesit Company SpA - azioni ordinarie	indiretto tramite Fines Spa	7.415.190			7.415.190
		diretto	5.042.400			5.042.400
Andrea Merloni	Indesit Company SpA - azioni ordinarie	indiretto tramite Alpha 67 Srl Unipersonale	254.840			254.840
Antonella Merloni	Indesit Company SpA - azioni ordinarie	diretto	276.030			276.030
Maria Paola Merloni	Indesit Company SpA - azioni ordinarie	diretto	231.400	20.000	11.292	240.108
Adriano De Maio	Indesit Company SpA - azioni ordinarie	diretto	1.000			1.000
Dirigenti con responsabilità strategiche	Indesit Company SpA - azioni ordinarie Indesit Company SpA Beyaz Esya ve Ticaret AS	diretto	2.000			0 ¹
		diretto	7		7	0

1. inclusivo di partecipazioni detenute tramite coniugi non legalmente separati e figli minori.

Allegato 6

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategica al 31 dicembre 2009¹

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica
Vittorio Merloni	Presidente CdA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Andrea Merloni	Vice-Presidente CDA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Marco Milani	Amministratore Delegato	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Bruno Busacca	Consigliere CdA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Innocenzo Cipolletta	Consigliere CdA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Adriano de Maio	Consigliere CdA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Luca Garavoglia	Consigliere CdA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Mario Greco	Consigliere CdA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Hugh Charles Blagden Malim	Consigliere CdA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Emma Marcegaglia	Consigliere CdA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Antonella Merloni	Consigliere CdA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Maria Paola Merloni	Consigliere CdA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Paolo Monferino	Consigliere CdA	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2009
Angelo Casò	Presidente Coll. Sindacale	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2010
Andrea Amaduzzi	Sindaco effettivo	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2010
Luigi Bisozzi	Sindaco effettivo	01/01/2009 - 31/12/2009	Approv. bilancio 2010
Dirigenti con Responsabilità Strategica		01/01/2009 - 31/12/2009	Tempo indeterminato

Note:

- (1) Gli importi sia in tabella che nelle note, per maggiore chiarezza espositiva e in applicazione del Regolamento Emittenti della CONSOB, non comprendono i contributi previdenziali a carico azienda.
- (2) La voce Altri compensi include la retribuzione derivante da rapporto di impiego in qualità di dirigente di Indesit Company SpA.
- (3) Con riferimento ad un nuovo Piano Aziendale di "retention" ed incentivazione deliberato nel 2009 si segnala che, in aggiunta ai compensi indicati, sono stati accantonati ma non corrisposti Euro 1.500.000. Tali importi, subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nel piano, saranno progressivamente liquidati a partire dal 2011.
- (4) La voce Altri compensi include la remunerazione derivante da un contratto di collaborazione.
- (5) La voce Altri compensi include il rimborso di spese di viaggio.
- (6) I Dirigenti con Responsabilità strategica nel corso del 2009 sono 4. I dati relativi ai loro compensi sono indicati in maniera aggregata.
- (7) Con riferimento ad un nuovo Piano Aziendale di "retention" ed incentivazione deliberato nel 2009 si segnala che, in aggiunta ai compensi indicati, sono stati accantonati ma non corrisposti Euro 1.923.750. Tali importi, subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nel piano, saranno progressivamente liquidati a partire dal 2011.

Allegato 7

Stock-option assegnate ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategica al 31 dicembre 2009

(A) Nome e Cognome	(B) Carica ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio		
		(1) Numero opzioni	(2) Prezzo medio di esercizio	(3) Scadenza media	(4) Numero opzioni	(5) Prezzo medio di esercizio	(6) Scadenza media
Dirigenti con responsabilità strategiche		57.500	10,184	2014	0	-	-
		57.500					

	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Note
	1.820.000		1.350.000		
	505.000		337.500		
	455.000	10.335	750.000	600.225	(2) (3)
	50.000				
	60.000				
	45.000				
	35.000				
	75.000				
	65.000				
	20.000				
	70.000				
	70.000			135.000	(4)
	75.000				
	60.000			1.698	(5)
	40.000			79	(5)
	40.000			482	(5)
		32.129	961.875	1.284.596	(2) (6) (7)

	Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
	(7) Numero opzioni	(8) Prezzo medio di esercizio	(9) Prezzo medio di mercato all'esercizio	(10) Numero opzioni	(11) = 1+4-7-10 Numero opzioni	(12) Prezzo medio di esercizio	(13) Scadenza media
	0	-	-	0	57.500	10,184	2.014
	0			0	57.500		

Allegato 8

Stock options assegnate ai dirigenti e quadri del Gruppo al 31 dicembre 2009

	2009			2008		
	N.	Prz medio	Prz Mkt	N.	Prz medio	Prz Mkt
Diritti esistenti all'1/1	322.000		4,355	332.000		10,578
Nuovi Diritti assegnati nel periodo	0			0		
<i>Dettaglio</i>						
Diritti esercitati nel periodo	0		4,8009	0		7,36
<i>Dettaglio</i>						
Diritti scaduti nel periodo						
Diritti decaduti nel periodo	17.500		4,8009	10.000		7,36
<i>Dettaglio</i>	10.000	12,6479		10.000	12,6479	
	5.000	4,88				
	2.500	4,8082				
Diritti esistenti a fine periodo	304.500		7,805	322.000		4,29
Di cui esercitabili a fine periodo	304.500			322.000		

Allegato 9

Prospetto riepilogativo dei corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti al Gruppo dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, redatto in applicazione dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi (in migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Capogruppo	1.037
	KPMG S.p.A. (1)	Società controllate	365
	Rete KPMG	Società controllate	626
Altri servizi			
- Svolgimento di procedure di verifica concordate	KPMG S.p.A.	Capogruppo	67
- Svolgimento di procedure di verifica concordate	Rete KPMG	Società controllate	19
- Svolgimento di servizi advisory e tax	Rete KPMG	Capogruppo	41
- Svolgimento di servizi advisory e tax	Rete KPMG	Società controllate	109
Totale			2.264

1. Tale revisione contabile viene svolta da KPMG S.p.A. con l'ausilio della Rete KPMG presente nei Paesi ove operano le società controllate.

2007			2006			2005			2004	
N.	Prz medio	Prz Mkt	N.	Prz medio	Prz mkt	N.	Prz medio	Prz mkt	N.	Prz medio
561.750		12,331	849.250		8,787	103.6250		12,605	2.198.500	
0			0			0		10,4558	0	
212.250		14,524	222.500		9,8601	152.000		10,4558	987.250	
7.500	4,88		175.000	4,8082		28.750	4,8082		145.000	4,6588
37.500	4,8082		47.500	7,9258		5.000	4,88		152.250	4,488
89.250	7,9258					118.250	7,9258		3.750	4,88
78.000	12,6479								548.750	4,8082
17.500		14,524	65.000	12,6479	9,8601	35.000		10,4558	175.000	
5.000	7,9258		65.000	12,6479		5.000	7,9258		2.500	4,488
12.500	12,6479					30.000	12,6479		47.500	4,8282
									80.000	7,9258
									45.000	12,6479
332.000		10,578	561.750		12,331	849.250		8,787	1.036.250	
332.000			426.750			519.250			495.000	

Milano, 25 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente

Andrea Merloni

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

L'Amministratore Delegato Marco Milani e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Andrea Crenna della Indesit Company S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2009.

Si attesta, inoltre, che il Bilancio Consolidato 2009:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

25 marzo 2010

L'Amministratore Delegato

Marco Milani

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Andrea Crenna



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono 071 2901140
Telefax 071 2916381
e-mail it-fmaucitaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Indesit Company S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto e dalle relative note esplicative, del Gruppo Indesit Company chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 33/05, compete agli amministratori della Indesit Company S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2009.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Indesit Company al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Indesit Company per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sull'andamento della gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Azienda", sottosezione "Corporate Governance" del sito internet della Indesit Company S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Indesit Company S.p.A.. E' di nostra competenza

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Asolo Bari
Bergamo Bologna Brescia
Cagliari Catania Cosenza Firenze
Genova Lecce Napoli Padova
Pescara Pinerolo Pordenone
Ravenna Roma Torino Treviso
Trento Udine Venezia Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.476.300,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Cassa di Risparmio di
Milano n. 03/198602/140
R.E.A. Milano n. 512987
Part. IVA 02739020150
Sede legale: Via Vittor Pisani, 26
20124 Milano MI

l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sull'andamento della gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Indesit Company al 31 dicembre 2009.

Ancona, 31 marzo 2010

KPMG S.p.A.



Luca Ferranti
Socio

Bilancio Separato

Prospetti Contabili

Conto Economico Separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009¹

<i>(in milioni di euro)</i>	Note	31-dic-09	31-dic-08
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.1	1.306,1	1.578,8
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	6.2	(57,8)	19,1
Altri ricavi e proventi	6.3	73,5	84,5
Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi	6.4	(995,0)	(1.375,0)
Costi per il personale	6.5	(201,6)	(214,2)
Ammortamenti e perdite di valore	6.6	(67,4)	(63,2)
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.7	(17,2)	6,9
Accantonamenti e oneri diversi di gestione	6.8	(35,2)	(31,9)
Margine Operativo	6.9	5,4	5,0
Dividendi da imprese controllate, collegate e altre	6.10	56,4	122,0
Altri proventi finanziari da imprese controllate e collegate	6.11	9,4	53,4
Proventi finanziari da terzi	6.12	0,1	0,1
Oneri finanziari da imprese controllate e collegate	6.13	(25,9)	(31,4)
Oneri finanziari da terzi e da controllante	6.14	(14,2)	(27,0)
Utili e perdite su cambi	6.15	15,0	(35,0)
Riprese di valore su partecipazioni	6.16	-	-
Perdite di valore su partecipazioni	6.17	(2,0)	(19,0)
Proventi e oneri finanziari netti		38,7	63,2
Risultato prima delle imposte		44,1	68,2
Imposte sul reddito	6.18	(6,7)	(5,6)
Risultato netto		37,4	62,6

Conto Economico Separato Complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

<i>(in milioni di euro)</i>	Note	31-dic-09	31-dic-08
Risultato netto totale (A)		37,4	62,6
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge"), al netto dell'effetto fiscale	6.29	2,9	(9,2)
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)		2,9	(9,2)
Totale utile/(perdita) del Gruppo		40,3	53,4

1. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto Economico Separato sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 2 e, rispettivamente, nella nota 8.3 e nella nota 6.9.

Stato Patrimoniale Separato al 31 dicembre 2009²

<i>(in milioni di euro)</i>	Note	31-dic-09	31-dic-08
Attività			
Immobili, impianti e macchinari	6.19	190,6	218,4
Avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali a vita indefinita		-	-
Altre immobilizzazioni immateriali a vita definita	6.20	74,1	79,2
Partecipazioni in società collegate	6.21	0,5	0,5
Partecipazioni in società controllate e altri investimenti	6.22	405,2	526,5
Imposte differite attive	6.23	17,9	14,2
Altre attività finanziarie non correnti	6.29	50,0	61,7
Totale attività non correnti		738,2	900,5
Rimanenze	6.24	112,7	187,7
Crediti commerciali	6.25	542,7	688,6
Attività finanziarie correnti	6.29	132,8	57,4
Crediti tributari	6.26	8,5	9,6
Altri crediti e altre attività correnti	6.27	25,0	21,8
Cassa e mezzi equivalenti	6.29	8,3	8,9
Totale attività correnti		829,9	973,9
Totale attività		1.568,1	1.874,4
Patrimonio netto			
Capitale sociale		92,8	92,8
Riserve		338,9	273,4
Risultato netto		37,4	62,6
Totale patrimonio netto	6.28	469,0	428,7
Passività			
Debiti finanziari a medio e lungo termine	6.29	332,7	494,5
Passività per benefici ai dipendenti	6.30	42,9	46,6
Fondi rischi e oneri	6.31	34,2	20,5
Imposte differite passive	6.32	-	-
Altre passività non correnti	6.33	6,1	7,6
Totale passività non correnti		416,0	569,2
Banche e altri debiti finanziari	6.29	146,7	259,9
Fondi rischi e oneri correnti	6.31	34,5	28,5
Debiti commerciali	6.34	433,3	514,2
Debiti tributari	6.35	9,8	17,0
Altri debiti	6.36	58,9	56,9
Totale passività correnti		683,1	876,5
Totale passività		1.099,1	1.445,7
Totale patrimonio e passività		1.568,1	1.874,4

2. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Separato sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 3 e nella nota 8.3. Inoltre, gli effetti patrimoniali e finanziari riconducibili alle operazioni non ricorrenti sono commentati nella nota 6.9.

Rendiconto Finanziario Separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009³

<i>(in milioni di euro)</i>	Note	31-dic-09	31-dic-08
Risultato netto	6.38	37,4	62,6
Imposte sul reddito	6.38	6,7	5,6
Rettifiche valore di partecipazioni e attività finanziarie	6.38	2,5	19,0
Ammortamenti	6.38	67,4	63,2
Altri oneri/(proventi) non monetari, netti	6.39	(5,7)	(96,1)
Variazione rimanenze	6.40	75,0	(26,0)
Variazione crediti commerciali	6.40	145,9	(33,9)
Variazione debiti commerciali	6.40	(66,8)	(91,5)
Variazione altre attività e passività	6.41	4,2	(9,1)
Pagamento imposte sul reddito	6.38	(7,3)	(10,7)
Interessi pagati	6.39	(23,0)	(37,2)
Interessi incassati	6.39	0,7	1,2
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operative		236,9	(152,7)
Esborsi per investimenti in immobilizzazioni materiali	6.42	(32,0)	(34,7)
Incassi per disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	6.42	3,9	0,4
Esborsi per investimenti in immobilizzazioni immateriali	6.43	(20,7)	(28,5)
Incassi per disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	6.43	0,1	0,9
Esborsi per investimenti in immobilizzazioni finanziarie	6.44	(6,2)	-
Incassi per disinvestimenti di immobilizzazioni finanziarie	6.44	96,7	-
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento		41,9	(62,0)
Variazione Riserva di Cash Flow su derivati	6.45	2,9	(9,2)
Pagamento dividendi	6.45	0,0	(52,5)
Incassi per dividendi	6.46	56,4	122,0
Accensione debiti finanziari a medio lungo termine	6.47	-	261,2
Rimborsi debiti finanziari a medio lungo termine	6.48	(161,8)	(13,7)
Variazione debiti/crediti finanziari a breve termine	6.49	(177,0)	(90,8)
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di finanziamento		(279,3)	216,9
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	6.29	8,9	6,6
Cassa e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	6.29	8,3	8,9
Totale variazione cassa e mezzi equivalenti		(0,6)	2,2

3. Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti finanziari delle transazioni con parti correlate sono evidenziati nella nota 6.9. Inoltre alla nota 6.9 sono indicati gli effetti finanziari riconducibili alle operazioni non ricorrenti.

Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto al 31 Dicembre 2009

(in milioni di euro)

	Note	Saldi iniziali	Altri utili/perdite al netto dell'effetto fiscale	Risultato netto dell'esercizio	Totale utile/perdita complessivo	Dividendi distribuiti	Destinazione del risultato dell'esercizio	Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	Saldi finali
--	------	----------------	---------------------------------------------------	--------------------------------	----------------------------------	-----------------------	-------------------------------------------	----------------------------------------------------------	--------------

Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto Separato 31 dicembre 2009

Capitale sociale		92,8	-	-	-	-	-	-	92,8
Riserva da sovrapprezzo azioni		35,8	-	-	-	-	-	-	35,8
Riserva Legale		22,7	-	-	-	-	-	-	22,7
Altre riserve		214,9	2,9	-	2,9	-	62,5	62,5	280,4
Utile dell'esercizio		62,6	-	37,4	37,4	-	(62,5)	(62,5)	37,4
Totale Patrimonio netto	6.28	428,7	2,9	37,4	40,3	-	-	-	469,0

Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto Separato 31 dicembre 2008

Capitale sociale		92,8	-	-	-	-	-	-	92,8
Riserva da sovrapprezzo azioni		35,8	-	-	-	-	-	-	35,8
Riserva Legale		22,7	-	-	-	-	-	-	22,7
Altre riserve		220,8	(9,2)	-	(9,2)	-	3,3	3,3	214,9
Utile dell'esercizio		55,8	-	62,6	62,6	(52,5)	(3,3)	(55,8)	62,6
Totale Patrimonio netto	6.28	427,9	(9,2)	62,6	53,4	(52,5)	-	(52,5)	428,7

Bilancio Separato

Note Esplicative

Note Esplicative

1. Struttura e attività della Società	120
2. Approvazione del Bilancio Separato al 31 dicembre 2009	120
3. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	120
4. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e base di presentazione	120
Principi contabili e criteri di valutazione adottati	121
5. Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stima e riclassifiche	132
6. Note sul Conto Economico, Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario	137
6.1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	137
6.2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	138
6.3. Altri ricavi e proventi	138
6.4. Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi	139
6.5. Costi per il personale	141
6.6. Ammortamenti e perdite di valore	141
6.7. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	141
6.8. Accantonamenti e oneri diversi di gestione	142
6.9. Margine operativo	142
6.10. Dividendi da imprese controllate, collegate e altre	144
6.11. Altri proventi finanziari da imprese controllate e collegate	144
6.12. Proventi finanziari da terzi	145
6.13. Oneri finanziari da imprese controllate e collegate	145
6.14. Oneri finanziari da terzi e da controllante	145
6.15. Utili e perdite su cambi	146
6.16. Riprese di valore su partecipazioni	146
6.17. Perdite di valore su partecipazioni	146
6.18. Imposte sul reddito	146
6.19. Immobili, impianti e macchinari	147
6.20. Altre immobilizzazioni immateriali a vita definita	149
6.21. Partecipazioni in società collegate	150
6.22. Partecipazioni in società controllate e altri investimenti	151
6.23. Imposte differite attive	153
6.24. Rimanenze	153
6.25. Crediti Commerciali	154
6.26. Crediti tributari	155
6.27. Altri crediti e altre attività correnti	155
6.28. Patrimonio netto	155
6.29. Posizione Finanziaria Netta	158
6.30. Passività per benefici ai dipendenti	160
6.31. Fondi rischi e oneri	161
6.32. Imposte differite passive	162
6.33. Altre passività non correnti	163
6.34. Debiti commerciali	163

6.35. Debiti tributari	164
6.36. Altri debiti	164
6.37. Pagamenti basati su azioni (stock options)	165
6.38. Risultato netto totale, Imposte sul reddito, Rettifiche di valore di partecipazioni e attività finanziarie, Ammortamenti, Pagamento imposte	170
6.39. Altri oneri/(proventi) non monetari netti, interessi pagati, interessi incassati	170
6.40. Variazione crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali	170
6.41. Variazione altre attività e passività	170
6.42. Esborsi per investimenti in immobilizzazioni materiali e incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	170
6.43. Esborsi per investimenti e incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	171
6.44. Incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie ed Esborsi per immobilizzazioni finanziarie	171
6.45. Variazione riserva di cash flow hedge e Pagamenti di dividendi	171
6.46. Incassi per dividendi	171
6.47. Accensione debiti finanziari a medio lungo termine	171
6.48. Rimborsi debiti finanziari a medio e lungo termine	171
6.49. Variazione debiti/crediti finanziari a breve termine	171
7. Gestione dei rischi finanziari	172
8. Informativa ai sensi dello IAS 24 sulla retribuzione del management e sulle parti correlate	178
8.1 Retribuzione del management	178
8.2 Elenco parti correlate	179
8.3 Tabelle riepilogative delle transazioni con parti correlate	181

Allegati

1. Elenco delle società partecipate direttamente e indirettamente	182
2. Prospetto di Conto Economico Separato al 31 dicembre 2009, redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	183
3. Prospetto di Stato Patrimoniale Separato al 31 dicembre 2009, redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006	185
4. Conto Economico Separato al 31 dicembre 2009 classificato per destinazione	186
5. Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate	186
6. Prospetto di riepilogo dell'utilizzabilità delle riserve	188
7. Prospetto riepilogativo dei corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti alla Società dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, redatto in applicazione dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche	189

1. Struttura e attività della Società

La Indesit Company S.p.A., controllante del Gruppo Indesit Company, è una società di diritto italiano con sede a Fabriano (Italia), ed è attiva nella produzione e vendita di elettrodomestici bianchi, ovvero gli elettrodomestici appartenenti ai settori della cottura (cucine, forni e piani cottura), del freddo (frigoriferi e congelatori), del lavaggio (lavabiancheria, lavasciuga e asciugatori) e delle lavastoviglie. Indesit Company S.p.A. assolve la duplice funzione di società operativa che fornisce beni e servizi ad altre società del Gruppo e di *holding* di controllo delle società del Gruppo.

Si segnala che il settore degli elettrodomestici bianchi è caratterizzato da elevata stagionalità relativamente all'andamento di tutte le principali variabili patrimoniali, economiche e finanziarie. L'informativa per settori operativi ai sensi dello IFRS 8 è fornita nel bilancio consolidato pubblicato congiuntamente al presente Bilancio Separato di Indesit Company S.p.A.

2. Approvazione del Bilancio Separato al 31 dicembre 2009

Il Bilancio Separato al 31 dicembre 2009 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 marzo 2010 ed è sottoposto a revisione contabile. L'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio Separato ha la facoltà di richiedere modifiche al Bilancio.

Nella stessa data il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio Consolidato del Gruppo Indesit Company.

3. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

4. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e base di presentazione

Indesit Company S.p.A. ha redatto il Bilancio Separato in applicazione dei principi contabili internazionali – *International Financial Reporting Standards* – IFRSsTM (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) così come interpretati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Inoltre il Bilancio Separato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art.9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il Bilancio Separato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è comparato con il bilancio dell'esercizio precedente, ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal Conto economico complessivo (*comprehensive income*), dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, nonché dalle presenti Note Esplicative. Si precisa che la Società ha adottato una struttura di conto economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per natura e una struttura di stato patrimoniale con ripartizione fra attività e passività correnti e non correnti. I flussi di cassa sono presentati secondo il metodo indiretto. È inoltre presentato per la prima volta, per effetto della nuova versione dello IAS1 – *Presentazione del bilancio*, il prospetto del Conto economico separato complessivo che ricomprende tutte le transazioni generate con soggetti terzi, comprensive di quelle che hanno determinato variazioni del patrimonio netto. Conseguentemente, il prospetto dei movimenti di patrimonio netto presentato al 31 dicembre 2008 è stato opportunamente modificato. Infine per omogeneità con la struttura di conto economico adottata per il bilancio consolidato (classificazione per destinazione) in allegato al presente bilancio è riportato lo schema di conto economico del Bilancio Separato riclassificato per destinazione.

Con riferimento all'andamento della gestione per l'esercizio 2009 si rinvia alla Relazione sull'andamento della gestione predisposta in via unitaria che ricomprende sia le informazioni relative al Gruppo che alla Capogruppo.

Principi contabili e criteri di valutazione adottati

Criteri di redazione

La valuta di presentazione del Bilancio Separato è l'euro e i saldi di bilancio sono espressi in milioni di euro (salvo ove diversamente indicato). Il Bilancio Separato è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, delle attività finanziarie detenute per la vendita, degli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (*fair value*) nonché sul presupposto della continuità aziendale. La società ha valutato che, pur nel difficile contesto economico e finanziario, non vi siano significative incertezze sulla continuità aziendale, anche alla luce delle azioni individuate e già poste in essere per adeguarsi alla marcata riduzione di livelli di domanda e per preservare la propria solidità patrimoniale e finanziaria.

I principi contabili adottati nel Bilancio Separato al 31 dicembre 2009 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

Formulazione di stime

La predisposizione del Bilancio Separato richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività e sull'informativa ad esse relative, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte ad impairment, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stesse stime.

La difficile situazione economica generale ha accentuato l'incertezza nelle assunzioni sull'andamento futuro utilizzate per alcune stime. Le voci di bilancio maggiormente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti, i fondi obsolescenza magazzino e il valore recuperabile delle attività non correnti. Riguardo tali voci il protrarsi dell'attuale situazione economica e finanziaria potrebbe comportare un deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori, o un rischio maggiore di obsolescenza prodotti o la riduzione dei flussi di cassa attesi utilizzati per gli impairment test delle attività non correnti, rispetto alle valutazioni effettuate nel presente Bilancio Separato.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e, ove i valori risultanti a posteriori dovessero differire dalle stime iniziali, gli effetti ad oggi, ovviamente, né stimabili, né prevedibili, sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui la stima viene modificata. Se la modifica della stima riguarda sia periodi correnti sia periodi futuri, gli effetti della variazione di stima sono rilevati nei conti economici dei periodi di riferimento.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio separato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Capogruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Capogruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte della Capogruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato. L'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni del mercato rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali, e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Capogruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali. Stante l'attuale crisi economico-finanziaria, vengono di seguito riportate le considerazioni che la Capogruppo ha effettuato in merito alle proprie prospettive:

- In tale contesto, ai fini della redazione del Bilancio separato al 31 dicembre 2009, e più in particolare nell'effettuazione dei test di impairment di attività materiali e immateriali, la Capogruppo ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2010. Inoltre, per gli anni successivi, ha formulato specifiche previsioni dell'andamento dei propri business in senso cautelativo, tenendo pertanto conto del contesto economico-finanziario e di mercato profondamente mutato dall'attuale crisi. Sulla base di tali previsioni, non sono emerse necessità di impairment significativi.

Inoltre, qualora si dovessero ulteriormente peggiorare le assunzioni alla base delle previsioni, si segnala che con riferimento alle attività materiali e a quelle immateriali a vita utile definita (essenzialmente diritti di brevetto e costi di sviluppo) della Capogruppo, le stesse si riferiscono a beni ritenuti comunque competitivi nell'attuale contesto economico. Pertanto, si ritiene altamente probabile che la vita utile di tali beni possa prolungarsi, permettendo così alla Capogruppo di conseguire adeguati flussi reddituali per coprirne gli investimenti, nell'orizzonte temporale identificato.

Piani a benefici definiti

La Capogruppo riconosce al personale dipendente piani a benefici definiti. Il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri, delle passività e delle attività relative a tale piano. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento dei costi per assistenza medica. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Capogruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Con riferimento ai tassi di sconto, si precisa che nel corso del 2009 le curve dei tassi dei titoli corporate high quality non hanno presentato l'elevata volatilità manifestata nel corso del 2008. Non si esclude, peraltro, che futuri significativi cambiamenti nei rendimenti dei titoli corporate possano comportare effetti sulla passività e sugli utili/perdite attuariali non riconosciuti, tenuto peraltro anche conto di eventuali contestuali modifiche al rendimento delle attività a servizio dei piani, laddove esistenti.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2009, la Capogruppo ha attività per imposte anticipate e benefici fiscali teorici per perdite fiscali riportabili a nuovo per 7,1 milioni di euro. Il management ha rilevato tali poste rettificative al fine di ridurre il valore delle imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste rettificative sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti. Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un ulteriore peggioramento delle assunzioni insite in tali previsioni, tenuto conto del fatto che le imposte anticipate nette così stanziare si riferiscono a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere

recuperate in un arco di tempo lungo, quindi compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni sopra citate.

Passività potenziali

La Capogruppo è soggetta a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro la Capogruppo spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. La Capogruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Trattamento delle operazioni in valuta estera

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate in euro. Le transazioni effettuate con valuta diversa dall'euro sono convertite nella stessa sulla base del cambio alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento dello stato patrimoniale e le differenze cambio sono imputate al conto economico. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute diverse dall'euro, sono convertite al cambio storico della data della transazione. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al *fair value* in valuta diversa dall'euro, sono convertite al cambio in vigore alla data di determinazione del *fair value*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati, nei casi in cui siano rispettate le condizioni previste dallo IAS 39 relativamente alla designazione formale della relazione di copertura che, in base alla verifica dell'efficacia iniziale (al momento dell'accensione dell'operazione – ex ante) e successiva (durante i diversi periodi contabili – ex post), si dimostra essere altamente efficace, sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, descritte nel seguito.

Fair Value Hedge (copertura di attività e passività)

Se uno strumento finanziario derivato è designato a copertura del rischio di variazione del *fair value* di un'attività o di una passività iscritta nello stato patrimoniale (sottostante coperto), l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico, così come gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del sottostante coperto.

Cash Flow Hedge (copertura di flussi finanziari)

Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa associati ad un'attività o una passività iscritta in bilancio o ad una operazione prevista ed altamente probabile, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione dello strumento finanziario sono rilevati nel patrimonio netto in apposita riserva denominata di *cash flow hedging* per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di *cash flow hedging* è riversata a conto economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul conto economico. Negli altri casi la riserva di *cash flow hedging* è riversata a conto economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici. Se uno strumento di copertura giunge a scadenza, viene ceduto o viene chiuso anticipatamente rispetto al momento in cui si realizza l'operazione coperta e l'operazione oggetto di copertura prevista non è più ritenuta altamente probabile, la relativa riserva di *cash flow hedging* è contestualmente imputata a conto economico. Se uno strumento di

copertura giunge a scadenza, viene ceduto o viene chiuso anticipatamente rispetto al momento in cui si realizza l'operazione coperta, ma ci si attende che l'operazione oggetto di copertura si verifichi, l'utile o la perdita cumulati sono mantenuti nel patrimonio netto fino al realizzarsi dell'operazione.

Copertura di un investimento netto in una gestione estera

Se uno strumento finanziario derivato è effettuato a copertura di un investimento netto in una gestione estera, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte considerata efficace, mentre l'eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico.

Strumenti finanziari non in hedge accounting

Se invece gli strumenti finanziari non posseggono le caratteristiche per la applicazione della metodologia dell'*hedge accounting* gli stessi strumenti finanziari sono valutati al *fair value* ed i relativi effetti sono imputati direttamente a conto economico.

Immobili, impianti e macchinari

Investimenti in beni strumentali di proprietà

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono iscritti al costo di acquisto o, se realizzati internamente, al costo di produzione rappresentato dal costo dei materiali, della manodopera e della quota ragionevolmente attribuibile di costi indiretti e degli oneri accessori, ed esposti al netto dei relativi ammortamenti e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. Il costo delle immobilizzazioni include la stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione dell'attività, se necessari e significativi. I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico, mentre i costi di sostituzione di alcune parti delle immobilizzazioni ed i costi di manutenzione straordinaria sono capitalizzati quando è probabile che da questi derivino futuri benefici economici misurabili.

Immobilizzazioni in leasing finanziario

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari posseduti mediante contratti di leasing finanziario, per i quali Indesit Company S.p.A. ha assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici che deriverebbero dal titolo di proprietà, sono riconosciuti alla data di inizio del contratto, come immobilizzazioni al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale delle rate del contratto di leasing, ammortizzati secondo la vita utile stimata e rettificati delle eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità indicate nel seguito. Il debito verso il locatore è rappresentato in bilancio tra i debiti finanziari.

Oneri finanziari

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita, sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono.

Ammortamenti

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile stimata e, qualora parti significative di impianti e macchinari abbiano differenti vite utili, queste sono ammortizzate separatamente. La vita utile è costantemente verificata, tenendo in considerazione eventuali cambiamenti nell'intensità di utilizzo dei beni ed eventuali cambiamenti ai piani d'ammortamento sono apportati con applicazione prospettica.

Qualora si verificano eventi che forniscono indicazioni di una possibile perdita di valore di immobili, impianti e macchinari, ovvero quando vi siano sensibili riduzioni del valore di mercato degli stessi, significativi cambiamenti tecnologici o significativa obsolescenza, il valore residuo è soggetto a verifica in base alla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati ed eventualmente rettificato. Tale riduzione di valore è successivamente eliminata qualora cessino le condizioni che ne hanno prodotto la rilevazione. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto considerati a vita utile indefinita.

Le classi di vita utile delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Descrizione	Aliquote	Vita utile
Fabbricati e costruzioni leggere	3%-10%	da 10 a 33 anni
Impianti e macchinari	5%-15,5%	da 7 a 20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	5%-25%	da 4 a 20 anni
Altri beni:		
- automezzi e mezzi di trasporto interno	20%-25%	da 4 a 5 anni
- mobili e macchine d'ufficio ed EDP	10%-20%	da 5 a 10 anni

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per gli immobili, gli impianti e i macchinari quando è probabile che l'uso di tali attività produrrà benefici economici ed il costo è determinabile in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici, e al netto delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, rappresentate da taluni marchi e dall'avviamento, non sono ammortizzate e sono sottoposte annualmente, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità che queste abbiano subito una perdita di valore, alla verifica di recuperabilità del valore contabile (*impairment test*). Tutti i costi sostenuti successivamente all'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a Conto Economico quando sostenuti.

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita, che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto, ed è contabilmente rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza della Società dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro *fair value*, attribuibili sia alla Società sia ai terzi (metodo del *full fair value*), alla data di acquisizione. Tale metodologia di contabilizzazione è applicata a tutte le acquisizioni effettuate successivamente al 31 dicembre 2002. Per le acquisizioni avvenute prima di tale data il valore dell'avviamento è determinato utilizzando l'importo contabilizzato secondo i principi contabili italiani.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units*) che beneficiano delle sinergie dell'acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento.

Al momento della cessione dell'azienda o di un ramo d'azienda dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate tenendo conto del valore residuo dell'avviamento. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a conto economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca sostenute per l'acquisizione di nuove conoscenze sono imputate a conto economico nel momento in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo sostenute per la realizzazione di nuovi prodotti o il miglioramento dei prodotti esistenti, per lo sviluppo o il miglioramento dei processi produttivi, sono capitalizzate se dalle innovazioni introdotte si realizzano processi tecnicamente realizzabili e/o prodotti commercialmente esitabili, a condizione che sussistano l'intenzione di completare il progetto di sviluppo, le risorse necessarie al completamento e i costi e benefici economici rivenienti da tali innovazioni siano misurabili in maniera attendibile. Le spese che sono capitalizzate includono i costi di progettazione interna ed esterna (inclusivi delle spese per il personale ed i materiali utilizzati) ed una quota delle spese generali di produzione ragionevolmente imputabile ai progetti. Le spese di sviluppo capitalizzate sono considerate immobilizzazioni immateriali a vita definita e sono ammortizzate in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici che da queste derivano, generalmente individuato in 5 anni e sono rettificate per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Le altre spese di sviluppo sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali, per la cui iscrizione sono individuati benefici economici futuri misurabili, sono iscritte al costo e considerate a vita definita, quindi ammortizzate a quote costanti in relazione all'arco temporale di ottenimento dei benefici economici che da queste derivano, individuato in un periodo tra 5 e 10 anni.

Tali immobilizzazioni sono rettificate per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono contabilizzate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Le differenze positive emergenti in sede d'acquisto delle partecipazioni fra il prezzo e le corrispondenti quote di patrimonio netto sono mantenute nel valore di carico delle partecipazioni stesse. I valori di acquisto o cessione di partecipazioni, rami d'azienda o attività aziendali sotto comune controllo sono contabilizzati in continuità di valori storici di iscrizione del costo senza la rilevazione di plusvalenze o minusvalenze.

Qualora sussistano indicazioni che le partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore, le stesse sono soggette ad *impairment test* ed eventualmente svalutate. Affinché la perdita di valore sia addebitata a conto economico vi deve essere l'obiettiva evidenza che si sono verificati eventi che abbiano impatto sui futuri flussi finanziari stimati delle partecipazioni stesse. Eventuali perdite eccedenti lo stesso valore di carico delle partecipazioni, che dovessero emergere in presenza di obbligazioni legali o implicite di copertura delle perdite delle imprese partecipate, sono rilevate tra i fondi rischi e oneri.

Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi delle svalutazioni.

I relativi dividendi sono iscritti tra i proventi finanziari da partecipazioni al momento della determinazione del diritto all'ottenimento, generalmente coincidente con la delibera assembleare.

Società controllate

Sono società controllate quelle su cui Indesit Company S.p.A. esercita il controllo avendo il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie e operative ed ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. In generale, sono considerate controllate le società di cui Indesit Company S.p.A. detiene oltre il 50% dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i potenziali diritti di voto che al momento sono esercitabili.

Società collegate

Sono società collegate quelle società nelle quali Indesit Company S.p.A. ha un'influenza notevole, ma non il controllo sulla gestione o il potere di determinare le politiche finanziarie e operative ed ottenere i benefici dall'attività delle stesse società. Generalmente le società collegate sono quelle nelle quali Indesit Company S.p.A. detiene direttamente o indirettamente una quota del capitale o diritti di voto dal 20% al 50%, per la cui determinazione si tengono in considerazione anche i potenziali diritti di voto che sono esercitabili o convertibili.

Altre imprese

Sono partecipazioni in altre imprese quelle di cui generalmente si detiene una quota del capitale o diritti di voto in misura inferiore al 20%.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, generalmente con scadenza inferiore ad un anno, sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato per riflettere eventuali perdite per riduzione di valore determinate come differenza fra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati. Se in un esercizio successivo la perdita per riduzione di valore diminuisce, la perdita precedentemente rilevata viene parzialmente o totalmente stornata e il valore del credito ripristinato per un valore che non superi il valore del costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita non fosse stata rilevata.

I crediti commerciali ceduti pro solvendo o pro soluto per i quali non sono verificate tutte le condizioni richieste dallo IAS 39 per il disconoscimento delle attività finanziarie, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale, mentre i crediti ceduti pro soluto, per i quali la cessione rispetta tutte le condizioni dello IAS 39 relative al disconoscimento delle attività finanziarie, sono eliminati dal bilancio al momento della cessione.

Altre attività finanziarie correnti e non correnti

I titoli detenuti per essere mantenuti sino alla scadenza sono iscritti in sede di prima rilevazione al costo, incrementato dei costi di transazione sostenuti per l'acquisizione dell'attività finanziaria. Successivamente alla prima rilevazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo al netto delle perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute per negoziazione sono classificate tra le attività correnti e misurate al *fair value* con riconoscimento a conto economico dell'eventuale utile o perdita.

I titoli e le altre attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, ad eccezione delle perdite di valore e delle perdite su cambi che sono rilevate nel conto economico. Tali utili e perdite sospesi nel patrimonio netto sono imputati nel conto economico al momento della vendita.

I crediti infruttiferi o per i quali maturano interessi a tassi inferiori a quelli di mercato, con scadenza superiore ad un anno, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Nel caso di attività finanziarie fruttifere l'interesse, calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, viene rilevato a conto economico. Il *fair value* delle attività finanziarie detenute per negoziazione e di quelle disponibili per la vendita corrisponde al prezzo corrente alla data di riferimento del bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato con il criterio del costo medio ponderato ed include i costi sostenuti per l'acquisto, inclusi gli oneri indiretti, e i costi per la trasformazione dei prodotti alle condizioni e nel luogo in cui si trovano. Il valore netto di realizzo è determinato in base al prezzo di mercato dal quale sono dedotti i costi di completamento ed i costi di vendita. I materiali e prodotti finiti considerati obsoleti e a lenta rotazione sono svalutati tenendo conto del loro presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori contanti in cassa, i depositi bancari e postali ed i mezzi equivalenti liquidabili entro brevissimo termine (tre mesi) iscritti al valore nominale e non soggetti a significative variazioni di valore.

Riduzione di valore delle attività

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società sottopone a verifica (*impairment test*) i valori contabili delle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita e dell'avviamento, nonché delle attività immateriali in corso di realizzazione, secondo le modalità descritte nei relativi paragrafi, mentre le altre attività, ad eccezione delle rimanenze e delle imposte differite attive ed oltre a quanto già esposto nel paragrafo su Immobili, impianti e macchinari, sono sottoposte ad *impairment test* nel caso si verificano eventi che forniscano indicazioni di una possibile perdita di valore. Se dalla verifica emerge che le attività iscritte, o una *cash generating unit* (CGU), hanno subito una perdita di valore, viene stimato il valore recuperabile e l'eccedenza del valore contabile rispetto a questo viene imputata al Conto Economico. La perdita di valore di una CGU viene prima imputata all'avviamento, se esistente, quindi a riduzione del valore delle altre attività.

Il valore recuperabile di un'attività o di una CGU viene determinato attualizzando le proiezioni dei flussi finanziari relativi all'attività o alla CGU stessa. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il costo del capitale in funzione dei rischi specifici dell'attività o della CGU.

Il valore recuperabile degli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti iscritti al costo ammortizzato corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo calcolato

alla rilevazione iniziale. Il valore recuperabile delle altre attività è il maggiore tra il prezzo di vendita e il valore d'uso, determinato attualizzando flussi finanziari futuri stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato.

Le perdite di valore dell'avviamento non sono ripristinate. Eventuali perdite di valore dei titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti valutati al costo ammortizzato sono ripristinate se il successivo incremento nel valore recuperabile è oggettivamente determinabile.

Quando non è possibile determinare la perdita di valore di un singolo bene la Società determina la perdita di valore della CGU a cui appartiene.

Con riferimento al Gruppo, il valore delle attività immateriali a vita indefinita è, almeno annualmente, assoggettato a verifica di riduzione di valore (*impairment test*). La verifica è stata condotta al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008 senza ravvisare la necessità di procedere alla rettifica del valore di carico.

Il valore recuperabile delle CGU, individuate come rilevanti per l'*impairment test* è basato sul calcolo del valore d'uso ottenuto attraverso il metodo dei flussi di cassa futuri attualizzati (*Discounted Cash Flows*) stimati su un arco temporale di 3 anni sulla base delle previsioni (*business plan*) elaborate dal management e approvate dagli amministratori. Le principali ipotesi formulate relativamente ai piani delle CGU rilevanti per l'*impairment test*, sono esposti nella Nota 8.10 al Bilancio Consolidato, cui si rimanda per maggiori dettagli.

L'*impairment test* della CGU UK e della CGU Gruppo è stato effettuato internamente ed approvato dagli amministratori. Un perito terzo e indipendente ha emesso apposita Relazione sull'adeguatezza dei metodi di valutazione e dei parametri utilizzati nel processo di *impairment test*. L'*impairment test* effettuato è da considerare rilevante anche ai fini della verifica di recuperabilità delle attività immobilizzate e delle partecipazioni della Società Capogruppo.

Capitale sociale

Il capitale sociale, inclusivo della quota rappresentata dalle azioni di risparmio, è iscritto al valore nominale. Il riacquisto di azioni proprie, valutate al costo inclusivo degli oneri accessori, è contabilizzato come variazione di patrimonio netto e le azioni proprie sono portate a riduzione del capitale sociale per il valore nominale e a riduzione delle riserve per la differenza fra il costo e il valore nominale. I dividendi riconosciuti agli azionisti sono rilevati fra le passività nel momento in cui sono deliberati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono registrate inizialmente al *fair value* al netto degli oneri accessori e, successivamente alla prima iscrizione, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. La differenza fra il costo ammortizzato ed il valore di rimborso è imputata a conto economico durante la durata delle passività in base agli interessi maturati. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati, ove applicabile l'*hedge accounting*, sono valutate coerentemente con lo strumento di copertura.

Nel caso in cui Indesit Company S.p.A. si impegni a rimborsare un soggetto terzo in caso di insolvenza di un debitore specifico, tale garanzia prestata viene inizialmente iscritta al *fair value* del corrispettivo ricevuto e successivamente al maggiore tra l'importo determinato in base allo IAS 37 e l'importo inizialmente riconosciuto ridotto dell'importo rilasciato a conto economico pro-rata temporis in base allo IAS 18, quando applicabile.

Le garanzie prestate sempre a titolo gratuito, ma verso controllate vengono valutate al *fair value* e iscritte in contropartita alla partecipazione.

Debiti commerciali ed altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, usualmente inferiori ad un anno, sono iscritti al *fair value* del corrispettivo iniziale incrementato dei costi transattivi. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato rilevando le eventuali differenze nel conto economico lungo la durata della passività in conformità al metodo del tasso effettivo.

I debiti commerciali e gli altri debiti, che hanno generalmente durata inferiore a un anno, non sono attualizzati.

Passività per benefici ai dipendenti

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (defined contribution plans) sono imputate a Conto Economico per competenza. Le obbligazioni nette a favore dei dipendenti relative a piani a prestazione definita (defined benefit plans), principalmente rappresentati dal trattamento di fine rapporto in Italia, sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato nell'esercizio ed in quelli precedenti. I benefici sono attualizzati e la passività è esposta al netto del fair value delle eventuali attività a servizio dei piani pensionistici. Tali obbligazioni nette sono determinate separatamente per ciascun piano sulla base di ipotesi attuariali e la loro valutazione è effettuata, almeno annualmente, con il supporto di un attuario indipendente usando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit). L'attualizzazione è effettuata con il tasso di interesse di un'obbligazione avente un credit rating AA ed avente una scadenza analoga a quella dell'obbligazione a favore dei dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali successive al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IFRS, sono imputati a Conto Economico, a quote costanti sulla base della vita residua lavorativa dei dipendenti, quando il loro valore netto cumulato supera di oltre il 10% il valore più elevato tra le obbligazioni totali riferite ai piani a benefici definiti e il fair value delle attività a servizio degli stessi piani (corridor method) alla chiusura del precedente esercizio.

Con riferimento al TFR si segnala che, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita, mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

Stock options

Le remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di *stock options* sono riconosciute a conto economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto, e valutate in base al *fair value* delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione delle *stock option* ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni della Società di natura legale o implicite (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuarne una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta.

La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel conto economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Le principali passività per le quali sono effettuati gli accantonamenti sono quelle esposte nel seguito.

Fondo garanzia prodotti

Gli oneri per interventi in garanzia, sia legale sia volontaria, sono accantonati in apposito fondo al momento della vendita dei prodotti. Il fondo è calcolato in funzione della percentuale di interventi attesi sui prodotti in garanzia (*call rate*), del periodo temporale di differimento dell'inizio della garanzia (*sell in - sell out*) e del costo unitario medio degli interventi.

Fondo ristrutturazione

Gli oneri per un piano di ristrutturazione sono rilevati quando sussistono le condizioni affinché sorga un'obbligazione implicita, ovvero quando la Società rende noto alle parti interessate il piano di ristrutturazione o quando la Società effettua annunci sufficientemente specifici che facciano sorgere nelle parti interessate l'aspettativa all'adempimento dell'obbligazione stessa.

Fondo contratti onerosi

Gli oneri derivanti da contratti onerosi, ovvero da contratti da cui rivengono benefici futuri inferiori ai costi, sono accantonati in apposito fondo nell'esercizio in cui questi sono noti e misurabili.

Fondo smaltimento prodotti (WEEE)

Nel dicembre del 2002, l'Unione Europea ha introdotto la normativa sullo smaltimento dei prodotti elettrici ed elettronici (nota come Direttiva WEEE - Waste Electrical and Electronic Equipment), che dispone, a livello europeo, la responsabilità dei produttori nel recupero e smaltimento dei prodotti dismessi.

La direttiva dispone i seguenti regimi di responsabilità:

- a) rifiuti storici (*old waste*, relativi ai prodotti immessi nel mercato fino al 13 agosto 2005): i costi di smaltimento sono sostenuti collettivamente dai produttori che contribuiscono proporzionalmente in funzione della quota di mercato;
- b) rifiuti attuali e futuri (*new waste*, relativi a prodotti immessi nel mercato dopo il 13 agosto 2005): ciascun produttore è responsabile dello smaltimento dei propri prodotti immessi nel mercato.

In Italia, stante le previsioni di temporanea non applicazione della Direttiva WEEE, l'applicazione della normativa è prevista a partire dal 1 gennaio 2011.

Conseguentemente gli oneri derivanti dalla applicazione della normativa WEEE saranno accantonati con riferimento al *new waste* a decorrere dall'effettiva applicazione della norma, mentre con riferimento all'*old waste*, gli oneri sono imputati a Conto Economico nell'esercizio nel quale si manifestano. Peraltro la Direttiva attribuisce al produttore il diritto di applicare la cosiddetta *visibile fee* a maggiorazione del prezzo di vendita dei beni per un periodo di circa 8 anni, destinata a coprire tali oneri di smaltimento.

Altri fondi

Altri oneri futuri derivanti da cause, contenziosi o altre obbligazioni sono accantonati in apposito fondo quando sussistono i requisiti per il riconoscimento della passività, ovvero nell'esercizio in cui tali oneri sono noti e attendibilmente misurabili.

Proventi

Ricavi

I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo. I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali, e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Dividendi

I dividendi incassabili sono riconosciuti come proventi a conto economico al momento della determinazione del diritto all'ottenimento, generalmente coincidente con la data di approvazione dell'assemblea degli azionisti della società erogante.

Contributi

I contributi dello Stato o di altri Enti, riconosciuti sia come contributi diretti sia come benefici fiscali, sono registrati fra i proventi differiti nelle altre passività al momento nel quale c'è la ragionevole certezza che saranno ottenuti, ovvero quando si ha la certezza del rispetto di tutti gli adempimenti necessari per l'ottenimento. Il riversamento a conto economico come proventi avviene in via sistematica in funzione della competenza economica, ovvero nel momento in cui si manifestano i costi a fronte dei quali i contributi sono stati concessi (contributi in conto capitale).

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

Altri ricavi e proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi. Fra questi sono incluse anche le capitalizzazioni di costi interni per attività di sviluppo, laddove capitalizzabile, ed eventuali costi interni capitalizzati per lavori in economia.

Oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Costo per materie, per servizi e godimento beni di terzi

La voce comprende i costi per l'acquisto di materie prime, componenti, i costi per lavorazioni dirette e indirette acquisite da terzi, i costi per l'acquisto di servizi aventi natura produttiva, commerciale, di distribuzione e amministrativa.

Costi per il personale

I costi del personale sono rappresentati da retribuzioni, oneri sociali, oneri relativi a piani a prestazione e/o contribuzione definita - principalmente rappresentate dall'accantonamento per il Trattamento di fine rapporto - benefits, costi per incentivi all'esodo e mobilità del personale.

Ammortamenti e perdite di valore

La voce accoglie gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali in funzione della vita utile degli stessi e le svalutazioni delle stesse immobilizzazioni (impairment) determinate così come indicato nel paragrafo Riduzione di valore delle attività.

Accantonamenti e oneri diversi di gestione

In questa voce sono rilevati i costi per la costituzione dei fondi rischi, del fondo svalutazione crediti nonché degli oneri diversi quali imposte non sul reddito, spese generali, minusvalenze su dismissione cespiti ed erogazioni liberali.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per pagamento anticipato rispetto ai termini di acquisto concordati con i fornitori, i proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili, i dividendi, gli utili su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a conto economico.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi maturati su qualunque forma di finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, le perdite su cambi nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione delle operazioni di copertura dei rischi di tasso e di cambio imputate a conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Indesit Company S.p.A. si attende debba essere pagato applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono stanziare secondo il metodo delle passività (*liability method*), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile nel bilancio della Società. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile.

Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi. La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di esercizio e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite sono quelle in vigore al momento della predisposizione del bilancio per i periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Ai fini della iscrivibilità delle imposte differite attive viene effettuata una stima della probabilità che in futuro sia disponibile un reddito imponibile sufficiente al recupero delle stesse imposte. Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, sono compensate ove dovute alla stessa autorità fiscale, se il periodo di riversamento è il medesimo e se esiste il diritto legale di compensazione.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate nel caso in cui vi sia l'intenzione di distribuire tali utili.

Attività non correnti destinate ad essere vendute (held for sale) e attività operative cessate

Le attività destinate ad essere vendute sono valutate al minore fra il valore di carico al momento della decisione della vendita ed il loro *fair value*, al netto degli oneri di vendita stimati. Tutti i costi, i proventi e le eventuali svalutazioni sono iscritte a conto economico e ne viene fornita indicazione separata.

Un'attività operativa che costituisce un significativo ramo autonomo di attività o area geografica di attività viene classificata separatamente nel conto economico e nello stato patrimoniale al momento della cessione o quando soddisfa le condizioni per la classificazione come posseduta per la vendita.

Utile per azione

L'utile per azione è calcolato e presentato a livello di Gruppo. Si rinvia alla nota 8.19 del Bilancio Consolidato.

5. Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stima e riclassifiche

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2009

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, sono stati applicati per la prima volta dalla società dal 1° gennaio 2009.

IAS 1 Rivisto – Presentazione del bilancio

La versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio non consente più la presentazione delle componenti di reddito quali proventi ed oneri (definite “variazioni generate da transazioni con i non-soci”) nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, richiedendone, invece, separata indicazione rispetto alle variazioni generate da transazioni con i soci. Secondo la nuova versione del principio, infatti, tutte le variazioni generate da transazioni con i non-soci devono essere evidenziate in un unico prospetto separato che mostri l'andamento del periodo (prospetto degli utili e delle perdite complessivi rilevati) oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto degli utili e delle perdite complessivi rilevati). Tali variazioni devono essere evidenziate separatamente anche nel Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

La società ha applicato la versione rivista del principio a partire dal 1° gennaio 2009 in modo retrospettivo, scegliendo di evidenziare tutte le variazioni generate da transazioni con i non-soci in due prospetti di misurazione dell'andamento del periodo, intitolati rispettivamente “Conto economico” e “Conto economico complessivo”. La società ha conseguentemente modificato anche la presentazione del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto presentato al 31 dicembre 2008.

Nell'ambito del processo di Improvement annuale 2008 condotto dallo IASB, inoltre, è stato pubblicato un emendamento allo IAS 1 Rivisto in cui è stato stabilito che le attività e passività derivanti da strumenti finanziari derivati designati come di copertura siano classificati, nella Situazione patrimoniale-finanziaria, distinguendo tra attività e passività correnti e non correnti. L'applicazione del menzionato emendamento allo IAS 1 rivisto, non ha comportato significativi effetti sul bilancio della capogruppo.

Dal 1° gennaio 2009 è entrato in vigore l'IFRS 8 Settori operativi in sostituzione dello IAS 14 Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede alla Società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il più alto livello decisionale (CODM – *Chief Operating Decision Maker*) utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal più alto livello decisionale al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. L'adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

Emendamento all'IFRS 1 – Prima adozione dei principi contabili internazionali ed allo IAS 27 – Bilancio Consolidato e Separato

L'emendamento all'IFRS 1 – *Prima adozione dei principi contabili internazionali* consente alle società che per la prima volta adottano gli IFRS dal 1° gennaio 2009 e che decidono di valutare le partecipazioni in società controllate, collegate o joint-ventures al costo, di poter adottare uno dei seguenti valori nel proprio bilancio separato:

- costo determinato in accordo con lo IAS 27;
- costo rivalutato, che a sua volta può essere determinato come *fair value* alla data di transizione agli IFRS oppure come valore contabile della partecipazione alla data di transizione secondo i GAAP locali.

Inoltre, l'emendamento allo IAS 27 – *Bilancio Consolidato e Separato*, stabilisce che tutti i dividendi ricevuti da società controllate, *joint ventures* e collegate devono essere rilevati nel conto economico del bilancio separato quando si concretizza il diritto a ricevere tali dividendi senza distinguere se derivino da utili formati ante o post acquisizione della partecipazione. In relazione a ciò, è stato rivisto anche lo IAS 36 – *Perdite di valore*, per cui, nel valutare se sussistono indicazioni di *impairment*, nel caso in cui una partecipata abbia distribuito dividendi, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata (inclusive di eventuali *goodwill* associati) espresso nel bilancio consolidato;
- il dividendo eccede il totale degli utili complessivi (*comprehensive income*) della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

La società ha adottato l'emendamento allo IAS 27 in modo prospettico dal 1° gennaio 2009. In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, sono stati considerati anche i nuovi indicatori di *impairment* ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni. L'adozione di tale principio nel presente Bilancio Separato non ha comportato alcun effetto.

Emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: condizioni di maturazione e cancellazione

L'emendamento all'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni: condizioni di maturazione e cancellazione* stabilisce che, ai fini della valutazione degli strumenti di remunerazione basati su azioni, solo le condizioni di servizio e di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani (*vesting conditions*). Eventuali altre clausole devono essere considerate *non vesting conditions* e sono incorporate nella determinazione del *fair value* alla data di concessione del piano. L'emendamento chiarisce inoltre che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che l'annullamento derivi dalla società, sia che esso derivi dalla controparte.

La società ha applicato il principio in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2009; tuttavia dalla sua applicazione non sono emersi effetti contabili dal momento che i piani di *stock option* e *stock grant* in corso di maturazione nel periodo non prevedono condizioni di maturazione diverse dalle condizioni di performance e di servizio così come definite nell'emendamento e nei periodi considerati non vi sono state cancellazioni di piani.

Emendamento all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative

L'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009, è stato emesso per incrementare il livello di informativa richiesta nel caso di valutazione al *fair value* e per rafforzare i principi esistenti in tema di informativa sui rischi di liquidità degli strumenti finanziari. In particolare, l'emendamento richiede che sia fornita informativa circa la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari per livelli gerarchici di valutazione. L'adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione e rilevazione delle poste di bilancio, ma solo sul tipo di informativa presentato nelle note.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2009 non rilevanti per la Società

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2009, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti per la Società alla data del presente bilancio ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- *IAS 23 Rivisto – Oneri finanziari*: nella versione rivista del principio è stata rimossa l'opzione per cui era possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying assets*). Inoltre, tale versione del principio è stata emendata nell'ambito del processo di improvement 2008 condotto dallo IASB, al fine di rivedere la definizione di oneri finanziari da considerare per la capitalizzazione.
- *Improvement agli IAS/IFRS (2008)*: a seguito del processo di improvement 2008 condotto dallo IASB, sono state apportate alcune modifiche ai principi contabili della Società che devono essere applicate dal 1° gennaio 2009. Alcune di queste modifiche sono di tipo terminologico mentre altre sono da considerarsi più sostanziali ma hanno comunque avuto effetti di limitata entità sul bilancio della Società.
- *Emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione, e allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio – Strumenti finanziari puttante e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione*. Il principio richiede di classificare come strumenti di patrimonio netto gli strumenti finanziari di tipo puttante e gli strumenti finanziari che impongono alla Società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazione nelle attività della Società.
- *Improvement allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*: l'emendamento chiarisce come deve essere calcolato il nuovo tasso di rendimento effettivo di uno strumento finanziario al termine di una relazione di copertura del fair value; chiarisce, inoltre, che il divieto di riclassificare nella categoria degli strumenti finanziari con adeguamento del fair value a conto economico non deve essere applicato agli strumenti finanziari derivati che non possono più essere qualificati come di copertura o che invece diventano di copertura.
- IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione dei clienti*.
- IFRIC 15 – *Contratti per la costruzione di beni immobili*.

Si segnala infine che, in data 12 marzo 2009, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRIC 9 – *Rideterminazione del valore dei derivati incorporati* e allo IAS 39 - *Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione* che permette, in determinate circostanze, di riclassificare determinati strumenti finanziari al di fuori della categoria contabile "iscritti al fair value con contropartita a conto economico". Tali emendamenti chiariscono che, nel riclassificare uno strumento finanziario al di fuori della predetta categoria, tutti i derivati impliciti devono essere valutati e, se necessario, contabilizzati separatamente in bilancio. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo dal 31 dicembre 2009, ma la loro adozione non ha comportato nessun effetto contabile sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata

In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – *Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*, che deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2010. L'emendamento chiarisce l'applicazione del principio per la definizione del sottostante oggetto di copertura in situazioni particolari. Si ritiene che l'adozione di tale emendamento non comporterà alcun effetto sul bilancio della Società.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 17 – *Distribuzione di attività non liquide ai soci* con lo scopo di uniformare il trattamento contabile delle distribuzioni di attività non liquide ai soci. L'interpretazione, in particolare, chiarisce che un debito per dividendi deve essere riconosciuto quando i dividendi sono stati appropriatamente autorizzati e che tale debito deve essere valutato al fair value delle attività nette che saranno utilizzate per il suo pagamento. Infine, l'impresa deve riconoscere a conto economico la differenza tra il dividendo pagato ed il valore netto contabile delle attività utilizzate per il pagamento. L'interpretazione deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 18 – *Trasferimento di attività dai clienti* che chiarisce il trattamento contabile da adottare se l'impresa stipula un contratto in cui riceve da un proprio cliente un'attività materiale che dovrà utilizzare per collegare il cliente ad una rete o per fornirgli un determinato accesso alla fornitura di beni e servizi (come per esempio la fornitura di elettricità, gas, acqua). In alcuni casi, infatti, l'impresa riceve delle disponibilità liquide dal cliente al fine di costruire o acquisire tale attività materiale che sarà utilizzata nell'adempimento del contratto. L'interpretazione deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2010. Si ritiene che l'adozione di tale interpretazione non comporterà alcun effetto sul bilancio della Società.

In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("*improvement*"); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche, cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società o quelle con effetti solo sul bilancio consolidato. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario:

- IAS 1 – *Presentazione del bilancio*: con questo emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, si modifica la definizione di passività corrente contenuta nello IAS 1. La precedente definizione richiedeva la classificazione come correnti delle passività che potessero venire estinte in qualsiasi momento mediante l'emissione di strumenti di patrimonio netto. Ciò comportava l'iscrizione tra le passività correnti delle passività relative a prestiti obbligazionari convertibili che potessero essere convertite in qualsiasi momento in azioni dell'emittente. A seguito della modifica, ai fini della classificazione come corrente/non corrente di una passività diviene irrilevante la presenza di un'opzione di conversione correntemente esercitabile in strumenti di patrimonio netto.
- IAS 7 – *Rendiconto finanziario*: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella Situazione patrimoniale finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa derivanti da spese che non risultino nel riconoscimento di un'attività (come può essere il caso di spese promozionali e di pubblicità o di training del personale) debbano essere classificati come derivanti dall'attività operativa.
- IAS 17 – *Leasing*: a seguito delle modifiche si applicheranno anche ai terreni in locazione le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come leasing finanziario o operativo indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto. Prima delle modifiche, il principio contabile prevedeva che, qualora il titolo di proprietà del terreno oggetto di locazione non fosse trasferito al termine del contratto di locazione, lo stesso venisse classificato in locazione operativa in quanto avente vita utile indefinita. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010; alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di leasing già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo di un nuovo leasing contabilizzato come se il relativo contratto avesse natura finanziaria.
- IAS 38 – *Attività immateriali*: la revisione dell'IFRS 3 operata nel 2008 ha stabilito che esistono sufficienti informazioni per valutare il *fair value* di un'attività immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione d'impresa se essa è separabile o è originata da diritti contrattuali o legali. Lo IAS 38 è stato conseguentemente emendato per riflettere questa modifica all'IFRS 3. L'emendamento in oggetto ha inoltre chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il *fair value* delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare tali tecniche includono alternativamente la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle attività, la stima dei costi che l'impresa ha evitato di sostenere possedendo l'attività e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel c.d. metodo del costo). L'emendamento deve essere applicato in modo prospettico a partire dal 1° gennaio 2010.
- IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*: l'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2(g) dello IAS 39 ai contratti forward tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. L'emendamento chiarisce invece che ricadono nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. L'emendamento chiarisce inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti, il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede, e pertanto non devono essere contabilizzate

separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su di uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico. L'emendamento in oggetto deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

- IFRIC 9 – *Rideterminazione del valore dei derivati impliciti*: l'emendamento, che deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, esclude dall'ambito di applicabilità dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti nel corso di aggregazioni aziendali al momento della formazione di imprese a controllo congiunto o di joint venture.

Nel mese di giugno 2009, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa*. L'emendamento chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 2 e le relazioni esistenti tra questo ed altri principi contabili. In particolare, chiarisce che la società che riceve beni o servizi nell'ambito di piani di pagamento basati su azioni deve contabilizzare tali beni e servizi indipendentemente da quale società del gruppo regoli la transazione, ed indipendentemente dal fatto che il regolamento avvenga mediante cassa o in azioni; inoltre, stabilisce che il termine "gruppo" è da intendersi nel medesimo significato che esso assume nello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, ovvero include la capogruppo e le sue controllate. L'emendamento specifica, poi, che una società deve valutare i beni o servizi ricevuti nell'ambito di una transazione regolata per cassa o in azioni dal proprio punto di vista, che potrebbe non coincidere con quello del gruppo e col relativo ammontare riconosciuto nel bilancio consolidato. L'emendamento incorpora le linee-guida precedentemente incluse nell'IFRIC 8 – *Ambito di applicazione dell'IFRS 2* e nell'IFRIC 11 – *IFRS 2 – Transazioni relative ad azioni del gruppo e ad azioni proprie*. In conseguenza di ciò, lo IASB ha ritirato l'IFRIC 8 e l'IFRIC 11. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2010; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: Presentazione: Classificazione dei diritti emessi* al fine di disciplinare la contabilizzazione per l'emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. Si ritiene che l'adozione di tale emendamento non comporterà alcun effetto sul bilancio della società.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle parti correlate* che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato i primi capitoli del principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari* sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio, utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre, il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie. Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

In data 26 novembre 2009 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRIC 14 – *Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta*, consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un'attività. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 26 novembre 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 19 – *Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale*, che fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al *fair value*; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputato a conto economico nel

periodo. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

6. Note sul Conto Economico, Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario

CONTO ECONOMICO

6.1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La composizione dei ricavi per vendita di beni e prestazioni di servizi è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Ricavi per vendita prodotti finiti e ricambi	1.285,8	1.561,5
Ricavi per prestazioni di servizi	20,3	17,3
Totale	1.306,1	1.578,8

Si precisa che, con riferimento alla ripartizione per area geografica, la voce comprende ricavi verso clienti italiani per un importo di 432,1 milioni di euro (452,1 milioni di euro) e ricavi verso clienti esteri per un importo di 874 milioni di euro (1.126,7 milioni di euro). Per una migliore analisi della ripartizione geografica dei ricavi a livello di Gruppo, si rinvia all'informativa per settori operativi (area geografica) fornita nel Bilancio Consolidato.

I ricavi per prestazioni di servizi sono relativi a servizi prestati ai clienti (trasporti) ed ai consumatori finali (servizi di assistenza tecnica post vendita) ed alla vendita di servizi di garanzia sui prodotti eccedenti il termine minimo di legge (extragaranzie).

I ricavi di vendita alle controllate sono così ripartiti:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Indesit Company Portugal Electrodomesticos Sa	17,6	25,6
Indesit Electrodomesticos (Spagna) Sa	23,1	32,8
Indesit Company France Sa	255,5	263,6
Indesit Company Deutschland GmbH	10,4	16,1
Indesit Company Nederland	22,7	22,6
Indesit Company Polska Spz oo	31,6	42,9
Indesit Company International Business Sa	136,6	244,3
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi Ve Ticaret As	21,9	37,0
Indesit Company Magyarorszag Kft	30,0	61,0
Indesit Company UK Ltd	177,5	206,1
Argentron Sa	9,1	15,1
Closed Joint Stock Company Indesit International	11,7	8,4
Indesit Österreich Ges.m.b.h.	17,5	8,7
Totale controllate	765,2	984,2

Si segnala che il fatturato verso le società del Gruppo è generalmente denominato nella valuta funzionale della società ricevente.

6.2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

Di seguito si riepiloga la variazione delle rimanenze di semilavorati, prodotti finiti e ricambi:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Semilavorati	(0,8)	(3,7)
Prodotti finiti e ricambi	(56,9)	22,8
Totale	(57,8)	19,1

La variazione delle rimanenze di semilavorati, prodotti finiti e ricambi è esposta al netto della movimentazione del fondo obsolescenza pari a 5 milioni di euro (6,4 milioni di euro) per il quale è stato effettuato un accantonamento pari a 0,7 milioni di euro (5,9 milioni di euro) ed un utilizzo di 2,1 milioni di euro (3,3 milioni di euro).

6.3. Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Incrementi immobilizzazioni immateriali per lavori interni	14,9	16,9
Rimborsi assicurativi	0,1	7,0
Riaddebiti di servizi e royalties	49,9	52,0
Plusvalenze	-	0,1
Contributi in conto esercizio	2,0	0,8
Contributi C/Capitale	1,4	1,5
Contributo siderurgico all'esportazione	0,8	1,6
Proventi diversi	4,3	4,6
Totale	73,5	84,5

Gli incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori interni si riferiscono principalmente alla capitalizzazione di costi di sviluppo.

I riaddebiti di servizi e *royalties* includono il riaddebito alle società controllate (*cost sharing*) di costi per servizi informatici, commerciali e logistici sostenuti dalla capogruppo e le *royalties* per l'utilizzo dei marchi.

Nella tabella seguente si espone il dettaglio della voce Riaddebiti di servizi e *royalties* per società.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Indesit Company Portugal Electrodomesticos Sa	0,7	0,9
Indesit Electrodomesticos (Spagna) Sa	1,0	1,3
Indesit Company France Sa	4,4	5,4
Indesit Company Deutschland GmbH	0,3	0,4
Indesit Company Nederland	0,5	0,6
Indesit Company Polska Spz oo	18,1	13,4
Indesit Company International Business Sa	2,6	4,6
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi Ve Ticaret As	7,7	6,6
Indesit Company Magyarorszag Kft	1,6	1,9
Indesit Company UK Ltd	5,7	6,1
Closed Joint Stock Company Indesit International	7,0	9,8
Wuxi Indesit Home Appliances	0,4	0,9
Totale controllate	49,9	52,0

6.4. Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi

La voce è così composta:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Costi per acquisto di materie prime, componenti e merci	(859,4)	(1.196,2)
Manutenzioni	(9,9)	(12,3)
Spese di distribuzione	(69,2)	(89,9)
Spese di pubblicità	(16,2)	(33,3)
Assistenza tecnica	(10,5)	(13,9)
Prestazioni varie e di terzi	(19,3)	(24,6)
Compensi ad amministratori	(3,0)	(4,9)
Compensi a sindaci	(0,1)	(0,1)
Costo per utenze impianti	(8,4)	(10,4)
Spese per godimento beni di terzi	(11,5)	(11,3)
Assicurazioni	(1,8)	(1,5)
Altri costi	(32,2)	(39,6)
Ricavi da vendita di materie prime	35,9	50,4
Ricavi per recuperi di spese	10,7	12,7
Totale	(995,0)	(1.375,0)

Nella voce di bilancio Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi sono ricompresi i costi per acquisto di materie prime e servizi nei confronti di controllate e collegate, come di seguito indicato.

La voce ricavi da vendita di materie prime è relativa alla vendita di materie prime a fornitori per lavorazioni.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Indesit Company Domestic Appliances Hellas Mepe (Grecia)	(1,8)	(1,7)
Indesit Company Osterreich GES.M.B.H (Austria)	(1,6)	(1,4)
Indesit Company Bulgaria Ltd	(1,0)	(0,9)
Indesit Company Norge Ltd	(1,8)	(0,9)
Indesit Company International Business Sa	(1,0)	(1,8)
Indesit Company UK LTD	(18,3)	(40,7)
Indesit Company Portugal Electrodomeesticos Sa	(1,1)	(2,8)
Indesit Electrodomeesticos (Spagna)	(0,3)	(0,3)
Indesit IP S.p.A.	(0,1)	-
Indesit Company France Sa	(3,0)	(3,7)
Indesit Company Deutschland Gmbh	(0,9)	(0,4)
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi Ve Ticaret As	(1,0)	(0,4)
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama As	(61,4)	(54,2)
Indesit Company Polska Spzoo	(144,1)	(145,2)
Closed Joint Stock Company Indesit International	(0,2)	(0,4)
Aermarche S.p.A.	-	(3,4)
Aeradriatica S.p.A.	(1,4)	-
Indesit Company Nederland	(0,1)	-
Indesit Company Magyarorszag Kft	(0,5)	(0,9)
Wuxi Indesit Home Appliances	(6,4)	(21,2)
Totale controllate	(246,1)	(280,5)

Nella voce Ricavi di vendita materie prime sono compresi i ricavi relativi alle vendite verso controllate. Nella seguente tabella si espone il dettaglio degli stessi con riferimento alla controparte controllata.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Indesit Company Polska Spz oo	6,7	5,6
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi Ve Ticaret As	0,3	0,1
Indesit Company UK Ltd	0,1	0,2
Closed Joint Stock Company Indesit International	0,3	0,5
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama As	0,1	-
Wuxi Indesit Home Appliances	-	0,1
Totale controllate	7,4	6,5

La voce ricavi per recuperi di spese si riferisce ai riacdebiti verso società del Gruppo e verso la società controllante.

Nella seguente tabella si espone il dettaglio degli stessi con riferimento alle controparti controllate e verso la controllante.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Indesit Company Portugal Electrodomesticos Sa	0,3	0,3
Indesit Electrodomesticos (Spagna) Sa	0,4	0,4
Indesit Company France Sa	0,9	1,4
Indesit Company Deutschland Gmbh	0,1	0,1
Indesit Company Nederland	0,3	0,3
Indesit Company Polska Spz oo	0,7	0,8
Indesit Company International Business Sa	1,5	2,4
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi Ve Ticaret As	0,3	0,4
Indesit Company Magyarorszag Kft	1,2	1,2
Indesit Company Ceska Sro	0,1	-
Indesit Company UK Ltd	1,4	2,2
Indesit Company Belgium	-	0,1
Indesit Company Osterreich GES.M.B.H (Austria)	0,1	-
Closed Joint Stock Company Indesit International	3,5	2,9
Aermarche S.p.A.	-	0,1
Totale controllate	10,7	12,6
Controllante		
Fineldo S.p.A.	-	0,1
Totale controllante	-	0,1
Totale prestazioni a controllate e controllante	10,7	12,7

6.5. Costi per il personale

Il dettaglio dei costi del personale è il seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Salari e stipendi	(146,5)	(158,6)
Oneri sociali	(39,0)	(37,5)
Accantonamento TFR	(10,1)	(9,9)
Altri costi	(6,1)	(8,1)
Totale	(201,6)	(214,2)

La voce Altri costi comprende incentivi all'esodo per il personale ed oneri di mobilità principalmente relativi allo stabilimento di None in Italia per 3,4 milioni di euro (Melano e Refrontolo per 1,1 milioni di euro), costi per lavoratori interinali per 0,5 milioni di euro (4,4 milioni di euro), assicurazioni per dipendenti per 2,2 milioni di euro (2,6 milioni di euro).

La voce Oneri sociali comprende principalmente oneri previdenziali su retribuzioni per 48,5 milioni di euro (51,2 milioni di euro) e proventi non ricorrenti per lo sgravio di tributi e contributi per le zone colpite da terremoto nel 1997 per 7,0 milioni di euro (13,0 milioni di euro).

Si evidenzia la consistenza del personale dipendente suddivisa per categoria:

Qualifica	Dipendenti 31 dicembre 2009		Dipendenti 31 dicembre 2008		Media mensile 2009
	indeterminati	a tempo	indeterminati	a tempo	
Dirigenti	105		101		88
Quadri	230		247		210
Impiegati	1.004	64	957	102	1.064
Operai	3.557	21	3.751	25	3.675
Totale	4.896	85	5.056	127	5.037

6.6. Ammortamenti e perdite di valore

La voce contiene gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali suddivise come segue:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(41,7)	(41,5)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(25,6)	(21,7)
Totale	(67,4)	(63,2)

6.7. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La variazione delle rimanenze di materie prime è esposta al netto della movimentazione del fondo obsolescenza pari a 1,5 milioni di euro (0,5 milioni di euro) il quale è stato accantonato per un importo pari a 1,0 milioni di euro (accantonato per 0,3 milioni di euro).

6.8. Accantonamenti e oneri diversi di gestione

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio degli accantonamenti e degli oneri diversi di gestione.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Acc.to perdite su crediti	(1,8)	(5,5)
Erogazioni liberali	(0,8)	(1,1)
Perdite da alienazioni	-	(0,1)
ICI	(0,8)	(0,8)
Quote associative	(1,0)	(1,1)
Spese per licenze marchi e brevetti	(4,2)	(4,6)
Accantonamenti e altri oneri	(26,5)	(18,7)
Totale	(35,2)	(31,9)

L'incremento della voce Accantonamenti e altri oneri è riconducibile principalmente alla rilevazione di accantonamenti a fondo rischi per riorganizzazione aziendale per 17,3 milioni di euro, in particolare riferiti al riassetto della produzione nello stabilimento di None in Italia, accantonamenti a fondi rischi per contenziosi per 3,1 milioni di euro (10,8 milioni di euro) ed accantonamenti a fondi rischi ambientali per 2,6 milioni di euro.

6.9. Margine operativo

In adempimento alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si fornisce nella successiva tabella la composizione dei proventi e degli oneri significativi non ricorrenti, commentati nei precedenti paragrafi.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Costi per <i>redundancies</i>	(6,2)	(3,7)
Riorganizzazione aziendale	(23,6)	-
Beneficio oneri previdenziali terremoto L. 103/2008	7,0	13,0
Altri Proventi (oneri) non ricorrenti	(0,3)	(10,8)
Totale	(23,0)	(1,6)

L'aumento dei costi per *redundancies* è riconducibile alla rilevazione di maggiori oneri non ricorrenti inerenti a extraliquidazioni pagate ai dipendenti.

I costi per riorganizzazione aziendale sono riconducibili agli accantonamenti legati al piano di riassetto della produzione dello stabilimento di None in Italia.

Di seguito si espone il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti per le voci di conto economico:

(in milioni di euro)	31-12-2009					Totale Non Ricorrenti
	Saldi di bilancio	Costi per redundancies	Riorganizzazione aziendale	Beneficio oneri previdenziali terremoto L. 103/2008	Altri Proventi (oneri) non ricorrenti	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.306,1					-
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso, di lavorazione, semilavorati e finiti	(57,8)					-
Altri ricavi e proventi	73,5					-
Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi	(995,0)					-
Costi per il personale	(201,6)	(6,2)	(2,1)	7,0		(1,3)
Ammortamenti e perdite di valore	(67,4)		(1,5)			(1,5)
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(17,2)					-
Accantonamenti e oneri diversi di gestione	(35,2)		(20,0)		(0,3)	(20,3)
Margine Operativo	5,4	(6,2)	(23,6)	7,0	(0,3)	(23,0)

Isolando l'effetto della rilevazione di tali proventi e oneri non ricorrenti, il margine operativo delle attività ricorrenti è il seguente:

(in milioni di euro)	31-dic-09	31-dic-08
Ricavi	1.306,1	1.578,8
Margine operativo	5,4	5,0
Margine operativo percentuale	0,4%	0,3%
Proventi e oneri non ricorrenti	(23,0)	(1,6)
Margine operativo delle attività ricorrenti	28,4	6,6
Margine operativo delle attività ricorrenti percentuale	2,2%	0,4%

Il margine operativo (EBIT) è positivo e si attesta a 5,4 milioni di euro (positivo per 5,0 milioni di euro), pari allo 0,4% del fatturato (positivo per 0,3%).

Gli oneri e proventi non ricorrenti netti sono complessivamente negativi per 23,0 milioni di euro (negativo per 1,6 milioni di euro). Sono principalmente rappresentati da costi di riassetto della produzione legati alle stabilimento di None in Italia.

Il margine operativo al lordo degli oneri e proventi non ricorrenti ammonta a 28,4 milioni di euro (6,6 milioni di euro).

Per l'analisi delle principali determinanti della variazione del margine operativo, sostanzialmente allineata nella natura a quella di Gruppo si rimanda a quanto commentato nella Relazione sull'andamento della gestione.

Nell'Allegato 2 (Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2009 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) alle presenti note si riepiloga l'effetto complessivo degli oneri non ricorrenti nel conto economico.

Si segnala che la manifestazione finanziaria degli oneri e proventi non ricorrenti è immediata, ad eccezione dei costi per *redundancies* e per gli oneri di riorganizzazione aziendale, la cui manifestazione finanziaria si verificherà negli anni a venire coerentemente con la competenza dei versamenti dei relativi accantonamenti ai fondi.

Il totale debiti e fondi per operazioni non ricorrenti al 31 dicembre 2009 ammonta a 31,8 milioni di euro (11,8 milioni di euro) ed il flusso di cassa relativo è stato negativo per 3,3 milioni di euro (negativo per 4,2 milioni di euro).

Il flusso di cassa relativo alle operazioni con parti correlate è positivo per 559,4 milioni di euro (positivo per 720,4 milioni di euro) derivante principalmente dalle vendite a società controllate.

6.10. Dividendi da imprese controllate, collegate e altre

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei dividendi ottenuti dalla Società:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Closed Joint Stock Company Indesit International	44,6	109,9
Indesit Company Polska Sp.z.o.o.	-	11,6
Indesit Company UK Finance LLP	11,8	-
Totale controllate	56,4	121,5
Altre		
Haier Merloni Electrical Appliance Co. Ltd	-	0,2
Haier Merloni Washing Machine Co. Ltd	-	0,3
Totale altre	-	0,5
Totale	56,4	122,0

6.11. Altri proventi finanziari da imprese controllate e collegate

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio degli altri proventi finanziari provenienti dalle controllate.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Indesit Company International Business Sa	2,9	42,3
Indesit Company France Sa	0,7	3,6
Indesit Company Portugal Electrodomesticos Sa	0,2	0,2
Indesit Company Nederland	-	0,1
Indesit Company Deutschland Gmbh	-	0,1
Indesit Company UK Ltd	0,1	0,5
Indesit Electrodomesticos (Spagna) Sa	-	0,1
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama As	0,1	-
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi Ve Ticaret As	0,8	-
Indesit Company Magyarorszag Kft	0,2	0,1
Indesit Company Polska Sp.z.o.o.	4,3	6,1
Indesit Company Luxembourg Sa	-	0,1
Totale controllate	9,4	53,4

La variazione principale della voce Altri proventi finanziari da imprese controllate e collegate è relativa principalmente alla Indesit Company International Business Sa ed è riconducibile ai minori utili su operazioni da strumenti derivati che peraltro trovavano contropartita nelle perdite nette su cambi rilevate nell'esercizio. A fronte principalmente degli utili e perdite su cambi vengono rilevati gli utili e le perdite sugli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio, negoziati con la Indesit Company International Business SA.

Per una migliore analisi sulle operazioni su strumenti derivati si rinvia alla nota 7.

6.12. Proventi finanziari da terzi

La composizione della voce è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Descrizione		
Interessi attivi bancari	0,1	0,1
Totale	0,1	0,1

6.13. Oneri finanziari da imprese controllate e collegate

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio degli oneri finanziari da imprese controllate e collegate.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Indesit Company International Business Sa	(16,0)	(14,3)
Indesit Company Luxembourg Sa	(9,7)	(16,4)
Indesit Company UK Ltd	(0,1)	(0,3)
Indesit Company Polska Sp.z.o.o.	-	(0,1)
Indesit Company Magyarorszag Kft	-	(0,3)
Altre imprese controllate	(0,2)	(0,1)
Totale controllate	(25,9)	(31,4)

Gli Oneri finanziari relativi a Indesit Company International Business Sa includono principalmente commissioni passive per la gestione del rischio di cambio per 0,9 milioni di euro (1,0 milione di euro) e perdite su operazioni da strumenti derivati per 11,1 milioni di euro (11,9 milioni di euro). Gli Oneri finanziari relativi a Indesit Company Luxembourg Sa sono relativi ad interessi sul finanziamento ricevuto.

6.14. Oneri finanziari da terzi e da controllante

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio degli interessi passivi in relazione alle relative fonti di finanziamento.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Interessi per debiti verso banche a medio e lungo termine	(0,3)	(1,6)
Interessi per debiti verso altri finanziatori	-	(0,4)
Interessi per indebitamento a breve	(4,5)	(12,4)
Altri interessi e oneri	(9,4)	(12,5)
Commissioni passive da Fineldo S.p.A.	-	(0,1)
Totale	(14,2)	(27,0)

La voce Altri interessi e oneri include principalmente oneri riferiti al finanziamento della linea *revolving* per 3,6 milioni di euro (4,3 milioni di euro), oneri finanziari impliciti derivanti dall'attualizzazione del trattamento di fine rapporto per 2,3 milioni di euro (2,5 milioni di euro) ed altri interessi passivi e commissioni per 3,5 milioni di euro.

6.15. Utili e perdite su cambi

La seguente tabella illustra le oscillazioni cambio distinte tra realizzate e non realizzate.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Oscillazioni cambio nette realizzate	15,5	(6,4)
Oscillazioni cambio nette non realizzate	(0,5)	(28,6)
Totale	15,0	(35,0)

Le oscillazioni cambio trovano contropartita nei proventi da strumenti derivati da controllate come descritto alla nota 6.11.

6.16. Riprese di valore su partecipazioni

Nel 2009 e nel 2008 non sono state effettuate riprese di valore su partecipazioni.

6.17. Perdite di valore su partecipazioni

Le perdite di valore su partecipazioni sono rappresentate dalla svalutazione della partecipazione nella società controllata Indesit Electrodomesticos Sa (Spagna) per 2,0 milioni di euro. Per i commenti si rinvia alla Nota 6.22 e alla Nota 6.31.

6.18. Imposte sul reddito

Di seguito si riporta il dettaglio delle imposte rilevate a conto economico.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
IRES	(2,1)	(7,5)
IRAP	(5,3)	(5,1)
Imposte differite nette	4,7	7,7
Imposte anni precedenti	(3,9)	(0,7)
Altre imposte sul reddito	(0,1)	-
Totale	(6,7)	(5,6)

Nel seguito si riporta il prospetto di riconciliazione delle imposte teoriche calcolabili con l'aliquota fiscale di riferimento

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Risultato prima delle imposte	44,1	68,2
Imposte teoriche (27,5%)	(12,1)	(18,8)
Imposte Effettive	(6,7)	(5,6)
Totale differenza	5,4	13,1
Riconciliazione differenza		
Irap (corrente e differita)	(5,0)	(5,1)
Dividendi	12,8	26,8
Effetto operazioni in participation exemption	-	-
Effetto sopravvenienze e altri oneri indeducibili	(3,9)	-
Effetto fiscale altre variazioni permanenti	2,1	-
Altro	(0,6)	(8,6)
Totale differenza	5,4	13,1

L'incidenza percentuale delle imposte sul Risultato prima delle imposte (PBT) è del 15,3% (8,3%), principalmente per effetto dei minori dividendi percepiti.

STATO PATRIMONIALE

6.19. Immobili, impianti e macchinari

La movimentazione della voce immobili, impianti e macchinari è esposta nella tabella riportata nella pagina successiva.

La variazione nelle immobilizzazioni materiali registrata è attribuibile ad acquisizioni per 17,9 milioni di euro, in relazione agli investimenti produttivi per l'ampliamento e il rinnovo della gamma prodotti, e a dismissioni, al netto dell'utilizzo dei relativi fondi ammortamento, per 4,0 milioni di euro, dovute alle normali esigenze di rinnovo degli impianti e dei macchinari ed al trasferimento di impianti e macchinari ad altre società del gruppo in linea con il piano di ribilanciamento della produzione.

Si segnala, in particolare che le cessioni a società del gruppo, al netto dell'utilizzo dei relativi fondi ammortamento, sono pari a 3,9 milioni di euro.

Gli ammortamenti dell'anno ammontano a 41,7 milioni di euro e sono sostanzialmente allineati con l'anno precedente.

L'importo degli ordini effettuati a fornitori relativi ad immobilizzazioni materiali non ancora evasi non è significativo.

Si segnala che non vi sono gravami sulla titolarità degli immobili e che non vi sono leasing finanziari significativi.

<i>(in milioni di euro)</i>						
Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature Ind.li e Com.li	Altri beni	Immob.ni in corso e acc.ti	Totale
VALORI AL 01/01/2008						
Costo storico	136,8	325,9	279,6	39,0	19,9	801,2
Amm.ti accum.	(47,3)	(249,6)	(244,4)	(33,4)	-	(574,7)
Totale 01/01/2008	89,5	76,3	35,2	5,5	19,9	226,5
VARIAZIONI						
Acquisizioni	1,5	7,2	12,6	1,6	11,0	33,8
Riclassifiche	0,5	5,5	12,7	0,2	(19,0)	-
Alienazioni	-	(0,8)	(1,0)	(0,5)	-	(2,3)
Utilizzo f.di am.to	-	0,7	0,8	0,4	-	1,9
Amm.to dell'es.	(3,9)	(16,9)	(18,7)	(2,1)	-	(41,5)
Totale	(1,9)	(4,4)	6,4	(0,3)	(8,0)	(8,1)
VALORI AL 31/12/2008						
Costo storico	138,8	337,8	303,9	40,4	11,9	832,7
Amm.ti accum.	(51,2)	(265,8)	(262,3)	(35,1)	-	(614,4)
Totale 31/12/2008	87,6	72,0	41,6	5,2	11,9	218,4
VARIAZIONI						
Acquisizioni	3,4	3,5	5,7	0,4	4,8	17,9
Riclassifiche	0,2	2,5	8,5	0,1	(11,2)	-
Alienazioni	-	(12,9)	(33,5)	(0,2)	-	(46,7)
Utilizzo f.di am.to	-	12,7	29,9	0,2	-	42,7
Amm.to dell'es.	(3,8)	(17,3)	(18,7)	(1,9)	-	(41,7)
Totale	(0,2)	(11,5)	(8,3)	(1,4)	(6,4)	(27,8)
VALORI AL 31/12/2009						
Costo storico	142,4	330,8	284,4	40,7	5,6	804,0
Amm.ti accum.	(54,9)	(270,4)	(251,1)	(36,9)	-	(613,3)
Totale 31/12/2009	87,4	60,4	33,3	3,9	5,6	190,6

6.20. Altre immobilizzazioni immateriali a vita definita

La composizione della voce altre immobilizzazioni immateriali è la seguente:

(in milioni di euro)	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto ind.le e utiliz. op. ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Immob.ni in corso e acc.ti	Totale
Descrizione						
VALORI AL 01/01/2008						
Costo storico	65,1	45,7	14,6	0,4	15,2	141,0
Amm.ti accum.	(34,5)	(26,1)	(6,9)	(0,3)	-	(67,8)
Totale 01/01/2008	30,6	19,6	7,7	0,1	15,2	73,2
VARIAZIONI						
Acquisizioni	9,5	10,2	0,8	-	8,1	28,5
Riclassifiche	5,8	7,7	0,4	-	(14,0)	-
Alienazioni / Azz.ti	(12,2)	(16,8)	(2,5)	-	-	(31,5)
Utilizzo f.di am.to	12,2	16,0	2,5	-	-	30,6
Amm.to dell'eser.	(12,8)	(7,2)	(1,7)	(0,1)	-	(21,7)
Totale	2,6	9,9	(0,4)	(0,1)	(6,0)	6,0
VALORI AL 31/12/2008						
Costo storico	68,3	46,8	13,3	0,5	9,2	138,1
Amm.ti accum.	(35,1)	(17,3)	(6,1)	(0,4)	-	(58,9)
Totale 31/12/2008	33,2	29,4	7,3	0,1	9,2	79,2
VARIAZIONI						
Acquisizioni	11,8	3,3	0,2	-	5,4	20,7
Riclassifiche	6,8	0,5	-	-	(7,2)	-
Alienazioni / Azz.ti	(13,7)	(6,4)	(2,1)	(0,4)	-	(22,6)
Utilizzo f.di am.to	13,5	6,4	2,1	0,4	-	22,4
Amm.to dell'eser.	(16,4)	(7,8)	(1,4)	(0,0)	-	(25,6)
Totale	2,1	(4,1)	(1,2)	(0,0)	(1,9)	(5,1)
VALORI AL 31/12/2009						
Costo storico	73,2	44,1	11,4	0,1	7,4	136,2
Amm.ti accum.	(37,9)	(18,7)	(5,4)	(0,0)	-	(62,1)
Totale 31/12/2009	35,3	25,4	6,0	0,0	7,4	74,1

Le capitalizzazioni di costi di sviluppo ammontano a 11,8 milioni di euro (9,5 milioni di euro) ed hanno riguardato principalmente la realizzazione della nuova linea di forni *Experience* di Hotpoint-Ariston, della nuova linea di lavabiancheria Indesit *Prime*, della *new platform* lavabiancheria nello stabilimento di Comunanza, la realizzazione della *new platform* lavastoviglie nello stabilimento di Radomsko, della nuova linea del freddo Indesit *Prime* e della *Big Cavity* 60x60 nel *built-in*.

L'azzeramento dei valori storici derivante dallo stralcio di attività ammonta a 13,7 milioni di euro (12,2 milioni di euro).

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 16,4 milioni di euro (12,8 milioni di euro).

Le acquisizioni della voce diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno sono pari a 3,3 milioni di euro (10,2 milioni di euro) e sono relative ai costi sostenuti per lo sviluppo ed il potenziamento dei programmi integrati di software. L'azzeramento dei valori storici derivante dallo stralcio di attività totalmente ammortizzate ammonta a 6,4 milioni di euro (16,8 milioni di euro). La quota di ammortamento ammonta a 7,8 milioni di euro (7,2 milioni di euro).

I marchi sono rappresentati dal marchio Star, acquisito con l'incorporazione dell'omonima società nel 2003, in carico ad un costo storico pari a 0,1 milioni di euro e completamente ammortizzato.

Le licenze, complessivamente per un costo storico di 11,4 milioni di euro, sono prevalentemente relative ai diritti d'uso del marchio Ariston nonché ai diritti d'uso di programmi informatici. L'incremento dell'anno è pari a 0,2 milioni di euro relativi alle licenze d'uso informatiche (SAP, Microsoft, etc.).

L'ammortamento complessivo della voce marchi e licenze dell'anno è di 1,4 milioni di euro (1,7 milioni di euro). L'azzeramento dei valori storici derivanti dallo stralcio di attività totalmente ammortizzate ammonta a 2,1 milioni di euro (2,5 milioni di euro).

La voce altre immobilizzazioni riguarda le spese pluriennali effettuate su immobili in affitto. Tale voce risulta totalmente ammortizzata.

Le immobilizzazioni in corso sono costituite principalmente da costi di sviluppo per 4,0 milioni di euro (7,3 milioni di euro) e da software e licenze per 3,4 milioni di euro (1,9 milioni di euro).

6.21. Partecipazioni in società collegate

La composizione analitica della voce partecipazioni in società collegate è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	%	31-dic-09	31-dic-08
Ragione sociale			
Trade Place Bv	20,00	0,5	0,5
Totale collegate		0,5	0,5

6.22. Partecipazioni in società controllate e altri investimenti

La voce partecipazioni in società controllate e altri investimenti contiene le partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in altre imprese di cui si detiene generalmente una quota del capitale o i diritti di voto in misura inferiore al 20% e altre attività finanziarie non correnti.

Le partecipazioni detenute da Indesit Company S.p.A. in altre imprese si riferiscono a società non quotate, i cui titoli non sono negoziati in un mercato regolamentato. Pertanto, non è possibile determinarne attendibilmente il *fair value*, non essendo state effettuate nell'ultimo esercizio transazioni aventi ad oggetto i titoli in questione. Di seguito si riporta il valore di iscrizione al costo dei titoli detenuti.

La composizione analitica della voce partecipazioni in società controllate (direttamente o indirettamente) e in altre imprese è riportata nella tabella seguente, con l'indicazione della quota di partecipazione diretta.

<i>(in milioni di euro)</i>	%	31-dic-09	31-dic-08
Ragione sociale			
CONTROLLATE:			
Aermarche S.p.A.	-	-	22,9
Aer Adriatica S.p.A.	100,00	20,5	-
Argentron SA	3,00	0,2	-
Indesit Company Luxembourg Sa	100,00	68,1	68,1
Indesit Company UK Holding Ltd	-	-	50,0
Merloni Domestic Appliances Ltd	19,60	13,6	13,6
Indesit Company Portugal Electrodomesticos SA	0,01	-	-
Indesit Electrodomesticos Sa (Spagna)	78,95	-	-
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama As	100,00	3,8	1,3
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi As	47,36	22,1	-
Indesit Company Ceska S.r.o.	100,00	-	-
Indesit Company Bulgaria Ltd	100,00	-	-
Indesit Company Polska Sp.z.o.o.	100,00	133,5	132,5
Indesit Company UK Finance LLP	-	-	94,8
Indesit Company RUS Ltd	1,00	-	-
Closed Joint Stock Company Indesit International	100,00	143,2	143,2
Indesit IP Srl	100,00	-	-
Totale controllate		405,0	526,3
ALTRE IMPRESE:			
Consorzio CONAI	0,07	-	-
Consorzio Ecodom	5,00	-	-
Consorzio delle Dennie	14,28	-	-
Distretto dell'elettrodomestico SCARL	6,45	-	-
Emittente Titoli S.p.A.	1,10	0,1	0,1
UNIFABRIANO Scarl	10,41	-	-
Radio A Korasidis AE	3,80	-	-
Totale altre imprese		0,1	0,1
Totale part. in soc. controllate e altri investimenti		405,2	526,5

Le società riportate fra le controllate e con percentuali inferiori al 50% sono soggette a controllo per effetto della partecipazione indiretta, per il tramite di altre controllate, della quota di maggioranza dei diritti di voto.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito alle percentuali totali di controllo, si fa rinvio all'Allegato 1 (Elenco delle società incluse nel consolidamento con il metodo integrale) al bilancio consolidato.

Relativamente alla società Indesit Company Polska SP.z.o.o. l'incremento pari a 1,0 milione di euro è relativo alla contabilizzazione di garanzie prestate dalla Indesit Company S.p.A..

La partecipazione nella società Indesit Company UK Holding Ltd è stata interamente ceduta alla società Indesit Company Luxembourg SA. Il corrispettivo della cessione è stato regolato mediante compensazione.

Nel mese di Gennaio 2009 è stato fatto un incremento di capitale sociale da parte della società Indesit Company S.p.A. a favore della società Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama As per un valore pari a 2,5 milioni di euro.

Nel mese di Giugno 2009 dalla scissione di ramo d'azienda della società Aermarche S.p.A. è stata costituita la società Aeradriatica S.p.A. partecipata al 100% dalla Indesit Company S.p.A..

Successivamente si è proceduto alla cessione della società Aermarche S.p.A. ad una controparte terza. Gli effetti economici della cessione non sono rilevanti.

Nel mese di Giugno 2009 è stata acquisita dalla controllata Indesit Company Luxembourg SA una partecipazione pari al 3,0% del capitale della Argentron SA. Il valore di acquisizione è stato determinato sulla base del valore contabile e pari a 0,2 milioni di euro.

Nel mese di Dicembre 2009 si è proceduto ad un aumento di capitale sociale della Indesit Company Beyaz Esya Sanayi As a fronte di una rinuncia di un credito finanziario da parte della Indesit Company S.p.A per un valore di 22,1 milioni di euro in continuità di valori storici di iscrizione del costo, trattandosi di un'operazione su partecipazione sotto comune controllo.

Nel mese di Dicembre 2009 successivamente al rimborso del capitale sociale e delle riserve a favore della Indesit Company S.p.A., della Indesit Company Luxembourg SA e della Indesit Company International Business SA è stata ceduta a terzi la controllata Indesit Company UK Finance LLP. A fronte dell'operazione sopra menzionata la Indesit Company S.p.A. ha contabilizzato dividendi per 11,8 milioni di euro.

La composizione ed i movimenti delle partecipazioni sono i seguenti:

(in milioni di euro)	Imp. Controllate	Altre imprese	Totale
Descrizione			
VALORI AL 01/01/2008			
Costo storico	534,6	0,1	534,8
Svalutazioni	(49,6)	-	(49,6)
Totale 01/01/2008	485,0	0,1	485,2
VARIAZIONI			
Acquisizioni/Increm.	60,0	0,7	60,7
Riclassifiche	-	-	-
Svalutazioni	(17,1)	(0,7)	(17,8)
Alienazioni/annullam.	(1,7)	-	(1,7)
Totale	41,3	-	41,3
VALORI AL 31/12/2008			
Costo storico	593,0	0,9	593,8
Svalutazioni	(66,7)	(0,7)	(67,4)
Totale 31/12/2008	526,3	0,1	526,5
VARIAZIONI			
Acquisizioni/Increm.	48,8	-	48,8
Riclassifiche	(1,9)	-	(1,9)
Svalutazioni	(0,5)	-	(0,5)
Alienazioni/annullam. Costo Storico	(180,6)	-	(180,6)
Alienazioni/annullam. Fondo Svalutazione	12,9	-	12,9
Totale	(121,2)	-	(121,2)
VALORI AL 31/12/2009			
Costo storico	459,3	0,9	460,1
Svalutazioni	(54,2)	(0,7)	(54,9)
Totale 31/12/2009	405,1	0,1	405,2

Le acquisizioni includono l'incremento della partecipazione in Indesit Electrodomecicos Sa a seguito della sottoscrizione di un prestito subordinato (*prestamo partecipativo*), l'incremento della partecipazione della Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama AS e l'incremento della partecipazione della Aeradriatica S.p.A..

La società controllata Indesit Electrodomesticos Sa è stata svalutata per 0,5 milioni di euro a seguito delle perdite riportate. È stato incrementato altresì il Fondo rischi su partecipazione per un importo pari a 1,5 milioni di euro corrispondente alla rispettiva quota di Patrimonio Netto negativo della Indesit Electrodomesticos Sa.

Il dettaglio delle svalutazioni cumulate effettuate è presentato nella tabella seguente.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Ragione sociale		
Aermarche S.p.A.	-	1,4
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	4,3	4,3
Merloni Domestic Appliances Ltd	10,6	10,6
Indesit Company UK Finance LLP	-	11,6
Indesit Elettrodomesticos Sa (Spagna)	41,3	38,8
Radio A Korasidis AE	0,7	0,7
Totale	56,9	67,4

Non si riscontrano alla data del presente Bilancio Separato i presupposti per il ripristino di valore di tali svalutazioni.

Nell'Allegato 5 è presentato il confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed il loro valore secondo il metodo del patrimonio netto. Le differenze negative che emergono da tale confronto sono essenzialmente relative alla Indesit Company Luxembourg SA la quale, operando quale *sub holding* di partecipazioni, detiene tra l'altro il controllo delle principali entità attive nel mercato UK il cui valore di recupero è stato oggetto di verifica tramite il test di *impairment* della CGU UK ampiamente commentato in sede di analisi delle attività immateriali a vita indefinita e dell'avviamento esposte nella nota esplicativa 8.10 del Bilancio Consolidato. Pertanto anche sulla base delle risultanze di tali analisi la differenza tra il valore di carico della partecipazione nella Indesit Company Luxembourg SA e la sua valutazione con il metodo del patrimonio netto è ritenuta recuperabile dai flussi di cassa attesi.

6.23. Imposte differite attive

Nel 2009 si evidenziano imposte differite attive per un valore pari a 17,9 milioni di euro (14,2 milioni di euro).

Si rinvia alla nota 6.32 per la composizione delle imposte differite e l'informativa sulle imposte differite attive compensate con le imposte differite passive.

6.24. Rimanenze

La voce presenta un saldo di 112,7 milioni di euro (187,7 milioni di euro) ed è così composta:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Materie prime	37,5	54,7
Semilavorati	0,7	1,5
Prodotti finiti e ricambi	74,5	131,4
Totale	112,7	187,7

Le rimanenze finali includono materie prime, prodotti finiti e ricambi di acquisto ancora non entrati in magazzino (viaggianti) ma di proprietà e materie prime in *consignment stock*. La variazione è riconducibile principalmente alla maggiore riduzione dei volumi di produzione maggiore alla riduzione dei volumi di vendita.

Il fondo obsolescenza ammonta a 6,5 milioni di euro (6,9 milioni di euro) e la quota utilizzi nel periodo, al netto degli accantonamenti, è pari a 0,4 milioni di euro (accantonamenti al netto degli utilizzi per 2,9 milioni di euro).

Il fondo obsolescenza è determinato svalutando le rimanenze obsolete e a lenta rotazione classificate rispettivamente in base a cicli vita e a fasce di rotazione.

La composizione del Fondo Obsolescenza e la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Materie prime	1,5	0,5
Ricambi	1,2	1,2
Prodotti finiti	3,8	5,2
Totale	6,5	6,9

6.25. Crediti Commerciali

La voce crediti commerciali contiene i crediti verso clienti per transazioni commerciali e prestazioni di servizi per un valore pari a 542,7 milioni di euro (688,6 milioni di euro), al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta a 15,5 milioni di euro (20,0 milioni di euro).

La riduzione è riconducibile principalmente alla diminuzione dei volumi di vendita.

Gli anticipi a fornitori al 31 dicembre 2009 risultano pari a 3,7 milioni di euro (2,1 milioni di euro).

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono indicati nella tabella seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Saldo iniziale	20,0	17,0
Accantonamento	1,8	4,8
Utilizzo	(6,3)	(1,8)
Saldo finale	15,5	20,0

Di seguito sono riportati i crediti relativi alle società controllate e collegate:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Fabrica Portugal Sa	0,4	0,4
Indesit Company UK Ltd	57,5	97,9
Indesit Company Portugal Electrodomesticos Sa	18,3	25,6
Indesit Electrodomesticos (Spagna) Sa	8,2	17,5
Indesit Company France Sa	156,7	148,8
Indesit Company Deutschland Gmbh	2,7	5,0
Indesit Company Nederland	8,5	7,8
Indesit Company International BV	0,7	0,3
Indesit Company Bulgaria Ltd	0,1	0,1
Indesit Company International Business Sa	15,2	77,0
Indesit Company Ceska Sro	0,2	-
Indesit Company Magyarorszag Kft	11,0	6,4
Indesit Company Polska Spz oo	64,8	106,4
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi Ve Ticaret As	39,3	31,5
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama As	0,2	-
Indesit Company Norge Ltd	0,5	0,5
Indesit Company Domestic Appliances Hellas Mepe (Grecia)	0,1	0,1
Argentron Sa	0,2	4,9
Aermarche S.p.A.	-	0,1
Closed Joint Stock Company Indesit International	15,1	9,4
Wuxi Indesit Home Appliances	0,5	1,1
Indesit Company Belgium	-	0,1
Indesit Company GDA Holdings	0,2	0,2
Indesit Company Osterreich Gmbh	7,2	6,0
Totale controllate	407,9	547,0

Si precisa che, con riferimento alla ripartizione per area geografica, i crediti verso clienti (al netto del fondo svalutazione crediti) sono vantati verso clienti italiani per 25,8 milioni di euro (30,7 milioni di euro) e verso clienti esteri per 20,5 milioni di euro (24,9 milioni di euro). Il residuo si riferisce a fatture e note credito da emettere per un importo pari a 88,5 milioni di euro (86,0 milioni di euro) non ripartiti puntualmente per area geografica fino all'emissione del documento.

Per una migliore analisi della ripartizione geografica dei crediti a livello di Gruppo, si rinvia all'informativa per settori operativi (area geografica) fornita nel Bilancio Consolidato.

6.26. Crediti tributari

I crediti tributari sono rappresentati dai crediti vantati verso le amministrazioni finanziarie sono relativi ad imposte versate in anticipo. Nel seguito si riporta la composizione di tali crediti.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
IRES	4,3	5,6
IRAP	2,0	2,3
Crediti IRPEF su anticipo TFR	1,3	1,4
Crediti per imposte versate in anticipo	0,9	0,2
Totale	8,5	9,6

Tali crediti sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo ad eccezione del credito IRPEF sull'anticipo del TFR.

6.27. Altri crediti e altre attività correnti

La composizione della voce altri crediti e altre attività correnti è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Crediti verso il personale	0,8	0,9
Crediti verso amministrazioni finanziarie per contributi	5,2	5,6
Crediti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3,5	2,5
Crediti per corsi di formazione finanziata	0,7	0,8
Crediti IVA	13,1	11,5
Altri crediti	1,6	0,6
Totale	25,0	21,8

I crediti verso amministrazioni finanziarie per contributi includono 2,4 milioni di euro per rimborsi siderurgici all'esportazione (2,9 milioni di euro) e 2,8 milioni di euro di contributi c/impianti da incassare (2,7 milioni di euro).

6.28. Patrimonio netto

Per l'analisi dei movimenti di patrimonio netto si rinvia al relativo Prospetto.

Nella tabella seguente si riporta la composizione del capitale sociale in azioni ordinarie e di risparmio.

Descrizione	31-dic-09		31-dic-08	
	Numero	euro	Numero	euro
Azioni ordinarie	113.630.684	102.267.616	113.630.684	102.267.616
Azioni di risparmio	511.282	460.154	511.282	460.154
Totale	114.141.966	102.727.769	114.141.966	102.727.769

Si segnala che il numero di azioni esposto nella tabella è al lordo delle azioni proprie. Al netto delle azioni proprie direttamente detenute da Indesit Company S.p.A., pari a 11.039.750, le azioni ordinarie sono pari a 102.590.934.

Nel 2009 e nel 2008 non sono avvenute nuove assegnazioni di *stock options*.

Il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio è pari a 0,90 euro.

Ai titolari di azioni ordinarie e di azioni di risparmio spettano i diritti di natura patrimoniale e di partecipazione alla vita sociale previsti dalla legge italiana e dallo statuto di Indesit Company S.p.A.

In particolare alle azioni ordinarie, oltre ai diritti patrimoniali di partecipare alla divisione degli utili ed alla liquidazione del capitale della società, spetta il diritto di voto in assemblea sia ordinaria sia straordinaria. Alle azioni di risparmio, invece, competono maggiori diritti patrimoniali a scapito di quelli amministrativi.

I maggiori diritti patrimoniali sono i seguenti:

- 1) diritto alla ripartizione dell'utile netto di esercizio (una volta accantonato il 5% a riserva legale) fino alla concorrenza del 5% del loro valore nominale alle azioni di risparmio;
- 2) diritto, nel caso in cui in un esercizio sia stato assegnato un dividendo inferiore al 5% del loro valore nominale, a percepire tale dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- 3) diritto, nel caso in cui l'assemblea deliberi il pagamento di un dividendo, ad un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie del 2% del valore nominale delle azioni stesse.

Inoltre in caso di riduzione del capitale sociale per perdite le azioni di risparmio non subiscono riduzione del valore nominale se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

I minori diritti amministrativi rispetto alle azioni ordinarie sono rappresentati dalla assenza di diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

Nella tabella seguente si espone la struttura del capitale sociale comprensivo delle azioni proprie con indicazione delle *stock options* deliberate (importi in euro).

	Capitale sociale deliberato	N. azioni deliberate	Capitale sociale sottoscritto e versato	N. azioni sottoscritto e versato
Capitale sociale post conversione azioni di risparmio in ordinarie del 2001	98.832.569	109.813.966	98.832.569	109.813.966
1° e 2° piano di stock options per dipendenti varati rispettivamente il 19 settembre 1998 e il 23 ottobre 2001	5.400.000	6.000.000	2.455.200	2.728.000
1° piano di stock options per amministratori varato il 23 ottobre 2001	1.260.000	1.400.000	1.260.000	1.400.000
2° piano di stock options per amministratori varato il 6 maggio 2002	180.000	200.000	180.000	200.000
	105.672.569	117.413.966	102.727.769	114.141.966

Si segnala che con riferimento al 1° e 2° piano per i dipendenti, le residue 3.272.000 *stock options* deliberate sono così ripartite: 304.500 assegnate e 2.967.500 non assegnate.

Con riferimento agli importi esposti nel Conto Economico Complessivo, la variazione sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("*cash flow hedge*") nell'esercizio 2009, positiva per 2,9 milioni di euro è composta dalla variazione positiva per 2,2 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale generata dalle operazioni in essere al 31 dicembre 2009 e da variazione positiva per 0,7 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale relativa alle operazioni chiuse nel periodo.

La descrizione, i movimenti ed i vincoli delle principali riserve di patrimonio netto sono elencati di seguito. Ai fini della analisi dettagliata dei movimenti si rimanda al relativo Prospetto.

Riserve

- a) Riserva da sovrapprezzo azioni: tale riserva, pari a 35,8 milioni di euro, non ha subito un variazioni nell'esercizio 2009.
- b) Riserva legale: tale riserva, pari a 22,7 milioni di euro, accoglie gli accantonamenti di utili nella misura del 5% per ogni esercizio. La riserva ha superato il limite di legge pari ad un quinto del capitale sociale.
- c) Altre riserve, pari a 280,4 milioni di euro. Le Altre riserve sono così composte:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Descrizione		
Riserve utili portati a nuovo	267,4	204,8
Riserva di Stock Options	0,4	0,5
Riserva art. 14 Legge 64/86	2,2	2,2
Contributo Legge 29/05/82 n. 308	0,1	0,1
Rettifica costo impianti (Casmez) - Legge 218/78	0,7	0,7
Riserva art. 21 L. 219 del 14/5/81	4,0	4,0
Contributo fondo perduto L. 488/92	11,2	11,2
Riserva avanzo di fusione	1,4	1,4
Riserva valutazione derivati di cash flow hedge	(7,0)	(9,9)
Totale	280,4	214,9

Le Riserve di utili portati a nuovo si sono incrementate di 62,6 milioni di euro per l'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2008.

Si segnala che in tali riserve è inclusa la Riserva IAS, pari a 1,3 milioni di euro, che accoglie l'effetto cumulato sul patrimonio netto alla data di transizione delle rettifiche apportate per effetto della stessa transizione ai principi contabili internazionali; ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 38/2005 la quota di riserva IAS indisponibile e non distribuibile è pari a 0,2 milioni di euro.

A fronte degli investimenti previsti dal patto Territoriale per lo stabilimento di Comunanza è stato disposto un vincolo su tali riserve per l'importo di 5,3 milioni di euro ed al fine di poter ottenere i contributi per gli investimenti industriali di Albacina, ai sensi della Legge 488/92, è stato disposto un vincolo per un ammontare di 13,0 milioni di euro.

La riserva art. 14 Legge 64/86 accoglie i contributi erogati dal Ministero dell'Industria a seguito del collaudo definitivo degli investimenti effettuati nello stabilimento di Comunanza. La riserva non ha avuto movimentazioni.

I Contributi Legge Regionale n. 308/82 sono a fronte degli investimenti effettuati per il recupero e il risparmio di fonti energetiche. La riserva non ha subito variazioni.

La Legge 218/78, relativa a contributi in c/capitale incassati a fronte degli investimenti effettuati negli stabilimenti di Comunanza e Acerra, è pari a 0,7 milioni di euro. La riserva non ha avuto movimentazioni.

La riserva art. 21 Legge 219/81 rappresenta i contributi in conto capitale (esenti da imposta), ricevuti a fronte degli investimenti per interventi di ripristino ed adeguamento funzionale degli stabilimenti situati nelle aree del Mezzogiorno, danneggiati a seguito del sisma del 1980.

La Riserva avanzo di fusione è stata costituita a seguito dell'incorporazione della società controllata Merloni Brembate S.p.A. avvenuta nel 2003 e della società controllata Wrap S.p.A., avvenuta nel 2007.

La Riserva valutazione derivati di *cash flow hedge* accoglie la variazione di *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura e qualificabili come operazioni di *cash flow hedge*. Tale riserva, negativa, ha subito un decremento di 2,9 milioni di euro.

Nel corso del 2009 non sono stati pagati dividendi per le azioni ordinarie (52,5 milioni di euro), sono stati pagati dividendi di 0,045 euro per le azioni di risparmio come da previsione statutaria (0,3 milioni di euro nel 2008).

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2010 che ha approvato il presente Bilancio Separato propone all'Assemblea dei Soci di distribuire dividendi pari a 0,15 euro per le azione ordinarie e dividendi pari a 0,168 euro per le azioni di risparmio.

Per quanto riguarda l'utilizzabilità delle riserve si rimanda all'Allegato 6.

Si segnala che il valore recuperabile delle attività del Gruppo, determinato tramite il test di impairment al 31 dicembre 2009, risulta sostanzialmente in linea con la capitalizzazione di Borsa di Indesit Company S.p.A. alla data di redazione del presente Bilancio. Il valore netto contabile delle attività del Gruppo al 31 dicembre 2009 risulta invece sensibilmente inferiore sia al valore recuperabile determinato tramite il test di impairment sia all'attuale capitalizzazione di borsa.

6.29. Posizione Finanziaria Netta

Nel seguito si espone la composizione della posizione finanziaria netta e l'indebitamento finanziario netto della società.

L'inclusione delle attività finanziarie non correnti nel calcolo dell'indebitamento finanziario netto è effettuato al fine di fornire una corretta rappresentazione dell'esposizione debitoria.

<i>(in milioni di euro)</i>	Note	31-dic-09	31-dic-08
Attività finanziarie correnti	6.29.1	132,8	57,4
Cassa e mezzi equivalenti	6.29.2	8,3	8,9
Banche e altri debiti finanziari	6.29.3	(146,7)	(259,9)
Indebitamento finanziario corrente netto		(5,6)	(193,7)
Debiti finanziari a medio e lungo termine	6.29.5	(332,7)	(494,5)
Posizione finanziaria netta ¹		(338,3)	(688,1)
Altre Attività finanziarie non correnti	6.29.4	50,0	61,7
Indebitamento finanziario netto		(288,3)	(626,4)

1. Definizione di cui alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28.07.06 in applicazione delle raccomandazioni CESR 10.02.05.

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto è dovuto principalmente al decremento del capitale circolante netto. Il decremento del capitale circolante netto è stato determinato principalmente dalla riduzione delle rimanenze di magazzino e dalla riduzione dei debiti commerciali.

Per l'analisi della dinamica finanziaria dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario.

6.29.1. Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti comprendono principalmente i conti correnti verso la controllata Indesit Company International Business Sa che svolge attività di tesoreria centralizzata per il Gruppo per un importo pari a 126,6 milioni di euro (48,1 milioni di euro), crediti verso società di factoring per cessione di crediti pro-soluto per 4,8 milioni di euro (6,5 milioni di euro), crediti per operazioni su derivati per 0,2 milioni di euro (1,6 milioni di euro).

6.29.2 Cassa e mezzi equivalenti

La voce cassa e mezzi equivalenti, pari a 8,3 milioni di euro (8,9 milioni di euro) comprende depositi bancari e postali, denaro e valori in cassa. Il decremento rispetto all'anno precedente è stato di 0,6 milioni di euro.

6.29.3 Banche ed altri debiti finanziari

La voce banche ed altri debiti finanziari contiene principalmente debiti per i quali il rimborso è previsto entro l'esercizio corrente.

Nel seguito si riporta il dettaglio della voce.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Anticipazione a breve termine vs Banche	95,4	152,6
Anticipazione a breve termine per cessione crediti	1,0	10,3
Quota corrente del mutuo (MCC e Simest)	7,9	14,2
Quota corrente altri debiti di medio e lungo termine	0,3	0,4
Passività per strumenti derivati	4,7	0,4
Debiti verso Indesit Company International Business Sa	11,8	12,0
Debiti verso Indesit Company Luxembourg Sa	25,6	70,2
Totale	146,7	259,9

La voce Anticipazioni a breve termine vs banche include gli utilizzi di linee di credito *committed* interamente utilizzate per 35,0 milioni di euro.

La riduzione dei debiti verso Indesit Company Luxembourg SA è riconducibile principalmente alla regolazione mediante compensazione del prezzo di cessione della partecipazione in Indesit Company UK Holdings Ltd.

6.29.4 Altre attività finanziarie non correnti

La voce altre attività finanziarie non correnti include 50,0 milioni di euro di crediti finanziari verso Indesit Company Luxembourg SA a seguito della sottoscrizione di obbligazioni (*Profit participating bond*).

6.29.5 Debiti finanziari a medio e lungo termine

La composizione della voce debiti finanziari a medio e lungo termine è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Debito finanziario verso Indesit Company Luxembourg Sa	214,9	269,0
Debito verso Banche	114,1	222,1
Debito verso altri finanziatori	2,2	1,1
Passività per valutazione strumenti derivati	1,5	2,3
Totale	332,7	494,5

Tra i debiti verso banche sono compresi finanziamenti per 100,0 milioni di euro (200,0 milioni di euro al 31 dicembre 2008) relativi ad una linea di credito *committed* con scadenza nel 2011 per 5,2 milioni di euro e con scadenza 2012 per 94,8 milioni di euro. Sono altresì compresi mutui verso MCC S.p.A. pari a 14,2 milioni di euro (22,0 milioni di euro) le cui ultime rate sono scadenti nel 2013.

Le linee di credito *committed* sono costituite da una linea sindacata per 216,3 milioni di euro utilizzata per 100 milioni di euro, e tre linee di credito per un valore complessivo di 125 milioni di euro, utilizzate per 35 milioni di euro al 31 dicembre 2009 con scadenza nel 2010.

Sui mutui verso MCC S.p.A. e sulla linea di credito *revolving* sindacata *multicurrency*, la Capogruppo è soggetta al rispetto di determinati obblighi fra cui il rispetto di parametri finanziari (*financial covenants*) calcolati sul Bilancio Consolidato di Gruppo. Tali parametri finanziari, alla data di bilancio, sono i seguenti:

Covenants	Limite del covenant
EBITDA / Oneri finanziari netti	≥ 3,5
Indebitamento finanziario netto / EBITDA	≤ 3,0
Patrimonio netto	≥ 320 milioni di euro

Oltre ai *financial covenants* le linee di finanziamento *committed* prevedono il rispetto da parte di Indesit Company S.p.A. e, in alcuni casi, da parte di determinate società del Gruppo, di ulteriori obblighi (*affirmative and negative covenants*) allineati agli *standard* di mercato per operazioni di equivalente natura, importo, scadenza e profilo di rischio.

Il mancato rispetto dei *financial covenants* comporta, decorso un determinato periodo di tempo durante il quale l'inadempimento non sia stato sanato, il diritto della controparte al rimborso anticipato del debito.

Il livello dei parametri sopra descritti è costantemente monitorato dal Gruppo ed al 31 dicembre 2009 tutti i *covenants* sono rispettati ed il Gruppo come precedentemente descritto sta mantenendo in essere una serie di azioni volte a garantire il rispetto dei parametri relativi alla propria solidità finanziaria.

Nella successiva tabella si riporta la composizione per scadenza del debito a medio lungo termine.

(in milioni di euro)	Debiti finanziari a medio e lungo termine	scadenti tra 1 e 5 anni	scadenti oltre i 5 anni
Debito finanziario verso Indesit Company Luxembourg Sa	214,9	194,1	20,8
Debito verso Banche	114,1	114,1	-
Debito verso altri finanziatori	2,2	1,4	0,8
Passività per valutazione strumenti derivati	1,5	1,5	-
Totale	332,7	311,1	21,6

6.30. Passività per benefici ai dipendenti

La voce Passività per benefici ai dipendenti presenta un saldo di 42,9 milioni di euro (46,6 milioni di euro) e si riferisce agli stanziamenti per il Trattamento di Fine Rapporto.

Nel seguito si riporta la riconciliazione delle attività e passività iscritte relative ai piani a prestazione definita e gli oneri iscritti a conto economico nonché le principali assunzioni attuariali.

	Trattamento di fine rapporto	
	31-dic-09	31-dic-08
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	43,4	46,5
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Oneri finanziari	2,3	2,5
Contributi da parte dei partecipanti al piano	-	-
(Utili)/Perdite attuariali	1,6	0,9
Benefici erogati dal piano/società	(6,4)	(6,5)
<i>Curtailment</i> del piano	0,6	-
Variazioni del tasso di cambio	-	-
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno	41,5	43,4
Fair value delle attività a servizio del piano all'inizio dell'anno	-	-
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
Utili /(perdite) attuariali	-	-
Contributi da parte del datore di lavoro	-	-
Contributi da parte del lavoratore	-	-
Benefici pagati	6,4	6,5
Spese	(6,4)	(6,5)
Variazioni del tasso di cambio	-	-
Fair value delle attività a servizio del piano alla fine dell'anno	-	-
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani finanziati	-	-
Fair value delle attività al servizio del piano	-	-
Deficit (surplus) di piani finanziati	-	-
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani non finanziati	41,5	43,4
Utili/(perdite) attuariali non rilevate	1,4	3,2
(Costo) previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate	-	-
Ammontare non rilevato come attività (limite di cui allo IAS 19 paragrafo 58b)	-	-
Passività /(attività) netta a bilancio	42,9	46,6
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Totale oneri operativi	-	-
Interessi passivi	2,3	2,5
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
Totale oneri finanziari	2,3	2,5
(Utili)/Perdite da curtailment	0,4	-
Costo totale rilevato a conto economico	2,7	2,5

Segue

	Trattamento di fine rapporto	
	31-dic-09	31-dic-08
<i>Ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti</i>		
Tassi di sconto	5,20%	5,75%
Aumenti retributivi	0,00%	0,00%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
<i>Ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale</i>		
Tassi di sconto	5,75%	5,50%
Tasso atteso di rendimento delle attività del piano	0,00%	0,00%
Tasso di incremento retributivo atteso	0,00%	0,00%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%

6.31. Fondi rischi e oneri

La voce Fondi rischi e oneri accoglie accantonamenti per la stima di passività correnti e non correnti di cui è incerto l'ammontare o il periodo di manifestazione.

La composizione della voce è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale	di cui entro 12 mesi	di cui oltre 12 mesi
Movimenti esercizio 2009						
Fondo garanzia prodotti	28,8	9,3	(10,6)	27,4	13,0	14,5
Fondo indennità suppletiva di clientela	1,4	0,2	(0,1)	1,5	-	1,5
Fondo riorganizzazione aziendale	-	17,3		17,3	6,4	10,9
Fondo piano ambientale	-	2,6		2,6		2,6
Fondo rischi futuri	18,7	17,3	(16,2)	19,8	17,7	2,1
Altri fondi rischi	0,1		(0,1)	-	-	
Totale	49,0	46,7	(27,0)	68,7	37,1	31,6

<i>(in milioni di euro)</i>	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale	di cui entro 12 mesi	di cui oltre 12 mesi
Movimenti esercizio 2008						
Fondo garanzia prodotti	28,3	6,4	(5,9)	28,8	11,7	17,1
Fondo indennità suppletiva di clientela	1,3	0,2	(0,1)	1,4	-	1,4
Fondo rischi futuri	4,1	14,7	-	18,7	16,8	1,9
Altri fondi rischi	0,1	-	-	0,1	-	0,1
Totale	33,7	21,3	(6,0)	49,0	28,5	20,5

Il fondo garanzia prodotti rappresenta la stima dei costi da sostenere per gli interventi in garanzia su prodotti venduti.

Il fondo indennità suppletiva di clientela rappresenta la stima della passività per indennità di clientela da corrispondere agli agenti in ipotesi di interruzione del rapporto di agenzia.

Il fondo riorganizzazione aziendale accoglie la stima dei costi da sostenere per la riorganizzazione dello stabilimento di None in Italia.

Il fondo rischi futuri accoglie gli stanziamenti a fronte di contenziosi o rischi futuri secondo la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Tale fondo include inoltre il Fondo rischi su partecipazione per 1,5 milioni di euro corrispondente alla quota di patrimonio netto negativo della Indesit Electrodomesticos SA.

Il fondo piano ambientale accoglie stanziamenti per impianti esposti al rischio ambientale.

6.32. Imposte differite passive

Nella tabella seguente si presenta la composizione delle imposte differite passive (IRES aliquota 27,5%, IRAP aliquota media 4,275%), esposte al netto delle imposte differite attive così come anticipato nella nota 6.23.

Prospetto imposte differite	2008 IRES	2008 IRAP	Variazioni		2009 IRES	2009 IRAP
			IRES	IRAP		
Imposte differite passive						
Ripristino valori civilistici beni immateriali	(0,1)	(0,0)	0,1	0,0	-	-
Ammortamenti anticipati	(1,4)	(0,3)	0,6	0,1	(0,8)	(0,2)
Dividendi	(5,8)	-	(0,9)	-	(6,6)	-
Scorporo aree fabbricabili	(1,9)	(0,3)	-	0,0	(1,9)	(0,3)
Iscrizione beni leasing	(0,6)	(0,1)	0,0	0,0	(0,6)	(0,1)
Variazioni TFR	(3,2)	-	0,6	-	(2,6)	-
Altre	(2,8)	(0,3)	0,4	0,3	(2,4)	(0,0)
Totale	(15,9)	(1,0)	0,8	0,4	(15,1)	(0,6)
effetto riduzione aliquote ires e irap	-	-			-	-
Imposte differite attive						
Spese di rappresentanza	0,3	0,0	(0,1)	(0,0)	0,2	0,0
Compenso amministratori e dipendenti	3,6	-	0,4	-	3,9	-
Svalutazione crediti	3,6	-	(1,1)	-	2,5	-
Altri accant. f.rischi	6,5	1,0	5,8	0,0	12,3	1,1
Accantonamento garanzia prodotti	2,6	0,3	(0,2)	0,0	2,5	0,3
Ammortamenti beni immateriali	1,1	0,2	(0,4)	(0,1)	0,7	0,1
Ammortamenti beni materiali	0,0	0,0	-	(0,0)	0,0	0,0
Perdite fiscali riportabili cumulate	-	-	7,1	-	7,1	-
Altro	8,0	-	(7,9)	-	0,1	-
Riclassifica riserva di cash flow	3,8	-	(1,1)	-	2,6	-
Totale	29,6	1,6	2,4	(0,0)	32,0	1,5
effetto riduzione aliquote ires e irap	-	-			-	-
Imposte differite attive (passive) iscritte	13,7	0,6	3,3	0,4	16,9	0,9
Saldo		14,2		3,6		17,9

La variazione delle imposte differite attive nette si riferisce a proventi per 4,7 milioni di euro transitati a conto economico e ad oneri per 1,1 milioni di euro transitati a riserve.

Le imposte differite attive nette per IRES ammontano a circa 16,9 milioni di euro, con una variazione netta rispetto l'anno precedente di 3,3 milioni di euro, dovuta prevalentemente ad accantonamenti a Fondi Rischi ed accantonamenti a Riserva di Cash Flow Hedge.

Le imposte differite attive comprendono Perdite fiscali relative all'esercizio 2009 per 7,1 milioni di euro.

Le imposte differite attive nette per IRAP ammontano a circa 0,9 milioni di euro dovuta principalmente ad accantonamenti su Fondi Rischi.

Non sussistono differenze temporanee significative per le quali non siano state rilevate imposte anticipate o differite.

6.33. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono esclusivamente rappresentate da contributi differiti statali e di altri enti e ammontano 6,1 milioni di euro (7,6 milioni di euro).

La voce è principalmente composta da contributi per il contratto di programma del Distretto dell'Elettrodomestico Società Consortile arl e per lo stabilimento di Albacina (legge 488).

Tali contributi sono soggetti a vincoli ad oggi rispettati.

6.34. Debiti commerciali

I debiti commerciali sono tutti i debiti relativi agli acquisti di beni e servizi da fornitori della società. Tutti i debiti sono scadenti entro l'esercizio successivo. Non vi sono debiti attualizzati. Si segnala che i debiti verso fornitori sono indistintamente iscritti nella voce debiti commerciali sia con riferimento ai fornitori di componenti e materie prime sia ai fornitori di impianti.

I debiti commerciali ammontano a 433,3 milioni di euro (514,2 milioni di euro).

La riduzione è riconducibile principalmente ai minori volumi di acquisto.

Una parte dei debiti è rappresentata dai debiti verso le società controllate e collegate come indicato nella seguente tabella.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Controllate		
Indesit Company Polska Sp.z.o.o.	37,5	7,2
Indesit Company International Business Sa	4,6	2,2
Indesit Company UK Ltd	13,2	32,2
Indesit Company Nederland	0,1	-
Indesit Company Portugal Electrodomesticos Sa	0,5	0,9
Indesit Electrodomesticos (Spagna) Sa	0,3	0,5
Indesit Company France Sa	2,7	12,3
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama As	22,1	6,9
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi Ve Ticaret As	1,5	0,5
Indesit Company Deutschland Gmbh	0,8	0,1
Indesit Company Domestic Appliances Hellas Mepe	0,5	0,5
Indesit Company Bulgaria Ltd	0,3	0,2
Indesit Company Norge Ltd	0,5	0,5
Indesit Company Osterreich Gmbh	3,1	1,2
Aermarche S.p.A.	-	1,0
Aeradriatica S.p.A.	0,9	-
Wuxi Indesit Home Appliances	2,0	3,2
Indesit Company Luxembourg Sa	0,2	0,2
Indesit Company Magyarorszag Kft	0,4	0,3
Closed Joint Stock Company Indesit International	-	0,2
Totale controllate	91,4	70,1

Si precisa che, con riferimento alla ripartizione per area geografica, la voce debiti verso fornitori comprende debiti certi verso fornitori italiani per un importo di 128,4 milioni di euro (198,1 milioni di euro) e debiti certi verso fornitori esteri per un importo di 24,8 milioni di euro (33,3 milioni di euro). Il residuo si riferisce a fatture e note credito da ricevere per un importo pari a 188,7 milioni di euro (212,7 milioni di euro) non ripartiti puntualmente per area geografica fino all'emissione del documento.

6.35. Debiti tributari

I debiti tributari sono rappresentati dai debiti per lo stanziamento delle imposte correnti dell'esercizio e da altri debiti di natura fiscale. Nella seguente tabella si espone il dettaglio di tali debiti.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Ritenute a lavoratori dipendenti	9,3	15,8
Ritenute a lavoratori autonomi	0,4	0,9
Altre imposte	0,1	0,3
Totale	9,8	17,0

6.36. Altri debiti

La composizione della voce altri debiti è la seguente:

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	21,5	21,8
Debiti verso il personale	31,4	29,0
Debiti vs fondi Pensione	1,8	1,8
IVA	3,5	3,0
Altri	0,7	1,3
Totale	58,9	56,9

6.37. Pagamenti basati su azioni (stock options)

Piano di stock options in favore dei dirigenti e dei quadri del Gruppo

Le assemblee straordinarie del 19 settembre 1998 e del 23 ottobre 2001 hanno deliberato, ai sensi dell'art. 2441 c.c., due aumenti di capitale sociale di massimo 2.700.000 euro ciascuno, con emissione di complessive 6.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,90, a servizio del piano di *stock options* in favore dei dirigenti e dei quadri del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente, stabilisce annualmente l'ammontare delle opzioni da attribuire e individua - su indicazione dell'Amministratore Delegato - i beneficiari. Le opzioni distribuite il 24 luglio 2003 (ultima assegnazione) prevedono un *vesting period* di 3 anni per il primo 50% e di 4 anni per il residuo 50%, mentre le opzioni assegnate in precedenza prevedevano un *vesting period* rispettivamente di 2 e 3 anni.

Nel corso del 2009 e del 2008 non sono stati deliberati nuovi piani e non sono avvenute nuove assegnazioni di *stock options*.

Nella tabella seguente si riportano le variabili di determinazione del *fair value* delle *stock options*.

Variabili	
Prezzo di esercizio	12,65
Volatilità attesa	31,39%
Data assegnazione	24-lug-03
N. opzioni	169.500
Durata opzione (anni)	3,50
Dividendi attesi	2,97%
Tasso di interesse privo di rischio	4,00%
Fair value stock option (milioni di euro)	0,1

Nelle successive tabelle si riportano i dati di dettaglio relativi ai piani di *stock options*.

Tabella 1

Stock-options assegnate ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategica al 31 dicembre 2009

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio		
		Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Dirigenti con responsabilità strategiche		57.500	10,184	2014	0	-	-
		57.500					

Tabella 2

Piano di stock options in favore dei dirigenti e dei quadri della Società al 31 dicembre 2009 (1 di 2)

	2009			2008		
	N.	Prz medio	Prz mkt	N.	Prz medio	Prz mkt
Diritti esistenti all'1/1	322.000		4,355	332.000		10,578
Nuovi Diritti assegnati nel periodo	0			0		
<i>Dettaglio</i>						
Diritti esercitati nel periodo	0		4,801	0		7,36
<i>Dettaglio</i>						
Diritti scaduti nel periodo						
Diritti decaduti nel periodo	17.500		4,801	10.000		7,36
<i>Dettaglio</i>	10.000	12,6479		10.000	12,6479	
	5.000	4,88				
	2.500	4,8082				
Diritti esistenti a fine periodo	304.500		7,805	322.000		4,29
Di cui esercitabili a fine periodo	304.500			322.000		

Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
0	-	-	0	57.500	10,184	2014
0			0	57.500		

2007			2006			2005			2004		
N.	Prz medio	Prz mkt	N.	Prz medio	Prz mkt	N.	Prz medio	Prz mkt	N.	Prz medio	Prz mkt
561.750		12,331	849.250		8,787	1.036.250		12,605	2.198.500		14,858
0			0			0		10,4558	0		13,8343
212.250		14,524	222.500		9,8601	152.000		10,4558	987.250		13,8343
7.500	4,88		175.000	4,8082		28.750	4,8082		145.000	4,6588	
37.500	4,8082		47.500	7,9258		5.000	4,88		152.250	4,488	
89.250	7,9258					118.250	7,9258		3.750	4,88	
78.000	12,6479								548.750	4,8082	
									137.500	7,9258	
17.500		14,524	65.000	12,6479	9,8601	35.000		10,4558	175.000		13,8343
5.000	7,9258		65.000	12,6479		5.000	7,9258		2.500	4,488	
12.500	12,6479					30.000	12,6479		47.500	4,8282	
									80.000	7,9258	
									45.000	12,6479	
332.000		10,578	561.750		12,331	849.250		8,787	1.036.250		12,605
332.000			426.750			519.250			495.000		

Tabella 2

Piano di stock options in favore dei dirigenti e dei quadri della Società al 31 dicembre 2009 (2 di 2)

	2003			2002		
	N.	Prz medio	Prz mkt	N.	Prz medio	Prz mkt
Diritti esistenti all'1/1	2.460.250		10,072	2.527.500		5,824
Nuovi Diritti assegnati nel periodo	405.000	12,6479	12,1474	700.000	7,9258	9,5865
<i>Dettaglio</i>						
Diritti esercitati nel periodo	466.750		12,1474	682.250		9,5865
<i>Dettaglio</i>	40.000	4,6588		420.000	4,6588	
	174.250	4,488		38.750	4,88	
	42.500	4,88		223.500	4,488	
	210.000	4,8082				
Diritti scaduti nel periodo				-		
Diritti decaduti nel periodo	200.000		12,1474	85.000		9,5865
<i>Dettaglio</i>	5.000	4,6588		25.000	4,488	
	10.000	4,488		10.000	4,88	
	5.000	4,88		50.000	4,8082	
	60.000	4,8082				
	115.000	7,9258				
	5.000	12,6479				
Diritti esistenti a fine periodo	2.198.500		14,858	2.460.250		10,072
Di cui esercitabili a fine periodo	607.250			242.750		

6.38. Risultato netto totale, Imposte sul reddito, Rettifiche di valore di partecipazioni e attività finanziarie, Ammortamenti, Pagamento imposte

Il risultato netto totale, le imposte sul reddito, le rettifiche di valore di partecipazioni e attività finanziarie e gli ammortamenti, componenti economiche non monetarie, sono direttamente rilevabili dal conto economico. A fronte dello stanziamento delle imposte sul reddito, nel corso del 2009 per 6,7 milioni di euro (5,6 milioni di euro) sono stati effettuati pagamenti d'imposta per 7,3 milioni di euro (10,7 milioni di euro).

6.39. Altri oneri/(proventi) non monetari netti, interessi pagati, interessi incassati

Gli altri oneri e proventi non monetari netti includono tutte le voci non monetarie del conto economico diverse dalle imposte sul reddito e gli ammortamenti e diversi dagli accantonamenti a fondi portati a diretta riduzione delle voci dell'attivo (fondo svalutazione crediti e fondi obsolescenza). Si riferiscono, quindi, agli accantonamenti ai fondi garanzia, fondi rischi e oneri, alle plusvalenze e alle minusvalenze, le oscillazioni cambio non realizzate e gli interessi attivi e passivi stanziati.

A fronte di questi ultimi sono esposti separatamente gli interessi incassati e gli interessi pagati, sostanzialmente allineati agli interessi attivi e passivi stanziati a conto economico. Includono inoltre i dividendi da società partecipate.

6.40. Variazione crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali

In tale voce è riportato l'assorbimento di cassa o la generazione di cassa relativa al capitale circolante netto, quindi le variazioni dei crediti commerciali, delle rimanenze e dei debiti commerciali. Si segnala che le variazioni dei debiti commerciali fanno esclusivamente riferimento alle forniture di materie prime, beni e servizi ed escludono la variazione dei debiti verso fornitori di investimenti, riportata nella sezione del rendiconto finanziario Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento.

6.41. Variazione altre attività e passività

In tale voce è riportata la variazione di tutte le altre attività e passività sia correnti sia non correnti, al netto degli effetti prodotti nelle stesse dagli stanziamenti di oneri o proventi non monetari, ovvero la variazione che ha prodotto un effetto diretto sull'assorbimento o la generazione di cassa.

6.42. Esborsi per investimenti in immobilizzazioni materiali e incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni materiali

Il flusso finanziario per investimenti in immobilizzazioni materiali è dovuto agli ordinari investimenti per la sostituzione di impianti, macchinari e attrezzature per la cui analisi si rinvia alla nota 6.19. Include inoltre la variazione dei debiti e dei crediti e degli anticipi verso fornitori di immobilizzazioni.

6.43. Esborsi per investimenti e incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali

Il flusso finanziario per investimenti in immobilizzazioni immateriali è relativo agli investimenti effettuati in licenze e software e ai costi di sviluppo, per la cui analisi si rinvia alla Nota 6.20.

Si segnala che le capitalizzazioni sono presentate nel Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività di investimento perché comportano uscite di cassa per i costi interni (principalmente costo del personale) sostenuti. Tali uscite di cassa sono sostanzialmente allineate ai costi capitalizzati nel corso dell'esercizio.

6.44. Incassi per disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie ed Esborsi per immobilizzazioni finanziarie

Il flusso finanziario per disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie è relativo principalmente agli incassi per il rimborso di capitale e riserve e la successiva cessione della partecipazione della Indesit Company UK Finance LLP pari a 94,8 milioni di euro e alla cessione della partecipazione Aermarche S.p.A. pari a 1,4 milioni di euro. Il flusso finanziario per investimenti in immobilizzazioni finanziarie è relativo principalmente ad esborsi relativi alla ricapitalizzazione delle controllate Indesit Electrodomesticos SA e Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama AS.

6.45. Variazione riserva di cash flow hedge e Pagamenti di dividendi

La variazione della riserva di *cash flow hedge* si riferisce alla differenza di valutazione dei derivati contabilizzati in *hedge accounting*. I Pagamenti di dividendi si riferiscono per l'esercizio 2009 alle sole azioni di risparmio (si rinvia alla nota 6.28).

6.46. Incassi per dividendi

Gli incassi per dividendi sono relativi alla distribuzione di dividendi effettuata da società controllate nel corso del 2009 per la cui analisi si rinvia alla nota 6.10.

6.47. Accensione debiti finanziari a medio lungo termine

6.48. Rimborsi debiti finanziari a medio e lungo termine

I rimborsi di debiti finanziari a medio e lungo termine sono relativi a rimborsi di finanziamenti infragruppo effettuati a favore di società controllate nel corso del 2009.

6.49. Variazione debiti/crediti finanziari a breve termine

Si segnala che la variazione dell'esposizione bancaria di breve termine è inclusa nella variazione dei debiti finanziari a breve termine in quanto riconducibili a forme tecniche di indebitamento corrente.

7. Gestione dei rischi finanziari

Per la gestione dei principali rischi finanziari cui è esposta, Indesit Company S.p.A. si attiene alle linee guida indicate nella *Treasury Policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Per un'analisi di dettaglio delle politiche e delle modalità di gestione dei rischi finanziari e per le altre informazioni richieste dall'IFRS 7 si rinvia all'informativa fornita nel Bilancio Consolidato.

Di seguito si forniscono relativamente alla Indesit Company S.p.A. le informazioni sulle operazioni in essere al 31 dicembre 2009, il valore contabile delle attività e passività finanziarie esposte nello stato patrimoniale, per ognuna delle categorie previste dallo IAS 39, un'analisi per scadenza delle passività finanziarie e alcune informazioni di natura quantitativa (*sensitivity*) sul rischio tasso di interesse. Per il rischio cambio le principali valute cui la Indesit Company S.p.A. è esposta sono lo Zloty Polacco, la Sterlina Inglese, il Dollaro Americano ed il Rublo Russo per l'analisi di sensitività delle quali si veda quanto indicato a commento nella nota 9 del Bilancio Consolidato.

Strumenti finanziari derivati in essere

Le operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse in essere al 31 dicembre 2009 sono costituite da *IRS* per un importo nozionale residuo complessivo di 370,9 milioni di euro, a copertura dell'indebitamento finanziario a breve. Il *fair value* di tali *IRS* è negativo per 6,0 milioni di euro (negativo per 1,0 milioni di euro).

Strumenti finanziari	Natura del rischio coperto	Valore nozionale al 31.12.2009	Valore nozionale al 31.12.2008	Fair value dei derivati al 31.12.2009	Fair value dei derivati al 31.12.2008
Operazioni di cash flow hedging					
IRS su mutui	Tasso di interesse	-	3,9	-	0,0
Irs su indebitamento a breve	Tasso di interesse	370,9	274,8	(6,0)	(1,0)
Forward	Prezzo	-	-	-	-
Totale		370,9	278,7	(6,0)	(1,0)

Variazione di Fair value dei derivati al 31.12.2009 rispetto al 31.12.2008	Variazione di Fair value dei sottostanti al 31.12.2009 rispetto alla inception date	Variazione di Fair value dei derivati al 31.12.2009 rispetto alla inception date	Classificazione al 31 dicembre 2009				Totale
			Altre attività finanziarie non correnti	Attività finanziarie correnti	Debiti finanziari a medio e lungo termine	Banche e altri debiti finanziari	
(0,0)	na	na	-	-	-	-	-
(4,9)	na	na	0,2	-	(1,5)	(4,7)	(6,0)
-	na	na	-	-	-	-	-
(5,0)	na	na	0,2	-	(1,5)	(4,7)	(6,0)

Categorie di attività e passività finanziarie

Nelle tabelle seguenti viene presentato il valore contabile delle attività e passività finanziarie esposte nello stato patrimoniale, per og

31 dicembre 2009	Finanziamenti e Crediti	Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Attività finanziarie non correnti	50,0	-	-
Crediti commerciali	542,7	-	-
Attività finanziarie correnti	132,6	-	-
Cassa e mezzi equivalenti	8,3	-	-

31 dicembre 2008	Finanziamenti e Crediti	Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Attività finanziarie non correnti	61,7	-	-
Crediti commerciali	688,6	-	-
Attività finanziarie correnti	55,8	-	-
Cassa e mezzi equivalenti	8,9	-	-

(milioni di euro)

31 dicembre 2009

	Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	
	Passività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Passività finanziarie detenute per la negoziazione
Debiti finanziari a medio/lungo termine	-	-
Debiti commerciali	-	-
Debiti verso banche e altri debiti finanziari a breve termine	-	-

(milioni di euro)

31 dicembre 2009

	Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	
	Passività finanziarie designate al fair value al momento dell'iscrizione iniziale	Passività finanziarie detenute per la negoziazione
Debiti finanziari a medio/lungo termine	-	-
Debiti commerciali	-	-
Debiti verso banche e altri debiti finanziari a breve termine	-	-

una delle categorie previste dallo IAS 39, confrontato con il corrispondente fair value.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
	-	-	-	50,0	50,0
	-	-	-	542,7	542,7
	-	-	0,2	132,8	132,8
	-	-	-	8,3	8,3

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
	-	-	-	61,7	61,7
	-	-	-	688,6	688,6
	-	-	1,6	57,4	57,4
	-	-	-	8,9	8,9

	Passività finanziarie detenute sino alla scadenza	Passività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
	331,2	1,5	332,7	332,7
	433,3	-	433,3	433,3
	142,0	4,7	146,7	146,7

	Passività finanziarie detenute sino alla scadenza	Passività finanziarie di copertura	Totale valore contabile	Totale fair value
	492,2	2,3	494,5	494,5
	514,2	-	514,2	514,2
	259,6	0,4	259,9	259,9

Analisi per scadenza delle passività finanziarie

Nella tabella sotto riportata si espone un'analisi per scadenza delle passività finanziarie, ivi compresi i debiti di natura commerciale.

PASSIVITÀ FINANZIARIE 31.12.2009	VALORE CONTABILE 31.12.2009	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
DEBITI COMMERCIALI	(433,3)	(433,3)	(87,7)	(225,5)	(120,0)	-	-
FINANZIAMENTI DA BANCHE	(22,1)	(23,1)	-	-	(8,3)	(14,8)	-
DEBITI VERSO BANCHE	(195,4)	(195,9)	(60,5)	-	(35,4)	(99,9)	-
ALTRI DEBITI	(255,8)	(294,4)	(24,6)	(3,4)	(15,2)	(227,1)	(24,1)
TOTALE	(906,5)	(946,7)	(172,8)	(228,9)	(179,0)	(341,9)	(24,1)

PASSIVITÀ FINANZIARIE DERIVATE 31.12.2009	VALORE CONTABILE 31.12.2009	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
INTEREST RATE SWAP	(6,2)	(6,2)	-	(2,5)	(2,2)	(1,5)	-
TOTALE	(6,2)	(6,2)	-	(2,5)	(2,2)	(1,5)	-

PASSIVITÀ FINANZIARIE 31.12.2008	VALORE CONTABILE 31.12.2008	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
DEBITI COMMERCIALI	(514,2)	(514,2)	(152,7)	(233,0)	(128,5)	-	-
FINANZIAMENTI DA BANCHE	(36,2)	(38,8)	-	-	(15,2)	(23,5)	-
DEBITI VERSO BANCHE	(362,9)	(363,6)	(138,6)	(25,2)	-	(199,9)	-
ALTRI DEBITI	(352,7)	(411,7)	(14,8)	(9,4)	(66,9)	(146,3)	(174,3)
TOTALE	(1.266,0)	(1.328,3)	(306,1)	(267,5)	(210,6)	(369,8)	(174,3)

PASSIVITÀ FINANZIARIE DERIVATE 31.12.2008	VALORE CONTABILE 31.12.2008	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
INTEREST RATE SWAP	(2,6)	(3,8)	-	-	(1,5)	(2,3)	-
TOTALE	(2,6)	(3,8)	-	-	(1,5)	(2,3)	-

Rischio di tasso di interesse: informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2009 un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse in aumento o in diminuzione pari a 100 *basis points* (in parallelo su tutta la curva) comporterebbe gli effetti di seguito riportati.

Si segnala che gli tali effetti non hanno valenza previsionale e in relazione ai rischi di mercato non possono riflettere la complessità delle reazioni correlate dei mercati derivanti da ogni cambiamento di scenario ipotizzato.

Situazione al 31 dicembre 2009	Variazione +100bps		Variazione -100bps	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Indebitamento netto a tasso variabile	(5,9)	-	5,9	-
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso fisso	-	-	-	-
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso variabile	2,2	5,1	(2,2)	(5,1)
Totale	(3,8)	5,1	3,7	(5,1)

Situazione al 31 dicembre 2008	Variazione +100bps		Variazione -100bps	
	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto	Effetto a Conto economico	Effetto sul Patrimonio netto
Indebitamento netto a tasso variabile	(5,9)	-	5,9	-
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso fisso	-	-	-	-
Strumenti derivati a copertura di finanziamenti a tasso variabile	4,4	4,9	(4,6)	(4,7)
Totale	(1,5)	4,9	1,3	(4,7)

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Tutti gli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rappresentati da strumenti derivati che rientrano nel Livello 2 (identica situazione nel 2008).

Nel corso dell'esercizio 2009 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa.

Nel corso dell'esercizio 2009 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

8. Informativa ai sensi dello IAS 24 sulla retribuzione del management e sulle parti correlate

8.1 Retribuzione del management

I dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo sono individuati, oltre che negli amministratori esecutivi e non esecutivi e nei sindaci, nelle figure del Direttore Marketing, del Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, del Direttore Tecnico Industriale e del Direttore della *Supply Chain*.

I compensi lordi annui dei summenzionati soggetti, comprensivi di tutte le componenti retributive (retribuzione lorda, premi, *fringe benefits*, etc.) sono riportati nella seguente tabella.

(in milioni di euro)	Retribuzione del management al 31 dicembre 2009		Stock Options
	Benefici a breve termine	Benefici a lungo termine	
Amministratori	6,9	1,5	-
Sindaci	0,1	-	-
Dirigenti	2,8	2,3	-
Totale	9,9	3,8	-

(in milioni di euro)	Retribuzione del management al 31 dicembre 2008		Stock Options
	Benefici a breve termine	Benefici a lungo termine	
Amministratori	4,0	1,7	-
Sindaci	0,1	-	-
Dirigenti	3,0	2,1	-
Totale	7,1	3,8	-

8.2 Elenco parti correlate

Nel seguito si riporta l'elenco delle società considerate parti correlate (diverse dalle società controllate), così come definite dallo IAS 24. Si precisa che le transazioni, sia commerciali sia finanziarie, avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato e che tutte le operazioni sono state concluse nell'interesse della Società.

Elenco parti correlate	Tipologia e rapporto di correlazione
Faber Factor Spa	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Fines	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
Fineldo Spa	Società controllante - Facente capo a Vittorio Merloni
Imat S.p.A.	Altra correlata - Società correlata a un amministratore di Indesit Company S.p.A.
LTT Life Tool Technologies Spa	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
Marcegaglia Spa	Altra correlata - Società correlata a un amministratore di Indesit Company S.p.A.
Marcegaglia Buildech Srl	Altra correlata - Società correlata a un amministratore di Indesit Company S.p.A.
MCP eventi Srl	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
Merloni Vittorio	Altra correlata - Componente della famiglia Merloni
Merloni Progetti Spa	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
M P & S Srl	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
MPE Energia Spa	Altra correlata - Società controllata da Fineldo S.p.A., controllante del Gruppo
Protecno Sa	Altra correlata - Società correlata ad un componente della famiglia Merloni
Tradeplace BV	Società collegata
Indesit Company UK Ltd Group	
Personal Pension Plan	Fondo pensione
Merloni Ireland Pension Plan	Fondo pensione

Oltre alle società sopra riportate sono considerate parti correlate anche le persone fisiche rappresentate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, i dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo, gli stretti familiari di uno di tali soggetti così come individuati dallo IAS 24, dei quali si omette puntuale elencazione.

Con riferimento alle società controllate si rinvia alla nota 6.22 ed agli allegati al bilancio.

Natura dei rapporti con le principali parti collegate e correlate **Gruppo Merloni Progetti**

Il Gruppo Merloni Progetti (ed in particolare la Merloni Progetti S.p.A. e la Protecno Sa) riceve appalti per la realizzazione di impianti ed affitta immobili a Indesit Company.

8.3 Tabelle riepilogative delle transazioni con parti correlate

Nella tabella di cui alla seguente pagina si riportano i saldi patrimoniali ed economici relativi ai rapporti con parti correlate sopra individuate, classificate in operazioni con Controllante, Collegate e Altre correlate.

Si segnala inoltre che, in adempimento delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, negli Allegati 2 e 3 sono riportati i prospetti di conto economico e stato patrimoniale con separata indicazione delle operazioni con parti correlate e indicazione del peso percentuale delle stesse sui singoli saldi di bilancio.

Si segnala che tra le operazioni con parti correlate non ci sono operazioni atipiche e/o inusuali.

<i>(in milioni di euro)</i>	31-dic-09	31-dic-08
Ricavi delle vendite e prestazioni		
Controllate	765,2	984,2
Totale	765,2	984,2
Altri ricavi e proventi		
Controllate	49,9	52,0
Totale	49,9	52,0
Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi		
Controllate	(228,0)	(261,2)
Correlate	(15,4)	(32,6)
Controllante	0,1	0,1
Totale	(243,3)	(293,8)
Costi per il personale		
Controllate	3,4	3,1
Correlate	(7,0)	(7,2)
Controllante	0,3	0,3
Totale	(3,3)	(3,8)
Accantonamenti e oneri diversi di gestione		
Correlate	(0,2)	(0,2)
Totale	(0,2)	(0,2)
Oneri e proventi finanziari		
Controllate	39,8	144,1
Controllante	-	(0,1)
Totale	39,8	144,0

(in milioni di euro)

31-dic-09

31-dic-08

Immobili, impianti e macchinari

Altre correlate	2,3	-
Totale	2,3	-

Attività finanziarie non correnti

Controllate	50,0	61,7
Totale	50,0	61,7

Crediti commerciali

Controllate	407,9	547,0
Controllante	0,3	0,1
Altre correlate	0,1	0,2
Totale	408,2	547,4

Attività finanziarie correnti

Controllate	127,1	50,1
Totale	127,1	50,1

Debiti finanziari a medio e lungo termine

Controllate	(216,4)	(271,3)
Totale	(216,4)	(271,3)

Debiti finanziari a breve termine

Controllate	(42,0)	(82,5)
Totale	(42,0)	(82,5)

Debiti commerciali

Controllate	(91,4)	(70,2)
Collegate	-	(0,6)
Altre correlate	(4,4)	(10,0)
Totale	(95,8)	(80,8)

Allegato 1

Elenco delle società partecipate direttamente e indirettamente

Denominazione sociale	Sede legale	Capitale sociale	Quota del Gruppo	
			diretta	indiretta
Indesit Company Luxembourg Sa	Lussemburgo	EUR 117.977.729	100,00	-
Indesit Electrodomeesticos Sa	Spagna	EUR 1.000.000	78,95	21,05
Merloni Domestic Appliances Ltd	Gran Bretagna	GBP 90.175.500	19,60	80,40
Indesit Company Portugal Electrodomésticos Sa	Portogallo	EUR 1.144.100	-	99,44
Indesit Company International Bv	Olanda	EUR 272.270	-	100,00
Indesit Pts Ltd	Gran Bretagna	GBP 1.000	-	100,00
Indesit Company France Sas	Francia	EUR 17.000.000	-	99,99
Fabrica Portugal Sa	Portogallo	EUR 11.250.000	-	96,40
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi ve Ticaret A.S.	Turchia	TRY 102.341.573	47,36	52,64
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	Turchia	TRY 5.167.994	100,00	-
Indesit IP Srl	Italia	EUR 10.000	100,00	-
Indesit Company Deutschland GmbH	Germania	EUR 550.000	-	99,75
Indesit Company Ireland Reinsurance Ltd	Irlanda	USD 750.000	-	100,00
Closed Joint Stock Company Indesit International	Russia	RUB 1.664.165.000	100,00	-
Indesit Company Rus Ltd	Russia	RUB 4.340.000	1,00	99,00
Indesit Company Polska Sp.z o.o.	Polonia	PLN 540.876.500	100,00	-
Argentron Sa	Argentina	ARS 22.000.000	3,00	97,00
Indesit Company Magyarország Kft	Ungheria	HUF 2.116.400.000	-	100,00
Indesit Company Česká s.r.o	Rep. Ceca	CZK 1.000.000	100,00	-
Indesit Company International Business Sa	Svizzera	SFR 250.000	-	100,00
Indesit Company Uk Holdings Ltd	Gran Bretagna	EUR 163.000.000	-	100,00
General Domestic Appliances Holdings Ltd	Gran Bretagna	GPB 26.000.000	-	100,00
Airdum Ltd	Gran Bretagna	GPB 15.000	-	100,00
Cannon Industries Ltd	Gran Bretagna	GPB 1.500.000	-	100,00
Creda Domestic Appliances Service Ltd	Gran Bretagna	GPB 1.000	-	100,00
Creda Ltd	Gran Bretagna	GPB 5.850.000	-	100,00
Fixt Ltd	Gran Bretagna	GPB 2	-	100,00
General Domestic Appliances International Ltd	Gran Bretagna	GPB 100.000	-	100,00
Hotpoint Sales Ltd	Gran Bretagna	GPB 775.000	-	100,00
Hotpoint UK Ltd	Gran Bretagna	GPB 50	-	100,00
Jackson Appliances Ltd	Gran Bretagna	GPB 750.000	-	100,00
Indesit Company UK Ltd	Gran Bretagna	GPB 76.195.645	-	100,00
Xpelair Ltd	Gran Bretagna	GPB 825.000	-	100,00
Ariston Group Services Ltd	Gran Bretagna	GPB 100	-	100,00
RTC International Ltd	Gran Bretagna	GBP 50.000	-	100,00
Wuxi Indesit Home Appliance Co. Ltd	Cina	USD 13.600.000	-	70,00
Indesit Company Belgium SA	Belgio	EUR 150.000	-	100,00
Indesit Company Bulgaria Ltd	Bulgaria	BGL 7.805.000	100,00	-
Indesit Company Domestic Appliances Hellas Mepe	Grecia	EUR 18.000	-	100,00
Indesit Company Norge Ltd	Norvegia	NOK 100.000	-	100,00
Indesit Company Österreich Ges. m.b.h.	Austria	EUR 18.168,21	-	100,00
Indesit Company Singapore Pte. Ltd.	Singapore	SGD 100.000	-	100,00
Indesit Middle East FZE	Dubai	AED 1.000.000	-	100,00
Aer Adriatica S.p.A.	Italia	EUR 23.068.545	100,00	-
Indesit Ireland LTD	Irlanda	EUR 100.000	-	100,00

Allegato 2

Prospetto di Conto Economico Separato al 31 dicembre 2009 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (in milioni di euro)

	31/12/2009			31/12/2008		
	Saldi di bilancio	di cui non ricorrenti	di cui con parti correlate	Saldi di bilancio	di cui non ricorrenti	di cui con parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.306,1	-	765,2	1.578,8	-	984,2
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso, di lavorazione, semilavorati e finiti	(57,8)	-	-	19,1	-	-
Altri ricavi e proventi	73,5	-	49,9	84,5	-	52,0
Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi	(995,0)	-	(243,3)	(1.375,0)	-	(293,8)
Costi per il personale	(201,6)	(1,3)	(3,3)	(214,2)	13,0	(3,8)
Ammortamenti e perdite di valore	(67,4)	(1,5)	-	(63,2)	-	-
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(17,2)	-	-	6,9	-	-
Accantonamenti e oneri diversi di gestione	(35,2)	(20,3)	(0,2)	(31,9)	(14,5)	(0,2)
Margine Operativo	5,4	(23,0)		5,0	(1,6)	
Dividendi da imprese controllate, collegate e altre	56,4	-	56,4	122,0	-	122,0
Altri proventi finanziari da imprese controllate e collegate	9,4	-	9,4	53,4	-	53,4
Proventi finanziari da terzi	0,1	-	-	0,1	-	-
Oneri finanziari da imprese controllate e collegate	(25,9)	-	(25,9)	(31,4)	-	(31,4)
Oneri finanziari da terzi e da controllante	(14,2)	-	-	(27,0)	-	(0,1)
Utili e perdite su cambi	15,0	-	-	(35,0)	-	-
Riprese di valore su partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Perdite di valore su partecipazioni	(2,0)	-	-	(19,0)	-	-
Proventi e oneri finanziari netti	38,7	-		63,2		
Risultato prima delle imposte	44,1			68,2		
Imposte sul reddito ¹	(6,7)	7,2	na	(5,6)	0,9	na
Risultato netto	37,4	7,2		62,6	0,9	

1. Effetto fiscale calcolato sulla base dell'aliquota IRES e IRAP se applicabile.

Peso percentuale sulle singole voci di bilancio	31/12/2009			31/12/2008		
	Saldi di bilancio	di cui non ricorrenti	di cui con parti correlate	Saldi di bilancio	di cui non ricorrenti	di cui con parti correlate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	100%	-	58,6%	100%	-	62,3%
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso, di lavorazione, semilavorati e finiti	100%	-	-	100%	-	-
Altri ricavi e proventi	100%	-	67,9%	100%	-	61,5%
Costi per materie prime, per servizi e godimento beni di terzi	100%	-	24,5%	100%	-	21,4%
Costi per il personale	100%	0,6%	1,7%	100%	(6,0%)	1,8%
Ammortamenti e perdite di valore	100%	2,2%	-	100%	-	-
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	100%	-	-	100%	-	-
Accantonamenti e oneri diversi di gestione	100%	57,6%	0,6%	100%	45,5%	-
Margine Operativo	100%			100%		
Dividendi da imprese controllate, collegate e altre	100%	-	100,0%	100%	-	100,0%
Altri proventi finanziari da imprese controllate e collegate	100%	-	100,0%	100%	-	100,0%
Proventi finanziari da terzi	100%	-	-	100%	-	-
Oneri finanziari da imprese controllate e collegate	100%	-	100,0%	100%	-	100,0%
Oneri finanziari da terzi e da controllante	100%	-	-	100%	-	0,3%
Utili e perdite su cambi	100%	-	-	100%	-	-
Riprese di valore su partecipazioni	100%	-	-	100%	-	-
Perdite di valore su partecipazioni	100%	-	-	100%	-	-
Proventi e oneri finanziari netti	100%			100%		
Risultato prima delle imposte	100%			100%		
Imposte sul reddito	100%	(107,4%)	na	100%	(15,9%)	na
Risultato netto	100%			100%		

Allegato 3

Prospetto di Stato patrimoniale al 31 dicembre 2009 redatto in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 (in milioni di euro)

Attività	31/12/2009			31/12/2008		
	Saldi di bilancio	di cui con parti correlate	Peso %	Saldi di bilancio	di cui con parti correlate	Peso %
Immobili, impianti e macchinari	190,6	2,3	1,2%	218,4	-	-
Avviamento ed altre immobilizzazioni immateriali a vita indefinita	-	-	-	-	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali a vita definita	74,1	-	-	79,2	-	-
Partecipazioni in società collegate	0,5	-	-	0,5	-	-
Partecipazioni in società controllate e altri investimenti	405,2	-	-	526,5	-	-
Imposte differite attive	17,9	-	-	14,2	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	50,0	50,0	100,0%	61,7	61,7	100,0%
Totale attività non correnti	738,2	52,3	7,1%	900,5	61,7	6,9%
Rimanenze	112,7	-	-	187,7	-	-
Crediti commerciali	542,7	408,2	75,2%	688,6	547,4	79,5%
Attività finanziarie correnti	132,8	127,1	95,7%	57,4	50,1	87,3%
Crediti tributari	8,5	-	-	9,6	-	-
Altri crediti e altre attività correnti	25,0	-	-	21,8	-	-
Cassa e mezzi equivalenti	8,3	-	-	8,9	-	-
Totale attività correnti	829,9	535,4	64,5%	973,9	597,4	61,3%
Totale attività	1.568,1	587,7	37,5%	1.874,4	659,1	35,2%
Patrimonio netto						
Capitale sociale	92,8	-	-	92,8	-	-
Riserve	338,9	-	-	273,4	-	-
Risultato netto	37,4	-	-	62,6	-	-
Totale patrimonio netto	469,0			428,7		
Passività						
Debiti finanziari a medio e lungo termine	332,7	216,4	65,0%	494,5	271,3	54,9%
Passività per benefici ai dipendenti	42,9	-	-	46,6	-	-
Fondi rischi e oneri	34,2	-	-	20,5	-	-
Imposte differite passive	-	-	-	-	-	-
Altre passività non correnti	6,1	-	-	7,6	-	-
Totale passività non correnti	416,0	216,4	52,0%	569,2	271,3	47,7%
Banche e altri debiti finanziari	146,7	42,0	28,7%	259,9	82,5	31,7%
Fondi rischi e oneri correnti	34,5	-	-	28,5	-	-
Debiti commerciali	433,3	95,8	22,1%	514,2	80,8	15,7%
Debiti tributari	9,8	-	-	17,0	-	-
Altri debiti	58,9	-	-	56,9	-	-
Totale passività correnti	683,1	137,9	20,2%	876,5	163,3	18,6%
Totale passività	1.099,1	354,3	32,2%	1.445,7	434,5	30,1%
Totale patrimonio e passività	1.568,1			1.874,4		

Allegato 4

Conto Economico Separato al 31 dicembre 2009

classificato per destinazione (in milioni di euro)

	31-dic-09	31-dic-08
Ricavi	1.306,1	1.578,8
Costo del venduto	(1.161,6)	(1.382,4)
Spese commerciali e di distribuzione	(135,6)	(178,0)
Spese generali e amministrative	(3,5)	(13,4)
Margine Operativo	5,4	5,0
Proventi e oneri finanziari netti	38,7	63,2
Risultato prima delle imposte	44,1	68,2
Imposte sul reddito	(6,7)	(5,6)
Risultato netto	37,4	62,6

Allegato 5

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

e collegate (in milioni di euro)

VOCI E SOTTOVOCI	SEDE	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	DI CUI UTILE (PERDITA)	QUOTA PARTECIPAZ.
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE					
Indesit Company Luxembourg s.a.	Lussemburgo	118	290	(20)	100,00
Indesit Company Rus Ltd	Lipetzk (CSI)	0	0	(0)	1,00
Merloni Domestic Appliances Ltd	Peterborough	102	166	3	19,60
Indesit Electrodomeesticos s.a.	Alcobendas	1	(2)	(3)	78,95
Indesit Company Bulgaria Srlu	Sofia	0	0	0	100,00
Indesit Company Polska Spz oo	Varsavia	132	144	(19)	100,00
Indesit Company Beyaz Esya Pazarlama A.S.	Istanbul	5	8	5	100,00
Indesit Company Beyaz Esya Sanayi Ve T. A.S.	Manisa	125	64	(3)	47,36
Indesit Company Ceska	Praga	0	1	0	100,00
Closed Joint Stock Company Indesit International	Lipetzk (CSI)	50	214	59	100,00
Aer Adriatica spa	Fabriano (Italia)	23	21	(0)	100,00
Argentron Sa	Argentina	4	9	1	3,00
Indesit IP S.R.L.	Fabriano (Italia)	0	0	(0)	100,00
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE					
Trade Place bv	Amsterdam (Olanda)	0	(0)	0	20,00

(*) I dati si riferiscono al bilancio del 31.12.2008

(**) I dati si riferiscono al Fondo rischi e oneri iscritto a fronte delle perdite durevoli registrate dalla società

	CORRISPONDENTE P.N.DI BILANCIO (A)	VALORE DI CARICO (B)	VALUTAZIONE CON IL METODO DEL PAT. NETTO (C)	NOTE C-B
	289	68	(49)	(117)
	0	0	0	(0)
	32	14	32	18
	(1)	(1) (**)	(1)	0
	0	0	0	(0) (*)
	144	134	144	10
	9	4	9	5
	30	22	30	8
	1	0	1	1
	214	143	214	71
	21	20	21	1
	0	0	0	(0)
	0	0	0	(0)
	739	403	401	(2)
	0	1	0	(1) (*)
	0	1	0	(1)

Allegato 6

Prospetto di riepilogo dell'utilizzabilità delle riserve

(in milioni di euro)

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	di cui non distribuite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi (2007-2005)	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale						
B						
Capitale sociale	102,7					
Valore nominale	(9,9)					
Riserva da capitale						
Riserva da sovrapprezzo azioni ¹	35,8	A, B	35,8	-	-	-
Riserva di rivalutazione	-	A, B	-	-	-	-
Riserva per contributi in conto capitale ²	18,1	A, B, C	18,1	18,1	-	-
Riserva avanzo di fusione	1,4	A, B	1,4	-	-	-
Riserva di utili						
Riserva legale	22,7	B	22,7	-	-	-
Riserve statutarie	-	-	-	-	-	-
Riserva stock options	0,4	A, B	0,5	-	-	-
Riserva di cash flow sui derivati	(7,0)	A, B	(7,0)	-	-	-
Riserve di utili riportati a nuovo ²	267,4	A, B, C	267,2	248,9	-	-
Totale Capitale e Riserve	431,7		338,7	267,1	-	-
Utile/Perdite dell'esercizio	37,4					
Patrimonio netto	469,0					
Vincolo di cui art. 2357ter³			(33,0)	(33,0)		
Vincolo di cui art. 2426c.5⁴			(35,3)	(35,3)		
Vincolo sui cambi non realizzati			-	-		
Totale netto			303,4	231,8		

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per coperture perdite
- C: per distribuzione ai soci

Note:

1. Ai sensi dell'art. 2431 C.C., tale riserva si può distribuire solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.. In ogni caso la riserva è vincolata alla distribuzione per 16.401 mila euro in rapporto a contributi pubblici richiesti.
2. Parte delle riserve non è distribuibile in quanto vincolata a richieste di contributi pubblici; inoltre parte delle riserve non è disponibile, nè distribuibile ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 38/2005.
3. Rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura del valore delle azioni proprie in portafoglio.
4. Rappresenta la quota non distribuibile destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati.

Allegato 7

Prospetto riepilogativo dei corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti alla Società dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, redatto in applicazione dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi (in migliaia di euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Capogruppo	1.037
	KPMG S.p.A. (1)	Società controllate	365
Altri servizi			
- Svolgimento di procedure di verifica concordate	KPMG S.p.A.	Capogruppo	67
- Svolgimento di servizi di advisory	Rete KPMG	Capogruppo	41
Totale			1.510

1. Tale revisione contabile viene svolta da KPMG S.p.A. con l'ausilio della Rete KPMG presente nei Paesi ove operano le controllate.

Milano, 25 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente

Andrea Merloni

Attestazione del Bilancio Separato ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998

L'Amministratore Delegato Marco Milani e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari Andrea Crenna attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 58/1998:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Separato nel corso dell'esercizio 2009.

Si attesta inoltre che il Bilancio Separato 2009:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

25 marzo 2010

L'Amministratore Delegato

Marco Milani

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Andrea Crenna



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
50131 ANCONA AN

Telefono 071 2901140
Telefax 071 2915381
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Indesit Company S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto e dalle relative note esplicative, della Indesit Company S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Indesit Company S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2009.

3 A nostro giudizio, il bilancio separato della Indesit Company S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Indesit Company S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sull'andamento della gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Azienda", sottosezione "Corporate Governance" del sito internet della Indesit Company S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Indesit Company S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione e

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Asti Bari
Bergamo Bologna Brindisi Brescia
Cagliari Catania Como Ferrara
Genova Lecce Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trento Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.470.000,00 i.r.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part IVA 00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano (MI)

delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sull'andamento della gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Indesit Company S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Ancona, 31 marzo 2010

KPMG S.p.A.



Luca Ferranti
Socio

www.indesitcompany.com